

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 48 del 22/2/2006: **Proroga del Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti approvato con deliberazione consiliare n. 186 del 30 maggio 2001. Reg. CE 1493/99 (proposta della Giunta regionale in data 23 gennaio 2006, n. 64)** pag. 4
- n. 49 del 22/2/2006: **Durata dei diritti di reimpianto delle superfici vitate. Modifica della deliberazione consiliare 520/03 di ratifica della deliberazione della Giunta regionale 1949/03. Reg. CE 1493/1999 e DM 29/7/2005 (proposta della Giunta regionale in data 23 gennaio 2006, n. 65)** pag. 5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 2347 del 29/12/2005: **Programma acquisizione beni e servizi di uso non standardizzato della D.G. Sanità e Politiche sociali anno 2006, ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01 e successive modifiche** pag. 6
- n. 206 del 20/2/2006: **L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi del Servizio Protezione civile nell'ambito della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa per l'esercizio finanziario 2006** pag. 7
- n. 207 del 20/2/2006: **Disposizioni regionali per l'attuazione a decorrere dal 2006 della condizionalità di cui al Reg. (CE) 1782/03 nella Regione Emilia-Romagna** pag. 12
- n. 221 del 27/2/2006: **Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Sanità e Politiche sociali** pag. 15
- n. 295 del 6/3/2006: **Piano regionale di sviluppo rurale 2000/06. Misura 2.i "Altre misure forestali" - Azione 1. Assegnazione finanziamenti per progetti di manutenzione degli interventi di forestazione** pag. 15
- n. 311 del 6/3/2006: **PRSR 2000-2006 Misura 2.e "Indennità compensative in zone sottoposte a svantaggi naturali". Approvazione disposizioni applicative per annualità 2006 e fissazione termine per presentazione domande** pag. 18
- n. 312 del 6/3/2006: **PRSR 2000/2006 - Misura 2h - Reg. (CEE) 2080/92, Reg. (CEE) 797/85 e Reg. (CEE) 2328/91. Imboschimenti di terreni agricoli. Disposizioni integrative relative a pagamenti premi annuali ed a gestione impianti. Fissazione termine per presentazione domande annualità 2006** pag. 32
- n. 298 del 6/3/2006: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realiz-** pag. 49

zarsi in Via Pagliaccina n. 5 nel comune di Castel Bolognese, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

- n. 299 del 6/3/2006: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di un invaso ad uso irriguo in Via Rio Vecchio nel comune di Riolo Terme, Provincia Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 49
- n. 302 del 6/3/2006: **Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto impianto idroelettrico sul torrente Scoltenna in Comune di Montecreto (MO). Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 50
- n. 320 del 13/3/2006: **Controllo preventivo di legittimità sulle deliberazioni delle IPAB ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04** pag. 53
- n. 335 del 13/3/2006: **Disposizioni per l'installazione di apparati del sistema DVB-H di cui alla L.R. 30/00** pag. 53
- n. 339 del 13/3/2006: **S.F.O.P. - Reg. CE 2792/99 - Proroga dei termini di chiusura dell'istruttoria delle domande presentate ai sensi D.G.R. 1347/05 relativamente alle Misure dell'Asse 3 e dell'Asse 4** pag. 54
- n. 340 del 13/3/2006: **S.F.O.P. - Reg. CE 2792/99 - Attuazione Asse 3 - Misura 3.2: "Acquacoltura" - Approvazione graduatoria progetti presentati ai sensi D.G.R. 1347/05** pag. 54
- n. 341 del 13/3/2006: **S.F.O.P. - Reg. CE 2792/99 - Attuazione Asse 4 - Misura 4.3: "Promozione e ricerca nuovi sbocchi" - Approvazione graduatoria progetti presentati ai sensi D.G.R. 1347/05** pag. 64
- n. 378 del 20/3/2006: **Integrazioni e modifiche alle deliberazioni di Giunta regionale 1377/99 e 1378/99 indicazioni per l'anno 2006** pag. 69

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

- n. 3061 del 7/3/2006: **Prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2006** pag. 71
- n. 3088 del 7/3/2006: **Prescrizioni fitosanitarie, ai sensi della L.R. 20/1/2004, n. 3, relative all'obbligo di comunicazione dell'ubicazione di nuovi vivai** pag. 75

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

- n. 1365 del 6/2/2006: **Iscrizione dell'organizzazione** pag. 76

denominata "A.V.O. Emilia Romagna Onlus" con sede in Scandiano (RE) nel Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla L.R. 12/05

- n. 3621 del 15/3/2006: **Nomina dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. 34/02** pag. 76

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE INDUSTRIALI

- n. 3703 del 16/3/2006: **Concessione dei contributi per i progetti presentati ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 1223/05 in attuazione della Mis. 1.6 – Asse 1 – Obiettivo 2 – DOCUP 2000-2006** pag. 76
- n. 3704 del 16/3/2006: **Concessione dei contributi per i progetti presentati ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 1223/05 in attuazione della Mis. 1.4 – Azione A – Asse 1 – Obiettivo 2 – DOCUP 2000/2006** pag. 83

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

- n. 3617 del 15/3/2006: **Quindicesima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004** pag. 96

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

- n. 3372 del 10/3/2006: **DLgs 173/98 – Art. 8 – Approvazione elenco prodotti tradizionali agroalimentari dell'Emilia-Romagna – VI revisione** pag. 97

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA

- n. 3580 del 15/3/2006: **L.R. 30/98. Accordi programma 2003/2005. Concessione contributo al Comune di Vignola (MO) per "Parcheggio intermodale stazione ferroviaria di Vignola". Scheda 4.5. Assunzione impegno di spesa** pag. 104

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

- n. 3214 dell'8/3/2006: **Ricognizione di concessioni preferenziali di prelievo di acque sotterranee in comune di Anzola dell'Emilia – II elenco – Concessionario utenti vari** pag. 104
- n. 3215 dell'8/3/2006: **Ricognizione di concessioni preferenziali di prelievo di acque pubbliche sotterranee in comune di Argelato – II elenco – Concessionario utenti vari** pag. 108

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

- Domanda presentata dal Consorzio del prosciutto di Modena per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Prosciutto di Modena" pag. 110
- Domanda presentata dal Consorzio di tutela del "Vitellone bianco dell'Appennino centrale" per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Vitellone bianco dell'Appennino centrale" pag. 111

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- Comune di Fontanellato (Parma) – Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 119

- Comune di Collecchio (Parma) – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni pag. 119
- Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 119
- Avviso di avvenuta approvazione di variante al Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di Bologna pag. 119

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

- Elenco delle organizzazioni di volontariato iscritte al 31/12/2005 nei registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 – Integrazione pag. 119

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 133

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 135

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO, SECCHIA – MODENA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 135

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO

- Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04 in comune di Bobbio pag. 136
- Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04 in comune di Pecorara pag. 136

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 136

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 137
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 138
- PROVINCIA DI MODENA pag. 139
- PROVINCIA DI PARMA pag. 139
- PROVINCIA DI RIMINI pag. 140
- COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO – CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia) pag. 140
- COMUNE DI ALFONSINE (Ravenna) pag. 141
- COMUNE DI ALSENO (Piacenza) pag. 141
- COMUNE DI CASOLA VALSENIO (Ravenna) pag. 141
- COMUNE DI COLLECCHIO (Parma) pag. 142
- COMUNE DI COTIGNOLA (Ravenna) pag. 142
- COMUNE DI LUGO (Ravenna) pag. 143

- COMUNE DI MIGLIARINO (Ferrara) *pag. 143*
- COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (Rimini) *pag. 143*
- COMUNE DI PARMA *pag. 144*
- COMUNE DI PIACENZA *pag. 144*
- COMUNE DI PIANORO (Bologna) *pag. 145*
- AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI FERRARA – ATO 6 *pag. 145*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini; Comuni di Casalfiumanese, Casalgrande, Castello d'Argile, Castello di Serravalle, Castiglione dei Peopoli, Cervia, Cesena, Concordia sulla Secchia, Corniglio, Forlì, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Masi Torello, Mezzani, Modena, Montescudo, Novellara, Pianoro, Prignano sulla Secchia, Ravenna, Riccione, San Giovanni in Persiceto, San Polo d'Enza, Savignano sul Panaro, Vergato, *pag. 145*

Villa Minozzo, Zocca – ATO 9 – Agenzia di Ambito Territoriale Ottimale – Rimini; Consorzio della Bonifica Renana – Bologna

Modifiche statuti dei Comuni di Imola, Marzabotto, Salso- *pag. 155*
maggiore Terme

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Parma; dei Comuni di Cervia, Cesena, Forlì, Mesola, Parma, Ravenna; Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di San Giorgio – Ferrara; Rete Ferroviaria Italiana SpA – Roma *pag. 156*

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Campogalliano, Loiano, Medolla, San Pietro in Casale; ACER – Azienda Casa Emilia-Romagna – Ravenna *pag. 166*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Modena; ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì; HERA SpA – Bologna *pag. 167*

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 febbraio 2006, n. 48

Proroga del Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti approvato con deliberazione consiliare n. 186 del 30 maggio 2001. Reg. CE 1493/99 (proposta della Giunta regionale in data 23 gennaio 2006, n. 64)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 64 del 23 gennaio 2006, recante in oggetto "Reg. CE 1493/99. Proroga del Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti approvato con deliberazione consiliare n. 186 del 30 maggio 2001. Proposta alla Assemblea legislativa" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

il Regolamento (CE) n. 1493/99 del Consiglio, in data 17 maggio 1999, relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

- il Regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione, in data 31 maggio 2000, e successive modificazioni ed integrazioni, che stabilisce le modalità di applicazione del sopracitato regolamento, in particolare in ordine al potenziale produttivo;
- il Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti – approvato ai fini di cui al predetto Reg. (CE) 1493/99 – nella formulazione approvata con deliberazione consiliare n. 186 del 30 maggio 2001;

richiamate le proprie deliberazioni n. 2594 del 16 dicembre 2002 e n. 672 del 14 aprile 2003 – assunte in attuazione della delega conferita al punto 9) del dispositivo della predetta deliberazione consiliare 186/01 – con le quali si è provveduto ad adeguare il Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti alle modifiche introdotte dal Regolamento (CE) n. 1342/2002;

richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 696 dell'8 aprile 2004 – ratificata con atto consiliare n. 567 del 19 maggio 2004 – con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni al Piano regionale relativamente alla percentuale di utilizzo di vitigni ed agli importi di contributo adeguandoli ai reali costi di mercato per l'acquisto dei materiali e l'esecuzione dei lavori;

considerato:

- che con deliberazione consiliare n. 8 del 5 luglio 2005 – assunta su proposta della Giunta regionale n. 781 del 23 maggio 2005 – il Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui ai citati atti amministrativi è stato prorogato alla campagna 2005/2006;
- che tale proroga è stata disposta in relazione all'assenza di disposizioni del Consiglio UE che indicassero la campagna 2004/2005 quale ultima annualità di applicazione del regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, come da nota prot. n. 4929/St del 9 novembre 2004 della Direzione generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo rurale del MIPAF inviata a Regioni e Province autonome;

considerato:

- che permangono le condizioni che hanno determinato la proroga per la campagna 2005-2006;
 - che il Reg. CE 1493/99 è in corso di revisione;
- preso atto che dal confronto con i rappresentanti dei produt-

tori vitivinicoli regionali è emersa l'esigenza di completare il processo di rinnovamento degli impianti produttivi e consentire ai viticoltori interessati di accedere ai contributi comunitari a tal fine destinati;

sentite le Amministrazioni provinciali in ordine all'effettiva necessità di proseguire negli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

verificata la disponibilità degli Enti competenti per territorio ad effettuare gli accertamenti istruttori entro i termini utili ai fini dell'eligibilità delle spese;

ritenuto pertanto:

- di prorogare la validità del Piano fino alla modifica della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;
 - di rinviare a successivo atto del Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, competente per materia – previa verifica della disponibilità finanziaria – la riapertura dei termini di presentazione delle domande e la definizione della tempistica procedurale nel rispetto di quanto stabilito dall'Organismo pagatore ed in modo da assicurare il corretto svolgimento della fase gestionale;
- visti gli artt. 28 e 46, comma 5, dello Statuto della Regione;
- richiamate:
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'articolo 37, comma 4;
 - la propria deliberazione n. 447 in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali", e successive modifiche;

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, ai sensi del citato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna il seguente partito di deliberazione:

1) di prorogare fino alla riforma dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo la validità del Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui alla deliberazione consiliare 186/01 citata in premessa e successive modificazioni ed integrazioni;

2) di confermare, in attesa della riforma dell'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, le disposizioni tecniche e le procedure stabilite nel Piano di cui al punto precedente, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 3);

3) di stabilire che alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo alle Amministrazioni competenti per territorio ed alla definizione della tempistica procedurale provveda annualmente, con proprio atto, il Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, previa verifica delle risorse rese disponibili dal Ministero delle Politiche agricole e forestali nell'ambito della dotazione complessivamente destinata a ciascuna campagna;

4) di dare atto che i contributi concessi in attuazione del presente atto saranno erogati ai beneficiari da AGREA, Organismo pagatore regionale, nel limite della dotazione finanziaria assegnata dal MIPAF alla Regione Emilia-Romagna;

5) di trasmettere al MIPAF e ad AGREA il presente atto per quanto di rispettiva competenza;

6) di pubblicare l'atto assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.»;

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione referente Politiche economiche di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 2605 del 16 febbraio 2006;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 23 gennaio 2006, progr. n. 64, riportate nel presente atto deliberativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 febbraio 2006, n. 49

Durata dei diritti di reimpianto delle superfici vitate. Modifica della deliberazione consiliare 520/03 di ratifica della deliberazione della Giunta regionale 1949/03. Reg. CE 1493/1999 e DM 29/7/2005 (proposta della Giunta regionale in data 23 gennaio 2006, n. 65)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 65 del 23 gennaio 2006, recante in oggetto Reg. CE 1493/1999 e DM 29/7/2005. Durata diritti reimpianto superfici vitate. Modifica deliberazione 1949/03 ratificata con atto consiliare 520/03. Proposta all'Assemblea legislativa e che qui di seguito si trascrive integralmente:

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 493/99 del Consiglio, in data 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed in particolare l'art. 4, paragrafo 5, che stabilisce che i diritti di reimpianto acquisiti, ai sensi del Regolamento medesimo sono esercitati entro la fine della quinta campagna successiva a quella in cui è avvenuta l'estirpazione della superficie vitata e, al contempo, consente agli Stati membri di derogare a tale regola elevando il termine ad otto campagne;
- il Regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione, in data 31 maggio 2000, e successive modificazioni, relativo alle modalità di applicazione del sopracitato Regolamento (CE) n. 1493/1999, con particolare riferimento al "potenziale produttivo";
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 27 luglio 2000 (G.U. n. 184 del 8 agosto 2000), come modificato dal Decreto MIPAF del 29 luglio 2005 (G.U. n. 219 del 20 settembre 2005);

vista la propria deliberazione 1949 del 7 ottobre 2003 recante "Disposizioni applicative dei Reg. (CE) n. 1493/99 e n. 1227/2000 e successive modificazioni relative a potenziale viticolo regionale, classificazione varietà di viti per uve da vino, tenuta e gestione albi ed elenchi dei vigneti DOCG, DOC e IGT", ratificata con deliberazione del Consiglio regionale n. 520 del 5 novembre 2003;

preso atto che il DM 29 luglio 2005, sopra richiamato, stabilisce che le Regioni e le Province autonome possano prevedere che i diritti di reimpianto siano esercitati entro la fine dell'ottava campagna successiva a quella in cui è avvenuta l'estirpazione della superficie vitata e che, in caso di trasferimento tra Regioni o Province autonome, il diritto mantiene la validità della durata stabilita nella regione o provincia autonoma in cui ha avuto origine;

considerato:

- che dal confronto con i rappresentanti dei produttori vitivinicoli regionali è emersa l'esigenza di prevedere in ambito regionale l'utilizzo del diritto di reimpianto entro la fine

dell'ottava campagna successiva a quella in cui è avvenuta l'estirpazione;

- che l'estensione del termine di utilizzo consente ai viticoltori una migliore programmazione dell'epoca di reimpianto del vigneto anche in considerazione delle difficoltà che sta attraversando il settore vitivinicolo;
- che le Amministrazioni provinciali si sono espresse favorevolmente in merito all'estensione di che trattasi;

ritenuto opportuno modificare la deliberazione n. 1949 del 7 ottobre 2003, al punto 7, dove prevede che il diritto di reimpianto è valido fino al termine della quinta campagna successiva a quella in cui il vigneto è stato estirpato, comunicando al Ministero la modifica introdotta;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'articolo 37, comma 4;
- n. 447, in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche;

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, ai sensi del citato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna il seguente partito di deliberazione:

1) di sostituire il Capitolo 7. "Validità dei diritti di reimpianto" dell'Allegato A della deliberazione n. 1949 del 7 ottobre 2003, ratificata dal Consiglio regionale, con atto n. 520 del 5 novembre 2003, con il seguente:

«7. Validità dei diritti di reimpianto

7.1. Ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, i diritti di reimpianto possono essere assegnati previa regolare estirpazione di una superficie vitata per la produzione di uva da vino iscritta allo schedario. I diritti originati da estirpazioni di superfici vitate effettuate a partire dall'1 agosto 2000, data di entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1493/99 del Consiglio sono validi fino al termine dell'ottava campagna successiva a quella in cui il vigneto è stato estirpato.

7.2. I diritti di reimpianto assegnati prima dell'entrata in vigore del Regolamento sono validi fino all'ottava campagna successiva a quella in cui le rispettive superfici vitate sono state estirpate.

7.3. Alla scadenza i diritti non utilizzati confluiscono nella riserva regionale.

7.4. In caso di trasferimento tra Regioni o Province autonome di un diritto di reimpianto, il diritto mantiene la validità della durata stabilita nella regione o provincia autonoma in cui ha avuto origine.»;

2) di comunicare la delibera assembleare al Ministero, ai sensi del decreto 29 luglio 2005;

3) di pubblicare la delibera assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.»;

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione referente Politiche economiche di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 2606 del 16 febbraio 2006;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 23 gennaio 2006, progr. n. 65, riportate nel presente atto deliberativo.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2005, n. 2347

Programma acquisizione beni e servizi di uso non standardizzato della D.G. Sanità e Politiche sociali anno 2006, ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01 e successive modifiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di approvare, ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01, sulla base di quanto specificato in premessa, che qui s'intende integralmente richiamato, il Programma di acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato della Direzione Sanità e Politiche sociali, per l'esercizio finanziario 2006, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di dare atto che:

- l'ammontare della spesa programmata con la presente deliberazione, sui capitoli di spesa esplicitati nell'Allegato 1), è contenuto nei limiti delle disponibilità autorizzate dal Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2006;
- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni indicate nei provvedimenti e circolare applicativa citati in narrativa, i Dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle norme di gestione dettate dalla L.R. 40/01;
- in particolare, avvalendosi della deroga prevista al comma 5 dell'art. 4 del citato R.R. 6/01 e successive modifiche ed integrazioni, l'intera gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi effettuate mediante trattativa privata previa gara ufficiosa, compete direttamente alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni di beni e servizi in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economale centrale della Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, che il Direttore generale Sanità e Politiche sociali possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

4) di dare atto, infine, che l'operatività della presente programmazione decorrerà dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008;

5) di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 9/00, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

Direzione generale Sanità e Politiche sociali – Programma di acquisizione di beni e servizi per l'esercizio finanziario 2006

UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate

Capitolo 51721 – “Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti

delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502). Mezzi regionali”.

1) Fornitura di servizi di manutenzione evolutiva e sviluppo applicazioni informatiche del SIS

Euro 634.200,00

L'attività è finalizzata alla fornitura di servizi per la gestione della scheda nosologica, specialistica ambulatoriale, farmaceutica, territoriale ed ospedaliera anagrafe delle strutture sanitarie, nonché segnalazioni URP sanità e mortalità regionale. Garantisce lo sviluppo del Sistema informativo sanitario regionale, in coerenza a quanto dettato dal Piano sanitario regionale.

(Art. 23 lett. b) della L.R. 20/05)

2) Acquisizione di licenze d'uso software

Euro 6.500,00

Il software consente la valutazione e la valorizzazione dell'attività ospedaliera per l'esecuzione di simulazione off-line e valutazione d'impatto applicativo.

(Art. 23 lett. b) della L.R. 20/05)

3) Fornitura ricettari standardizzati a lettura automatica alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna

Euro 1.800.000,00

L'attività ha lo scopo di garantire l'approvvigionamento annuale dei ricettari standardizzati e la relativa consegna diretta alle Aziende sanitarie regionali.

(Art. 23 lett. b) della L.R. 20/05)

4) Iniziative, progetti, campagne di comunicazione ed informazione e partecipazione ad eventi relativi al Servizio Sanitario regionale

Euro 610.000,00

Le attività hanno lo scopo di incrementare l'informazione su temi di particolare rilevanza, anche attraverso l'utilizzo di mezzi multimediali, al fine di far conoscere il Servizio Sanitario regionale, favorire la partecipazione dei cittadini, favorire la comunicazione e lo scambio fra gli operatori del Servizio Sanitario regionale stesso.

(Art. 23 lett. a) della L.R. 20/05)

5) Acquisizione ed implementazione software

Euro 35.000,00

(Art. 23 lett. b) della L.R. 20/05)

Il software permette il consolidamento e la certificazione del flusso informativo relativo ai dati economico/finanziari e di consistenza degli organici del personale delle aziende del S.S.R.

6) Spese in economia per la partecipazione o l'organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari (ai sensi art. 16 R.R. 6/01)

Euro 10.000,00

(Art. 23 lett. a) della L.R. 20/05)

7) Spese in economia (ai sensi art. 16, R.R. 6/01)

Euro 15.000,00

(Art. 23 lett. a) della L.R. 20/05)

Importo totale programmato così suddiviso:

(Art. 23 lett. a) della L.R. 20/05) Euro 635.000,00

(Art. 23 lett. b) della L.R. 20/05) Euro 2.475.700,00

Totale Capitolo 51721 Euro 3.110.700,00

UPB 1.5.2.2.20100 – Fondo sociale regionale

Capitolo 57100 – “Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n. 2”

- 1) Acquisizione di servizi di supporto all'utilizzo del sistema informativo Sisa-minori

Euro 15.000,00

L'acquisizione riguarda l'assistenza telefonica, la manutenzione del programma e la realizzazione di corsi di formazione.

- 2) Spese in economia per la partecipazione o l'organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari (ai sensi art. 16, R.R. 6/01)

Euro 19.000,00

- 3) Spese in economia (ai sensi art. 16, R.R. 6/01)

Euro 8.000,00

Tutte le attività programmate in questa scheda rientrano nelle tipologie d'intervento previste dall'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 2/03.

Totale Capitolo 57100 Euro 42.000,00

UPB 1.5.2.2.20101 – Fondo sociale regionale – Risorse statali

Capitolo 57103 – “Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; Legge 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali”

- 1) Realizzazione di materiale informativo

Euro 10.000,00

L'acquisizione ha lo scopo di incrementare l'informazione sugli assegni di cura (destinatari dell'intervento economico, criteri e modalità di accesso, procedure di erogazione dei contributi, ecc).

- 2) Acquisto e realizzazione pubblicazioni

Euro 24.000,00

L'acquisizione ha l'obiettivo di diffondere le informazioni relative ai contenuti della programmazione regionale relativamente alle aree immigrazione, povertà ed esclusione sociale.

- 3) Servizio di sviluppo di un applicativo per la gestione della banca dati dei “Nidi”

Euro 40.000,00

L'acquisizione è finalizzata alla realizzazione di un applicativo internet-intranet per la gestione della banca dati di funzionamento dei Servizi autorizzati e degli Enti titolari/gestori dei Nidi.

- 4) Servizio di manutenzione evolutiva del Sistema informativo Politiche sociali

Euro 30.000,00

Le attività sono finalizzate alla manutenzione evolutiva annuale del SIPS e alla manutenzione e sviluppo degli applicativi per i programmi attuativi, collegati all'attuazione dei Piani di zona e del Piano socio-sanitario.

- 5) Spese in economia (ai sensi art. 16, R.R. 6/01)

Euro 10.000,00

Totale Capitolo 57103 Euro 114.000,00

Tutte le attività programmate in questa scheda rientrano nelle tipologie d'intervento previste dall'art. 47, comma 1, lett. a) L.R. 2/03.

UPB 1.5.2.2.20210 – Prevenzione e cura delle tossicodipendenze – Risorse statali

Capitolo 63115 – “Spese per l'attuazione di progetti di prevenzione dei consumi e trattamento della dipendenza da droghe e da alcol (art. 127, DPR 309/90, come sostituito dall'art. 1, comma 2, Legge 45/99) – Mezzi statali”

- 1) Spese in economia (ai sensi art. 16, R.R. 6/01)

Euro 15.000,00

Totale Capitolo 63115 Euro 15.000,00

UPB 1.5.2.2.20237 – Fondo per il servizio civile – Risorse statali

Capitolo 68218 – “Fondo nazionale per il servizio civile. Spese per attività di comunicazione istituzionale e di formazione in materia di servizio civile (art. 4, comma 2, lett. b), DLgs 5 aprile 2002, n. 77) – Mezzi statali”

- 1) Spese in economia per la partecipazione o l'organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari (ai sensi art. 16, R.R. 6/01)

Euro 6.500,00

- 2) Acquisizione pubblicazioni

Euro 10.500,00

L'acquisizione dei volumi è finalizzata a fornire ai giovani che inizieranno il servizio civile, un'occasione di riflessione significativo della scelta operata attraverso la testimonianza di un obiettore di coscienza al servizio militare.

Totale Capitolo 68218 Euro 17.000,00.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 206

L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi del Servizio Protezione civile nell'ambito della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa per l'esercizio finanziario 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 “Disposizioni in materia di forniture e servizi” che disciplina l'affidamento dei servizi e delle forniture di beni da parte della Regione dispone all'art. 4 che le Amministrazioni aggiudicatrici programmino lo svolgimento dell'attività contrattuale, individuando le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio e le risorse finanziarie necessarie;
 - il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 “Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche” all'art. 2 espressamente assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all'attività contrattuale da realizzare con fondi di settore nel corso dell'esercizio finanziario;
- richiamate le leggi regionali:
- 20/05 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e del Bilancio pluriennale 2006-2008”;
 - 21/05 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”;

vista la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante “Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile” e successive modifiche ed integrazioni;

visto l'art. 108 del DLgs 112/98 che ha stabilito il trasferimento alle Regione ed alle Province autonome di particolari funzioni statali in materia di protezione civile, rinviando a successivi accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni l'assegnazione di conseguenti risorse strumentali e finanziarie;

dato atto che per l'utilizzo delle predette risorse finanziarie la Regione Emilia-Romagna ha istituito nel proprio bilancio l'apposito Capitolo n. 47120 sul quale sono affluite, alla data del presente atto, le risorse finora assegnate annualmente dallo Stato in via ordinaria e straordinaria per i predetti scopi;

visto l'art. 138, comma 16, della Legge 388/00 (legge fi-

nanziaria 2001), con il quale è stato istituito il Fondo regionale di protezione civile le cui risorse sono destinate a fronteggiare gli interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo locale, nonché al potenziamento dei sistemi regionali di protezione civile;

dato atto che per l'utilizzo delle predette risorse la Regione Emilia-Romagna ha istituito, nel proprio bilancio, l'apposito Capitolo n. 47132, sul quale sono affluite, alla data del presente atto, le risorse trasferite dallo Stato a valere sulle annualità 2000/2001, 2002, 2003 e 2004 del predetto Fondo;

dato atto che per fronteggiare le conseguenze dei gravissimi eventi alluvionali verificatisi sul territorio regionale nell'autunno dell'anno 2000 è stato dichiarato e ripetutamente prorogato lo stato di emergenza ai sensi della Legge 225/92 e sono state adottate apposite ordinanze di protezione civile a partire dall'ordinanza del Ministro dell'Interno 3090/00;

visti i decreti assessorili sottoelencati, con i quali sono stati approvati i piani di interventi urgenti rispettivamente indicati e sono state di volta in volta programmate e rimodulate le risorse finanziarie statali attribuite alla Regione Emilia-Romagna per dare attuazione alle richiamate ordinanze di protezione civile conseguenti agli eventi alluvionali dell'autunno 2000:

- decreto assessorile 37/01, recante: "Approvazione seconda rimodulazione del piano degli interventi straordinari per fronteggiare gli eventi alluvionali ed i dissesti idrogeologici verificatisi nei mesi di ottobre e novembre 2000. O.M. 3090/00, 3095/00 e 3110/01";
- decreto assessorile 31/03, recante: "Legge 8 aprile 2003, n. 62, di conversione del D.L. 15/03. Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza - III Fase: prosecuzione degli interventi connessi agli eventi idrogeologici dei mesi di ottobre e novembre 2000, in attuazione dell'O.M. 3090/00. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3311/03, integrata con ordinanza 3317/03";
- decreto assessorile 24/04, recante: "Approvazione della quarta rimodulazione dei piani degli interventi straordinari e di messa in sicurezza a seguito degli eventi idrogeologici dei mesi di ottobre e novembre 2000 - ordinanza di protezione civile 3090/00 e seguenti";

dato atto che per l'attuazione dei predetti piani, in attuazione delle richiamate ordinanze di protezione civile, sono state trasferite dallo Stato apposite risorse finanziarie per la cui gestione sono stati istituiti, dalla Regione Emilia-Romagna, appositi capitoli nel proprio bilancio, tra i quali i Capitoli n. 48088 e n. 48094;

dato atto, altresì, che i sunnominati piani hanno previsto la realizzazione di appositi progetti speciali destinati al ripristino delle attrezzature e dotazioni finalizzate al mantenimento e al miglioramento della capacità operativa del sistema regionale di protezione civile con particolare riferimento al rischio idraulico nei territori interessati dagli eventi calamitosi dell'autunno 2000, destinando, all'uopo, specifiche risorse finanziarie quantificate nei piani medesimi;

vista la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile" che ha abrogato la L.R. 19 aprile 1995, n. 45 e, in particolare, l'art. 25 della L.R. 1/05 che stabilisce che ai procedimenti e alle attività in corso alla data di entrata in vigore della medesima legge regionale e fino alla loro conclusione continuano ad applicarsi le disposizioni delle previgenti leggi regionali, ancorchè abrogate;

viste:

- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1" con la quale l'ing. Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile a far tempo dalla data di sottoscrizione del contratto;
- la determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, n. 13959 del 29 settembre 2005 "Con-

ferimento incarichi dirigenziali" con la quale all'ing. Demetrio Egidi è stato conferito, ai sensi di quanto previsto dalla richiamata deliberazione della Giunta regionale 1499/05, l'incarico di Responsabile del Servizio Protezione civile per il tempo necessario alla compiuta attivazione dell'Agenzia al fine di assicurare la continuità delle attività di protezione civile;

- la determinazione del Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, n. 14039 del 30 settembre 2005, recante "Delega di funzioni in materia di protezione civile", con la quale, in considerazione del summenzionato processo riformatore, le funzioni di competenza del Direttore generale afferenti la materia della protezione civile, ivi compresi il parere di regolarità amministrativa sugli atti degli organi politici e le procedure per l'acquisizione di beni e servizi strumentali alle attività di protezione civile, ad eccezione delle funzioni trasversali afferenti alle materie dell'organizzazione e personale e del bilancio ovvero che comportino scelte all'interno di budget assegnati alla Direzione generale, sono state delegate al Direttore dell'Agenzia di Protezione civile - Responsabile del Servizio Protezione civile dott. ing. Demetrio Egidi;

considerato che in ottemperanza alla normativa vigente ed alla predetta delegazione di funzioni il Servizio Protezione civile ha predisposto il programma per l'acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato per l'esercizio finanziario 2006, riprodotto in allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono indicati con riferimento agli obiettivi che si intendono perseguire, le attività richieste per il loro raggiungimento e le risorse finanziarie a tal fine necessarie;

richiamate, in particolare ai fini dell'attuazione della presente programmazione, le proprie deliberazioni:

- 447/03 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche ed integrazioni";
- 2697/04 "Prima revisione organizzativa delle Direzioni generali Risorse finanziarie e strumentali e Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica a seguito dell'attivazione di Intercent-ER";
- 1594/05 "Modifiche alla deliberazione n. 447 del 2003, recante 'Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali', in ordine alle responsabilità dirigenziali in materia di attività contrattuale" e relativa circolare applicativa di cui alla nota del Direttore generale Organizzazione Sistemi informativi e Telematica prot. PG/05/1002203 del 14/11/05;

dato atto pertanto che:

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni indicate nei provvedimenti e circolare applicativa sopra citati, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00, dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- nelle procedure di gara il Servizio Protezione civile provvederà a determinare le caratteristiche delle prestazioni oggetto del contratto e la sua disciplina, l'importo presunto, il sistema e i criteri di scelta del contraente, nonché a predisporre i capitolati speciali, disponendone la trasmissione alla struttura competente ad adottare gli atti di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), c), d) della L.R. 9/00, fatto salvo per quanto attiene alle procedure di gara fino al limite stabilito dalla normativa vigente, per le quali provvederà direttamente il Servizio Protezione civile, giusta delega della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, ai sensi dell'art. 4, comma 5 del R.R. 6/01;
- per quanto attiene l'acquisizione di beni e servizi con procedure in economia, di cui all'art. 16 della L.R. 9/00 ed all'art. 16 e seguenti del Regolamento regionale 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni, per cui sono fissati i tetti di spesa nell'allegato al presente atto, ai pagamenti delle spese

autorizzate a seguito della presente deliberazione provvederà la Cassa economale centrale della Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

atteso che l'ammontare delle risorse finanziarie previsto per le singole attività programmate nell'ambito del medesimo capitolo di spesa sia suscettibile di variazioni dipendenti da fattori non prevedibili o comunque non valutabili con certezza;

ritenuto pertanto opportuno che il Responsabile del Servizio Protezione civile possa, con proprio provvedimento motivato, apportare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, con esclusione delle spese per procedure in economia, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Responsabile del Servizio Protezione civile, dott. ing. Demetrio Egidi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01, della deliberazione 447/03 e della predetta determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa 14039/05;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio - Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi della sopra citata deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01 di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, il Programma di acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato del Servizio Protezione civile, nell'ambito della Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa per l'esercizio finanziario 2006;

b) di dare atto che:

- le iniziative di spesa previste nell'ambito del Programma di cui al punto a) che precede sono indicate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, articolate per obiettivi, attività richieste per il loro raggiungimento e risorse attribuite;
- l'ammontare della spesa programmata con la presente deliberazione sui capitoli di spesa esplicitati nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è contenuto nei limiti delle disponibilità autorizzate dal Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2006;

c) di dare atto altresì che:

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni indicate nei provvedimenti e circolare applicativa citati in narrativa, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- nelle procedure di gara il Servizio Protezione civile provvederà a determinare le caratteristiche delle prestazioni oggetto del contratto e la sua disciplina, l'importo presunto, il sistema e i criteri di scelta del contraente, nonché a predisporre i capitolati speciali, disponendone la trasmissione alla struttura competente ad adottare gli atti di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), c), d) della L.R. 9/00, fatto salvo per quanto attiene alle procedure di gara fino al limite stabilito dalla normativa vigente, per le quali provvederà direttamente il Servizio Protezione civile, giusta delega della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, ai sensi dell'art. 4, comma 5 del R.R. 6/01;
- per quanto attiene l'acquisizione di beni e servizi con procedure in economia, di cui all'art. 16 della L.R. 9/00 ed all'art. 16 e seguenti del Regolamento regionale 6/01 e successive

modificazioni ed integrazioni, per cui sono fissati i tetti di spesa nell'allegato al presente atto, ai pagamenti delle spese autorizzate a seguito della presente deliberazione provvederà la Cassa economale centrale della Direzione generale Risorse finanziarie e strumentali, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

d) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, che il Responsabile del Servizio Protezione civile possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, con esclusione delle spese per procedure in economia, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. 9/00, così come richiamato dall'art. 2, comma 4, del R.R. 6/01.

ELENCO A

UPB 1.4.4.3.17400 - Organizzazione del sistema di Protezione civile

Capitolo 47010 - Spese per l'acquisizione di attrezzature, la ristrutturazione e l'allestimento di strutture funzionali ed altri interventi finalizzati alla gestione delle situazioni di crisi, emergenza e pericolo (artt. 1, 3, 10, 20 L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)

Al fine di potenziare la capacità operativa e di intervento delle strutture del sistema regionale di protezione civile con riferimento alle situazioni di crisi, emergenza e pericolo, procedendo all'implementazione, completamento ed ampliamento del parco mezzi esistente nonché all'implementazione, completamento ed ampliamento della disponibilità di attrezzature tecniche e specialistiche ed all'adeguamento della relativa capacità operativa, si prevede di realizzare le seguenti attività:

1. implementazione, completamento ed ampliamento del parco mezzi, implementazione, completamento ed ampliamento della disponibilità di attrezzature tecniche e specialistiche ed adeguamento della relativa capacità operativa:
Euro 378.900,00

Al fine di potenziare la capacità operativa e di intervento delle strutture del sistema regionale di protezione civile con riferimento alle situazioni di crisi, emergenza e pericolo, procedendo al miglioramento delle condizioni di operatività delle strutture ed infrastrutture di protezione civile sul territorio regionale, adeguandole ai nuovi requisiti normativi nonché realizzando gli interventi di allestimento e ristrutturazione necessari si prevede di realizzare le seguenti attività:

2. interventi di adeguamento, ristrutturazione ed allestimento delle strutture ed infrastrutture di protezione civile sul territorio regionale:
Euro 125.000,00

Al fine di garantire una idonea risposta del sistema regionale di protezione civile in caso di crisi, emergenza e allarme di rilievo locale e nazionale, capacità di intervento di assistenza tempestiva, pronta disponibilità di idonee strutture di accoglienza ed assistenza mediante integrazione delle attrezzature esistenti si prevedono le seguenti attività:

3. Integrazione delle attrezzature esistenti:
Euro 335.000,00
4. Spese in economia
Euro 71.700,00

Totale elenco: Euro 910.600,00

ELENCO B

UPB 1.4.4.2.17100 - Interventi in materia di protezione civile

Capitolo 47103 - Spese per le attività di protezione civile come

definite dall'art. 3 della L.R. 45/95 svolte direttamente o in convenzione (artt. 3, 16 L.R. 19 aprile 1995, n. 45)

Al fine di assicurare la massima efficacia operativa delle strutture del sistema regionale di protezione civile, mediante adeguati interventi di manutenzione ed aggiornamento dei sistemi tecnologici e delle attrezzature esistenti, ovvero mediante l'integrazione dei servizi disponibili si prevedono le seguenti attività:

1. interventi di manutenzione ed aggiornamento dei sistemi tecnologici e delle attrezzature esistenti nonché integrazione dei servizi disponibili:
Euro 220.000,00

Al fine di assicurare la pronta risposta delle strutture di protezione civile in caso di interventi, mediante l'acquisizione di materiali speciali di consumo, si prevedono le seguenti attività:

2. acquisizione di materiali speciali di consumo:
Euro 35.000,00

Al fine di consentire alle strutture del sistema regionale di protezione civile un'efficace azione di previsione e prevenzione dei rischi, di gestione e coordinamento delle attività di emergenza, anche mediante l'impiego di adeguati strumenti di comunicazione nonché l'espletamento di attività di aggiornamento ed informazione degli operatori e della popolazione si prevedono le seguenti attività:

3. impiego di adeguati strumenti di comunicazione nonché espletamento di attività di aggiornamento ed informazione degli operatori e della popolazione:
Euro 49.900,00
4. Spese in economia
Euro 60.000,00

Totale elenco: Euro 364.900,00

ELENCO C

UPB1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile

Capitolo 47105 – Spese per l'acquisto di impianti e attrezzature per l'organizzazione del sistema di protezione civile (artt. 15 e 16, L.R. 19 aprile 1995, n. 45)

Al fine di assicurare un adeguato livello di efficienza e tempestività nell'intervento delle strutture del sistema regionale di protezione civile in caso di crisi, emergenza e allarme, assicurando la necessaria flessibilità operativa e di articolazione dei supporti disponibili mediante l'adeguamento ed il potenziamento del parco mezzi operativi disponibili si prevedono le seguenti attività:

1. adeguamento e potenziamento del parco mezzi operativi disponibili:
Euro 45.000,00
2. Spese in economia
Euro 40.000,00

Totale elenco: Euro 85.000,00

ELENCO D

UPB 1.4.4.2.17101 – Interventi in materia di protezione civile – Risorse statali

Capitolo 47120 – Spese per l'esercizio delle funzioni conferite dall'art. 108 del DLgs 31 marzo 1998, n. 112 in materia di protezione civile (art. 108, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali

Al fine di assicurare il corretto adempimento delle incombenze derivanti dal trasferimento di attrezzature e beni mobili effettuato dallo Stato in attuazione del DLgs 112/98, anche mediante l'acquisizione dei beni di consumo e dei servizi di

manutenzione e gestione necessari si prevedono le seguenti attività:

1. acquisizione di beni di consumo e di servizi di manutenzione e gestione delle infrastrutture e dei beni mobili e attrezzature di protezione civile:
Euro 104.000,00

Totale elenco: Euro 104.000,00

ELENCO E

UPB 1.4.4.2.17101 – Interventi in materia di protezione civile – Risorse statali

Capitolo 47132 – Spese per il finanziamento di interventi urgenti in caso di calamità naturali di livello b), di cui all'art. 108 DLgs 112/98 ed art. 2, comma 1, lett. b) legge 225/92, nonché per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile – Fondo regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali

Al fine di assicurare il necessario potenziamento delle strutture operative del sistema regionale di protezione civile, per garantire interventi efficienti, tempestivi ed efficaci anche in caso di crisi, emergenza ed allarme di rilievo locale e nazionale, mediante l'acquisizione di servizi per la manutenzione e gestione dei sistemi tecnologici, operativi e di allertamento esistenti nonché per il loro adeguamento migliorativo si prevedono le seguenti attività:

1. acquisizione di servizi per la manutenzione e gestione dei sistemi tecnologici ed operativi esistenti nonché per il loro adeguamento migliorativo:
Euro 284.000,00

Totale elenco: Euro 284.000,00

ELENCO F

UPB 1.4.4.2.17161 – Programma Interreg III B Cadses – Risorse U.E.

Capitolo 47158 – Spese per l'attuazione del progetto "Red Code" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B Cadses (Regg. CE 1257/99, 1260/99, 1263/99 – decisione C(2001)4013/2001 e C(2004)5411 – contratto del 25 luglio 2005, Progetto n. 5C009 – Quota U.E.

Al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi del progetto europeo denominato Red Code, anche mediante l'acquisizione delle necessarie attrezzature di consumo e servizi si prevedono le seguenti attività:

1. Spese in economia
Euro 4.000,00

Totale elenco: Euro 4.000,00

ELENCO G

UPB 1.4.4.2.17162 – Programma Interreg III B Cadses – Risorse statali

Capitolo 47160 – Spese per l'attuazione del progetto "Red Code" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B Cadses (Legge 183/87; contratto del 25 luglio 2005; progetto n. 5C009) Quota statale

Al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi del progetto europeo denominato Red Code, anche mediante l'acquisizione delle necessarie attrezzature di consumo e servizi si prevedono le seguenti attività:

1. Spese in economia
Euro 4.000,00

Totale elenco: Euro 4.000,00

ELENCO H

UPB 1.4.4.2.17160 – Programma Interreg III B Cades

Capitolo 47162 – Spese per l'attuazione del progetto "S.I.S.M.A." – "Sistema integrato per la prevenzione e la tutela del tessuto edilizio storico dai rischi" nell'ambito del programma comunitario Interreg III B Cades (reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001)4013 – Contratto del 28 luglio 2004; Programma n. 3B035)

Al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi del progetto europeo denominato S.I.S.M.A., anche mediante l'acquisizione di servizi e di beni e materiali di consumo si prevedono le seguenti attività:

1. Spese in economia
Euro 20.738,00

Totale elenco: Euro 20.738,00

ELENCO I

UPB 1.4.4.2.17170 – Programma Interreg III C

Capitolo 47172 – Spese per l'attuazione del progetto "R.E.S.C.U.E." nell'ambito del programma comunitario Interreg III C East (Reg. CE 1260/99 – Decisione K(2001)4773 – Contratto 2E0028I) Quota regionale

Al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi del progetto europeo denominato R.E.S.C.U.E., anche mediante l'acquisizione di servizi, beni e materiali di consumo si prevedono le seguenti attività:

1. Spese in economia
Euro 4.500,00

Totale elenco: Euro 4.500,00

ELENCO L

UPB 1.4.4.2.17171 – Programma Interreg III C – Risorse U.E.

Capitolo 47174 – Spese per l'attuazione del progetto "R.E.S.C.U.E." nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C East (Reg. CE 1260/99 – Decisione K(2001)4773 – Contratto 2E0028I) Quota U.E.

Al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi del progetto europeo denominato R.E.S.C.U.E., anche mediante l'acquisizione di servizi, beni e materiali di consumo si prevedono le seguenti attività:

1. Spese in economia
Euro 15.000,00

Totale elenco: Euro 15.000,00

ELENCO M

UPB 1.4.4.2.17172 – Programma Interreg III C – Risorse statali

Capitolo 47176 – Spese per l'attuazione del progetto "R.E.S.C.U.E." nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C East (Reg. CE 1260/99 – Decisione K(2001)4773 – Contratto 2E0028I) Quota statale

Al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi del progetto europeo denominato R.E.S.C.U.E., anche mediante l'acquisizione di servizi, beni e materiali di consumo si prevedono le seguenti attività:

1. Spese in economia
Euro 10.500,00

Totale elenco: Euro 10.500,00

ELENCO N

UPB 1.4.4.2.17180 – Programma Po 2005 Flood Emergency

Capitolo 47184 – Spese per acquisto di beni e servizi per l'attuazione del progetto "Po 2005 Flood Emergency" nell'ambito del programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (Decisione del Consiglio 1999/847/CE – Contratto del 17/12/2004 n. 07.030601/393315/2004). Mezzi regionali

Al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi del progetto europeo denominato Po 2005 Flood Emergency, anche mediante l'acquisizione delle necessarie attrezzature, servizi, beni e materiali di consumo si prevedono le seguenti attività:

1. Spese in economia:
Euro 6.000,00

Totale elenco: Euro 6.000,00

ELENCO O

UPB 1.4.4.2.17182 – Programma Po 2005 Flood Emergency – Risorse U.E.

Capitolo 47192 – Spese per acquisto di beni e servizi per l'attuazione del progetto "Po 2005 Flood Emergency" nell'ambito del programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (Decisione del Consiglio 1999/847/CE – Contratto del 17/12/2004 n. 07.030601/393315/2004). Quota U.E.

Al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi del progetto europeo denominato Po 2005 Flood Emergency, anche mediante l'acquisizione delle necessarie attrezzature, servizi, beni e materiali di consumo si prevedono le seguenti attività:

1. Spese in economia:
Euro 18.000,00

Totale elenco: Euro 18.000,00

ELENCO P

UPB 1.4.4.3.17510 – Interventi urgenti per eventi calamitosi nei territori della regione – Altre risorse vincolate

Capitolo 48088 – Interventi urgenti di protezione civile, per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idrogeologico e per contributi ai soggetti privati e alle attività produttive danneggiate dei territori colpiti dagli eventi alluvionali di ottobre – novembre 2000. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (art. 1, comma 2, ordinanza ministeriale n. 3135 del 10 maggio 2001 e art. 1, comma 2, ordinanza ministeriale del 2 luglio 2001, n. 3141).

Per l'attuazione degli interventi di riduzione dell'esposizione al rischio idraulico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali dell'autunno 2000 mediante la realizzazione del progetto speciale denominato "rischio idraulico" per il mantenimento di una adeguata capacità operativa e di risposta del sistema regionale di protezione civile, contenuto nel piano degli interventi denominato II rimodulazione, approvato con decreto assessorile 37/01, nel piano denominato IV rimodulazione, approvato con decreto assessorile 24/04 e nel piano degli interventi denominato III fase, approvato con decreto assessorile 31/03 si prevedono le seguenti attività:

1. acquisizione di attrezzature e mezzi speciali per il mantenimento della capacità operativa e di risposta del sistema regionale di protezione civile:
Euro 362.500,00
2. Spese in economia
Euro 3.300,00

Totale elenco: Euro 365.800,00

ELENCO Q

UPB 1.4.4.3.17510 – Interventi urgenti per eventi calamitosi nei territori della regione – Altre risorse vincolate

Capitolo 48094 – Interventi urgenti per il ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio idrogeologico e per l'avvio alla normalità delle attività di vita e lavoro nei territori colpiti dagli eventi alluvionali dell'anno 2000 – mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (commi 1 e 4, art. 45, Legge 28 dicembre 2001, n. 448 e ordinanza ministeriale 28 marzo 2002, n. 3192).

Per l'attuazione degli interventi di riduzione dell'esposi-

zione al rischio idraulico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali dell'autunno 2000 mediante la realizzazione del progetto speciale denominato "rischio idraulico" per il mantenimento di una adeguata capacità operativa e di risposta del sistema regionale di protezione civile, contenuto nel piano degli interventi denominato IV rimodulazione, approvato con decreto assessore 24/04 si prevedono le seguenti attività:

1. acquisizione di attrezzature speciali per il mantenimento della capacità operativa e di risposta del sistema regionale di protezione civile:
Euro 270.000,00

Totale elenco: Euro 270.000,00.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2006, n. 207

Disposizioni regionali per l'attuazione a decorrere dal 2006 della condizionalità di cui al Reg. (CE) 1782/03 nella Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune, ed in particolare l'art. 3 che prevede espressamente che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto a rispettare i criteri di gestione obbligatoria – così come definiti nell'Allegato III – e a mantenere la terra in buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui all'Allegato IV;
- il Regolamento (CE) n. 864/2004 del Consiglio del 29 aprile 2004, che modifica il Regolamento (CE) n. 1782/2003, ed in particolare il citato Allegato IV;
- il Regolamento (CE) n. 795/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione del regime del pagamento unico di cui al citato Regolamento (CE) n. 1782/2003;
- il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al medesimo Regolamento (CE) n. 1782/2003;

richiamati altresì:

- il DM del 20 luglio 2004 recante disposizioni nazionali per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1782/2003 relativamente all'art. 33 ed all'art. 40, che disciplinano rispettivamente l'ammissibilità al regime del pagamento unico e le circostanze eccezionali verificatesi prima o nel corso del periodo di riferimento, nonché del Regolamento (CE) n. 795/2004;
- il DM del 5 agosto 2004 recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune, ed in particolare l'art. 5;
- il DM del 24 settembre 2004 recante disposizioni per l'attuazione degli articoli 8 e 9 del DM 5 agosto 2004, recante disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune;
- il DM 15 dicembre 2005 recante "Disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti della PAC ed abrogazione del DM 13 dicembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni", ed in particolare l'Allegato 1 – che elenca gli atti che danno applicazione ai criteri di gestione obbligatori definiti dagli artt. 3 e 4 e del Regolamento (CE) n. 1782/2003 – e l'Allegato 2 – che elenca le norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali definite dall'art. 5 e dall'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003;

rilevato che il comma 1 dell'art. 2 del predetto DM 15 dicembre 2005 stabilisce che le Regioni e le Province autonome, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto stesso, possono definire l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in base agli atti indicati nei predetti Allegati 1 e 2;

considerato che appare opportuno completare l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, già stabiliti dal più volte citato DM 15 dicembre 2005, con le disposizioni e le conseguenti specifiche tecniche vigenti in Regione, allo scopo di costituire il quadro di regolamentazione degli impegni per quanto attiene ai regimi di sostegno diretto a decorrere dall'anno 2006;

ritenuto, a tal fine, di elaborare appositi allegati – parti sostanziali del presente atto – in cui sono riportati gli atti regionali (Allegato A) ed alcune disposizioni tecniche (Allegato B) che integrano rispettivamente quanto già stabilito negli Allegati 1 e 2 del predetto DM 15 dicembre 2005;

rilevato altresì che nell'Allegato A) sono state inserite, per completezza, anche le disposizioni regionali che integrano i criteri di gestione obbligatoria indicati nell'Allegato 1, Elenco C) del citato DM 15 dicembre 2005 e riferiti al campo di condizionalità: igiene e benessere degli animali che si applicheranno a decorrere dall'1 gennaio 2007;

dato atto che le statuizioni previste dalla propria deliberazione n. 432 del 16 febbraio 2005 recante "Disposizioni regionali per l'attuazione, nell'anno 2005, della condizionalità di cui al Reg. (CE) 1782/03 nella Regione Emilia-Romagna", come modificata dalla deliberazione n. 670 dell'11 aprile 2005 costituiscono il quadro di riferimento per i controlli sul pagamento dei premi riferiti ai regimi di sostegno diretto per l'annualità 2005;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma quarto;

richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, in merito alla presente deliberazione, ai sensi del citato quarto comma dell'art. 37 della L.R. 43/01 e della deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di completare con le disposizioni e le specifiche tecniche già vigenti in Regione l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali, già stabiliti negli Allegati 1 e 2 del DM 15 dicembre 2005, relativo alla disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti della PAC;

2) di approvare, per le finalità di cui al punto 1), appositi allegati – parti sostanziali del presente atto – in cui sono riportati gli atti regionali (Allegato A) ed alcune specifiche tecniche (Allegato B) che integrano rispettivamente quanto già stabilito negli Allegati 1 e 2 del predetto DM 15 dicembre 2005;

3) di dare atto che le disposizioni e le specifiche tecniche regionali di cui al punto 2) si applicano ai pagamenti a decorrere dall'annualità 2006, con espressa eccezione per gli atti regionali riferiti ai criteri di gestione obbligatoria connessi al campo di condizionalità: igiene e benessere degli animali che integrano l'Allegato 1, Elenco C) del citato DM 15 dicembre 2005, per i quali la decorrenza è fissata al 1° gennaio 2007 in linea con quanto previsto nel medesimo decreto;

4) di dare atto, altresì, che le statuizioni previste dalla propria deliberazione 432/05 recante "Disposizioni regionali per l'attuazione, nell'anno 2005, della condizionalità di cui al Reg. (CE) 1782/03 nella Regione Emilia-Romagna", come modificata dalla deliberazione 670/05 costituiscono il quadro di riferimento per i controlli sul pagamento dei premi riferiti ai regimi di sostegno diretto per l'annualità 2005;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Criteri di gestione obbligatori previsti all'Allegato 1 del DM 15 dicembre 2005, recante applicazione dell'art. 4 e dell'Allegato III del Regolamento (CE) n. 1782/03

Atti regionali di riferimento che integrano l'Elenco "A" dei criteri di gestione obbligatori da applicare a decorrere dall'annualità 2006 a norma dell'Allegato III del Reg. (CE) n. 1782/03

Atto A1 – Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici – articolo 3, articolo 4 – paragrafi 1, 2, 4 – articoli 5, 7, 8

- L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" (artt. 1-9);
- deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 13 febbraio 2006 recante "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE".

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose – articoli 4 e 5

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del DLgs 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal DLgs 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento".

Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura – articolo 3, paragrafi 1 e 2

- Deliberazione della Giunta regionale n. 2773 del 30 dicembre 2004 recante "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1801 del 7 novembre 2005, recante "Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura".

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole – articoli 4 e 5

Individuazione di zone vulnerabili

- Art. 30 del Titolo III delle "Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica" di cui alle norme del Piano regionale di tutela delle acque (PTA) adottato dal Consiglio regionale con delibera n. 633 del 22 dicembre 2004;

Definizione del Programma di Azione nelle zone vulnerabili

- L.R. 24 aprile 1995, n. 50 "Disciplina dello spandimento sul suolo dei liquami provenienti da insediamenti zootecnici e dello stoccaggio degli effluenti di allevamento" e successive modifiche;
- deliberazione della Giunta regionale n. 3003 dell'1 agosto 1995 recante "L.R. 50/95. Determinazione di requisiti tecnici e di salvaguardia ambientale dei contenitori per lo stoccaggio dei liquami zootecnici";
- circolare regionale n. 2645 del 19 aprile 1996 per la parte non annullata dalla sentenza del TAR – Sezione di Parma – n. 243 del 23-3/7-5-1999 – e deliberazione della Giunta regionale n. 1853 del 13 ottobre 1999 "Direttiva inerente l'applicazione della L.R. 50/95 e della deliberazione del Consiglio regionale 570/97 in materia di spandimento sul suolo dei liquami zootecnici e stoccaggio degli effluenti di allevamento";
- deliberazione del Consiglio regionale 11 febbraio 1997, n. 570 recante "Decisione delle osservazioni e approvazione del Piano stralcio di settore del Piano territoriale per il risanamento e la tutela delle acque per il comparto zootecnico";
- deliberazione della Giunta regionale n. 641 dell'11 maggio 1998 recante "Direttiva inerente i criteri e gli obiettivi qualitativi di riferimento per i nuovi insediamenti zootecnici destinati all'allevamento dei suini, i trasferimenti, le ristrutturazioni, le riconversioni e gli ampliamenti di quelli esistenti";
- deliberazione della Giunta regionale n. 668 dell'11 maggio 1998, recante "Approvazione direttiva tecnica per la redazione dei Piani di utilizzazione agronomica (PUA) dei liquami zootecnici e di altri effluenti di allevamento – art. 11, L.R. 50/95";
- deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del DLgs 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal DLgs 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" (art. 4.1.3, lettera b).

Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche – articoli 6, 13, 15 e 22 – lettera b)

- Deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 13 febbraio 2006 recante "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE";
- L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" (artt. 1-9).

Campo di condizionalità: Sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali

Atto A6 – Direttiva 92/102/CEE del Consiglio del 27 novembre 1992 (modificata dal Reg. CE 21/2004) relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali, articoli 3, 4 e 5.

Atto A7 – Regolamento CE 2629/97 (abrogato dal Regolamento CE 911/2004) che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE 820/97 (abrogato dal Regolamento CE 1760/2000), per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende e i passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini – articoli 6 e 8

Atto A8 – Regolamento CE 1760/2000 che istituisce un siste-

ma di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento CE 820/97 – articolo 4 e articolo 7

Atto A8 bis – Regolamento (CE) 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Regolamento (CE) 1782/2003 e le Direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9/1/2001, pagina 8) – articoli 3, 4 e 5

- DPR 30 aprile 1996, n. 317 – Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali (1);
- DPR 19 ottobre 2000, n. 437 – Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini (2).

Atto B10 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE – articoli 3, 4, 5 (+ 5 a) e 7

- Circolare del Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti n. 11 del 15/5/2001 recante applicazione del DLgs n. 336 del 4/8/1999 “Attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE concernenti il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti” (GU n. 230 del 30 settembre 1999)

Atto B11 – Regolamento (CE) 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare – articoli 14, 15, 17 – paragrafo 1 – 18, 19 e 20

- Circolare del Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti n. 3 del 30 gennaio 2003: “Linee guida riguardanti l'esecuzione del controllo veterinario sulla produzione del latte crudo ai sensi del DPR 54/97”;
- circolare del Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti n. 17 del 5 ottobre 2005: “Linee guida per la vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovi-caprino, bufalino e asinino dell'azienda agricola di produzione”;
- sistema di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti, a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati. Aggiornamento anno 2005 (Nota del Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti prot. n. ASS/DIR/05/24347 del 4/7/2005);
- “Precisazioni e modifiche al sistema regionale di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati, a seguito dell'aumentato rischio di aflatossine (Nota del Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti prot. n. ASS/DIR/05/37234 del 7 novembre 2005).

Note:

- (1) Recepimenti nazionali non inclusi nell'Allegato 1 del DM 13 dicembre 2004;
- (2) vedi supra.

Atti regionali di riferimento che integrano l'Elenco “C” dei criteri di gestione obbligatori applicabili a decorrere dall'1/1/2007 a norma dell'Allegato III del Reg. (CE) n. 1782/03

Campo di condizionalità: igiene e benessere degli animali

Atto C16 – Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli – Articoli 3 e 4

- Circolare del Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti n. 20 del 2/12/2004 “Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini” (prot. ASS/DIR/04/42411).

Atto C17 – Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini – articoli 3 e 4, paragrafo 1

- Circolare del Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti n. 20 del 2/12/2004 “Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini” (prot. ASS/DIR/04/42411).

Atto C18 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti – articolo 4

- Circolare del Servizio Veterinario ed Igiene degli alimenti n. 7 del 27 aprile 2004: “Linee guida riguardanti la protezione degli animali durante il trasporto” (prot. ASS/DIR/04/15868).

ALLEGATO B

Specifiche tecniche relative alle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali riportate all'Allegato 2 del DM 15 dicembre 2005, recante applicazione dell'art. 5 e dell'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003

DM 15 dicembre 2005 – Allegato 2 – Obiettivo 4: Livello minimo di mantenimento

Norma 4.2 “Gestione delle superfici ritirate dalla produzione”

1. Modalità applicative per le aziende agricole che intendono avvalersi delle deroghe alla Norma 4.2 “Gestione delle superfici ritirate dalla produzione”.

1.1. Deroga concernente i “casi di terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi”.

La deroga concernente i “casi di terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi” prevista al punto 2. del paragrafo “Deroghe” della Norma 4.2 è applicabile per una estensione di superficie contigua non inferiore ad 1 ettaro ed unicamente nelle particelle di cui alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 2 del DM 15 dicembre 2005, incluse anche parzialmente nelle aree preferenziali di pianura individuate per l'applicazione dell'Azione 10 di cui alla Misura 2f del Piano regionale di sviluppo rurale.

Gli interventi di ripristino di habitat e biotopi devono essere esclusivamente rivolti alla “creazione di prati umidi” realizzati e mantenuti attraverso i seguenti impegni annuali, rinnovabili per la durata del periodo di ritiro dalla produzione:

- mantenimento di uno strato d'acqua per almeno 6 mesi all'anno, indicativamente da ottobre a marzo, su almeno il 10% della superficie oggetto della specifica deroga “ripristino di habitat e biotopi”;
- mantenimento della sommersione di una parte della suindicata superficie (almeno il 5%) anche nei mesi di aprile, maggio e giugno;
- effettuazione, nella superficie non sommersa, di almeno uno sfalcio e/o trinciatura della vegetazione all'anno solo nel periodo 10 agosto – 31 ottobre, fatta salva la possibilità di mantenimento di una superficie con alberi e/o arbusti autoctoni, piantumati e/o cresciuti spontaneamente, non superiore al 10% della superficie oggetto di deroga.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2006, n. 221

Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Sanità e Politiche sociali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il CCNL – Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali 1998-2001 ed in particolare l'art. 13;
- la L.R. n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle disposizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

richiamate:

- la propria deliberazione n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";
- la determinazione del Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali 1087/06 ad oggetto: "Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Salute mentale e assistenza sanitaria nelle Carceri, presso la Direzione generale Sanità e Politiche sociali";

dato atto:

- che la determinazione sopra citata è trattenuta, in originale, agli atti della Direzione generale di riferimento e che, copia di questa, è stata inviata alla Direzione generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e telematica, anche ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;
- che, come stabilito dall'art. 44, comma 2 della L.R. n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto quindi di procedere alla verifica del rispetto dei criteri di conferimento, così come definiti nella delibera n. 2834 del 17/12/2001, dell'incarico attribuito con il provvedimento del Direttore generale sopra richiamato;

dato atto ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003, del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica dott. Gaudenzio Garavini;

su proposta dell'Assessore a "Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione" Luigi Gilli e dell'Assessore alle "Politiche per la Salute" Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in premessa:

1) di approvare, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'atto di conferimento, emanato dal Direttore generale, dell'incarico di livello dirigenziale indicato in parte narrativa e qui richiamato;

2) di unire quindi al presente provvedimento, ritenendola parte integrante e sostanziale, la determinazione del Direttore generale di conferimento dell'incarico di responsabilità di livello dirigenziale (All. 1);

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Determinazione del Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali 1087/06 ad oggetto: "Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Salute mentale e Assistenza sanitaria nelle carceri presso la Direzione generale Sanità e Politiche sociali"

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

per quanto esposto in premessa:

1) di conferire l'incarico di Responsabile del Servizio Salute mentale e Assistenza sanitaria nelle carceri a decorrere dall'1/2/2006 e fino al 30/6/2006 in concomitanza con la naturale scadenza degli altri incarichi dirigenziali, salvo ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro antecedente alla data sopra indicata;

2) di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali che il Dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Dirigente sovraordinato;

3) di dare atto che il trattamento economico è quello previsto dai Contratti collettivi nazionali di lavoro Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi nonché dai contratti individuali;

4) di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento relativamente all'attribuzione dell'incarico a personale in comando da altri Enti per l'anno 2006 sono da imputare al corrispondente del Capitolo di spesa n. 4075 "Spese per il personale comandato – Spese obbligatorie" che verrà iscritto nel bilancio di previsione regionale e che sarà dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2006, n. 295

Piano regionale di sviluppo rurale 2000/06. Misura 2.i "Altre misure forestali" – Azione 1. Assegnazione finanziamenti per progetti di manutenzione degli interventi di forestazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1257 del 17/5/1999 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo Orientamento e Garanzia (FEOGA);
- il Regolamento (CE) n. 1750 del 23/7/1999 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/99;
- la decisione della Commissione Europea C (2000) 2153 del 20 luglio 2000 che approva il Piano regionale di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna (Fondi strutturali 2000-2006);

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 19 gennaio 2000, esecutiva, di approvazione, con modificazioni, del Piano regionale di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna denominato "La qualità dell'agricoltura per la qualità dell'ambiente e del territorio" (di seguito richiamato per brevità con la sigla P.R.S.R.), proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2060 del 10 novembre 1999;
- la propria deliberazione n. 2258 del 29/12/2005 concernente "Piano regionale di Sviluppo rurale 2000-06 Misura 2.i 'Altre misure forestali'. Accertamento economie, revoca e riassegnazione finanziamenti da annualità 2002, 2003 e 2004. Approvazione disposizioni per presentazione progetti di manutenzione degli interventi di cui all'Azione 1";

considerato che con la suddetta deliberazione 2258/05 sono stati messi a disposizione, fra l'altro, Euro 86.307,17 per l'effettuazione di un'ulteriore annualità di manutenzione agli interventi di forestazione realizzati nel 2002 e nel 2003 nell'ambito dell'Azione 1 "Imboschimento dei terreni non agricoli";

dato atto che in osservanza delle procedure e dei tempi stabiliti con la sopra richiamata deliberazione 2258/05 sono state presentate richieste di finanziamento da parte della Comunità Montana Appennino Modena Est, della Comunità Montana Appennino Reggiano, della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, della Provincia di Reggio Emilia, della Provincia di Modena e della Provincia di Piacenza per un ammontare complessivo di Euro 100.665,50;

considerato che la Provincia di Reggio Emilia ha presentato anche richiesta di finanziamento per due progetti di manutenzione riguardanti l'Azione 2 (domande nn. 0415436744 e 0415436745), non ammissibili in quanto non previsti nel bando di cui alla propria deliberazione 2258/05;

valutate le richieste pervenute nell'ambito della Misura 2.i - Azione 1 e ritenuto di accogliere con priorità quei progetti che hanno già usufruito di una o due annualità di manutenzione così come stabilito dall'Allegato C alla propria deliberazione 2258/05, per un ammontare complessivo di Euro 78.948,18;

ritenuto:

- di utilizzare la differenza fra il finanziamento a disposizione e quello da assegnare in base alla suddetta priorità pari ad Euro $(86.307,17 - 78.948,18) = 7.358,99$ per finanziare uno dei tre progetti di manutenzione presentati dalla Provincia di Piacenza, esclusi dal primo anno di manutenzione in occasione del bando effettuato per l'anno 2004 in quanto erano pervenuti oltre i limiti temporali stabiliti per la presentazione dei progetti stessi;
- di non ammettere a finanziamento, per mancanza di fondi, gli altri due progetti (domande nn. 0415436733 e 0415436734) presentati dalla stessa Provincia di Piacenza;

dato atto che i costi dei progetti ammessi a finanziamento, così come riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ammontano complessivamente ad Euro 86.307,17 di cui Euro 69.045,74 (pari all'80%) a carico di UE, Stato e Regione ed Euro 17.621,43 (pari al 20%) a carico degli Enti beneficiari;

richiamate le disposizioni di cui ai punti da 8 a 14 dell'Allegato C alla propria deliberazione 2258/05 per quanto riguarda la realizzazione degli interventi, le spese ammissibili, la rendicontazione delle spese, la liquidazione e la revoca dei contributi, il monitoraggio e i controlli e di confermare la data del 31/7/2006 quale termine ultimo per la presentazione dello stato finale dei lavori e di tutta la documentazione necessaria per la rendicontazione delle spese sostenute;

ritenuto di approvare la valutazione di incidenza per quei progetti di manutenzione ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva 92/43/CE, del DPR 357/97, del DPR 120/03 e della L.R. 7/04 in quanto gli interventi previsti non hanno impatti negativi sugli habitat e sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario ivi presenti;

rilevato che nella tabella allegata alla propria deliberazione 1532/05, per mero errore materiale, al progetto n. 504 è stata attribuita il n. di domanda 0415436693 anziché il numero 0415436694, che si intende pertanto correggere;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37 - quarto comma - della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile Lino Zanichelli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di accogliere, secondo le motivazioni riportate in premessa, le domande di finanziamento presentate nell'ambito del PRSR Misura 2.i - Azione 1 in applicazione della propria deliberazione 2258/05 e di approvare i progetti di manutenzione degli interventi di forestazione negli importi riportati all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che i costi dei progetti ammessi a finanziamento ammontano complessivamente ad Euro 86.307,17 di cui Euro 69.045,74 (pari all'80%) a carico di UE, Stato e Regione ed Euro 17.261,43 (pari al 20%) a carico degli Enti beneficiari;

3) di confermare le disposizioni di cui ai punti da 8 a 14 dell'Allegato C alla propria deliberazione 2258/05 per quanto riguarda la realizzazione degli interventi, le spese ammissibili, la rendicontazione delle spese, la liquidazione e la revoca dei contributi, il monitoraggio e i controlli e la data del 31/7/2006 quale termine ultimo per la presentazione della documentazione di spesa finale;

4) di stabilire che la quota di finanziamento messa a disposizione da UE, Stato e Regione pari all'80% del costo dei progetti verrà liquidata dall'Organismo pagatore (AGREA) in un'unica soluzione alla chiusura dei lavori e dietro presentazione della documentazione di spesa nei tempi sopra stabiliti;

5) di dare atto che alla copertura finanziaria della restante quota di spesa pari al 20% provvedono gli Enti beneficiari;

6) di dichiarare non ammissibili, per le motivazioni addotte in premessa, le domande n. 0415436744 e n. 0415436745 presentate dalla Provincia di Reggio Emilia;

7) di non ammettere a finanziamento per le motivazioni addotte in premessa, le domande n. 0415436733 e n. 0415436734 presentate dalla Provincia di Piacenza;

8) di approvare la valutazione di incidenza per quei progetti di manutenzione ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva 92/43/CE, del DPR 357/97, del DPR 120/03 e della L.R. 7/04, in quanto gli interventi previsti non hanno impatti negativi sugli habitat e sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario ivi presenti;

9) di correggere, secondo quanto riportato in premessa, la tabella allegata alla propria deliberazione 1532/05, attribuendo al progetto n. 504 il numero di domanda 0415436694;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

A.1 Progetti manutenzione Azione 1 - 2° anno: ammessi - Annualità 2003

Ente richiedente	Comuni interessati	N. domanda	N. Prog.	Importo richiesto	Importi approvati					Note
					Importo lavori	Importo IVA	Importo spese generali	Importo totale	Contributo (80%)	
C.M. App. Reggiano	Carpineti	0415436736	208 M2	8.000,00	6.136,50	1.227,30	613,65	7.977,45	6.381,96	Spese generali approvate ridotte al 10% dell'importo lavori
C.M. App. Reggiano	Carpineti	0415436735	209 M2	8.000,00	6.145,30	1.229,06	614,53	7.988,89	6.391,11	Spese generali approvate ridotte al 10% dell'importo lavori
C.M. App. Modena est	Marano sul Panaro	0415436727	212 M2	3.183,99	2.487,49	497,50	199,00	3.183,99	2.547,19	
C.M. Cinque Valli Bolognesi	Monterenzio	0415436731	213 M2	6.273,51	4.756,69	951,34	456,65	6.164,68	4.931,74	Importo approvato ridotto all'8% del progetto ammesso a finanziamento
Provincia Reggio Emilia	Rubiera	0415436740	219 M2	5.043,00	4.100,00	820,00	123,00	5.043,00	4.034,40	
Provincia Reggio Emilia	Cavriago	0415436747	221 M2	3.819,21	3.105,05	621,01	93,15	3.819,21	3.055,37	
Provincia Reggio Emilia	Reggio Emilia	0415436742	223 M2	5.611,26	4.562,00	912,40	136,86	5.611,26	4.489,01	
Provincia Reggio Emilia	Campegine	0415436741	225 M2	2.046,72	1.664,00	332,80	49,92	2.046,72	1.637,38	
Provincia Reggio Emilia	S. Polo d'Enza	0415436743	226 M2	4.204,02	3.417,90	683,58	102,54	4.204,02	3.363,22	
Provincia Reggio Emilia	Correggio	0415436739	151 M2	6.600,00	5.365,85	1.073,17	160,98	6.600,00	5.280,00	
Provincia Reggio Emilia	Castellarano	0415436746	227 M2	7.984,85	6.491,75	1.298,35	194,75	7.984,85	6.387,88	
Provincia Modena	Carpi	0415436730	228 M2	2.616,58	2.044,20	408,84	163,54	2.616,58	2.093,26	
Provincia Piacenza	Corso	0415436732	214 M2	7.684,19	5.660,76	1.132,15	566,08	7.358,99	5.887,19	Importi approvati ridotti nel limite del finanziamento regionale
Totale Manutenzioni Azione 1 - 2° anno: ammessi				71.067,33	55.937,49	11.187,50	3.474,65	70.599,64	56.479,71	

A.2 Progetti di manutenzione Azione 1 - 3° anno: ammessi - Annualità 2002

Ente richiedente	Comuni interessati	Numero domanda	N. Prog.	Importo richiesto	Importi approvati					Note
					Importo lavori	Importo IVA	Importo spese generali	Importo totale	Contributo (80%)	
Provincia Reggio Emilia	Luzzara	0415436737	152 M3	4.837,86	3.901,50	780,30	156,06	4.837,86	3.870,29	
Provincia Reggio Emilia	Reggio Emilia	0415436738	153 M3	3.251,50	2.622,18	524,44	104,88	3.251,50	2.601,20	
Provincia Modena	Finale Emilia	0415436728	160 M3	4.253,26	3.322,86	664,57	265,83	4.253,26	3.402,61	
Provincia Modena	Carpi	0415436729	161 M3	3.364,91	2.628,83	525,77	210,31	3.364,91	2.691,93	
Totale manutenzione Azione 1 - 3° anno: ammessi				15.707,53	12.475,37	2.495,08	737,08	15.707,53	12.566,03	
Totale generale A1-A2				86.774,86	68.412,86	13.682,58	4.211,73	86.307,17	69.045,74	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2006, n. 311

PRSR 2000-2006 Misura 2.e "Indennità compensative in zone sottoposte a svantaggi naturali". Approvazione disposizioni applicative per annualità 2006 e fissazione termine per presentazione domande

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17/05/1999, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) e successive modificazioni ed integrazioni;
- i successivi regolamenti di applicazione del citato Reg. (CE) n. 1257/1999, ed in particolare il vigente Reg. (CE) n. 817 della Commissione del 29 aprile 2004;
- il Reg. (CE) n. 1360/05 della Commissione che reca modifiche al Reg. (CE) 817/04 e che prevede la possibilità di prolungare gli impegni che scadono antecedentemente al 31 dicembre 2006;
- il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 19 gennaio 2000, che approva il Piano regionale di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2000/2006 (di seguito in sigla PRSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1257/1999;
- la decisione della Commissione Europea C(2000)2153 del 20 luglio 2000 che approva il suddetto Piano nel testo definitivo inviato alla Commissione stessa il 3 luglio 2000;
- la L.R. 30 gennaio 2001, n. 2, relativa alla attuazione del Piano regionale di Sviluppo rurale;
- l'art. 3, comma 1 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15, che attribuisce alle Province e Comunità Montane funzioni amministrative, in materia di agricoltura, rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale;
- l'art. 4, comma 2 della medesima L.R. 15/97, che prevede che le Province e Comunità Montane debbano attenersi alle direttive emanate dalla Giunta regionale per quanto attiene allo svolgimento delle funzioni relative agli interventi affidati dallo Stato e dall'Unione Europea alle Regioni;
- il Reg. (CE) n. 1663/95 concernente le modalità di applicazione del Reg. (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG - Sezione Garanzia e sue successive modificazioni e integrazioni;

dato atto che il PRSR è stato più volte modificato, seguendo le procedure previste dai citati Regolamenti e che la vigente stesura è stata approvata con le seguenti decisioni della Commissione:

- C(2002)3489 dell'8 ottobre 2002;
- C(2003)2697 del 17 luglio 2003;
- C(2004)401 del 5 febbraio 2004;

richiamate le proprie deliberazioni n. 778 dell'11 aprile 2000, n. 922 del 6 giugno 2000, n. 806 del 15 maggio 2001, n. 304 del 25 febbraio 2002, n. 276 del 24 febbraio 2003, n. 566 del 29 marzo 2004, n. 363 del 16 febbraio 2005 che approvano le disposizioni applicative della Misura 2.e compresa nel PRSR, per le annualità 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005;

vista, inoltre, la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del PRSR con decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 13 novembre 2001;

visto, in particolare, l'art. 3, comma 2, della predetta L.R. 21/01, il quale prevede che i rapporti con gli Enti delegati alla gestione delle funzioni di autorizzazione dei pagamenti degli aiuti

comunitari - ai sensi e nel rispetto del punto 4) dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1663/95 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, Sezione Garanzia - siano regolati da apposita convenzione, secondo uno schema approvato dalla Giunta regionale con specifico atto;

richiamata, in proposito, la propria deliberazione n. 2700 del 3 dicembre 2001, nonché la successiva deliberazione n. 2803 del 30 dicembre 2004;

dato atto:

- che AGREA ha provveduto - sottoscrivendo specifiche convenzioni - a delegare alle Province ed alle Comunità Montane le funzioni di autorizzazione;
- che AGREA ha altresì provveduto a sottoscrivere apposita convenzione con i Centri di assistenza agricola per la regolamentazione dell'attività di assistenza procedimentale consistente in acquisizione, verifica ed accertamento della completezza, validità e rispondenza degli atti e della documentazione presentata ai CAA dai soggetti richiedenti provvidenze comunitarie e nazionali;
- che il R.R. n. 17 del 15 settembre 2003, sulla disciplina dell'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna prescrive - all'art. 6, comma 1 - che le aziende agricole che intendono intrattenere rapporti a qualsiasi titolo con la pubblica Amministrazione devono essere preventivamente iscritte a detta anagrafe;

rilevato:

- che il PRSR prevede che le domande siano presentate nell'ambito di disposizioni regionali di attuazione, in riferimento alle funzioni di indirizzo e di coordinamento che competono alla Regione;
- che, nell'applicazione della Misura 2.e, relativa a esercizi finanziari precedenti, l'estensione delle superfici annualmente ammesse a pagamento è sempre risultata inferiore a ha 40.000 di superficie foraggera;
- che costituisce parte integrante del PRSR una tabella finanziaria indicativa nella quale sono rappresentate per ciascuna Misura le risorse pubbliche rese complessivamente disponibili nell'intero periodo di validità del Piano;
- che, nell'ambito della predetta disponibilità finanziaria totale, si quantifica per le domande presentate per l'annualità 2006 per la Misura 2.e una disponibilità pari a 2,5 milioni di Euro, la cui copertura è interamente assicurata da risorse comunitarie e statali, in ragione del 50% ciascuna;
- che, dalle rilevazioni effettuate dal Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione della Direzione generale Agricoltura in riferimento alla predetta tabella, risultano disponibili ulteriori risorse;
- che, complessivamente, le risorse disponibili permettono di deliberare la corresponsione dell'importo massimo di indennità previsto dal PRSR, pari a 100 Euro per ettaro di superficie foraggera, nel caso in cui l'estensione totale delle superfici foraggera ammesse a pagamento non superi il valore verificato negli esercizi finanziari precedenti;

ritenuto necessario prevedere che, con specifico atto formale del Direttore generale Agricoltura, l'ammontare dell'indennità per unità di superficie foraggera possa essere rideterminato, qualora l'estensione ammessa a pagamento risulti superiore al valore previsto;

ritenuto, pertanto, di stabilire, ai fini della attuazione della Misura 2.e nell'annualità 2006:

- le modalità per la presentazione delle domande e relativi requisiti;
- le procedure per istruttoria, controlli, liquidazione ed autorizzazione al pagamento;
- le disposizioni per l'attuazione della Misura;
- nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

dato atto del parere espresso dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, dr. Giorgio Poggioli, in ordine alla compatibilità del presente atto con i contenuti del PRSR;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 447 in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, in merito alla presente deliberazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 37 della L.R. 43/01 e della citata deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di porre in attuazione nell'annualità 2006 la Misura 2.e compresa nel Piano regionale di Sviluppo rurale;

2) di stabilire quale termine di scadenza per la presentazione delle domande le ore 18 del 14 aprile 2006, salvo proroghe da concedersi da parte del Direttore generale Agricoltura mediante atto formale;

3) di stabilire che l'importo dell'indennità per la Misura 2.e del PRSR relativa all'annualità 2006 sia pari a 100 Euro/ha di superficie foraggera ammissibile;

4) di stabilire che entro e non oltre 45 giorni dal termine di presentazione delle domande di cui al precedente punto 2), con atto motivato del Direttore generale Agricoltura, potrà essere ridefinito l'importo di cui al punto precedente, qualora le richieste di indennità risultino eccedenti quelle verificate negli esercizi finanziari precedenti;

4) di approvare le disposizioni per l'attuazione della Misura 2.e nell'annualità 2006, denominate "Disposizioni applicati-

ve per l'annualità 2006", allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

5) di stabilire che i beneficiari i cui impegni risultano oltrepassare 5 anni consecutivi dal momento della prima assunzione avranno l'obbligo di proseguire i medesimi per l'anno di impegno oggetto della domanda (come specificato nelle definizioni contenute in premessa alle disposizioni di cui al punto precedente), mantenendo come riferimento per la corretta individuazione dell'inizio e della fine del periodo di obbligazione la decorrenza della prima domanda di pagamento delle indennità;

6) di stabilire inoltre che i beneficiari che dovessero presentare per la prima volta la richiesta di pagamento di indennità compensative in riferimento alla presente deliberazione sono tenuti dall'1 gennaio 2007 a rispettare le specifiche norme stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 degli Allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/2003 (cosiddetta "Condizionalità") e degli altri requisiti minimi ivi citati;

7) di stabilire che i medesimi beneficiari di cui al punto precedente saranno altresì tenuti, dall'1 gennaio 2007, e comunque dalla data di approvazione del prossimo PRSR, ad adeguare gli impegni sottoscritti alle condizioni previste dal medesimo;

8) di dare atto che la Direzione generale Agricoltura potrà fornire, con le modalità ritenute più adeguate alle esigenze di massima utilizzazione delle risorse, ulteriori indicazioni alle Amministrazioni competenti circa la tempistica e l'iter procedurale relativi all'attuazione della Misura;

9) di dare atto, inoltre, che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare la più ampia diffusione della presente deliberazione attraverso l'inserimento nel seguente sito Internet della Regione Emilia-Romagna: <http://www.regione.emilia-romagna.it>;

10) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)



***PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE
(P.R.S.R.)***

Misura 2.e

***Indennità compensative
in zone sottoposte a svantaggi naturali***

[REG. (CE) n. 1257/99 – ART. 14, 15.]

***DISPOSIZIONI APPLICATIVE
ANNUALITA' 2006***

INDICE

1	Obiettivi
2	Beneficiari, requisiti e impegni
2.1	Beneficiari
2.2	Requisiti e condizioni
2.3	Impegni
2.4	Cambio di beneficiario per impegno in corso
2.5	Identificazione delle superfici e delle U.B.A.
2.6	Casi particolari
3	Modalità di presentazione delle domande
4	Entità dell'aiuto
5	Area di applicazione
6	Istruttoria delle domande e Liquidazione degli aiuti
7	Controlli e Sanzioni
8	Applicazione della Buona Pratica Agricola Usuale (B.P.A.U.)
9	Risorse finanziarie
10	Riferimenti normativi

Principali definizioni e abbreviazioni

Annualità (di impegno): per le domande iniziali, si intende il periodo, di durata annuale, calcolato dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande. Per le domande dal secondo anno di impegno in poi, si fa riferimento al periodo, sempre di durata annuale, che decorre dal giorno successivo al termine dell'annualità di impegno riferita alla domanda finanziata l'anno precedente.

Decorrenza impegno

prima domanda presentata nell'annualità 2000	22 maggio 2000 o 14 luglio 2000
prima domanda presentata nell'annualità 2001	21 giugno 2001
prima domanda presentata nell'annualità 2002	14 maggio 2002
prima domanda presentata nell'annualità 2003	1 maggio 2003
prima domanda presentata nell'annualità 2004	10 luglio 2004
prima domanda presentata nell'annualità 2005	4 giugno 2005

Annualità (finanziaria): è il periodo di riferimento del bilancio FEOGA Garanzia, intercorrente tra il 16 ottobre dell'anno ed il 15 ottobre dell'anno successivo.

Annualità 2006: si intende l'annualità finanziaria che parte il 16 ottobre 2005 e termina il 15 ottobre 2006.

1. Obiettivi

Le presenti Disposizioni applicative hanno l'obiettivo di garantire continuità agli interventi previsti nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale (P.R.S.R.), per l'Azione 1 della Misura 2.e "Indennità compensative in zone sottoposte a svantaggi naturali", nell'annualità 2006.

La richiesta di pagamento di cui al presente bando è inerente unicamente alle indennità compensative previste dal P.R.S.R. 2000-2006, per l'annualità finanziaria 2006. La stessa non può in alcun modo essere fatta valere per esigere pagamenti di indennità in annualità successive, anche nei casi in cui la durata degli impegni che condizionano l'accesso alla Misura perduri oltre i termini temporali di detta annualità.

I richiedenti i cui impegni non risultano conclusi con l'annualità 2006 dovranno portare a termine i medesimi impegni anche in mancanza della corresponsione di indennità nell'annualità 2006. In particolare dovranno essere portati a termine nelle annualità successive gli impegni per i quali la prima domanda di indennità è stata presentata rispettivamente nelle annualità 2003, 2004, 2005.

I richiedenti i cui impegni risultano oltrepassare 5 anni consecutivi dal momento della prima assunzione avranno l'obbligo di proseguire i medesimi per l'anno di impegno (vedi le precedenti definizioni) relativamente al quale è presentata la domanda, mantenendo come riferimento per la corretta individuazione dell'inizio e della fine del periodo di obbligazione la decorrenza della prima domanda di pagamento delle indennità.

I richiedenti che presentano per la prima volta la richiesta di pagamento di indennità compensative, sono tenuti

- dall'1 gennaio 2007, e comunque dalla data di approvazione del prossimo PRSR, ad adeguare gli impegni sottoscritti alle condizioni previste dal medesimo;
- dall'1 gennaio 2007 a rispettare le specifiche norme stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 degli allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/2003 (cosiddetta Condizionalità) e degli altri requisiti minimi ivi citati.

Per i richiedenti che non presentano la domanda di indennità per la prima volta in riferimento alle presenti disposizioni, e le cui obbligazioni si estendono oltre il 1^a gennaio 2007, si potrà, del caso, fare riferimento all'eventuale attivazione di trasferimenti di Azione dal P.R.S.R. 2000-06 ad analoga Misura dal P.R.S.R. 2007-2013.

2. Beneficiari, requisiti e impegni.

2.1 Beneficiari

Hanno diritto al pagamento dell'indennità compensativa gli imprenditori agricoli (art. 2135 del Codice Civile) iscritti nell'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata e inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A., che conducano un'azienda il cui centro aziendale ricade in area svantaggiata.

2.2 Requisiti e condizioni.

Per beneficiare dell'aiuto gli imprenditori agricoli devono, nel periodo di validità dell'impegno, rispettivamente possedere e rispettare tutti i requisiti e le condizioni di seguito specificati/e:

- a) essere imprenditori agricoli non pensionati, titolari di allevamento/i bovino e/o ovino e/o caprino e/o equino;
- b) essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna conformemente a quanto prescritto nel Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003 "Disciplina dell'Anagrafe delle Aziende agricole", avendo a tale scopo conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con la Regione Emilia - Romagna;
- c) essere titolari di partita IVA agricola o combinata;
- d) essere iscritti al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura), se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali;
- e) condurre un'azienda con centro aziendale ricadente in area svantaggiata con almeno 3 ha di Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.), di cui almeno il 50% (considerando l'intera S.A.U. aziendale) deve essere compreso nelle aree di applicazione della Misura 2.e;
- f) possedere un titolo di conduzione valido per l'intera annualità di impegno per tutti i terreni oggetto di domanda. Qualora il periodo di disponibilità di conduzione, nel caso dell'azienda in affitto o comodato, sia inferiore alla durata dell'annualità di impegno, la corresponsione dell'aiuto è consentita a condizione che la proprietà rilasci al beneficiario una dichiarazione scritta di assenso all'assunzione dell'impegno.
Nel caso la proprietà appartenga a un Ente pubblico, il richiedente, all'atto della presentazione della domanda, dovrà essere in possesso almeno della documentazione attestante che sono stati avviati gli atti per il rinnovo della concessione.
In assenza di tale documentazione, tali superfici non potranno beneficiare dell'aiuto e non potranno essere calcolate ai fini del rapporto U.B.A./S.A.U. e ai fini del rispetto degli altri indici previsti dall'impegno.
- g) il rapporto tra le U.B.A. presenti in azienda per gli allevamenti di cui al punto a) e la S.A.U. relativa alle superfici investite a foraggiere (comprendente di sorgo, segale, orzo e avena solo ai fini di questo calcolo e non per il calcolo delle superfici ad aiuto) non deve superare il valore 2 al momento della presentazione della domanda (sia iniziale, sia relativa ad annualità successive);
- h) la documentazione catastale deve essere conforme (per quanto riguarda le qualità di coltura) alla effettiva situazione aziendale;
- i) la conduzione dei terreni e l'attività zootecnica devono essere conformi alla legislazione vigente in materia ambientale e di identificazione e registrazione degli animali.

Con riferimento all'art.14, paragrafo 2, terzo trattino del Reg. (CE) 1257/99 e all'art. 35 del Reg. (CE) 817/04 all'art. 20 del Reg. (CE) n. 445/02 e al comma 2 dell'art. 23 del Reg. (CE) n. 1257/99, i beneficiari di aiuti per la Misura 2.e del P.R.S.R. si impegnano, oltre che ad applicare la specifica Azione prevista dalla Misura, ad attuare anche le normali buone pratiche agricole nella superficie aziendale (vedi l'allegato del P.R.S.R. n. 1: 1.a) Buona pratica agricola usuale, e il paragrafo 8 delle presenti Disposizioni). Il testo della Buona Pratica Agricola Usuale è disponibile nel sito <http://www.ermesagricoltura.it/>, Piano Regionale di Sviluppo Rurale, Documenti: La qualità dell'agricoltura per la qualità dell'ambiente e del territorio, allegato 1.a).

2.3 Impegni

Gli imprenditori agricoli che beneficiano degli aiuti relativi all'Azione 1 della Misura 2.e, nel periodo di riferimento, devono rispettare i seguenti impegni.

- a) Mantenere in essere l'allevamento per almeno 5 anni continuativi a decorrere dalla data di inizio dell'annualità di impegno relativa alla prima domanda di pagamento (impegno essenziale).

Come già accennato nel paragrafo "obiettivi", i richiedenti i cui impegni risultano oltrepassare 5 anni consecutivi dal momento della prima assunzione avranno l'obbligo di proseguire i medesimi per l'anno di impegno relativamente al quale è presentata la domanda, mantenendo come riferimento per la corretta individuazione dell'inizio e della fine del periodo di obbligazione la decorrenza della prima domanda di pagamento delle indennità.

Ciò è da valere, a rettifica di quanto indicato al paragrafo 2.3 delle Disposizioni approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 363/05 anche per i richiedenti che avessero presentato ogni anno la domanda di indennità a partire dall'annualità 2000.

- b) Mantenere il rapporto tra U.B.A. e ettari di S.A.U. relativa alle superfici investite a foraggiare (comprenditive di sorgo, segale, orzo e avena) non superiore a 2 dal momento della presentazione della domanda; durante il periodo di impegno (fatta eccezione per i momenti corrispondenti alla presentazione delle domande di adesione e conferma) la consistenza del bestiame ai fini del calcolo del rapporto è intesa come media ponderata tra la data di inizio impegno ed il momento del calcolo. Il mancato rispetto del rapporto è ammesso solo in caso di documentate cause di forza maggiore come indicato dall'art. 39 del Reg. (CE) n. 817/04, ed è considerato inadempienza essenziale.;

- c) Rispettare le norme ambientali vigenti (impegno essenziale);

- d) Rispettare la Buona Pratica Agricola Usuale (B.P.A.U.) su tutte le superfici di conduzione aziendale (si rimanda al sopra citato allegato del P.R.S.R. n. 1: 1.a) Buona pratica agricola usuale - tale impegno è da considerarsi essenziale tranne in quei casi in cui le inadempienze possono ricondursi a determinate superfici aziendali che non rappresentano più del 20% della SAU complessiva; in tali casi l'inadempienza sarà considerata accessoria e comporterà una riduzione dell'aiuto corrispondente alla percentuale di SAU su cui è stata commessa l'inadempienza), ovvero rispettare le specifiche norme stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 degli allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/2003 (cosiddetta Condizionalità) e degli altri requisiti minimi ivi citati per i casi di richiedenti che presentano per la prima volta la richiesta di pagamento di indennità compensative (in caso di inadempienze alle norme di condizionalità si applicheranno le medesime penalizzazioni previste per gli aiuti diretti di cui al reg 1782/03).

Per ulteriori dettagli sui requisiti necessari si rimanda al successivo paragrafo 2.5.

Le condizioni di accesso agli aiuti possono essere dimostrate attraverso dichiarazione sostitutiva di certificazione e, ove ricorre il caso, di atto di notorietà, ricompresa all'interno del modulo di domanda firmato dal richiedente, oppure tramite la presentazione di documentazione allegata alla domanda (documentazione originale o in copia, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente).

Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La mancanza anche di uno solo dei requisiti sopra elencati costituisce motivo di non ammissibilità della domanda. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda.

Per i richiedenti che siano già stati ammessi a beneficiare dell'indennità compensativa nelle precedenti annualità, il possesso dei requisiti è confermato per l'annualità corrente tramite la presentazione della domanda ai sensi delle presenti disposizioni secondo il modulo di domanda e relative istruzioni predisposte da A.G.R.E.A..

2.4 Cambio di beneficiario per impegno in corso

Nel caso in cui in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione di indennità compensative il beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto senza che sia decorso il quinquennio di adempimento continuativo dalla prima annualità di impegno, il soggetto subentrante deve:

- a) darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'“ANAGRAFE DELLE AZIENDE AGRICOLE DELL'EMILIA-ROMAGNA”, fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003;
- b) sottoscrivere e inviare all'Amministrazione competente per territorio una domanda di cambio beneficiario, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui al punto a);

in alternativa,

- c) il beneficiario e il subentrante, congiuntamente, devono dichiarare alla Provincia o Comunità Montana competente, e per conoscenza ad A.G.R.E.A., che il subentrante medesimo non intende prendere in carico detti impegni, entro gli stessi termini di cui al punto a).

Ai sensi dell'art. 36 del Reg. (CE) 817/2004, *"se il trasferimento non ha luogo, il beneficiario è tenuto a restituire il sostegno ricevuto"*, e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento, e notificati all'Ente competente nei termini previsti dal Reg. (CE) 817/04, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di decadenza

Il soggetto subentrante acquisisce il diritto di beneficiare degli aiuti e il trasferimento può avere luogo solo se possiede i requisiti prescritti.

Il soggetto subentrante dovrà inoltre specificare se le precedenti domande siano depositate presso altra Amministrazione.

Resta inteso che, per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del periodo d'impegno.

Il subentrante è tenuto alla restituzione degli aiuti erogati dall'attivazione dell'Azione, (anche se percepiti dal precedente beneficiario) qualora, fatti salvi i casi di forza maggiore, non porti a termine l'impegno originariamente assunto, o sia oggetto di provvedimento di decadenza parziale o totale a seguito di controllo.

Nel caso l'azienda, in virtù dell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione all'Amministrazione competente.

In tal caso l'Amministrazione competente adotta gli opportuni provvedimenti atti a disciplinare la nuova situazione intervenuta.

Si dovrà procedere come indicato ai sopra citati punti a), b) e c) anche qualora la modifica dello stato della proprietà avvenga per successione ereditaria. In tale evenienza, nei casi di decesso degli originari beneficiari, se entro i termini previsti dal Reg. (CE) 817/04 non viene richiesto il riconoscimento della "causa di forza maggiore", gli stessi impegni devono essere mantenuti fino al loro compimento.

Quando in corso d'esecuzione di un impegno, il beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda nel periodo corrispondente a quello di presentazione delle domande di pagamento delle Indennità compensative, il “trasferimento di impegno per cambio di beneficiario”, se presentato entro i termini di cui al successivo paragrafo 3, assume anche la valenza di domanda di pagamento.

2.5 Identificazione delle superfici e delle U.B.A.

Le superfici agricole aziendali e le superfici oggetto di impegno, sono quelle conformi a quanto prescritto nel Reg. (CE) n. 817/2002 all'art. 66.

Per quanto riguarda l'identificazione degli animali si specifica che i capi oggetto di domanda di impegno sono quelli conformi al D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317.

In particolare, per i capi bovini oggetto di domanda di impegno deve essere rispettato quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1760/2000 "che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini relativo all'etichettatura della carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio" e dalla Direttiva 92/102/CEE e successive modificazioni, nonché dalle relative norme applicative, in particolare il D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 e il Decreto dei Ministri della Salute e delle Politiche Agricole e Forestali del 31 gennaio 2002, concernente il sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie bovina.

Per quanto riguarda i capi equini non soggetti alle norme suddette, si dovrà far riferimento, fino all'entrata in vigore di norme specifiche, all'identificazione prevista dai Libri Genealogici.

2.6 Casi particolari

In conformità alle disposizioni di cui al precedente punto 2.1, non sono ammessi agli aiuti gli imprenditori che percepiscono una pensione di vecchiaia o di anzianità.

Gli imprenditori agricoli non pensionati che conducono aziende agricole in corresponsabilità con imprenditori pensionati possono beneficiare dell'aiuto, a condizione che i percettori di pensione non partecipino alla gestione dell'azienda ad un livello pari o superiore al 50% del totale.

Al fine di definire la condizione sopra richiamata, si dovrà, in sede di istruttoria della domanda, procedere alla verifica dei seguenti elementi:

- livello di compartecipazione nella conduzione aziendale, comprovato da atto pubblico o dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- situazione previdenziale e contributiva degli imprenditori agricoli non pensionati.

E' fatto obbligo, pena la decadenza totale dell'aiuto, alle aziende che presentano domanda per la Misura 2.e di comunicare per iscritto all'Ufficio istruttore competente, qualunque evento (causa di forza maggiore, momentaneo spostamento dei capi dall'azienda per alpeggio o transumanza) che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi.

Tale comunicazione deve essere effettuata:

- in caso di impossibilità per causa di forza maggiore, nei termini prescritti dal Reg. (CE) 817/04 (entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi);
- 48 ore prima dello spostamento dei capi aziendali, con indicazione precisa della sede sostitutiva.

3. Modalità di presentazione delle domande.

Le domande di Indennità compensativa dovranno pervenire entro le **ore 18.00** del giorno **14 aprile 2006** esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

- PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP: la domanda è presentata ad un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA da parte dei produttori che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi richiede la protocollazione su SOP. Una copia della domanda, appositamente firmata e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, deve pervenire con lettera d'accompagnamento insieme al fascicolo, entro il terzo giorno feriale successivo a quello di scadenza per la presentazione, all'Amministrazione territorialmente competente, che provvederà ad apporre il proprio protocollo di ricezione. Agli effetti della data di presentazione della domanda fa fede in ogni caso la data del protocollo di sistema AGREA apposto dal CAA.

Per tutti i produttori che abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con AGREA, si fa ricorso alla modalità di presentazione elettronica.

- PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO AGREA: la domanda è compilata su SOP, stampata da sistema e presentata direttamente ad AGREA, che la protocolla all'atto della ricezione presso i propri uffici. La compilazione su SOP consente la piena rispondenza dei dati contenuti nell'anagrafe regionale e quelli dichiarati in domanda. Si ricorda infatti che la non rispondenza tra i dati dichiarati nel modello cartaceo e le informazioni registrate in anagrafe sarà motivo di applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dai Regolamenti CE 817/2004 e 796/2004.

Tale modalità è riservata ai produttori che non abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con AGREA. I produttori interessati a tale modalità richiedono ad AGREA l'apposita autorizzazione come "utente internet" utilizzando le procedure messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

AGREA, la DG Agricoltura regionale, le Province, le Comunità Montane e i CAA non effettuano servizi di compilazione delle domande presentate con tale modalità. Per tali necessità è necessario rivolgersi ad un CAA, al quale conferire apposito mandato alle medesime condizioni della modalità di presentazione elettronica.

- PRESENTAZIONE MANUALE: tale modalità è consentita ai soli produttori che non abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con AGREA, i quali non intendano usufruire dell'opzione di presentazione semi – automatica. Il produttore provvede alla compilazione manuale del modulo di domanda, messo a disposizione sul sito internet di AGREA e reperibile anche presso gli Assessorati provinciali competenti in materia di agricoltura e le Comunità Montane ed all'invio direttamente ad AGREA del modulo stampato e firmato. Si ricorda che la non rispondenza tra i dati dichiarati nel modello cartaceo e le informazioni registrate in anagrafe sarà motivo di applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dai Regolamenti CE 817/2004 e 796/2004.

Con riferimento ai casi di presentazione semi – elettronica e manuale, la domanda, compilata in ogni sua parte, in copia unica, debitamente sottoscritta e accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido dovrà, in alternativa:

- a) pervenire per posta esclusivamente a mezzo raccomandata A/R: fa fede come data di presentazione quella di ricezione da parte di AGREA. Ciascuna busta può contenere una sola domanda e deve essere indirizzata ad AGREA - Largo caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna;
- b) essere consegnata direttamente ad AGREA, Largo Caduti del Lavoro, 6 – 40122 Bologna.

AGREA provvede alla protocollazione delle domande pervenute ed alla loro consegna all'Amministrazione competente.

- **DOMANDE DI RETTIFICA:** è possibile, entro la scadenza del termine di presentazione delle domande, presentare domande di rettifica relative a domande già protocollate in precedenza. Le “domande di rettifica” assumeranno un proprio numero di protocollo mentre manterranno il numero di domanda originario cui si aggiungerà il numero di versione e potranno contenere ogni genere di modifica, anche quantitativa, rispetto alla versione precedente.

Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, le modifiche dovranno essere comunicate attraverso le “comunicazioni di rettifica”, che saranno inoltrate direttamente in forma scritta all’ufficio istruttore, il quale potrà recepirle se compatibili con i tempi e le regole del procedimento istruttorio e solo nel caso in cui il beneficiario non sia già stato informato dell’esecuzione di un controllo.

- **Presentazione TARDIVA di domande di conferma:** Condizione necessaria per l’erogazione dell’aiuto è la presentazione di una domanda annuale di pagamento. Le domande di conferma potranno essere ammesse al pagamento anche qualora pervengano con un ritardo non superiore a 30 gg. complessivi (festivi compresi) rispetto ai termini definiti dagli atti Regionali di adozione delle presenti disposizioni (salvo le proroghe eventualmente concesse con atto del D.G. Agricoltura). In caso di ritardo sarà comunque obbligatorio il controllo in loco della domanda prima della liquidazione.
Allo stesso modo sarà disposto il controllo in loco sugli impegni in corso per i quali non viene presentata alcuna domanda.

- **CAUSE DI FORZA MAGGIORE:** Sono inoltre ammesse presentazioni tardive successive ai 30 gg. di cui al paragrafo precedente per documentati casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, previste dall’art. 39 del reg. (CE) 817/04. La presentazione non potrà comunque essere successiva al termine dell’annualità di impegno cui si riferisce la domanda di conferma.

Il verificarsi di tali eventi e la relativa documentazione, di valore probante a giudizio dell'autorità competente (Provincia e Com. Montana), deve essere notificato a quest'ultima per iscritto, entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi. Circa l’ammissibilità della causa di forza maggiore si pronuncerà quindi l’Organismo Delegato con specifico atto amministrativo.

4. Entità dell'aiuto

L'indennità compensativa è corrisposta in relazione alla superficie foraggera di cui dispone l'azienda. Per superficie foraggera ai fini del pagamento si intende quella classificata con i codici coltura:

330	Erba medica	600	Sulla
340	Trifoglio	610	Lupinella
360	Prato	620	Erbaio da graminacee
370	Prato-pascolo	630	Erbaio da leguminose
380	Pascolo	640	Erbaio misto
390	Mais da foraggio		
400	Altre foraggiere		

Sono in ogni caso escluse le superfici a silomais. L'aiuto è cumulabile con le altre azioni del Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

Nel caso in cui il rapporto U.B.A./superficie foraggera sia inferiore a 0,5 il pagamento dell'aiuto è limitato alle superfici che concorrono al rapporto fino a 0,5. Le superfici eccedenti non sono ammesse all'aiuto (anche ai fini di tale rapporto si intendono le UBA relative agli allevamenti Bovini, Ovicaprin e Equini).

L'entità massima dell'aiuto prevista dal P.R.S.R. ammonta a 100 EURO / ha. L'importo che sarà effettivamente erogato nell'annualità 2006 verrà definito con determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese in base alle superfici ammissibili a contributo per l'annualità corrente.

5. Area di applicazione

Il presente intervento si applica alle aree svantaggiate così come definite nel punto 2.5 del capitolo III del Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

Si sottolinea nuovamente che, per accedere all'aiuto, il centro aziendale ed almeno il 50% della **S.A.U. aziendale** dovranno rientrare nelle zone di cui sopra.

6. Istruttoria delle domande e liquidazione degli aiuti

Con riferimento al Reg. (CE) n. 1663/95 e alla L.R. n. 21 del 23 luglio 2001, si rimanda a quanto previsto nelle procedure e nei diagrammi di flusso di cui alla delega delle funzioni di A.G.R.E.A. alle Amministrazioni competenti.

7. Controlli e Sanzioni

Le attività di controllo sono condotte in conformità a quanto riportato al paragrafo "Il sistema e le procedure di controllo" al Cap. VI del P.R.S.R. della Regione Emilia-Romagna. Le suddette disposizioni sono integrate da quanto contemplato nelle seguenti norme:

- Reg. (CE) n. 1782/03;
- Reg. (CE) n. 796/04, che sostituisce e abroga il Reg. (CE) n. 2419/01;
- Reg. (CE) n. 817/04 che sostituisce e abroga il Reg. (CE) n. 445/02;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 6306 del 4 dicembre 2002 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 445/02;
- Leggi n. 689/81 e n. 898/86.

Tutte le attività di controllo previste sono sottoposte all'autorità dell'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) che può delegare sulla base di apposite convenzioni altre Strutture.

Fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di cui all'art. 4 comma 3 del D.M. n. 6306 del 4 dicembre 2002, nel caso di rilievi di inadempimenti accessori o essenziali (così come definiti al punto 2.3 delle presenti disposizioni) si procederà come indicato nel P.R.S.R., e nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni di AGREA riferito alle misure del PRSR prot. APR/OPR/03/3311 del 26/06/2003.

8. Applicazione della Buona Pratica Agricola Usuale (B.P.A.U.) e Condizionalità

I richiedenti che presentano per la prima volta la richiesta di pagamento di indennità compensative, sono tenuti dal 1 gennaio 2007, a rispettare le specifiche norme stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 degli allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/2003 (cosiddetta Condizionalità) e degli altri requisiti minimi ivi citati.

I richiedenti che hanno già presentato domanda di pagamento in altre annualità e per i quali la presente domanda non rappresenta quella di assunzione degli impegni, sono tenuti al rispetto della B.P.A.U.

Il rispetto della B.P.A.U. ricade nell'ambito del precedente punto 7.

Ai fini dell'attività di controllo in loco assumono rilevanza per la verifica dell'applicazione della B.P.A.U., le seguenti pratiche agricole, come previsto nell'allegato del P.R.S.R. n. 1: 1.a) Buona pratica agricola usuale.

- Difesa e diserbo
- Fertilizzazione
- Corretta effettuazione di interventi culturali
- Gestione e lavorazione del suolo.

Non sono oggetto di controllo gli adempimenti relativi a pratiche agricole non espressamente indicate nella B.P.A.U.

Gli inadempimenti possono essere riconosciuti all'atto dell'effettuazione dei controlli in loco, unicamente nel caso in cui la pratica oggetto di rilievo sia indicata, nella B.P.A.U., nella specifica scheda di coltura cui si riferisce l'utilizzo della particella e/o superficie in esame.

Per quanto riguarda l'individuazione della rilevanza dell'inadempimento connesso al mancato rispetto della B.P.A.U. si fa riferimento al Decreto Ministeriale n. 6306 del 4 dicembre 2002 ed alla definizione di inadempienza essenziale ed accessoria di cui al punto 2.3 delle presenti disposizioni; fino all'approvazione del decreto legislativo di cui all'art. 4, comma 3 del Decreto medesimo, si applica quanto previsto dal PRSR.

9. Risorse finanziarie

Con riferimento alla tabella finanziaria allegata al P.R.S.R., successivamente modificata secondo le procedure previste nella quale sono indicate le risorse totali riferite ai pagamenti da effettuare sulla Misura, la disponibilità finanziaria destinata alle domande presentate per l'annualità 2006 sulla Misura 2.e è quantificata in **2,5 milioni** di Euro.

10. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Legge Regionale n. 15 del 30 maggio 1997, che attribuisce alle Province e Comunità Montane funzioni amministrative in materia di agricoltura, rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale,
 - Reg. (CE) n. 1257/99 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), sue modifiche e integrazioni,
 - Reg. (CE) n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), che ha abrogato il Reg. (CE) n. 445/2002 della Commissione,
 - Reg. (CE) n. 1360/05 che disciplina la possibilità di concedere il prolungamento di impegni già avviati,
 - Piano Regionale di Sviluppo Rurale della Regione Emilia - Romagna (P.R.S.R.), approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000) 2153 del 20 luglio 2000, come modificato in applicazione dell'art. 35 par. 2 della Deliberazione della Giunta regionale n. 1464 del 17 luglio 2001,
 - Legge Regionale 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (A.G.R.E.A.) per l'Emilia-Romagna,
 - Deliberazioni della Giunta regionale n. 778 del 11 aprile 2000, n. 806 del 15 maggio 2001, n. 304 del 25 febbraio 2002, n. 276 del 24 febbraio 2003, n. 566 del 29 marzo 2004 e n.363 del 16 febbraio 2005 che approvano le disposizioni applicative della Misura 2.e rispettivamente per le annualità 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2006, n. 312

P.R.S.R. 2000/2006 – Misura 2h – Reg. (CEE) 2080/92, Reg. (CEE) 797/85 e Reg. (CEE) 2328/91. Imboschimenti di terreni agricoli. Disposizioni integrative relative a pagamenti premi annuali ed a gestione impianti. Fissazione termine per presentazione domande annualità 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CEE) 797/85 del Consiglio, del 12 marzo 1985 relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie, sue modifiche e integrazioni (in particolare i Regg. 1760/87, 1094/88, 1609/89, 2156/89, 3808/89);
- il Reg. (CEE) 2328/91 del Consiglio, del 15 luglio 1991, relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie;
- il Reg. (CEE) 2080/92 del Consiglio, del 30 giugno 1992, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo, modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 231/96;
- il Reg. (CEE) 3508/92 del Consiglio, del 27 novembre 1992, relativo all'istituzione di un sistema integrato di gestione e di controllo di taluni regimi di aiuti comunitari e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Reg. (CEE) 3887/92 della Commissione, del 23 dicembre 1992, e successive modificazioni, recante modalità di applicazione del sistema integrato di gestione e di controllo di taluni regimi di aiuti comunitari e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Reg. (CE) 1663/95 della Commissione del 7 luglio 1995, che stabilisce modalità di applicazione per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG – Sezione Garanzia;
- il Reg. (CE) 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo di orientamento e di garanzia (FEAOG), che abroga il precedente Reg. (CEE) 2078/92, e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- i successivi Regolamenti di applicazione del Reg. (CE) 1257/1999, ed in particolare il vigente Reg. (CE) 817 della Commissione del 29 aprile 2004;

visti altresì:

- il DL n. 701 del 27 ottobre 1986, convertito con modificazioni nella Legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modificazioni, recante misure urgenti in materia di controlli di aiuti comunitari; sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo;
- il DM n. 35 dell'8 febbraio 1990 inerente l'applicazione delle disposizioni di cui al Reg. CEE 797/85 e le connesse disposizioni attuative regionali;
- il Programma pluriennale regionale 1994 – 1996 attuativo del Reg. (CEE) 2080/92 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1951 del 17 maggio 1994 e le corrispondenti disposizioni attuative;
- il Programma pluriennale regionale 1998 – 1999 attuativo del Reg. CEE 2080/92 adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 875 del 8 giugno 1998, approvato con decisione della Commissione Europea n. C (99) 580/4 del 10 marzo 1999 e le corrispondenti disposizioni attuative;
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali 18 dicembre 1998, n. 494, recante norme di attuazione del Reg. (CEE) 2080/92, in materia di gestione, pagamenti, controlli e decadenze;
- la Circolare del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 4 ottobre 2000, n. 4373 esplicativa del sopra citato decreto ministeriale;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 19 gennaio 2000, che approva il Piano regionale di sviluppo rurale

della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2000 – 2006 (di seguito in sigla P.R.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) 1257/1999;

- la L.R. 30 gennaio 2001, n. 2 relativa all'attuazione del Piano regionale di sviluppo rurale;
- la decisione della Commissione Europea C(2000)2153 del 20 luglio 2000 che approva il suddetto Piano nel testo definitivo inviato alla Commissione stessa il 3 luglio 2000 e le successive decisioni che approvano le modifiche apportate al documento di programmazione in materia di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna;
- il Programma operativo relativo all'attuazione della Misura 2.h del P.R.S.R. approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 303 del 25 febbraio 2002;
- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali n. 6306 del 4 dicembre 2002, recante disposizioni attuative dell'art. 64 del Reg. (CE) 445/02;
- il Regolamento (CE) 1663/95 che stabilisce modalità d'applicazione del Regolamento (CEE) 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG – Sezione Garanzia;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del P.R.S.R. con decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 13 novembre 2001;
- l'art. 3, comma 2, della predetta L.R. 21/01, il quale prevede che i rapporti con gli Enti delegati alla gestione delle funzioni di autorizzazione dei pagamenti degli aiuti comunitari – ai sensi e nel rispetto del punto 4) dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1663/95 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, Sezione Garanzia – siano regolati da apposita convenzione, approvata dalla Giunta regionale con specifico atto;

richiamata, in proposito, la propria deliberazione n. 2700 del 3 dicembre 2001, riguardante l'approvazione dello Schema Tipo della convenzione fra AGREA e gli Enti indicati all'art. 3 della predetta Legge, nonché le relative integrazioni di cui alla successiva deliberazione n. 2803 del 30 dicembre 2004;

dato atto:

- che AGREA ha provveduto con specifiche convenzioni a delegare alle Province ed alle Comunità Montane le funzioni di autorizzazione;
- che AGREA ha altresì provveduto a sottoscrivere apposita convenzione con i Centri di assistenza agricola per la regolamentazione dell'attività di assistenza procedimentale consistente in acquisizione, verifica ed accertamento della completezza, validità e rispondenza degli atti e della documentazione presentata ai CAA dai soggetti richiedenti provvidenze comunitarie e nazionali;
- che il R.R. n. 17 del 15 settembre 2003, sulla disciplina dell'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna prescrive, all'art. 6, comma 1, che le aziende agricole che intendono intrattenere rapporti a qualsiasi titolo con la pubblica Amministrazione, devono essere preventivamente iscritte a detta anagrafe;

considerato:

- che le Misure di cui ai sopra citati Regolamenti prevedono la corresponsione, oltre che di specifici aiuti all'impianto, in taluni casi, anche di premi per coprire le spese di manutenzione e compensare le perdite di reddito;
- che in particolare la corresponsione di premi per il mancato reddito può protrarsi fino a 20 anni dalla realizzazione dell'imboschimento;
- che il DM 494/98 recante norme di attuazione del Reg.(CEE) n. 2080/92, prevedeva per i pagamenti successivi a quello del primo anno di impianto la presentazione di una dichiarazione annuale di adempimento alle obbligazioni assunte;
- che il Reg. (CE) n. 817/04, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999, all'art. 66 prevede che nel caso di un aiuto pluriennale i pagamenti successivi

a quello del primo anno di presentazione della domanda siano effettuati in base ad una domanda annuale di pagamento dell'aiuto;

- che è necessario adeguare, aggiornare e uniformare le procedure relative ai pagamenti dei premi annuali che originano dall'effettuazione degli imboschimenti effettuati in riferimento ai sopra citati Regolamenti, nonché fornire più puntuali specificazioni circa le obbligazioni connesse;
- che è indispensabile conformarsi a quanto previsto dal R.R. 15 settembre 2003, n. 17 "Disciplina dell'Anagrafe delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna" (Bollettino Ufficiale n. 138 del 15 settembre 2003);
- che è indispensabile, altresì, garantire l'identificazione delle particelle agricole e dei beneficiari di premi connesse all'effettuazione degli imboschimenti in questione permettendo l'incrocio con i dati relativi all'applicazione dei regimi di sostegno nell'ambito della politica agricola comune (P.A.C.), vedi Reg. (CE) 1782/03 Cap. 4 e Reg. (CE) 796/04 Parte II;
- che è infine doveroso procedere a individuare distinti elenchi di inadempimenti essenziali ed accessori in ottemperanza a quanto prescritto all'art. 3 comma 5 del decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali n. 6306 del 4 dicembre 2002;

ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione di specifiche disposizioni che integrino quelle a suo tempo deliberate in relazione all'attuazione dei Regolamenti comunitari sopra elencati e dei rispettivi Programmi di attuazione, ovvero ne sostituiscano le parti corrispondenti;

dato atto del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, dott. Giorgio Poggioli, in ordine alla compatibilità del presente atto con i contenuti del P.R.S.R.;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 447 in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche;

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa

espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, in merito alla presente deliberazione ai sensi del citato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare – sulla base delle considerazioni formulate in premessa qui integralmente richiamate ed ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in essa citata – le "Disposizioni integrative relative ai pagamenti dei premi annuali per manutenzioni e perdite di reddito e alla corretta gestione di imboschimenti", nella stesura allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di stabilire, in coerenza con quanto riportato nelle predette "Disposizioni":

- a) che il pagamento dei premi annuali per manutenzioni e perdite di reddito già disposti a favore dei beneficiari specificamente indicati è condizionato alla loro iscrizione nell'Anagrafe delle Aziende agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/03;
- b) che le domande di pagamento dei premi annuali, nonché ogni altra domanda e/o comunicazione dovuta, dovranno essere presentate secondo le modalità e nei termini definiti nelle "Disposizioni" di cui al precedente punto 1), e che detti termini possano essere annualmente modificati con atto motivato del Direttore generale Agricoltura;
- c) che – per l'annualità 2006 – le domande di pagamento dei premi per manutenzioni e perdite di reddito per imboschimenti riferibili al P.R.S.R. – Misura 2h e al Reg. (CEE) 2080/92 dovranno essere presentate entro il 19 giugno 2006, fatta salva la facoltà di modifica di cui alla precedente lettera b);

3) di approvare quale elenco degli inadempimenti di cui ai commi 4 e 5 del DM n. 6306 del 4 dicembre 2002 quello contenuto nello specifico paragrafo delle "Disposizioni" di cui al precedente punto 1);

4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)



IMBOSCHIMENTI IN TERRENI AGRICOLI

- *Reg. CEE 1257/99 - Piano Regionale di Sviluppo Rurale 00-06- **Misura 2.h**;*
- *Reg. CEE 2080/92 - Programmi Pluriennali Regionali 94-96 e 98-99;*
- *Reg. CEE 797/85, sue modifiche e integrazioni (in particolare Regg. CEE 1094/88, 1272/88 e 1609/89) e Reg. CEE 2328/91- **set-aside forestazione***

Disposizioni integrative
relative
ai pagamenti dei premi annuali
per manutenzione e perdita di reddito
e alla corretta gestione degli impianti

INDICE

- * **Obiettivi**
- * **Beneficiari**
- * **Condizioni per la corresponsione dei premi**
 - Domanda annuale di pagamento dei premi per**
- * **manutenzioni e perdite di reddito e aggiornamento dei dati relativi al beneficiario e alle particelle**
- * **Modalità di presentazione delle domande**
- * **Cambi di beneficiari per subentro negli impegni in corso**
- * **Revisione dei Piani di Coltura e Conservazione**
- * **Disposizioni relative ai controlli ed alle sanzioni**
- * **Inadempienze**
- * **Inadempienze per causa forza maggiore**

Obiettivi

Quanto di seguito esposto riguarda premi e aiuti corrisposti e/o ancora da corrispondere per l'effettuazione di **IMBOSCHIMENTI DI TERRENI AGRICOLI** in applicazione:

- del Reg. CEE 1257/99 (Piano Regionale di Sviluppo Rurale 00-06- Misura 2.h);
- del Reg. CEE 2080/92 (Programmi Pluriennali Regionali 94-96 e 98-99);
- del Reg. CEE 797/85, sue modifiche e integrazioni (in particolare Reg. CEE 1094/88, Reg. CEE 1272/88 e Reg. CEE 1609/89) e Reg. CEE 2328/91- set-aside forestazione.

Le presenti Disposizioni integrano le specifiche Disposizioni deliberate in relazione all'attuazione dei Regolamenti comunitari sopra elencati e dei rispettivi Programmi di attuazione, ovvero ne sostituiscono le parti corrispondenti.

La necessità di integrare e adeguare le disposizioni relative agli obblighi e ai pagamenti che residuano dall'effettuazione degli imboschimenti in questione origina dall'imprescindibile esigenza di conformare le procedure e le modalità di pagamento all'evoluzione del contesto normativo in materia di pagamento di sussidi in agricoltura. Ciò con particolare riferimento:

- a quanto previsto dal Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 "DISCIPLINA DELL'ANAGRAFE DELLE AZIENDE AGRICOLE DELL'EMILIAROMAGNA" (Bollettino Ufficiale n. 138 del 15 settembre 2003).
- agli obblighi di identificazione delle particelle agricole e degli agricoltori (sistema integrato di gestione e controllo) nell'applicazione dei regimi di sostegno nell'ambito della politica agricola comune (P.A.C.), vedi Reg. (CE) 1782/03 Cap. 4 e Reg. (CE) 796/04 parte II e Reg. (CE) 817/04.

Si rende inoltre necessario rendere omogenee le modalità e le procedure di pagamento dei premi ancora da corrispondere, nonché puntualizzare alcuni aspetti e problematiche strettamente correlati all'adeguata corretta gestione degli impianti in riferimento alle obbligazioni a suo tempo assunte.

Beneficiari

I regolamenti comunitari sopra richiamati prevedevano il finanziamento agli imboschimenti di terreni agricoli attraverso il pagamento di:

1. aiuti all'impianto
2. premi annuali (per manutenzioni e/o per compensare la perdita di reddito).

Con riferimento al pagamento dei premi annuali, inizialmente, per il cosiddetto **set-aside-forestazione** (vedi DM 35/19909), sono concessi ai produttori agricoli ... che hanno destinato le superfici ritirate dalla produzione a imboschimento.

Successivamente il Reg. CEE 2080/92 distingue i premi, indicando che:

- quelli relativi alla manutenzione possono essere concessi alle persone fisiche o giuridiche che procedano all'imboschimento di superfici agricole,
- mentre quelli relativi alla perdita di reddito sono concedibili agli imprenditori agricoli che non fruiscono del regime di prepensionamento previsto dal regolamento (CEE) n. 2079/92, e a qualsiasi altra persona fisica o giuridica di diritto privato.

Il Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale (misura 2h) per il periodo 2000-2006 (Reg. CE 1257/99), relativamente ai premi per perdita di reddito, ha previsto che lo stesso sia destinato agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori che hanno coltivato le terre prima dell'imboschimento, o a qualsiasi altra persona giuridica di diritto privato.

Tale impostazione è stata sostanzialmente confermata anche, per il periodo 2007-2013, nel Reg. (CE) 1698/05.

I requisiti soggettivi posseduti dal beneficiario relativi alle condizioni che determinano differenti livelli di premio, sono sempre da riferire al momento dell'adozione della decisione individuale di concessione del sostegno. Eventuali successive variazioni di tali condizioni non influiscono sull'entità del premio da percepire, sempreché in corso di impegno non sopravvenga un cambio di beneficiario.

In caso di cambio di beneficiario, infatti, sussiste la necessità di valutare le condizioni specifiche per la ripresa dei diritti e degli obblighi del nuovo beneficiario al fine della determinazione dell'importo del premio, come già previsto dal Programma Operativo della Misura 2.h. L'unica eccezione ammessa riguarda gli imboschimenti realizzati in riferimento al Reg. CEE 2080/92 in quanto, in considerazione del contenuto del comma 2 dell'art. 1 del D.M. 6306/04 per tali rimane vigente quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 949/98.

Condizioni per la corresponsione dei premi

In conseguenza dell'entrata in vigore del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003, "Disciplina dell'Anagrafe delle Aziende agricole", si rende indispensabile conformarsi al contenuto del medesimo Regolamento, con particolare riguardo a quanto prescritto nell'art. 6.

Pertanto, a far data dall'approvazione delle presenti Disposizioni il pagamento dei premi annuali per manutenzioni e perdita di reddito già disposti a favore dei beneficiari specificamente indicati nel paragrafo precedente è condizionato alla loro iscrizione nell'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 17/2003.

Domanda annuale di pagamento dei premi per manutenzioni e perdite di reddito e aggiornamento dei dati relativi al beneficiario e alle particelle

Per gli imboschimenti riferibili al Reg. CEE 1257/99 (Piano Regionale di Sviluppo Rurale 00-06- Misura 2.h), il Reg. (CE) 817/04 prevede al comma 5 dell'art. 66, che: *"nel caso di un aiuto pluriennale i pagamenti successivi a quello del primo anno di presentazione della domanda sono effettuati in base ad una domanda annuale di pagamento dell'aiuto"*.

Per gli imboschimenti riferibili al Reg. CEE 2080/92 (Programmi Pluriennali Regionali 94-96 e 98-99), il Decreto Ministeriale 18 dicembre 1998, n. 494, all'art. 9, prescrive che il beneficiario che abbia diritto al pagamento degli aiuti annuali è tenuto a presentare annualmente una dichiarazione con la quale attesta di aver adempiuto esattamente agli obblighi assunti con la domanda di adesione. La dichiarazione dev'essere presentata agli uffici competenti entro il 31 agosto di ciascun anno d'impegno.

Per gli imboschimenti riferibili al Reg. CEE 797/85, sue modifiche e integrazioni (in particolare Reg. CEE 1094/88, Reg. CEE 1272/88 e Reg. CEE 1609/89) e Reg. CEE 2328/91- set-aside forestazione - non è previsto alcun obbligo di presentazione di alcuna domanda/dichiarazione ai fini del pagamento dell'importo annuale dovuto per manutenzioni e perdite di reddito.

In considerazione della necessità di uniformare e razionalizzare le modalità e le procedure di effettuazione dei pagamenti annuali in questione, si dispone quanto di seguito indicato in ordine alla presentazione delle domande di pagamento di premi annuali.

- a) I pagamenti dei premi per manutenzioni e perdite di reddito per imboschimenti riferibili al **PRSR - misura 2.h** e al **Reg. CEE 2080/92**, potranno essere effettuati unicamente ai beneficiari regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole di ogni anno che ne facciano richiesta nei modi e nei termini definiti dall'AGREA; la domanda presentata sulla base della modulistica predisposta dalla medesima Agenzia regionale avrà sia valore di domanda annuale di cui all'art. 66 del Reg. (CE) 817/04, sia valore di dichiarazione di adempimento in riferimento al DM 494/98 per quanto riguarda le principali operazioni colturali previste (risarcimenti, potature, diradamenti, regimazione, ecc.), nonché di impegno per le rimanenti operazioni ancora da attivare (es. ripuliture). Le domande annuali di pagamento comportano automaticamente l'obbligo dell'aggiornamento dei dati relativi al beneficiario e alle particelle imboschite.

Per l'annualità 2006 le domande di pagamento dovranno essere presentate entro il **19 giugno 2006**; per le annualità successive entro il **30 aprile di ogni anno**.

- b) Per gli imboschimenti riferibili al set-aside forestazione non è prevista alcuna presentazione di domande/dichiarazioni annuali. Vi è comunque l'obbligo di comunicare ad AGREA e alle Amministrazioni competenti, in caso di loro modifiche:

- **i dati anagrafici del beneficiario** (sia nel caso in cui le modifiche riguardino il medesimo soggetto già beneficiario di aiuti e/o premi nelle annualità precedenti, sia nel caso di cambio di beneficiario) e
- **i dati relativi alle particelle imboschite** (individuazione, estensione, uso).

Detta comunicazione deve essere concomitante al necessario adeguamento della posizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole e deve essere presentata al verificarsi delle modifiche intervenute, in ogni momento dell'anno, e comunque entro i termini di cui al precedente punto a). Resta inteso che, in caso di cambio di beneficiario, i termini di presentazione delle relative domande/comunicazioni sono quelli indicati nel successivo paragrafo "Cambi di beneficiario per subentro negli impegni in corso".

Salvo casi documentati di forza maggiore (vedi paragrafo specifico) per gli impegni assunti in annualità precedenti ed ancora in corso, la mancata presentazione della "domanda annuale di pagamento dell'aiuto" entro i termini prescritti nei precedenti e successivi paragrafi, determina i seguenti effetti:

1. Il beneficiario non potrà percepire gli aiuti per l'annualità cui si riferisce il pagamento 2006. Potrà ripresentare regolarmente la domanda secondo le modalità stabilite per la successiva annualità, se ancora ricadente nel periodo di impegno;
2. Non viene comunque meno per il beneficiario l'obbligo del rispetto degli impegni sottoscritti, pena la decadenza totale dell'aiuto e la restituzione con interessi di tutte le annualità percepite.

Nei casi di presentazione di domande incomplete riguardo alle superfici impegnate e/o alle azioni originariamente sottoscritte, i suddetti effetti sono comunque prodotti, limitatamente a quelle parti dell'impegno oggetto di omissione, salvo i casi rettificabili dall'ufficio istruttore.

Per "periodo di impegno" si intende il numero di anni per il quale può essere corrisposto il premio per le manutenzioni e/o la perdita di reddito, a decorrere dall'anno in riferimento al quale è stata erogata la prima annualità di detti premi.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande e le comunicazioni di cui ai precedenti punti a) e b) dovranno pervenire entro i termini indicati nel paragrafo precedente mediante le modalità definite dall'AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it/>), e dovranno essere predisposte utilizzando la modulistica e i supporti informativi messi a disposizione dalla stessa Agenzia.

Casi particolari

- **DOMANDE DI RETTIFICA:** è possibile, entro la scadenza del termine di presentazione delle domande, presentare domande di rettifica relative a domande già protocollate in precedenza. Le

“**domande di rettifica**” assumeranno un proprio numero di protocollo mentre manterranno il numero di domanda originario cui si aggiungerà il numero di versione e potranno contenere ogni genere di modifica, anche quantitativa, rispetto alla versione precedente.

Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, le modifiche dovranno essere comunicate attraverso le “**comunicazioni di rettifica**”, che saranno inoltrate direttamente in forma scritta all’ufficio istruttore, il quale potrà recepirle se compatibili con i tempi e le regole del procedimento istruttorio e solo nel caso in cui il beneficiario non sia già stato informato dell’esecuzione di un controllo.

- **PRESENTAZIONE TARDIVA DI DOMANDE DI PAGAMENTO DI PREMI PER MANUTENZIONI E PERDITE DI REDDITO:** Condizione necessaria per l’erogazione dei premi è la presentazione di una domanda annuale di pagamento. Dette domande potranno essere ammesse al pagamento anche qualora pervengano:
 - per imboschimenti riferibili al **PRSR - misura 2.h** con un ritardo non superiore a 30 gg. complessivi (festivi compresi) rispetto ai termini definiti dagli atti Regionali di adozione delle presenti disposizioni (salvo le proroghe eventualmente concesse con atto del D.G. Agricoltura).
 - per imboschimenti riferibili al **Reg. CEE 2080/92** entro e non oltre il 31 agosto di ogni anno.

In caso di ritardo sarà comunque obbligatorio il controllo in loco della domanda prima della liquidazione. Allo stesso modo sarà disposto il controllo in loco sugli impegni in corso per i quali non viene presentata alcuna domanda.

- **MANCATA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI PAGAMENTO PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE:** Sono inoltre ammesse presentazioni tardive successive ai termini di cui al paragrafo precedente per documentati casi di forza maggiore e circostanze eccezionali semprechè le domande vengano inoltrate non oltre il termine dell’annata agraria cui è riferibile il premio.
Il verificarsi di tali eventi e la relativa documentazione, di valore probante a giudizio dell’autorità competente (Provincia e Comunità Montana), deve essere notificato a quest’ultima, per iscritto, entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi. Circa l’ammissibilità della causa di forza maggiore si pronuncerà quindi l’Organismo Delegato con specifico atto amministrativo.

Cambi di beneficiari per subentro negli impegni in corso

Se, in corso d’esecuzione di un impegno connesso alla realizzazione di un imboschimento, si verifica un trasferimento totale o parziale delle particelle oggetto di impianto (es. decesso del titolare o vendita del terreno), il soggetto subentrante deve:

- a) darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l’“*ANAGRAFE DELLE AZIENDE AGRICOLE DELL’EMILIA-ROMAGNA*”, fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall’art. 5 del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003;
- b) sottoscrivere e inviare all’Amministrazione competente per territorio una dichiarazione di assunzione impegno e, ove ne ricorra il caso, una domanda di cambio beneficiario, secondo

le procedure definite da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui al punto a);

in alternativa:

- c) il beneficiario e il subentrante, congiuntamente, devono dichiarare alla Provincia o Comunità Montana competente, e per conoscenza ad AGREA, che il subentrante medesimo non intende prendere in carico detti impegni, entro gli stessi termini di cui al punto a).

Se il trasferimento di impegno non ha luogo, fatti salvi casi di forza maggiore, il beneficiario è tenuto a restituire il sostegno ricevuto. La destinazione d'uso dei terreni in questione sarà comunque da ricondurre alle previsioni e alle limitazioni delle specifiche normative (forestali e ambientali) eventualmente applicabili, in riferimento al tipo di soprassuolo conseguito con l'impianto (vedi al riguardo il paragrafo 14.2 *Limitazioni all'uso* del Programma Operativo della Misura 2.h approvato con DGR 303/02).

Per gli imboschimenti effettuati in riferimento al Reg. (CE) 1257/99, nel caso di presentazione di cambio di beneficiario (punto b) sarà sempre necessario valutare le condizioni specifiche per la ripresa dei diritti e degli obblighi del nuovo beneficiario al fine della determinazione dell'importo del premio; di conseguenza, ai fini del riconoscimento dell'entità dei premi per manutenzioni e perdite di reddito, il soggetto subentrante:

- acquisisce il diritto di beneficiare di premi ancora da corrispondere unicamente se possiede i requisiti prescritti nelle disposizioni relative al programma sulla base del quale è stato effettuato l'imboschimento;
- può beneficiare esclusivamente dei premi che sarebbero stati riconosciuti al cedente, sempreché sia in possesso dei medesimi requisiti di cui sopra (non potranno essere riconosciuti al subentrante, pur in possesso degli specifici requisiti, premi superiori a quelli riconosciuti al cedente);
- qualora non sia in possesso di tutti i requisiti posseduti dal cedente, gli saranno riconosciuti i premi previsti per la categoria di beneficiari cui appartiene.

Il soggetto subentrante dovrà inoltre specificare se la domanda iniziale sia depositata presso altra Amministrazione.

Resta inteso che, per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del periodo d'impegno.

Il subentrante è tenuto alla restituzione degli aiuti erogati dall'attivazione dell'Azione, (anche se percepiti dal precedente beneficiario) qualora, fatti salvi i casi di forza maggiore, successivamente alla presentazione della domanda di cui al punto b), non porti a termine l'impegno originariamente assunto, o sia oggetto di provvedimento di decadenza parziale o totale a seguito di controllo.

Nel caso l'azienda, in virtù dell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione all'Amministrazione competente.

In tal caso l'Amministrazione competente adotta gli opportuni provvedimenti atti a disciplinare la nuova situazione intervenuta.

Revisione dei Piani di Coltura e Conservazione

La cura e la gestione degli imboschimenti oggetto delle presenti Disposizioni deve essere conforme agli obiettivi e alle norme vigenti per le superfici destinate a *bosco* e ad *arboricoltura da legno*, con particolare riguardo:

- al RDL 3267/1923 e al suo Regolamento di applicazione RD 1126/1926
- alla L.R. 4 settembre 1981, n.30
- al Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57.

Il Decreto Legislativo 227/01 ha fissato principi fondamentali per la conservazione, incremento e razionale gestione del patrimonio forestale valorizzando la selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio - economico e la salvaguardia ambientale del territorio.

In conseguenza di ciò, risulta rafforzata la valenza dello strumento del *Piano di coltura e conservazione* (Piano), la cui redazione e approvazione è prevista dalle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale (PMPF) vigenti (Approvate con la deliberazione della Giunta Regionale n.182 in data 31.01.1995, ratificata dal Consiglio Regionale con proprio atto n. 2354 in data 01.03.1995 con riferimento agli artt. 8,9,10,11 del RDL 3267/1923 e agli artt. 19,20,21,22,23 del RD 1126/1926).

In particolare l'art. 5 delle PMPF prescrive che:

- "... i proprietari o possessori di terreni rimboschiti, nonché degli impianti realizzati con specie legnose per l'arboricoltura da legno, con finanziamento a totale o parziale carico di Enti pubblici, debbono compiere le operazioni di governo e trattamento in conformità con il piano di coltura e conservazione di cui agli artt. 54 e 91 del R.D.L. 3267/1923, art. 10 della L.R. 30/1981 ed art.10 della L. 984/1977 ..."
- il Piano di Coltura e Conservazione venga "approvato" dall'Amministrazione competente per territorio.

In ottemperanza a quanto sopra, le Disposizioni applicative che hanno supportato la realizzazione degli imboschimenti in questione hanno sempre reso obbligatoria la redazione del Piano. La sottoscrizione del Piano da parte del Beneficiario assume importanza sostanziale al fine di disporre delle necessarie garanzie sull'accettazione degli obblighi di mantenimento degli impianti boschivi e delle opere realizzate.

La presenza del Piano, debitamente approvato dall'amministrazione territorialmente competente, in ragione del contenuto del comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs 227/01, permette anche di

assimilare le operazioni colturali ammesse dallo stesso ai tagli colturali ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 152, comma 1, lettera c) del D.Lgs 29 ottobre 1999 n. 490.

Pertanto, semprechè non venga diversamente disposto in successive modifiche alla normativa regionale o alle vigenti PMPF, qualsiasi Piano regolarmente approvato mantiene validità:

- per qualunque superficie boscata, fino all'approvazione da parte dell'Ente competente di un ulteriore Piano in suo aggiornamento,
- per qualunque superficie destinata ad arboricoltura da legno, fino all'approvazione da parte dell'Ente competente di un ulteriore Piano in sua sostituzione, e comunque fino all'avvenuta esecuzione del taglio di utilizzazione finale, anche se effettuato in epoca successiva al turno minimo indicato nel Piano.

Durante il periodo di impegno (vedi al riguardo la durata definita nelle specifiche Disposizioni attuative in riferimento alle quali è stato effettuato l'imboschimento) è sempre possibile approvare revisioni al Piano, se queste sono conformi al contenuto delle medesime Disposizioni.

Durante il periodo di impegno non sono ammessi trasferimenti di Azione, fatta eccezione unicamente per i casi di domande di trasferimento da arboricoltura da legno a bosco permanente.

Il trasferimento è da considerarsi accolto solo ad avvenuta approvazione di specifica revisione del Piano di Coltura e conservazione, e:

- non comporta la rideterminazione dei premi nel caso in cui quelli concessi per l'Azione originaria fossero minori rispetto a quelli relativi all'Azione modificata;
- comporta, invece, la rideterminazione dei premi nel caso in cui quelli concessi per l'Azione originaria fossero superiori rispetto a quelli relativi all'Azione modificata.

E' di particolare importanza che le particelle imboschite con tecniche e modelli colturali riferibili all'**arboricoltura da legno** (sia in riferimento alle domande di adesione, sia riguardo allo stato di fatto), risultino espressamente ed univocamente individuate come tali, e idoneamente perimetrate, nel Piano.

Nelle PMPF, infatti, il riconoscimento della fattispecie *arboricoltura da legno* è subordinata all'approvazione di un regolare piano colturale da parte dell'autorità forestale competente. Pertanto, in mancanza di tale riconoscimento non è possibile ammettere la **reversibilità dell'uso** a fini agricoli, di norma ammessa solo nel caso di arboricoltura da legno e non per le superfici boscate propriamente dette.

Disposizioni relative ai controlli ed alle sanzioni

I controlli degli imboschimenti oggetto delle presenti Disposizioni sono condotte con riferimento alle norme di seguito esposte, loro modifiche e/o integrazioni.

- I controlli degli imboschimenti riferibili all'applicazione del **Reg. CEE 1257/99 P.R.S.R. 2000-2006 - Misura 2.h** sono condotti in conformità a quanto riportato al paragrafo "Il sistema e le

procedure di controllo” al Cap. VI del P.R.S.R. medesimo, nonché nei Manuali delle Procedure e dei controlli di AGEA e AGREA, loro modifiche e integrazioni. Le suddette disposizioni integrano quanto contemplato nelle seguenti norme, loro modifiche e integrazioni:

- Reg. (CE) n. 1782/03;
 - Reg. (CE) 796/04, che sostituisce e abroga il Reg. (CE) 2419/01;
 - Reg. (CE) n. 817/04 che sostituisce e abroga il Reg. (CE) 445/02;
 - Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 6306 del 4 dicembre 2002 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 445/02;
 - Leggi n. 689/81 e n. 898/86;
- I controlli degli imboschimenti riferibili all'applicazione del **Reg. CEE 2080/92** sono condotti in conformità a quanto riportato nel DM 18 dicembre 1998, n. 494 e nella sua circolare applicativa del 4 ottobre 2000, n.4373, tuttavia, se le norme ivi contenute e quelle in vigore nel momento in cui si accerta la violazione per le analoghe Misure contenute nel PRSR sono diverse, si applicano quelle più favorevoli al beneficiario, salvo che sia stato già pronunciato provvedimento o ordinanza di ingiunzione irrevocabile dai competenti uffici (vedi art.1 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 6306 del 4 dicembre 2002).
- Le attività di controllo relative alla Misura 2.h del PRSR e al Reg. CEE 2080/92 sono sottoposte all'autorità dell'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) che può delegare, sulla base di apposite convenzioni, altre Strutture.
- I controlli degli imboschimenti riferibili all'applicazione del Reg. CEE 797/85, sue modifiche e integrazioni (in particolare Reg. CEE 1094/88, Reg. CEE 1272/88 e Reg. CEE 1609/89) e Reg. CEE 2328/91- **set-aside forestazione**, fanno riferimento al DM n. 63 del 19 febbraio 1991 e al DM n. 291 del 9 aprile 1992.

I controlli successivi al pagamento degli aiuti sono mirati all'accertamento del rispetto degli impegni, quali risultano dalle domande di aiuto, dai programmi regionali e dai Piani di coltura e conservazione, con particolare riferimento agli obblighi di mantenimento degli impianti boschivi e delle opere realizzate e ai connessi adempimenti tecnici.

Qualora, durante i controlli successivi al pagamento degli aiuti, siano rilevate irregolarità univocamente riconducibili alle condizioni che comportano la decadenza (es. difformità di superficie, taglio anticipato, mancato rispetto di impegni sottoscritti) l'organo competente ne pronunzia, nei tempi e nei modi prescritti, la decadenza parziale o totale.

Inadempienze

Qualora all'atto dell'effettuazione di controlli successivi all'erogazione di pagamenti, non fosse disponibile il prescritto Piano di coltura e conservazione approvato dall'amministrazione forestale competente e sottoscritto dal beneficiario, si procederà automaticamente alla sospensione della corresponsione degli aiuti fino a che il Piano non risulti formalmente vigente.

Con riferimento ai commi 4 e 5 dell'articolo 3 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 6306 del 4 dicembre 2002 sono da considerare INADEMPIENZE agli impegni derivanti dall'ammissione ai benefici di cui alla Misura 2.h del PRSR:

- Taglio anticipato rispetto a quanto prescritto nel PRSR e/o nel Programma operativo che ha attivato la Misura e/o nel Piano di Coltura e conservazione. E' da considerare INADEMPIMENTO ESSENZIALE il taglio anticipato non autorizzato per estensioni superiori al 20% della superficie imboschita e comunque qualora la superficie residua a taglio avvenuto non conservi le caratteristiche di estensione richieste dal programma che ha determinato l'imboschimento. Il taglio per estensioni inferiori è da ricondurre a difformità di superficie applicandosi le riduzioni di cui all'art. 70 del Reg. (CE) 817/04 e le restituzioni di cui all'art. 71 del medesimo regolamento.
- Utilizzo, nella realizzazione dell'intervento, o di interventi accessori all'impianto, di "organismi geneticamente modificati". IMPEGNO ESSENZIALE.
- Utilizzo, nella realizzazione dell'intervento, o di interventi accessori all'impianto, di esemplari di specie non indicate idonee nell'Allegato 2 del P.R.S.R.. IMPEGNO ACCESSORIO fino al **10%** del totale delle essenze messe a dimora. IMPEGNO ESSENZIALE oltre tale percentuale.
- Mancata effettuazione di necessari interventi di risarcimento dal momento dall'impianto alla chiusura della copertura del soprassuolo non sussistendo cause di forza maggiore. In funzione dell'epoca di effettuazione dei controlli e della sussistenza di dettagliate indicazioni circa le fallanze ammesse: a) accertata omissione di interventi di risarcimento certamente da effettuare, ovvero b) riscontro nei mesi primaverili della prima stagione vegetativa successiva ai controlli, di una fallanza superiore a quella prevista nel Piano di coltura e conservazione. IMPEGNO ACCESSORIO mancato risarcimento in impianto in cui le essenze in vegetazione raggiungono il **70%** del numero minimo di quelle che il Programma e/o il Piano valutano necessarie per considerare adeguato l'impianto. IMPEGNO ESSENZIALE qualora il mancato risarcimento riguardi casi in cui le percentuali riscontrate sono inferiori a quella sopra indicata.
- L'esercizio del pascolo non autorizzato, fatti salvi i casi di pascolamento abusivo di terzi se adeguatamente documentato (segnalazione e/o denuncia antecedente alla comunicazione/effettuazione del controllo in loco). IMPEGNO ACCESSORIO fino al **30%** della superficie imboschita e comunque in caso di bosco non significativamente danneggiato. IMPEGNO ESSENZIALE oltre tale percentuale nei casi di bosco significativamente danneggiato.
- La mancata effettuazione di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile), dal momento dall'impianto alla chiusura della copertura del soprassuolo, per un periodo superiore a 365 giorni. IMPEGNO ACCESSORIO in caso di bosco non compromesso dalla mancata pulizia e, del caso, se comunque risarcito entro il primo periodo primaverile utile. IMPEGNO ESSENZIALE nei casi in cui l'impianto è significativamente compromesso e si verifica la sopra citata condizione di mancato risarcimento.
- La realizzazione d'irrazionali potature, non autorizzate (es. sgamollatura e capitozzatura) che pregiudicano l'impianto. IMPEGNO ACCESSORIO per interventi sporadici che comunque non interessino più del 20% delle essenze che costituiscono l'impianto al momento del sopralluogo. IMPEGNO ESSENZIALE oltre detta percentuale.

- La realizzazione d'innesti e di tagli di ceduzione non autorizzati. IMPEGNO ACCESSORIO per interventi sporadici che comunque non interessino più del 20% delle essenze che costituiscono l'impianto al momento del sopralluogo. IMPEGNO ESSENZIALE oltre detta percentuale.
- La mancata ottemperanza a prescrizioni vincolanti contenute nel disciplinare di produzione integrata del pioppo. IMPEGNO ACCESSORIO superficie interessata entro il 50% della superficie imboschita. IMPEGNO ESSENZIALE oltre tale percentuale, e comunque per interventi non ammessi dalle normative fitosanitarie.
- La mancata effettuazione del taglio di utilizzazione in impianti per la produzione di "biomassa" (intervento 2.3) per periodi superiori al periodo massimo di rotazione prescritto nel Piano di Coltura e Conservazione. IMPEGNO ACCESSORIO mancata effettuazione del taglio di utilizzazione da 2 a 4 anni rispetto al periodo minimo di rotazione. IMPEGNO ESSENZIALE mancata effettuazione per oltre anni 4.

Nel solo caso in cui alcuni degli impegni descritti nel "Piano di coltura" non siano sufficientemente dettagliati, la pronuncia della decadenza in seguito a controllo potrà essere preceduta da un'integrazione al Piano medesimo a cura dell'autorità forestale competente, comprendente la precisazione delle minime operazioni colturali la cui mancata effettuazione pregiudica (totalmente o parzialmente) il perseguimento degli obiettivi di cui al Regolamento comunitario attuato, e da un successivo sopralluogo atto a verificarne l'ottemperanza.

Inadempienze per causa forza maggiore

Gli strumenti normativi indicati nel precedente paragrafo relativo ai controlli, hanno sempre contenuto, con maggiore o minore dettaglio, specifiche previsioni riguardanti l'eventualità che i beneficiari degli aiuti e dei premi per imboschimenti potessero trovarsi nell'impossibilità di rispettare gli obblighi assunti per cause di forza maggiore.

Per gli imboschimenti riferibili all'applicazione del Reg. CEE 797/85 e del Reg. CEE 2328/91- **set-aside forestazione**, tale eventualità è considerata nei DM n. 63 del 19 febbraio 1991 e al DM n. 291 del 9 aprile 1992 (art. 12).

Per gli imboschimenti riferibili all'applicazione del **Reg. CEE 2080/92** la causa di forza maggiore è disciplinata dall'art. 8 del DM 18 dicembre 1998, n. 494 (supportato dal Reg. CEE 3887/92).

Di estremo interesse sono le specificazioni che al riguardo sono contenute nella circolare applicativa del 4 ottobre 2000, n.4373; in essa, relativamente al citato art. 8, viene richiamata

- la necessità di riferire la fattispecie in questione anche ai principi di cui agli articoli 1463 e 1464 del codice civile.
- la possibilità di distinguere i casi di "forza maggiore" in definitivi (cosiddetta impossibilità totale) e temporanei (ricinducibili alla cosiddetta impossibilità parziale): solo nel secondo caso il beneficiario evita la decadenza totale dall'aiuto, ma perde comunque il diritto al premio per le annualità nelle quali non ha adempiuto.

Per gli imboschimenti riferibili alla **Misura 2.h** del P.R.S.R. 00-06, la causa di forza maggiore è disciplinata dall'art. 39 del Reg. (CE) 817/04, dal DM 6306/02 e dai Manuali delle Procedure e dei controlli di AGEA e AGREA.

Essendo necessario rendere omogenei i criteri e le modalità di riconoscimento della sussistenza di motivi di forza maggiore, considerando altresì i principi di cui agli articoli 1463 e 1464 del codice civile, per la totalità degli imboschimenti sopra richiamati si dettano le seguenti disposizioni.

Non potrà essere riconosciuta la “causa di forza maggiore” in mancanza della presentazione della prescritta notificazione all'autorità competente (AGREA e Amministrazioni territorialmente competenti), da far pervenire nei modi e nei tempi indicati al comma 2 dell'art. 39 del Reg. (CE) 817/04.

Con la notificazione dovrà essere sempre data garanzia, mediante idonea documentazione (supportata, del caso, dall'effettuazione di specifici rilievi):

- sia del generalizzato e omogeneo interessamento dell'impianto o di parte dello stesso (intero perimetro di corpi imboschiti o parte degli stessi, con corredo di individuazione planimetrica);
- sia, soprattutto, della ripetibilità dell'evento, o della permanenza delle sue conseguenze, e dell'impossibilità di porvi rimedio mediante l'utilizzo di normali appropriati interventi colturali (quali ad esempio risarcimenti, pulizie, bonifiche superficiali di fenomeni gravitativi, irrigazioni, realizzazione di recinzioni, interventi fitosanitari ammessi nei disciplinari di produzione biologica e/o integrata relativi alle coltivazioni legnose arboree o ai pioppeti, ...).

Determinati eventi possono essere riconosciuti casi di forza maggiore dalle Amministrazioni competenti solo nei casi in cui:

- 1) sia provata la causa di forza maggiore, da parte di chi era tenuto ad adempiere ad uno specifico impegno, come evento che non può essere previsto o impedito;
- 2) la forza maggiore sia stata la causa determinante l'evento che ha compromesso il mantenimento dell'impegno;
- 3) l'interessato dimostri di aver attuato tutti gli accorgimenti tecnici necessari a prevenire o limitare gli effetti dannosi dell'evento;
- 4) sia dimostrato che trattasi di evento imprevedibile di carattere oggettivo che impedisce in maniera assoluta l'adempimento dell'impegno;
- 5) sia documentato l'accadimento e sia delimitata l'area in cui l'evento ha prodotto i suoi effetti.

Sono sempre esclusi dal riconoscimento di causa di forza maggiore gli eventi:

- causati da colpa o dolo da parte dei beneficiari;
- conseguenti a omissione di informazioni note all'atto della domanda;
- connessi alla mancata o errata effettuazione di interventi di manutenzione che l'interessato si era impegnato a effettuare.

E' altresì da escludere quale *causa di forza maggiore* qualsiasi modificazione all'uso dei terreni connessa all'attuazione di strumenti di pianificazione urbanistica, con l'unica eccezione del caso di esproprio per motivi di pubblica utilità, se non prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno.

Ad avvenuto riconoscimento della sussistenza di causa di forza maggiore da parte dell'autorità competente, nel rispetto delle condizioni sopra esposte,

- nei casi in cui non sia proponibile il ripristino delle condizioni antecedenti agli eventi in questione, e cioè qualora l'impegno non possa esplicarsi nei tempi e nei modi indicati nel Regolamento e nei programmi operativi,
- sempreché l'interessato non percepisca più alcun aiuto in riferimento all'impegno originariamente assunto,

le sole particelle interessate dall'evento in questione possono essere destinate ad altra coltura.

Resta inteso che eventuali premi che fossero percepiti successivamente al verificarsi dell'evento riconosciuto quale causa di forza maggiore che ha determinato l'impossibilità di mantenere gli obblighi assunti dovranno essere obbligatoriamente restituiti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2006, n. 298

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un vaso ad uso irriguo da realizzarsi in Via Pagliaccina n. 5 nel comune di Castel Bolognese, provincia di Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo in Via Pagliaccina I, nel comune di Castel Bolognese in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) per quanto riguarda il dimensionamento del tubo scolmato- re dovrà essere sottoposto all'approvazione della competente autorità idraulica;
- 2) sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.), allo scopo di evitare interferenze con le acque di falda e/o perdite di infiltrazione; la tenuta idraulica dell'vaso dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo;
- 3) il piede del rilevato arginale dell'vaso di progetto dovrà rispettare il vincolo di distanza di 10 m dal ciglio dell'alveo dello Scolo Fossetta;
- 4) per l'attingimento di acque pubbliche superficiali e loro derivazione, deve essere acquisita l'autorizzazione o la concessione rilasciate dalla Autorità competente in materia, ai sensi del R.R. 41/01;
- 5) dovrà essere previsto un intervento di ripristino vegetazionale al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico con piantumazione, al perimetro del bacino di vaso, di essenze autoctone di ambiente di ripa e/o naturalizzate evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alanto, ecc.);
- 6) per l'inerbimento dei riporti esterni e in particolare per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- 7) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Patuelli Romano, al Servizio Tecnico di Bacino Fiume Reno, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, allo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Castel Bolognese, all'Autorità di Bacino Fiume Reno, e all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

di costruzione di un vaso ad uso irriguo in Via Rio Vecchio nel comune di Riolo Terme, provincia Ravenna (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo alla manutenzione straordinaria con ampliamento di un vaso ad uso irriguo situato in Via Rio Vecchio, nel comune Riolo Terme in provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) ottenimento dell'autorizzazione relativa al Vincolo Idrogeologico di cui alla Legge 3267/23;
- 2) per l'attingimento di acque pubbliche superficiali e loro derivazione, deve essere acquisita l'autorizzazione o la concessione rilasciate dalla Autorità competente in materia, ai sensi del R.R. 41/01;
- 3) data la presenza di terreni potenzialmente soggetti a movimenti gravitativi, deve essere effettuata un'attenta regimazione delle acque di scorrimento superficiale in tutta l'area limitrofa all'vaso, l'inerbimento del rilevato arginale, inoltre l'immersione del rilevato arginale al substrato argilloso integro dovrà essere eseguito a regola d'arte;
- 4) sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.); la tenuta idraulica dell'vaso e l'efficienza del rivestimento impermeabile andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- 5) per quanto riguarda l'opera di intercettazione delle acque dell'affluente del Rio Vecchio, dovrà essere sottoposta all'approvazione della competente autorità idraulica, con particolare riguardo al dimensionamento di tale manufatto per contenimento e decantazione del trasporto solido del corso d'acqua;
- 6) dovrà essere realizzato un adeguato ripristino vegetazionale utilizzando esclusivamente essenze autoctone, da sottoporre all'approvazione del Comune di Riolo Terme, al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dell'opera, evitando le specie riconosciute infestanti (Robinia, Alanto, etc.); gli interventi di mitigazione vegetazionali dovranno comunque essere tali da non compromettere le caratteristiche di impermeabilità e di stabilità dell'opera realizzata;
- 7) per l'inerbimento dei corpi arginali e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- 8) il materiale di risulta limoso argilloso proveniente dagli scavi ed eccedente la realizzazione dell'vaso ed opere accessorie, non potrà essere commercializzato ma dovrà essere portato a discarica autorizzata; il suo utilizzo dovrà essere comunque conforme alle vigenti disposizioni normative in merito;
- 9) considerato che l'area in esame è classificata come zona sismica, dovranno essere attuate tutte le eventuali prescrizioni riguardanti le fasi costruttive emanate dalle Autorità competenti;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Azienda agricola Naldoni Nadia e Massari Fabrizio, al Comune di Riolo Terme – Sportello Unico Associato dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, all'Autorità di Bacino Fiume Reno, al Servizio Tecnico Bacino Fiume Reno, alla Amministrazione Provinciale di Ravenna, alla Comunità Montana dell'Appennino Faentino, e all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2006, n. 299

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto

della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2006, n. 302

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto impianto idroelettrico sul torrente Scoltenna in Comune di Montecreto (MO). Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di impianto idroelettrico sul torrente Scoltenna da realizzarsi in comune di Montecreto (MO), loc. Pian della Valle, presentato da K7 Srl, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 21 dicembre 2005, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto di cui al punto a) a condizione siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

- 1) con riferimento all'opera di presa in progetto, tutte le strutture a vista dovranno presentare finitura in pietra; compatibilmente con la funzionalità, in alternativa alla finitura a vista in pietra, le superfici orizzontali come le restanti parti, potranno essere completate a verde;
- 2) tutte le murature del fabbricato centrale dovranno presentare finitura in pietra a vista;
- 3) la strada di accesso all'edificio ad uso centrale dovrà essere concordata preventivamente con l'Amministrazione comunale di Montecreto;
- 4) la strada esistente di accesso alle opere di presa dovrà essere mantenuta a fondo bianco a cura della ditta titolare della centralina idroelettrica;
- 5) prima dell'inizio lavori, dovrà essere presentata al Comune di Montecreto verifica dei fronti di scavo provvisori relativamente alle opere:
 - a) di presa e sedimentatore;
 - b) vasca di carico;
 - c) fabbricato ad uso centrale;
 dovrà, inoltre, essere specificato in quali tratti dovranno essere previste le opere provvisorie (berlinesi, ecc.) e presentato relativo progetto;
- 6) le opere in progetto dovranno essere realizzate con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici già esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. Per tale motivo, la Società proponente, prima dell'inizio lavori, dovrà produrre al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia il progetto esecutivo delle opere in previsione; dette opere dovranno essere realizzate sotto la stretta vigilanza dello stesso Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia;
- 7) il valore del DMV che la Società proponente dovrà lasciar defluire in alveo è fissato in 900 l/s, subordinatamente all'effettuazione di un controllo bimestrale sui principali parametri idrologici e biologici di almeno due tratti compresi nel tratto in cui vi è derivazione. Gli oneri del controllo sono a carico della ditta proponente/gestore dell'impianto che avrà l'obbligo di concordare con l'Ufficio Programmazione faunistica della Provincia di Modena i luoghi, e le modalità di esecuzione, per almeno

tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto; eventuali variazioni della periodicità dei controlli potranno essere parimenti concordate qualora se ne ravvisi l'opportunità in corso d'opera; a seguito dell'esito del monitoraggio, con atto della competente "Area Agricoltura, Industria e Servizi - Politiche faunistiche", il valore del DMV potrà essere portato fino ad un massimo di 1200 l/s, al fine di garantire la sopravvivenza degli habitat e delle specie.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 57, comma 4 delle norme del PTA della Regione Emilia-Romagna, i parametri correttivi della componente morfologica-ambientale del DMV saranno applicati entro il 31 dicembre 2016, fatta salva la possibilità della Regione di applicarli antecedentemente a tale data per l'areale del bacino padano;

- 8) il DMV dovrà essere misurato in continuo, a monte del rilascio finale dell'impianto e non nel tratto a valle della presa in modo da considerare tutte le eventuali perdite dovute all'assorbimento in subalveo, mediante l'utilizzo di un misuratore di livello idrometrico ad ultrasuoni i cui valori dovranno essere registrati su supporti non modificabili e trasmessi al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, alla Provincia di Modena e all'ARPA territorialmente competente.
- Prima dell'inizio dei lavori, la Società proponente dovrà produrre al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, alla Provincia di Modena e all'ARPA territorialmente competente, per l'approvazione, documentazione inerente la strumentazione adottata e le modalità di registrazione e trasmissione dati;
- 9) il manufatto per il rilascio del DMV dovrà consentire il mantenimento dello stesso in tutte le condizioni idrologiche del corso d'acqua;
- 10) ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente valutazione d'impatto ambientale e degli atti in questa ricompresi o da questa sostituiti, è stabilita in anni 3;
- 11) al fine del rilascio del permesso di costruire la Società proponente dovrà presentare al Comune di Montecreto ed al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia:
 - a) particolari costruttivi dello sghiaiatore e sedimentatore previsti presso l'opera di presa (tav. SIA5);
 - b) disegni di dettaglio delle opere di difesa spondale;
 - c) planimetria dettagliata delle opere di adduzione (canale + condotta in pressione), con indicazione anche del cavidotto e delle opere di drenaggio previsti, al fine di poter apprezzare l'ingombro complessivo;
 - d) profilo longitudinale delle opere di adduzione previste nella nuova soluzione prodotta in sede di integrazioni (canale + condotta in pressione), al fine di poter apprezzare le profondità di interrimento previste;
 - e) elaborato di dettaglio circa la risoluzione dell'interferenza del canale di derivazione con il rio esistente (cfr. tav. SIA3);
 - f) elaborati di dettaglio e relazione tecnica sulla nuova pista di accesso alla centrale.
 Gli elaborati di cui al punto f) dovranno essere presentati anche al competente Servizio della Provincia di Modena che dovrà rilasciare apposita autorizzazione per l'accesso carrabile sulla SP 31 di Acquaria.
- Il Comune di Montecreto provvederà ad accordare il permesso di costruire recependo l'autorizzazione della Provincia ed il parere del Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia;
- 12) la determina dirigenziale n. 1542 del 20 ottobre 2005, con cui il competente Servizio Trasporti e Concessioni della Provincia di Modena concede alla ditta K7 Srl l'occupazione del suolo e del sottosuolo per la realizzazione di conduttore idroelettrico in margine alla SP 31 di Acquaria, in comune di Montecreto, è da intendersi riferito al progetto così come dimensionato e configurato negli elaborati presentati per la procedura di VIA;
- 13) la Società proponente dovrà predisporre, concordandolo

preventivamente con la competente "Area Agricoltura, Industria e Servizi – Politiche faunistiche" della Provincia di Modena:

- a) un nuovo progetto sul dimensionamento dei bacini dei passaggi per pesci, in funzione delle capacità natatorie delle specie target presenti;
 - b) un piano di manutenzione dei passaggi per pesci.
- Detti elaborati dovranno essere presentati, assieme al parere espresso dalla competente "Area Agricoltura, Industria e Servizi – Politiche faunistiche" della Provincia di Modena, al Comune di Montecreto ai fini del rilascio del permesso di costruire;
- 14) la bocca di presa della derivazione dovrà essere munita di doppia griglia avente tra barra e barra una luce di mm. 20;
 - 15) prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate all'AUSL territorialmente competente le "Schede di valutazione dei rischi", le "Schede tipo" e le "Norme informative per attività omogenee" citate ma non allegate al "Piano di coordinamento, di gestione, prevenzione e protezione", presentato con le integrazioni;
 - 16) per consentire nel più breve tempo possibile, la ricostituzione della copertura vegetale lungo il tracciato del canale di derivazione, si prescrive:
 - per la copertura delle opere di adduzione dovrà essere utilizzato il terreno vegetale proveniente dagli scavi, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
 - nelle aree boscate l'impianto di arbusti autoctoni (*Coronilla emerus*, *Lonicera xylosteum*, *Euonymus europaeus*);
 - nell'area a prato, la semina di miscuglio di specie erbacee adatte;
 - 17) sui rilevati previsti a mascheramento delle strutture in elevazione della centrale, dovrà essere effettuata la semina di miscuglio di specie erbacee adatte e l'impianto di specie autoctone arbustive quali *Frangula alnus*, *Laburnum anagyroides*, *Salix* spp. (escludendo la realizzazione della siepe di *Acer campestre*). Le specie arboree impiegate nel mascheramento verso monte dovranno essere *Alnus glutinosa*, *Populus nigra*, *Ostrya carpinifolia*;
 - 18) l'impianto idroelettrico non potrà entrare in esercizio prima del completamento delle n. 3 scale di rimonta della fauna ittica previste in corrispondenza delle briglie sottese dall'impianto;
 - 19) tutte le aree che saranno manomesse nel corso della realizzazione del progetto dovranno essere oggetto di adeguato ripristino. In particolare nelle aree dove attualmente esiste una vegetazione riparia arbustiva a salici, il ripristino dovrà essere effettuato con tecniche di ingegneria naturalistica impiegando materiale vegetale locale;
 - 20) le scegliere, previste in corrispondenza delle opere di presa e di restituzione, dovranno essere realizzate con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, utilizzando materiale lapideo e vegetale locale; si esclude l'uso di conglomerato cementizio per la parte fuori terra; si raccomanda, in fase esecutiva, di realizzare fondazioni profonde, al fine di evitare lo scalzamento di tali manufatti;
 - 21) la Società proponente dovrà presentare all'AUSL competente ed al Comune di Montecreto ai fini del rilascio del permesso di costruire, il "piano di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze inquinanti" anche derivate da macchinari di cantiere che operano nella zona; detto elaborato dovrà contenere anche la dichiarazione di dare immediata comunicazione, in caso di incidente con sversamento di sostanze inquinanti, ai Comuni di Pavullo e Montecreto, a META, ad AUSL Servizio SIAN del Dipartimento di Sanità pubblica e ad ARPA territorialmente competente;
 - 22) per consentire i controlli di competenza, la società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori alla Provincia di Modena, al Comune di Montecreto, all'ARPA – Sezione provinciale di Modena ed all'AUSL di Modena;
 - 23) i fronti di scavo dovranno essere sostenuti con apposite opere provvisorie, in particolare nelle vicinanze

dell'opera di presa e in generale dove sono presenti aree in frana quiescenti; tutte le scarpate di nuova realizzazione dovranno essere opportunamente inerbite e rinverdate con idonee specie vegetali onde evitare fenomeni di erosione superficiale; le scarpate di altezza superiore a 1,5 m. dovranno essere consolidate tramite l'utilizzo di opere di contenimento/consolidamento realizzate con tecniche tipiche della ingegneria naturalistica; dovranno comunque essere osservate le seguenti prescrizioni generali:

- a) che gli scavi siano avviati in stagione favorevole, non piovosa, realizzando contestualmente le opere di consolidamento relative e quelle di educazione delle acque, in modo da evitare che nell'abbandono anche temporaneo degli stessi abbiano a verificarsi smottamenti o frane;
- b) che i lavori siano eseguiti in modo da limitare gli scavi ed i movimenti di terreno al minimo indispensabile;
- c) che sui terreni sede dei lavori resti vietata qualsiasi altra costruzione diversa da quella descritta negli elaborati progettuali acquisiti agli atti;
- d) che si regimi lo scolo delle acque con idonee opere di raccolta e smaltimento al fine di prevenire fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
- e) che nell'esecuzione degli scavi siano compiutamente attese le prescrizioni tecniche indicate nella relazione geologica – geotecnica a firma del dott. geol. Vaccari Bruno e che siano attuati tutti gli accorgimenti tecnici previsti dallo stesso al fine di mantenere la stabilità del versante su cui insistono i lavori in argomento;
- 24) gli scavi in vicinanza della strada provinciale o comunque quelli che in qualche modo coinvolgono anche porzioni modeste di versante e che comportano un approfondimento sino a 3,0 metri di profondità dal piano di campagna, dovranno essere eseguiti per lunghezze limitate (conci), imponendo un angolo di pendio pari all'angolo interno dei materiali che formano le pareti o della metà del medesimo, nel caso di terreni saturi d'acqua; per scavi più profondi si impone l'utilizzo di opere di sostegno provvisorie, dimensionate in funzione della spinta delle terre;
- 25) la Società proponente dovrà presentare all'ARPA territorialmente competente ed al Comune di Montecreto, ai fini del rilascio del permesso di costruire, una nuova valutazione di impatto acustico; in fase d'esercizio, inoltre, K7 Srl dovrà eseguire, concordandolo preventivamente con ARPA, un monitoraggio acustico in prossimità dei ricettori in modo da verificare la coerenza dei livelli previsti nella valutazione di impatto acustico con quelli immessi realmente nell'ambiente;
- 26) ai fini di contenere le interferenze con la riproduzione della fauna e lo sviluppo vegetativo, i lavori da svolgere in prossimità dell'alveo (opera di presa, scale di risalita della fauna ittica, opera di restituzione, ecc.) nonché qualsiasi modifica all'assetto della vegetazione (tagli, abbattimenti ecc.) non dovranno essere eseguiti nel periodo aprile-luglio; come compensazione dovranno inoltre essere installati n. 30-50 cavità artificiali per uccelli e chirotteri di dimensioni e materiale idonei;
- 27) dovranno essere rispettate tutte le soluzioni progettuali, di ripristino e di inserimento paesaggistico previste nelle integrazioni al progetto, e precisate nell'ambito delle prescrizioni del presente Rapporto;
- 28) dovrà essere data tempestiva comunicazione al Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione dell'avvenuta realizzazione delle opere di ripristino e compensazione previste;
- 29) per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:
 - bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
 - realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
 - asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;

- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio del materiale a possibile diffusione di polveri;
 - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
 - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
 - utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;
- 30) per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti ed al Comune di Montecreto, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;
- 31) nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e dei corsi d'acqua superficiali interessati. A tale scopo dovranno essere inviate all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso;
- 32) la movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti, con esclusione della commercializzazione dei materiali;
- 33) i fanghi di decantazione provenienti dal sedimentatore e dalla vasca di carico, ed i rifiuti accumulati nella griglia, dovranno essere smaltiti ai sensi delle leggi vigenti in materia;
- c) di dare atto che il parere della Provincia di Modena e del Comune di Montecreto, espresso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DPR 12 aprile 1996 e dell'art. 18, comma 6, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi;
- d) di dare atto che la valutazione d'incidenza, effettuata ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, è contenuta all'interno del sopracitato "Rapporto" di cui al punto 3.8;
- e) di dare atto che l'autorizzazione ambientale ex art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, è contenuta all'interno del sopracitato "Rapporto" di cui al punto 3.8;
- f) di dare atto che il Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha espresso con lettera prot. n. 21948 del 23 dicembre 2005, acquisita agli atti della Regione con prot. n. 2833/VIM del 10 gennaio 2006, parere positivo ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- 1) le pareti della opera di presa idrica dovranno essere mascherate con materiali naturali e rinverdite con vegetazione arborea e arbustiva di ripa;
 - 2) le briglie dovranno essere realizzate con gabbioni rinverditi, o con materiali propri della bioingegneria quali: legno, pietra, ecc.;
 - 3) il tetto piano della centrale dovrà essere coperto di terreno vegetale e oggetto d'impianto di specie arbustive locali;
 - 4) le pareti fuori terra della centrale dovranno essere rifinite con materiali e colori atti a minimizzare l'impatto visivo, si potrà prendere in considerazione l'ipotesi che tale manufatto sia completamente nascosto alla vista dal terrapieno perimetrale; il lucernaio di progetto sulla copertura dovrà essere trasformato in finestre poste sulle pareti d'ambito;
 - 5) le piste d'accesso ai manufatti dovranno avere la configura-

zione finale della terra battuta stabilizzata;

g) di dare atto che la prescrizione 2) di cui al parere del Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, non è pertinente in quanto il progetto non prevede la realizzazione di nuove briglie, ma la costruzione di scale di risalita per i pesci sulle briglie esistenti, sottese dall'impianto idroelettrico in progetto;

h) di dare atto che la prescrizione 4) di cui al parere del Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, nella parte in cui recita «il lucernaio di progetto sulla copertura dovrà essere trasformato in finestre poste sulle pareti d'ambito» non è applicabile in quanto il lucernaio svolge anche la funzione, non altrimenti assolvibile, d'accesso alle apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche poste all'interno del fabbricato;

i) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico e per l'utilizzo di aree del demanio idrico, rilasciata ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 e della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 dal Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena con determina dirigenziale n. 2613 del 28 febbraio 2006, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che la Comunità Montana del Frignano non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi per pronunciarsi in merito all'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, pertanto la presente delibera sostituisce, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, ed ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico di competenza della Comunità Montana del Frignano;

k) di dare atto che la presente procedura di VIA non accorpa:

- il permesso di costruire di cui alla L.R. 25 novembre 2002, n. 31;
- l'autorizzazione in materia di inquinamento acustico per particolari attività di cui L.R. 9 maggio 2001, n. 15 ed alla delibera di Giunta regionale n. 45 del 21 gennaio 2002;

che dovranno essere rilasciati successivamente e potranno prevedere prescrizioni ulteriori rispetto a quelle formulate nel "Rapporto" di cui al punto 3.8;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla proponente K7 Srl;

m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena; al Comune di Montecreto; al Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua della Regione Emilia-Romagna; al Ministero per i beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; all'Autorità di Bacino del Fiume Po; al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena; alla Comunità Montana del Frignano; all'ARPA – Sez. prov. di Modena; all'AUSL di Modena; ad ENEL Distribuzione SpA;

n) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3;

o) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2006, n. 320

Controllo preventivo di legittimità sulle deliberazioni delle IPAB ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*) delibera:

1) di rendere esecutiva la deliberazione n. 7 del 31 dicembre 2005, trasmessa per il controllo dall'IPAB "Asilo infantile" (detto Pio XII) di Montescudo (RN), avente ad oggetto "Approvazione Bilancio per l'esercizio 2005", a seguito dei chiarimenti forniti con nota in data 27 gennaio 2006;

2) di annullare, per le motivazioni indicate in premessa, la deliberazione n. 30 del 23 dicembre 2005 trasmessa per il controllo dall'IPAB "Casa protetta Suor Angela Molari" di Santar-

cangelo di Romagna (RN), avente ad oggetto "Regolamento privacy";

3) di richiedere chiarimenti, per le motivazioni indicate in premessa, in merito alle deliberazioni nn. 15, 16, 17, 18 e 19 del 29 dicembre 2005, trasmesse per il controllo dalle "Opere Pie Raggruppate" di Brisighella (RA);

4) di richiedere chiarimenti, per le motivazioni indicate in premessa, in merito alla deliberazione n. 33 del 21 dicembre 2005 trasmessa per il controllo dall'IPAB "Opera Pia Storchi" di Modena;

5) di richiedere chiarimenti ed elementi integrativi, per le motivazioni indicate in premessa, in merito alla deliberazione n. 1.1 del 2 febbraio 2006 trasmessa per il controllo dall'IPAB "Casa di riposo Ester e Alcide Ruffini" di Brescello (RE);

6) di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2006, n. 335

Disposizioni per l'installazione di apparati del sistema DVB-H di cui alla L.R. 30/00

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che dopo un'iniziale fase di sperimentazione si assiste all'avvio dell'implementazione di un nuovo sistema di televisione mobile DVB-H (Digital Video Broadcasting Handheld) dove un programma televisivo viene irradiato verso molti dispositivi riceventi costituiti da apparati di telefonia mobile. Il DVB-H, derivato dal più famoso DVB-T (Digital Broadcasting-Terrestrial - Digitale Terrestre), oltre a garantire un servizio di immagini di qualità, in analogia a quello fino ad oggi garantito agli utenti fissi, può fornire nuovi servizi interattivi attraverso la rete GSM ed UMTS;

preso atto:

- che il sistema DVB-H, essendo uno standard derivato dal digitale terrestre, per trasferire il segnale televisivo al sistema di telefonia mobile necessita di una rete di apparati radioelettrici (antenne) in modo anche da consentire un'interazione fra l'apparecchio ricevente e il sistema trasmittente attraverso la rete radiomobile;
- che questa nuova rete utilizza di norma un sistema di antenne a pannello o omnidirezionali, di potenza pari ad alcune decine di Watt poste in prossimità dell'apparecchio ricevente similmente a quelle della rete di telefonia mobile e a differenza di quelle per l'emittenza radiotelevisiva, solitamente poste in zone ad elevata altitudine e scarsamente abitate con potenza di trasmissione di svariate decine di KiloWatt;

considerato:

- che il DLgs 1 agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche" non prevede nell'ambito delle proprie disposizioni alcuna disciplina per l'installazione degli apparati del nuovo sistema DVB-H;
- che anche la L.R. 31 ottobre 2000, n. 30 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" non prevede alcuna disciplina per l'installazione di detti apparati;

preso atto che il Ministero delle Comunicazioni ha già concesso l'uso delle frequenze per lo sviluppo del sistema DVB-H;

ritenuto pertanto necessario individuare un sistema di regole teso a contemperare le legittime esigenze di tutela della salute

e salvaguardia del territorio e dell'ambiente con quelle di sviluppo dell'informazione nelle sue molteplici forme;

richiamato l'art. 12 delle preleggi che consente, laddove manchi nell'ordinamento una specifica norma regolante la concreta fattispecie e si renda necessario colmare un vuoto normativo, di ricorrere all'analogia;

considerato che con l'analogia si regola un caso, non preveduto dalla legge, con la disciplina prevista per un caso analogo, che abbia cioè lo stesso razionale fondamento;

ritenuto che l'installazione degli apparati del sistema DVB-H, sulla base della potenza irradiata dai medesimi nonché delle necessità di sviluppo della rete in relazione all'allocazione degli apparati, comporti problematiche in termini di tutela della salute e di governo del territorio del tutto analoghe a quelle della rete di telefonia radiomobile;

ritenuto pertanto di stabilire che, in via analogica e sino a quando non intervenga una disciplina dedicata, per l'installazione degli apparati del sistema DVB-H trovano applicazione le disposizioni previste dalla L.R. 30/00 per l'installazione della rete di telefonia radiomobile;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione 24 marzo 2003, n. 447 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di stabilire, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, che per l'installazione degli apparati del sistema DVB-H trovano applicazione, in via analogica, le disposizioni di cui alla L.R. 30/00 per l'installazione della rete di telefonia radiomobile;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2006, n. 339

S.F.O.P. – Reg. CE 2792/99 – Proroga dei termini di chiusura dell'istruttoria delle domande presentate ai sensi D.G.R. 1347/05 relativamente alle Misure dell'Asse 3 e dell'Asse 4

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la propria deliberazione dell'1 agosto 2005, n. 1347: "S.F.O.P Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca Reg. (CE) n. 1263/99 e Reg. (CE) n. 2792/99 – Modalità e criteri per la presentazione delle domande sulle Misure 3.2/3.4 dell'Asse 3 e sulle Misure 4.3/4.4 dell'Asse 4 – DOCUP 2000/2006 – Bando annualità 2005/2006", il cui contenuto qui integralmente si richiama;

considerato:

- che nell'Allegato A) della citata deliberazione 1347/05, al paragrafo contraddistinto dal n. 6, dei bandi per la presentazione delle domande relative agli interventi di cui alle Misure degli Assi 3 e 4, è previsto che «l'avvio del procedimento ha la durata di 120 giorni dal primo giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione delle domande»;

preso atto:

- che il numero e la complessità delle domande presentate richiede una procrastinazione di tale termine di chiusura dell'istruttoria determinato in ulteriori 60 giorni;

vista, altresì la propria deliberazione 447/03 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazzì, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

– di prorogare, per le motivazioni di cui in premessa che qui integralmente si richiamano, il termine di 120 giorni previsto nell'Allegato A) della deliberazione 1347/05, al terzo capoverso dei paragrafi contraddistinti dal n. 6 dei bandi per la presentazione delle domande relative agli interventi di cui all'Asse 3 e all'Asse 4, con il nuovo termine di 180 giorni dal primo giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione delle domande e più precisamente entro l'11 maggio 2006;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2006, n. 340

S.F.O.P. – Reg. CE 2792/99 – Attuazione Asse 3 – Misura 3.2: "Acquacoltura" – Approvazione graduatoria progetti presentati ai sensi D.G.R. 1347/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la propria deliberazione dell'1 agosto 2005, n. 1347: "S.F.O.P Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca Reg. (CE) n. 1263/99 e Reg. (CE) n. 2792/99 – Modalità e criteri per la presentazione delle domande sulle Misure 3.2/3.4 dell'Asse 3 e sulle Misure 4.3/4.4 dell'Asse 4 –

DOCUP 2000/2006 – Bando annualità 2005/2006", il cui contenuto qui integralmente si richiama;

- la determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 21/12/2005, n. 18926 con cui è stato nominato il Nucleo tecnico di valutazione previsto dal punto 3 del dispositivo della sopracitata deliberazione 1347/05;

preso atto che il Nucleo:

- ha proceduto, secondo quanto previsto dai singoli bandi di misura, alle fasi istruttorie di valutazione dei progetti presentati a valere sull'Asse 3 – Misura 3.2 "Acquacoltura";
- ha provveduto ad istruire le domande pervenute, la cui documentazione è trattenuta agli atti del Servizio Economia ittica regionale, valutando la regolarità tecnica e l'ammissibilità delle spese, secondo le indicazioni ed i criteri generali previsti nel bando nonché i criteri particolari approvati all'unanimità e parte integrante del verbale della seduta del 10 gennaio 2006 stabilendo in particolare:
 - che relativamente all'ultimo capoverso del punto 6.2 del bando, in caso di parità di punteggio delle domande, e parità di spesa ammessa, sarà data priorità alla pratica con numero di protocollo di arrivo più basso;
 - che le domande pervenute senza l'elenco della documentazione, previsto dal bando al sotto punto 1.4 del punto 1, siano da ritenersi inammissibili;
 - che non si debba tenere conto della documentazione presentata e prevista dal bando ma non annoverata nell'elenco dei documenti allegato alla domanda;
 - che la mancanza di alcuni dei documenti richiesti specificatamente dal bando, se giustificata da valida motivazione corredata da autocertificazione o atto sostitutivo di atto notorio, possa non costituire motivo di reiezione dell'intera domanda;
 - che, relativamente al sottopunto 3.6 del punto 3 del bando, non siano ammissibili le spese non strettamente funzionali all'attività aziendale e più precisamente: le strade di servizio, le carraie, i ponti e gli attraversamenti carrabili, i pontili, le passerelle, la manutenzione ordinaria e straordinaria, le opere di restauro delle civili abitazioni, i ricoveri, le attrezzature e le officine;
- ha, quindi, attribuito i punteggi di priorità sulla base dei criteri fissati nella sopracitata deliberazione 1347/05 ed esplicitati nelle singole schede istruttorie predisposte ed approvate dal Nucleo di valutazione nella seduta del 10 gennaio 2006;
- ha proposto di fissare in considerazione della tipologia degli interventi proposti e della natura dei soggetti proponenti la percentuale di intervento pubblico, per il calcolo dei singoli contributi relativi all'annualità 2005, in misura pari al 40% della spesa ammessa, in applicazione di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2792/1999;

considerato:

- che, a seguito di quanto premesso, per la Misura 3.2 "Acquacoltura", il Nucleo di valutazione ha approvato:
 - la graduatoria delle domande ammissibili, che di seguito si riporta all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, con specificato per ogni singola domanda, l'ammontare delle spese ammesse, e delle spese non ammesse, le cui motivazioni di esclusione saranno comunicate ai singoli richiedenti interessati;
 - l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, che di seguito si riporta all'Allegato 2, parte integrante del presente atto, le cui motivazioni d'esclusione saranno comunicate, come previsto dalla deliberazione 1347/05, ai singoli richiedenti esclusi;

ritenuto:

- di rinviare le fasi di impegno e di liquidazione delle domande in graduatoria, nei limiti della disponibilità finanziaria prevista dalla citata deliberazione 1347/05 per l'annualità 2005 e dei fondi residui derivanti da economie delle precedenti annualità, a successivi atti del Responsabile del Servizio Economia ittica regionale;

viste altresì:

– la propria deliberazione 447/03 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell’art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell’Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l’Allegato 1): Graduatoria delle domande ammissibili presentate sull’Asse 3 – Misura 3.2 – “Acquacoltura”, dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca 2000/2006, quale parte integrante del presente atto;

2) di approvare l’Allegato 2): Elenco delle iniziative non ammesse presentate sull’Asse 2 – Misura 3.2 – “Acquacoltura”, dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca, quale parte integrante del presente atto;

3) di fissare la percentuale di intervento pubblico, per il calcolo dei singoli contributi relativi all’annualità 2005, in misura pari al 40% della spesa ammessa, in applicazione di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2792/1999;

4) di rinviare a successivi atti del Responsabile del Servizio Economia ittica regionale, l’assunzione dell’impegno e la liquidazione dei contributi indicati a fianco di ciascun richiedente, fino alla concorrenza di quanto previsto dal Piano finanziario riportato nella premessa della deliberazione 1347/05 e degli

eventuali fondi residui derivanti da economie delle precedenti annualità, a valere sul Bilancio regionale per l’esercizio 2006 (L.R. 22 dicembre 2005, n. 21: “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”):

– nella misura del 15% della spesa ammessa sul Capitolo n. 78571: “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – decisione n. C2001/45) – Mezzi UE” – UPB 1.4.2.3.14381;

– nella misura del 17,5% della spesa ammessa sul Capitolo n. 78573: “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali” – UPB 1.4.2.3.14382;

– nella misura del 7,5% della spesa ammessa sul Capitolo n. 78577: “Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 – decisione n. C2001/45) – Quota regionale.” – UPB 1.4.2.3.14380;

5) di individuare nel collaboratore regionale del dott. Piergiorgio Vasi il responsabile del procedimento per gli adempimenti del presente atto;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1):

'Graduatoria delle domande ammissibili presentate sull'Asse 3 - Misura 3.2 -
'Acquacoltura', dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca - Bando 2005 -
Delib. G.R. n.1347/2005

N.	COD. PRAT ICA	N. PROT	RAGIONE SOCIALE	LOCALIT' A'	PR.	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO AL CONTRIBUTO	INVESTIMENTO PROPOSTO €.	SPESE AMMESSE €.	TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO 40% €.	SPESE A CARICICO BENEFICIARIO 60% - €.	TOTALE SPESE NON AMMESSE €.	PUNTE GGIO
1	1 ACS 05	31454	VALLE SMARLACCA S.R.L.	LUGO	RA	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E INTEGRAZIONE DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI A SERVIZIO DELL'ALLEVAMENTO ITTICO.	400.000,00	104.262,00	41.704,80	62.557,20	295.738,00	26,5
2	5 ACS 05	31715	SVILUPPI AZIENDALI S.R.L.	IESOLO	VE	PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E RIORGANIZZAZIONE IDRAULICA E AMMODERNAMENTO TECNICO PER POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO ITTICO ESTENSIVO.	402.588,00	324.982,00	129.992,80	194.989,20	77.606,00	24,5
3	13 ACB 05	31844	MARANGONI MARINO E C.S.N.C.	CESENAT ICO	FC	COSTRUZIONE E IMBARCAZIONE E ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO.	242.493,11	230.603,73	92.241,49	138.362,24	11.889,38	19,0

N.	COD. PRAT ICA	N. PROT	RAGIONE SOCIALE	LOCALIT A'	PR.	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO AL CONTRIBUTO	INVESTIMENTO PROPOSTO €.	SPESE AMMESSE €.	TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO 40% €.	SPESE A CARICICO BENEFICIARIO 60% - €.	TOTALE SPESE NON AMMESSE €.	PUNTE GGIO
4	37 ACB 05	32043	CONSORZIO DI PESCATORI DI GORO SOCIETÀ COOPERATIVA	GORO	FE	ACQUISTO IMBARCAZIONE, MOTORE E ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO SU N.3 IMBARCAZIONI.	315.000,00	242.800,00	97.120,00	145.680,00	72.200,00	17,0
5	39 ACB 05	32045	SOCIETÀ COOPERATIVA "PESCATORI LA SACCA" SOC. COOP. A R.L.	GORO	FE	COSTRUZIONE IMBARCAZIONE.	250.296,31	248.814,21	99.525,68	149.288,53	1.482,10	15,0
6	26 ACD 05	31871	TROTTICOLTURA VAL CEDRA S.R.L.	PALANZA NO	PR	RISTRUTTURAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE, AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO IMPIANTO ACQUACOLTURA INTENSIVA.	521.494,62	400.000,00	160.000,00	240.000,00	121.494,62	14,0
7	23 ACB 05	31868	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI PESCA - SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	CESENAT ICO	FC	ACQUISTO N. 3 IMBARCAZIONI.	47.480,00	35.700,00	14.280,00	21.420,00	11.780,00	13,5

N.	COD. PRAT. ICA	N. PROT	RAGIONE SOCIALE	LOCALIT A'	PR.	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO AL CONTRIBUTO	INVESTIMENTO PROPOSTO €.	SPESE AMMESSE €.	TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO 40% €.	SPESE A CARICICO BENEFICIARIO 60% - €.	TOTALE SPESE NON AMMESSE €.	PUNTE GGIO
8	40 ACB 05	32046	TUROLA MORENO	GORO	FE	ACQUISTO IMBARCAZIONE, MOTORE E ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO	31.964,00	31.964,00	12.785,60	19.178,40	0,00	13,0
9	44 ACB 05	32055	BALLARINI DENIS	GORO	FE	ACQUISTO IMBARCAZIONE, MOTORE E ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO	44.967,72	41.220,00	16.488,00	24.732,00	3.747,72	11,0
10	34 ACB 05	32040	RI.GA.F. S.N.C. DI FREGUGLIA ANTONIO & C.	GORO	FE	ACQUISTO IMBARCAZIONE E MOTORE	28.404,00	28.404,00	11.361,60	17.042,40	0,00	10,5
11	46 ACB 05	32062	BIOLCATI RENZO	GORO	FE	ACQUISTO IMBARCAZIONE, MOTORE E ATTREZZATURE PER LA NAVIGAZIONE.	26.209,00	26.209,00	10.483,60	15.725,40	0,00	10,5

N.	COD. PRAT ICA	N. PROT	RAGIONE SOCIALE	LOCALIT A'	PR.	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO AL CONTRIBUTO	INVESTIMENTO PROPOSTO €.	SPESE AMMESSE €.	TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO 40% €.	SPESE A CARICICO BENEFICIARIO 60% - €.	TOTALE SPESE NON AMMESSE €.	PUNTE GGIO
12	42 ACB 05	32049	FELISATTI RICCARDO	GORO	FE	ACQUISTO IMBARCAZIONE, MOTORE E ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO.	32.149,00	32.149,00	12.859,60	19.289,40	0,00	10,0
13	22 ACB 05	31867	COOPERATIVA ADRIATICA GORINO SOC. COOP. A R.L.	GORO FRAZ. GORINO	FE	ACQUISTO IMBARCAZIONE, ATTREZZATURE PER LA NAVIGAZIONE E PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO.	275.000,00	275.000,00	110.000,00	165.000,00	0,00	8,5
14	36 ACB 05	32042	MANTOVANI STEFANO & SIMONE	GORO	FE	ACQUISTO IMBARCAZIONE E MOTORE	40.970,00	40.970,00	16.388,00	24.582,00	0,00	7,5
15	11 ACM 05	31835	COPRALMO SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILI TÀ LIMITATA	CESENAT ICO	FC	AMMODERNAMENTO IMPIANTO DI MITILCOLTURA E ACQUISTO ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO.	25.777,00	25.603,00	10.241,20	15.361,80	174,00	7,0
16	7 ACB 05	31727	COOPERATIVA SANT'ANTONIO SOCIETÀ COOPERATIVA	GORO	FE	COSTRUZIONE IMBARCAZIONE E ACQUISTO ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO.	275.000,00	275.000,00	110.000,00	165.000,00	0,00	6,0

N.	COD. PRAT ICA	N. PROT	RAGIONE SOCIALE	LOCALIT A'	PR.	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO AL CONTRIBUTO	INVESTIMENTO PROPOSTO €.	SPESE AMMESSE €.	TOTALE CONTRIBUTO PUBBLICO 40% €.	SPESE A CARICO BENEFICIARIO 60% - €.	TOTALE SPESE NON AMMESSE €.	PUNTE GGIO
17	20 ACB 05	31862	PESCA MARE S.N.C. DI TAGLIATI CELESTINO & C.	GORO	FE	ACQUISTO IMBARCAZIONE E ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO.	35.000,00	35.000,00	14.000,00	21.000,00	0,00	5,0
18	28 ACB 05	31873	BOTTONI DANIELE	GORO	FE	ACQUISTO IMBARCAZIONE E ATTREZZATURE PER LA NAVIGAZIONE.	30.520,00	30.020,00	12.008,00	18.012,00	500,00	5,0
TOTALE							3.038.106,76	2.428.300,97	971.320,39	1.456.980,58	609.805,79	

Allegato 2):

'Elenco delle domande non ammesse presentate sull'Asse 3 - Misura 3.2 - 'Acquacoltura', dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca - Bando 2005 - Delib. G.R. n.1347/2005.

	<u>N. COD. MISURA. annualità</u>	<u>RAGIONE SOCIALE</u>	<u>località</u>	<u>prov</u>
1	2 ACM 05	NUOVO CONISUB SOCIETÀ COOPERATIVA CONSORTILE A R.L.	MARINA DI RAVENNA	RA
2	3 ACB 05	EUROSANTE SOCIETÀ COOPERATIVA	GORO	FE
3	4 ACB 05	VALLI SPINA S.C.R.L.	COMACCHIO	FE
4	6 ACB 05	BALLARINI MASSIMO	GORO FRAZ. GORINO	FE
5	8 ACD 05	AZIENDA AGRICOLA VAL BACCHETTI S.A.S. DI ALLEGRO GIARDINI E C.	OZZANO DELL'EMILIA	BO
6	9 ACB 05	TECNOPESCA SOCIETÀ COOPERATIVA	COMACCHIO FRAZ. PORTOGARIBALDI	FE
7	10 ACM 05	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI PESCA - SOCIETÀ COOPERATIVA	CATTOLICA	RN
8	12 ACB 05	CAZZOLA ALESSIO	GORO FRAZ. GORINO	FE
9	14 ACB 05	I.MAR.R S.R.L.	RIMINI	RN

	<u>N. COD. MISURA.</u> <u>annualità</u>	<u>RAGIONE SOCIALE</u>	<u>località</u>	<u>prov</u>
10	15 ACB 05	BATTISTINI ANTONIO E BARTOLINI LUCA S.N.C.	CESENATICO	FC
11	16 ACB 05	GENARI DAMIANO	GORO	FE
12	17 ACM 05	COOPERATIVA PESCATORI LA BUSSOLA - SOCIETÀ COOPERATIVA	RIMINI	RN
13	18 ACB 05	BALLARINI FRANCESCO	GORO FRAZ. GORINO	FE
14	19 ACB 05	ADRIAMAR DI PARI GIANCARLO	VISERBA DI RIMINI	RN
15	21 ACB 05	MYTILUS DI SOATTI LUIGI E C. S.A.S.	CATTOLICA	RN
16	24 ACB 05	COOPERATIVA DEL MARE - SOCIETÀ COOPERATIVA	GORO FRAZ. GORINO	FE
17	25 ACB 05	ZANNI ENRICO	COMACCHIO	FE
18	27 ACB 05	PROVINCIA DI FERRARA	FERRARA	FE
19	29 ACB 05	MANTOVANI EMANUELE	GORO	FE

	N. COD. MISURA. <u>annualità</u>	<u>RAGIONE SOCIALE</u>	<u>località</u>	<u>prov</u>
20	30 ACB 05	GORO AZZURRA DI MANTOVANI VINCENZINO E C. S.N.C.	GORO	FE
21	31 ACB 05	TURRI GIOVANNI	MASSENZATICA-MESOLA	FE
22	32 ACB 05	IL COZZARO NERO S.R.L.U.	CESENATICO	FC
23	33 ACB 05	CALABRESE MASSIMILIANO	GORO	FE
24	35 ACB 05	SELVATICO RONNY	GORO	FE
25	38 ACB 05	COOPERATIVA PESCATORI LAGHESE SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	LAGOSANTO	FE
26	41 ACB 05	SELVATICO ELIO	GORO	FE
27	43 ACB 05	PEZZOLATI S.N.C. DI PEZZOLATI GIACOMINO & C.	GORO	FE
28	45 ACB 05	BER.CO.MAR. S.N.C. DI TUROLA LUIGI & C.	GORO	FE
29	47 ACD 05	AZIENDA AGRICOLA VALLE GARBINA - SOCIETÀ SEMPLICE-	ARIANO	FE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2006, n. 341

S.F.O.P. – Reg. CE 2792/99 – Attuazione Asse 4 – Misura 4.3: “Promozione e ricerca nuovi sbocchi” – Approvazione graduatoria progetti presentati ai sensi D.G.R. 1347/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la propria deliberazione dell'1 agosto 2005 n. 1347: “S.F.O.P. Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca Reg. (CE) n. 1263/99 e Reg. (CE) n. 2792/99 – Modalità e criteri per la presentazione delle domande sulle Misure 3.2/3.4 dell'Asse 3 e sulle Misure 4.3/4.4 dell'Asse 4 – DOCUP 2000/2006 – Bando annualità 2005/2006”, il cui contenuto qui integralmente si richiama;
- la determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 21/12/2005, n. 18926 con cui è stato nominato il Nucleo tecnico di valutazione previsto dal punto 3 del dispositivo della sopracitata deliberazione 1347/05;

preso atto che il Nucleo:

- ha proceduto, secondo quanto previsto dai singoli bandi di misura, alle fasi istruttorie di valutazione dei progetti presentati a valere sull'Asse 4 – Misura 4.3 “Promozione e ricerca di nuovi sbocchi”;
 - ha provveduto ad istruire le domande pervenute, la cui documentazione è trattenuta agli atti del Servizio Economia ittica regionale, valutando la regolarità tecnica e l'ammissibilità delle spese, secondo le indicazioni ed i criteri generali previsti nel bando nonché i criteri particolari approvati all'unanimità e parte integrante del verbale della seduta del 10 gennaio 2006 stabilendo in particolare:
 - che relativamente all'ultimo capoverso del punto 6.2 del bando, in caso di parità di punteggio delle domande, e parità di spesa ammessa, sarà data priorità alla pratica con numero di protocollo di arrivo più basso;
 - che le domande pervenute senza l'elenco della documentazione, previsto dal bando al sotto punto 1.4 del punto 1, siano da ritenersi inammissibili;
 - che non si debba tenere conto della documentazione presentata e prevista dal bando ma non annoverata nell'elenco dei documenti allegato alla domanda;
 - che la mancanza di alcuni dei documenti richiesti specificatamente dal bando, se giustificata da valida motivazione corredata da autocertificazione o atto sostitutivo di atto notorio, possa non costituire motivo di reiezione dell'intera domanda;
 - che, relativamente al punto 3.6 del punto 3 del bando, non siano ammissibili le spese non strettamente funzionali all'attività aziendale e più precisamente: le strade di servizio, le carraie, i ponti e gli attraversamenti carrabili, i pontili, le passerelle, la manutenzione ordinaria e straordinaria, le opere di restauro delle civili abitazioni, i ricoveri, le attrezzature e le officine;
 - ha, quindi, attribuito i punteggi di priorità sulla base dei criteri fissati nella sopracitata deliberazione 1347/05 ed esplicitati nelle singole schede istruttorie predisposte ed approvate dal Nucleo di valutazione nella seduta del 28 febbraio 2006;
 - ha proposto di fissare in considerazione della tipologia degli interventi proposti e della natura dei soggetti proponenti la percentuale di intervento pubblico, per il calcolo dei singoli contributi relativi all'annualità 2005, in misura pari al 100% della spesa ammessa, in applicazione di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2792/1999;
- considerato:
- che, a seguito di quanto premesso, per la Misura 4.3 “Promozione e ricerca di nuovi sbocchi”, il Nucleo di valutazione, ha approvato:
 - la graduatoria delle domande ammissibili, che di seguito si

riporta all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, con specificato per ogni singola domanda, l'ammontare delle spese ammesse, e delle spese non ammesse, le cui motivazioni di esclusione saranno comunicate ai singoli richiedenti interessati;

– l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, che di seguito si riporta all'Allegato 2, parte integrante del presente atto, le cui motivazioni d'esclusione saranno comunicate, come previsto dalla deliberazione 1347/05, ai singoli richiedenti esclusi;

ritenuto:

- di rinviare le fasi di impegno e di liquidazione delle domande in graduatoria, nei limiti della disponibilità finanziaria prevista dalla citata deliberazione 1347/05 per l'annualità 2005 e dei fondi residui derivanti da economie delle precedenti annualità, a successivi atti del Responsabile del Servizio Economia ittica regionale;

viste altresì:

- la propria deliberazione 447/03 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato 1): Graduatoria delle domande ammissibili presentate sull'Asse 4 – Misura 4.3 – “Promozione e ricerca di nuovi sbocchi”, dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca 2000/2006, quale parte integrante del presente atto;

2) di approvare l'Allegato 2): Elenco delle iniziative non ammesse presentate sull'Asse 4 – Misura 4.3 – “Promozione e ricerca di nuovi sbocchi”, dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca, quale parte integrante del presente atto;

3) di fissare la percentuale di intervento pubblico, per il calcolo dei singoli contributi relativi all'annualità 2005, in misura pari al 100% della spesa ammessa, in applicazione di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2792/1999;

4) di rinviare a successivi atti del Responsabile del Servizio Economia ittica regionale, l'assunzione dell'impegno e la liquidazione dei contributi indicati a fianco di ciascun richiedente, fino alla concorrenza di quanto previsto dal Piano finanziario riportato nella premessa della deliberazione 1347/05 e degli eventuali fondi residui derivanti da economie delle precedenti annualità, a valere sul Bilancio regionale per l'esercizio 2006 (L.R. 22 dicembre 2005, n. 21: “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006-2008”):

- nella misura del 50% della spesa ammessa sul Capitolo n. 78571: “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – decisione n. C2001/45) – Mezzi UE” – UPB 1.4.2.3.14381;
- nella misura del 35% della spesa ammessa sul Capitolo n. 78573: “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali” – UPB 1.4.2.3.14382;
- nel caso si tratti di impegni a favore di soggetti privati, nella misura del 15% della spesa ammessa sul Capitolo n. 78577: “Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello Strumento

- finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – decisione n. C2001/45) – Quota regionale” – UPB 1.4.2.3.14380;
- oppure nel caso si tratti di impegni a favore di Enti pubblici , nella misura del 15% della spesa ammessa, sul Capitolo n. 78569 “Interventi a favore di Enti locali per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello Strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE

n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 – decisione n. C2001/45) – Quota regionale” – UPB 1.4.2.3.14380;

5) di individuare nel collaboratore regionale del dott. Piergiorgio Vasi il responsabile del procedimento per gli adempimenti del presente atto;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1):

'Graduatoria delle domande ammissibili presentate sull'Asse 4 - Misura 4.3 - 'Promozione e ricerca di nuovi sbocchi', dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca - Bando 2005 - Delib. G.R. n.1347/2005

<u>N</u> <u>-</u>	<u>COD.</u> <u>PRATIC</u> <u>A</u>	<u>Prot.</u>	<u>RAGIONE SOCIALE</u>	<u>LOCALI</u> <u>TA</u>	<u>PR.</u>	<u>BREVE DESCRIZIONE DEL</u> <u>PROGETTO AMMESSO AL</u> <u>CONTRIBUTO</u>	<u>INVESTIMENTI</u> <u>O PROPOSTO</u>	<u>SPESE</u> <u>AMMESSE</u>	<u>TOTALE</u> <u>CONTRIBUTO</u> <u>100%</u>	<u>TOTALE</u> <u>SPESE NON</u> <u>AMMESSE</u> <u>€.</u>	<u>PUNTEGGIO</u>
1	76 CP 05	31851	PROVINCIA DI FERRARA	FERRARA	FE	STRADE DEL PESCE: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE SPECIE ITTICHE POCO NOTE ED ECCEDENTARIE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE AREE SETTENTRIONALI DELLA COSTA EMILIANO-ROMAGNOLA	100.000,00	93.880,00	93.880,00	6.120,00	29,0
2	75 CP 05	31838	PROVINCIA FORLI' - CESENA	FORLI'	FC	STRADE DEL PESCE: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE SPECIE ITTICHE POCO NOTE ED ECCEDENTARIE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE AREE MERIDIONALI DELLA COSTA EMILIANO-ROMAGNOLA	97.800,00	91.980,00	91.980,00	5.820,00	29,0

<u>N</u>	<u>COD. PRATIC</u> <u>A</u>	<u>Prot.</u>	<u>RAGIONE SOCIALE</u>	<u>LOCALI</u> <u>TA'</u>	<u>PR.</u>	<u>BREVE DESCRIZIONE DEL</u> <u>PROGETTO AMMESSO AL</u> <u>CONTRIBUTO</u>	<u>INVESTIMENT</u> <u>O PROPOSTO</u>	<u>SPESE</u> <u>AMMESSE</u>	<u>TOTALE</u> <u>CONTRIBUTO</u> <u>100%</u>	<u>TOTALE</u> <u>SPESE NON</u> <u>AMMESSE</u> <u>€.</u>	<u>PUNTEG</u> <u>GIO</u>
3	78 CP 05	31881	PROVINCIA DI RIMINI	RIMINI	RN	IN MARE APERTO: CAMPAGNE PROMOZIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DI SPECIE ITTICHE LOCALI	99.000,00	85.080,00	85.080,00	13.920,00	29,0
4	74 CP 05	31831	CONSORZIO PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO EMILIA-ROMAGNA	COMACC HIO	FE	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ITTICHE NELLE AREE DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	56.052,00	28.122,00	28.122,00	27.930,00	12,0
5	77 CP 05	31857	CONSORZIO LINEA AZZURRA	RIMINI	RN	PARTECIPAZIONE A FIERA EXPO SAPORI DI MILANO PER LA PROMOZIONE DEL PESCE AZZURRO	49.767,56	31.563,70	31.563,70	18.203,86	10,0
totale €.							402.619,56	330.625,70	330.625,70	71.993,86	

Allegato 2):

'Elenco delle domande non ammesse presentate sull'Asse 4 - Misura 4.3 - 'Promozione e ricerca di nuovi sbocchi', dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca - Bando 2005 - Delib. G.R. n.1347/2005.

<u>N. PROGRE SSIVO</u>	<u>N. COD. MISURA ANNUALITA</u>	<u>RAGIONE SOCIALE</u>	<u>LOCALITA'</u>	<u>PROV</u>
1	79 CP 05	CONSORZIO LINEA AZZURRA	RIMINI	RN

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 marzo 2006, n. 378

Integrazioni e modifiche alle delibere di Giunta regionale 1377/99 e 1378/99 – Indicazioni per l'anno 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la L.R. 5 febbraio 1994, n. 5 “Tutela e valorizzazione delle persone anziane – Interventi a favore di anziani non autosufficienti” e successive modificazioni;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e successive modificazioni;
- l’art. 51 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007”;

richiamate:

- la propria deliberazione 28 luglio 1997, n. 1455 “Direttiva per i criteri di organizzazione e finanziamento della funzione di lungodegenza post-acuzie e riabilitazione estensiva nell’ambito della rimodulazione dell’assistenza ospedaliera nelle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna”;
- la propria deliberazione 26 luglio 1999, n. 1378 “Direttiva per l’integrazione di prestazioni sociali e sanitarie ed a rilievo sanitario a favore di anziani non autosufficienti assistiti nei servizi integrati socio-sanitari di cui all’art. 20 della L.R. 5/94”;
- la propria deliberazione 16 febbraio 2000, n. 210 “Integrazione delibera Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 1378”;
- la propria deliberazione 26 aprile 2001, n. 601 “Integrazione e modifiche delibera Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 1378”;
- la propria deliberazione 10 dicembre 2001, n. 2723 “Integrazione e modifiche delibera Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 1378”;
- la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 222 del 23 gennaio 2002 “Rettifica oneri a rilievo sanitario per conversione in Euro delibera Giunta regionale n. 2723 del 20 dicembre 2001”;
- la propria deliberazione 10 febbraio 2003, n. 183 “Integrazioni e modifiche DGR 1378/99”;
- la propria deliberazione 1 marzo 2004, n. 377 “Integrazioni e modifiche DGR 1378/99. Indicazioni per il 2004”;
- la propria deliberazione 31 gennaio 2005, n. 139 “Integrazioni e modifiche DGR 1378/99. Indicazioni per il 2005”;
- la propria deliberazione del 26/7/1999, n. 1377 avente per oggetto “Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l’anziano non autosufficiente nel proprio contesto”, con le quali è stata realizzata la previsione della L.R. 5/94;
- la propria deliberazione del 20/12/2004, n. 2686 “Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della G.R. 26/7/1999, n. 1377 ‘Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l’anziano non autosufficiente nel proprio contesto’”;
- la propria deliberazione 25 febbraio 2002, n. 295 “Recepimento del DPCM 29 novembre 2001 definizione dei livelli essenziali di assistenza, pubblicato nella G.U. dell’8/2/2002 Supp. Ordinario n. 26: Determinazioni conseguenti;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”;
- il documento del Governo di Programmazione economica e finanziaria e la relazione previsionale programmatica per l’anno 2006;
- la propria deliberazione n. 2197 del 19/12/2005 avente per

oggetto “Recepimento del protocollo d’intesa siglato tra R.E.R. e le rappresentanze delle autonomie locali dell’Emilia-Romagna per l’istituzione di una cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali. Disciplina composizione, organizzazione, funzionamento cabina di regia e costituzione cabina di regia”;

- l’impossibilità di dare completa attuazione a quanto previsto dall’art. 51 della L.R. 2/03 come modificato dall’art. 51 della L.R. 27/04, conseguente al persistere della limitazione dell’autonomia impositiva degli Enti locali in ragione delle disposizioni contenute all’art. 1 comma 165 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

ritenuto opportuno di:

- proseguire anche nel 2006 l’intervento per ampliare le attività di sostegno alla domiciliarità (e rafforzare in particolare lo strumento dell’assegno di cura), assicurando un miglioramento dei livelli di equità e omogeneità nei servizi offerti e nei relativi costi, assegnando a tale scopo risorse aggiuntive;
- rafforzare i processi e gli interventi di qualificazione degli strumenti di governo del sistema socio-sanitario, nella prospettiva dell’implementazione del Fondo per la non autosufficienza;
- consolidare e sviluppare un sistema di governo complessivo sia delle quote a carico del fondo sanitario regionale, degli Enti locali e delle rette a carico dei cittadini, tale da garantire trasparenza ed equità di trattamento, in relazione agli standard di qualità definiti e condivisi, introducendo quindi ulteriori elementi di novità rispetto al sistema in vigore sino al 2003, come indicato nell’Allegato 1;

considerata:

- la opportunità di consolidare l’analisi dei costi di produzione dei diversi servizi nella prospettiva della definizione di tariffe di riferimento regionali remunerative degli stessi costi e di livelli omogenei di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini;
- la necessità di prevedere, nella fase di costruzione di questo sistema, che lo strumento tecnico introdotto con la delibera GR 377/04, anche tenendo conto delle indicazioni del comma 5 dell’art. 51 della L.R. 27/04, supporti l’azione dei Comitati di Distretto e delle Direzioni distrettuali nell’azione di governo anche per quanto riguarda la retta a carico del cittadino, in modo da garantire efficacia, efficienza, qualità, omogeneità, trasparenza ed eguaglianza per i cittadini;

preso atto:

- della condivisione in ordine agli obiettivi e alle modalità di realizzazione dei medesimi attraverso il presente programma di azione, espressa nella seduta del 13 febbraio 2006 dalla cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali;
 - del confronto con le organizzazioni regionali della cooperazione sociale e gli organismi regionali di rappresentanza degli enti gestori ARER IPAB, ANASTE, UNEBA, in merito ai contenuti del programma di azione avviato con la presente deliberazione;
 - dell’intesa sugli obiettivi strategici del suddetto programma di azioni, raggiunta con le organizzazioni sindacali confederali regionali;
- considerate:
- l’opportunità di adeguare la quota base dell’onere a rilievo sanitario giornaliero determinato nella propria deliberazione 1378/99 per le case protette, le RSA, i centri diurni, di cui alla L.R. 5/94, all’aumento previsto nel DPEF e nella relazione previsionale programmatica per l’anno 2006 nella misura dell’inflazione programmata, pari all’1,7 per cento per lo stesso anno;
 - l’esigenza di consolidare quanto già previsto dalla delibera GR 377/04 in ordine all’azione coordinata di Comuni e AUSL nella gestione del sistema locale di monitoraggio per l’analisi dei costi di produzione dei servizi della rete;
 - la volontà di proseguire nel percorso di progressivo adeguamento dell’entità dell’assegno di cura volto ad assicurare equità di trattamento e opportunità tra coloro che ricevono

l'indennità di accompagnamento e gli anziani non autosufficienti che non ne usufruiscono, a parità di impegno assistenziale dei familiari, prevedendo quindi di aumentare, limitatamente agli anziani che non percepiscono l'indennità di accompagnamento, in misura pari all'1,7% l'entità dell'assegno di cura come determinato dalla propria deliberazione 1377/99 e successive modificazioni ed integrazioni per i tre livelli del contributo giornaliero, con effetto dall'1/7/2006, modificando di conseguenza la citata deliberazione 1377/99 e le successive modifiche ed integrazioni citate in premessa;

- l'opportunità di promuovere, nello spirito di quanto previsto dall'art. 51 della L.R. 27/04, il confronto ed il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali quale elemento importante per la costruzione condivisa del sistema regionale, e pertanto la necessità che tale modalità sia assicurata anche a livello provinciale e distrettuale;

ritenuto opportuno:

- adeguare per le motivazioni sopra evidenziate, l'onere a rilievo sanitario giornaliero determinato nella propria deliberazione 1378/99 per le case protette, le RSA, i centri diurni, di cui alla L.R. 5/94, con effetto dall'1/1/2006, modificando di conseguenza la citata deliberazione 1378/99 e le successive modifiche ed integrazioni citate in premessa, e l'assegno di cura per anziani nella misura e nei modi prima indicati;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37 - comma 4 - della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta congiunta dell'Assessore alle Politiche per la salute Giovanni Bissoni e dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Allegato 1 "Linee di indirizzo per l'anno 2006", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce il quadro di riferimento per le AUSL e gli Enti locali per l'attuazione della presente deliberazione;

2) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la propria deliberazione del 26 luglio 1999, n. 1378, concernente "Direttiva per l'integrazione di prestazioni sociali e sanitarie ed a rilievo sanitario a favore di anziani non autosufficienti assistiti nei servizi integrati socio-sanitari di cui all'art. 20 della L.R. 5/94", nei termini di seguito riportati:

- a) aggiornamento, dall'1/1/2006, degli oneri a rilievo sanitario per casa protetta, RSA, centro diurno, così definito:
centro diurno: onere base Euro 13,55, onere per soggetti con gravi disturbi comportamentali Euro 18,47;
case protette: Gruppo A Euro 32,63, Gruppo B Euro 32,63, Gruppo C Euro 24,62; Gruppo D Euro 19,70;
RSA Euro 32,63;
- b) modifica dell'Allegato 2 con inserimento alla lettera h) del seguente capoverso:
«- adozione di un protocollo di idonee azioni per limitare l'impatto di ondate di calore»;

3) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la propria deliberazione del 26 luglio 1999, n. 1377, concernente "Direttiva su criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto", prevedendo a far data dell'1/7/2006 l'aumento dell'assegno di cura per coloro che non percepiscono l'indennità di accompagnamento come di seguito determinato:

- Assegno di cura: Liv. A Euro 18,11; Liv. B Euro 12,08; Liv. C Euro 8,45;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Linee di indirizzo per l'anno 2006

In ogni ambito distrettuale lo strumento tecnico Comuni/Distretto previsto dalle del. DGR 377/04 e 139/05, in collaborazione con i Servizi Assistenza anziani, svolge un'azione di analisi di ogni servizio convenzionato di ogni ente gestore. Tutti gli enti gestori sono tenuti a predisporre le schede analitiche di analisi dei costi (preconsuntivo 2005 e preventivo 2006).

Si ritiene opportuno richiamare l'importanza che nella fase di transizione, in attesa della completa definizione dello strumento comune di gestione degli interventi tra Comuni e Ausl in ambito distrettuale previsto dall'art. 51 della L.R. 27/04, sia assicurata la continuità del contributo qualificato dei Servizi Assistenza anziani, nella gestione di questa importante fase di trasformazione.

La Regione, in attesa di poter determinare in modo condiviso tariffe omogenee remunerative dei costi per livelli di qualità ed intensità assistenziali, e modalità omogenee di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini attraverso una applicazione dell'ISEE concordata, fornisce le seguenti indicazioni e criteri ai Comitati di Distretto ed alle AUSL:

- di norma vengono confermate le quote aggiuntive 2004 e 2005, tranne che per limitate situazioni eccezionali che associano una bassa retta ad un elevato onere aggiuntivo, da valutare complessivamente al tavolo tecnico distrettuale (Comuni-Distretto) attivato con la delibera GR 377/04, per le quali può essere prevista una graduazione delle quote aggiuntive finalizzandola all'obiettivo della riduzione delle differenze tra le rette oggi esistenti;
- per le rette di RSA e CP è opportuno gli aumenti siano contenuti tendenzialmente nel limite dell'inflazione programmata. Comunque al fine di perseguire l'obiettivo di riduzione delle differenze oggi esistenti, tenendo conto della qualità del servizio, la Regione fornisce le seguenti indicazioni ai Comitati di Distretto ed alle AUSL per la loro azione di analisi e concertazione di ogni singola situazione a livello locale:
rette 2005 al di sotto dei 45 Euro: l'aumento non può essere superiore a 1,75 Euro;
rette 2005 comprese tra 45 e 50 Euro: l'aumento non può essere superiore a 1,25 Euro
rette 2005 comprese tra 50 e 55 Euro: l'aumento non può essere superiore a 0,75 Euro
rette 2005 superiori a 55 Euro: da valutare in modo puntuale ed approfondito nell'ambito del tavolo distrettuale.

Le strutture con rette 2005 inferiori ai 40 Euro potranno essere valutate in modo puntuale e approfondito nell'ambito del tavolo distrettuale in relazione a proposte di incrementi di retta superiori al limite indicato, esclusivamente se correlati a verificabile e condiviso miglioramento della qualità del servizio nel 2006 (in termini di intensità, flessibilità e personalizzazione dell'assistenza erogata e di aumento del benessere degli ospiti).

Per le rette dei centri diurni, è opportuno che gli aumenti siano contenuti di norma entro il 2% delle rette in vigore nel 2005, favorendo comunque la riduzione della differenza delle rette oggi esistenti.

Tali indicazioni servono da riferimento di massima agli strumenti tecnici comuni distrettuali ed ai Comitati di Distretto ed al direttore di Distretto: in sede distrettuale possono essere derogate con specifiche motivazioni, a seguito dell'analisi condivisa dei costi collegata alla qualità del servizio.

L'analisi e la condivisione al tavolo tecnico distrettuale (Comuni-Distretto), che si avvale anche delle competenze dei Servizi Assistenza anziani, delle proposte di aumento delle rette viene svolta mediante un approfondimento tecnico di dettaglio dei costi anche mediante un confronto con le medie indicate dalla Regione, tenendo conto del case-mix degli ospiti, dell'intensità assistenziale effettivamente garantita, delle prestazioni sanitarie fornite e/o rimborsate e della qualità complessiva.

siva del servizio offerto, con particolare riferimento al benessere complessivo degli ospiti.

Il singolo ente gestore ha diritto a chiedere la partecipazione delle rappresentanze territoriali delle organizzazioni degli enti gestori al tavolo tecnico distrettuale per l'analisi condivisa dei dati relativi alla propria struttura. A tal fine sono assicurati tempi e modalità di comunicazione atte a valorizzare il contributo tecnico delle organizzazioni di rappresentanza degli enti gestori.

I Comitati di Distretto d'intesa con la Direzione del Distretto, sulla base dell'approfondimento tecnico realizzato dagli strumenti tecnici Comuni-Distretto, utilizzando le competenze dei Servizi Assistenza Anziani, tenendo anche conto delle analisi avviate negli anni scorsi, assumono decisioni in ordine a:

- utilizzo delle quote aggiuntive 2003/2004 che di norma vengono confermate, ed in alcune limitate situazioni, come in precedenza delimitate, eventualmente graduate al fine di concorrere all'avvio della riduzione delle differenze tra le rette oggi esistenti;
- condivisione della determinazione finale delle rette dei singoli enti gestori che assicuri l'avvio di una progressiva riduzione

della differenza delle rette ed il raggiungimento degli obiettivi generali prima richiamati.

La Regione fornisce dati sui costi medi regionali, come strumento di supporto per l'analisi e per promuovere una maggiore omogeneità, da comparare in sede locale con i dati di ambito aziendali e distrettuale.

È opportuno che questa fase comunque si concluda in tempi rapidi, di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale, nell'ipotesi di tempestiva e completa fornitura delle previsioni dei costi da parte degli enti gestori.

I Comuni e le AUSL assicurano l'informazione ed il confronto con le organizzazioni sindacali, anche del comparto, per quanto attiene alle scelte qualificanti a livello di Conferenza territoriale sociale e sanitaria e a livello distrettuale per quanto riguarda il percorso di determinazione degli oneri e delle rette.

La Regione, con la collaborazione delle AUSL e dei Comuni, assicura il monitoraggio delle azioni e nel corso dell'anno valuta la eventuale necessità di interventi correttivi e/o integrativi.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 7 marzo 2006, n. 3061

Prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il DM 31 maggio 2000, recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

considerato il pericolo derivante dalla diffusione della Flavescenza dorata per le produzioni vitivinicole e per il vivaismo viticolo regionale;

visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi 6 anni, relativamente alla presenza della Flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti della regione Emilia-Romagna;

vista la propria determinazione n. 1960 del 21 febbraio 2005, concernente le prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna per l'anno 2005;

ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie, volte all'eradicazione della malattia ed alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal DM 31 maggio 2000 per prevenire la presenza di infezioni di Flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447, in data 24

marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi, istituiti nell'ambito della Direzione, con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;
- n. 19139 del 28 dicembre 2005, avente ad oggetto "L.R. 43/01. Conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e sostituzione provvisoria all'interno della Direzione generale Agricoltura", avente decorrenza dall'1/1/2006 e fino al 30/6/2006;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della deliberazione 447/03;

determina:

1) di dichiarare zona focolaio di Flavescenza dorata le aree vitate presenti nei comuni delle province di:

- Piacenza: i comuni di Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino;
- Parma: i comuni di Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari;
- Reggio Emilia: i comuni di Gattatico, Poggio, Brescello, Castelnovo di Sotto, Gualtieri, Boretto, Guastalla, Luzzara, Reggiolo, Fabbrico e Rolo;
- Modena: i comuni di Novi, Concordia, S. Possidonio e Cavezzo;
- Bologna: i comuni di Anzola dell'Emilia, Bazzano (aree vitate a nord della Strada Provinciale 569 di Vignola), Bologna a nord della tangenziale, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno (aree vitate a nord della Strada Provinciale 569 di Vignola), Crespellano (aree vitate a nord della Strada Provinciale 569 di Vignola), Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese e Zola Predosa (aree vitate a nord della Strada Provinciale 569 di Vignola), Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Castenaso;

2) di estirpare obbligatoriamente nelle zone focolaio ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata anche in assenza di analisi di conferma, così come prescritto dal DM 31 maggio 2000;

3) di vietare, nelle suddette zone focolaio, il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario regionale;

4) di estirpare obbligatoriamente, al di fuori delle zone focolaio, le piante di vite infette da Flavescenza dorata;

5) di eseguire obbligatoriamente, nella zona focolaio della provincia di Bologna comprendente i comuni sopra elencati, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

6) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e in quelle non comprese nella zona focolaio della provincia di Bologna, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

7) di eseguire obbligatoriamente, in tutti i vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*, sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

8) di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

9) di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

10) di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

11) di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*.

Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note con specifica circolare inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.

È fatto inoltre obbligo, ai viticoltori e ai vivaisti, che intendono presentare domanda per la concessione di eventuali contributi per l'estirpazione di piante di vite affette da Flavescenza dorata, ai sensi della Legge 388/00, secondo le modalità stabilite dal DM 100.522 del 9 aprile 2001 ed in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2214 del 22 ottobre 2001 e successive modifiche, di segnalare al Servizio Fitosanitario regionale o ai Consorzi Fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena la presenza nei propri vigneti di piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, prima della loro estirpazione.

La segnalazione di cui al periodo precedente dovrà essere effettuata utilizzando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà allegata, quale parte integrante, alla presente determinazione.

Al Servizio Fitosanitario regionale, nonché ai Consorzi Fitosanitari di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, è affidato il compito di verificare la corretta applicazione delle disposizioni impartite.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 1, lett. c) della L.R. 9 settembre 1987, n. 28.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

(segue allegato fotografato)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

APPLICAZIONE D.M. 31/05/2000

**“MISURE PER LA LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO
LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE”**

Riservato all'Ufficio

N. _____

Data di arrivo:

..... sottoscritt... ..

nat.... a il

residente nel Comune di

in via tel.

in qualità di conduttore/proprietario dell'Azienda

.....

con riferimento alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale relative alla lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'articolo 76, nonché di quanto previsto dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/00,

DICHIARA

che in vigneti dell'Azienda di cui sopra posti in provincia di, sono state individuate piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, come di seguito indicato ⁽¹⁾:

Comune	Foglio	Mappale	Vitigno	Anno di impianto	Forma di allevamento	Sesto di impianto	Piante sparse colpite n.	Superficie interessata mq.

Totale

--	--

¹ Per i dati da inserire in tabella fare riferimento alle risultanze del Catasto viticolo (Reg. CE n. 1493/1999, art. 16).

Dichiara di essere a conoscenza dell'obbligo di estirpazione delle piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000, da effettuare entro il più breve tempo possibile e comunque non prima di 7 giorni dalla data di arrivo, se consegnata a mano o spedita via fax, o dalla data del timbro postale se inviata per posta, della presente dichiarazione al Servizio Fitosanitario regionale o al Consorzio Fitosanitario Provinciale competente per territorio ⁽²⁾.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 11 ss. del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

DATA

FIRMA ⁽³⁾

La firma del Sig. _____ identificato/a con (estremi del documento) _____ è stata apposta in mia presenza.

Data _____ IL FUNZIONARIO AUTORIZZATO _____

⁽²⁾ Da inviare entro il più breve tempo possibile e comunque entro il 30 settembre, per posta o via fax o da consegnare a mano al SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE oppure al CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE competente per territorio.

⁽³⁾ Allegare la fotocopia di un documento di riconoscimento valido oppure firmare la dichiarazione in presenza del funzionario dell'Ente che la riceve.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 7 marzo 2006, n. 3088

Prescrizioni fitosanitarie, ai sensi della L.R. 20/1/2004, n. 3, relative all'obbligo di comunicazione dell'ubicazione di nuovi vivai

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la Direttiva 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità, di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214 recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";
- il DM 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il DM 29 novembre 1996 "Lotta obbligatoria contro il virus della Vaiolatura delle drupacee (Sharka)";
- il DM 10 settembre 1999, n. 356, "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica";
- il DM 9 agosto 2000, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28/06/1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151";
- la propria determinazione n. 2007 del 13/03/2001, recante "Prescrizioni fitosanitarie ai sensi della L.R. 19 gennaio 1998, n. 3";
- il R.R. 17 febbraio 2005, n. 2, recante "Istituzione, ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 (Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31), della certificazione di controllo volontario per gli aspetti genetici e sanitari delle specie vegetali interessanti il settore vivaistico. Abrogazione del Regolamento regionale 6 settembre 1999, n. 26 (Istituzione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 19 gennaio 1998, n. 3, della certificazione di controllo volontario, genetico e sanitario, per specie interessanti il settore vivaistico. Abrogazione del R.R. 28 giugno 1984, n. 36)";

considerata:

- la necessità di conoscere l'esatta ubicazione dei vivai di piante da frutto (compresa l'actinidia) e di piante forestali e ornamentali da pieno campo contemplate nella normativa fitosanitaria e di qualità al fine di poter espletare puntualmente i controlli fitosanitari e di qualità obbligatori;
- la necessità di vietare l'utilizzo di portinnesti, gemme o marze per la costituzione di astoni di piante da frutto non provenienti da campi di piante madri ufficialmente dichiarati, al fine di ridurre il rischio fitosanitario;

ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi istituiti nell'ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17/12/2001;
- n. 19139 del 28 dicembre 2005, avente ad oggetto "L.R. 43/01. Conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e sostituzione provvisoria all'interno della Direzione generale Agricoltura", avente decorrenza dall'1/1/2006 e fino al 30/6/2006;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della predetta deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) che le aziende vivaistiche, iscritte al Registro regionale dei produttori che producono piante da frutto (compresa l'actinidia), piante forestali e ornamentali da pieno campo, hanno l'obbligo di:

- a) comunicare al Servizio Fitosanitario regionale, utilizzando i moduli appositamente predisposti, entro il 30 aprile di ogni anno (per la fragola la scadenza è posticipata al 15 giugno) e comunque non oltre 30 giorni dalla messa a dimora delle piante, l'ubicazione di nuovi impianti vivaistici;
- b) allegare, alle citate comunicazioni, copia della Carta tecnica regionale (CTR) nonché l'estratto della mappa catastale in cui siano evidenziati gli appezzamenti di terreno nei quali sono stati costituiti i vivai;
- c) per piante da frutto di pomoidee, prunoidee e fragola, allegare inoltre la mappa degli appezzamenti riproduttori le file, il numero di piante per fila, distinto per specie, varietà e tipologia (piante, astoni e portinnesti);
- d) utilizzare, per la costituzione di astoni di piante da frutto di pomoidee e prunoidee, portinnesti, gemme o marze provenienti da campi di piante madri ufficialmente dichiarati, salvo specifica autorizzazione del Servizio Fitosanitario regionale;

2) che le comunicazioni effettuate al Servizio Fitosanitario regionale ai sensi del citato R.R. 2/05 assolvono agli obblighi previsti dalla presente determinazione;

3) che la propria determinazione n. 2007 del 13/3/2001 è revocata e sostituita dalla presente;

4) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lett. c) della L.R. 9 settembre 1987, n. 28, alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23 del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 6 febbraio 2006, n. 1365

Iscrizione dell'organizzazione denominata "A.V.O. Emilia Romagna Onlus" con sede in Scandiano (RE) nel Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla L.R. 12/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

- 1) l'Organizzazione denominata "A.V.O. Emilia Romagna

Onlus" con sede in Scandiano (RE) è iscritta nel Registro regionale del volontariato di cui alla L.R. 12/05;

2) per quanto detto in premessa, l'iscrizione in oggetto dovrà essere successivamente verificata per valutarne la conformità alle emanande nuove direttive regionali disposte in attuazione della su richiamata legge regionale;

3) la presente determinazione è comunicata all'Organizzazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati, all'Agenzia regionale delle Entrate per l'Emilia-Romagna ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI 15 marzo 2006, n. 3621

Nomina dell'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. 34/02

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

- a) è nominato l'Osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale di cui all'art. 14 della L.R. 34/02 di

cui fanno parte i signori:

- b)
- Serantoni Laura;
 - Crepaldi Giampaolo;
 - Manco Vincenzo;
 - Militerno Giovanni;
 - Vesco Gaspare;
 - Ansaloni Mario;

c) di dare atto che la presente determinazione verrà trasmessa agli interessati e pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE INDUSTRIALI 16 marzo 2006, n. 3703

Concessione dei contributi per i progetti presentati ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 1223/05 in attuazione della Mis. 1.6 – Asse 1 – Obiettivo 2 – DOCUP 2000-2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare la graduatoria delle domande ammesse di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente determinazione, riguardante i progetti in area Obiettivo 2;

2) approvare la graduatoria delle domande ammesse di cui all'Allegato 2, parte integrante della presente determinazione, riguardante i progetti in area a sostegno transitorio;

3) escludere i soggetti elencati nell'Allegato 3, parte integrante della presente determinazione, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;

4) concedere:

- a) ai soggetti elencati nell'Allegato 1 il contributo complessivo di Euro 1.296.056,50 secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso, calcolato applicando la percentuale massima del 50% sulle spese ammesse;
- b) ai soggetti elencati nell'Allegato 2 il contributo complessivo di Euro 200.005,00, secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso, calcolato applicando la percentuale massima del 50% sulle spese ammesse;

5) subordinare la concessione dei contributi di importo superiore ad Euro 154.937,07 alla condizione sospensiva della previa acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della documentazione prevista dal DPR 3 giugno 1998, n. 252

"Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia";

6) impegnare, per quanto attiene ai soggetti elencati nell'Allegato 1, la somma complessiva di Euro 1.296.056,50 sui sottoelencati capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006, che presentano la necessaria disponibilità, come segue:

- a) quanto a Euro 648.028,25 registrati al n. 1009 di impegno sul Capitolo 23421 "Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR" UPB 1.3.2.3.8351;
- b) quanto a Euro 648.028,25 registrati al n. 1010 di impegno sul Capitolo 23429 "Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali" UPB 1.3.2.3.8352;

7) impegnare, per quanto attiene ai soggetti elencati nell'Allegato 2, la somma complessiva di Euro 200.005,00 sui sottoelencati capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006, che presentano la necessaria disponibilità, come segue:

- a) quanto a Euro 100.002,50, registrati al n. 1011 di impegno sul Capitolo 23423 "Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000/2005 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR" UPB 1.3.2.3.8351;
- b) quanto a Euro 100.002,50 registrati al n. 1012 di impegno sul Capitolo 23431 "Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000/2005 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali" UPB 1.3.2.3.8352;

8) dare atto che le Associazioni temporanee di imprese (ATI) non ancora costituite, dovranno obbligatoriamente regolarizzare la loro posizione giuridico-amministrativa secondo le disposizioni contenute al punto 6 del bando, pena la revoca del contributo concesso;

9) dare atto che alla liquidazione dei contributi e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, secondo le modalità e nel rispetto dei termini previsti ai punti 9, 10 e 12 dell'Allegato C della deliberazione 1223/05, previa acquisizione, per i contributi di importo superiore ad Euro 154.937,07 della documentazione prevista

dal DPR 3 giugno 1998, n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia";

10) confermare in ogni altra sua parte la deliberazione della Giunta regionale 1223/05 dando atto che, per quanto non espressamente previsto nella presente determinazione, si rinvia alle disposizioni in essa indicate;

11) pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e disporre che la graduatoria approvata con la determinazione stessa sia diffusa tramite il sito Internet regionale: www.ermesimprese.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Glaucio Lazzari

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1 - Misura 1.6 - Graduatoria domande ammesse in area obiettivo 2

Ord. grad.	Punteggio	Tipologia richiedente (Consorzio-Ati)	Ragione sociale (in caso di Ati indica la ragione sociale dell'impresa mandataria)	Comune sede legale	Prov. sede legale	Imprese aderenti al Consorzio o all'Ati e partecipanti al progetto	Totale spese ammesse	Contributo totale concesso (50 % spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23421 (50% contributo totale)	Contributo da Stato - capitolo 23429 (50% contributo totale)	Note
1	14,0	ATI (da costituire)	ETA TECHNOLOGY SRL	FAENZA	RA	ELETRONICA G.F. DI ARGANI GIANFRANCO - BLUCASA SRL - NEWTOHM SRL	481.000,00	240.500,00	120.250,00	120.250,00	
2	13,8	ATI (da costituire)	C.M.F. TECHNOLOGY SPA	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	M.G. DI GUALMINI UGO & C. SNC - INCO INDUSTRIA COLORI SRL	483.600,00	241.800,00	120.900,00	120.900,00	
3	13,6	ATI (da costituire)	CEDAC SOFTWARE SRL	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	NET SERVICE SRL	235.300,00	117.650,00	58.825,00	58.825,00	
4	12,0	ATI (da costituire)	C.M.S. COSTRUZIONI MECCANICHE SANDRI - SRL	RO FERRARESE	FE	ECOSAND SRL	196.000,00	78.872,00	39.436,00	39.436,00	(A)
5	11,8	ATI (da costituire)	DIGICONS	RAVENNA	RA	GAMMA INDIRIZZI SRL - RATIO SISTEMI SRL - MTS LUGO S.C.C. P.A. - HERMES SRL - ASTRA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	260.000,00	130.000,00	65.000,00	65.000,00	
6	11,6	ATI (da costituire)	SETA SRL	RIOLO TERME	RA	RAMBELLI LUIGIE C. SNC DI RAMBELLI LUIGIE ROMANO - TOZZOLA MARINO	195.500,00	97.750,00	48.875,00	48.875,00	
7	11,0	ATI (da costituire)	GIEMME SRL	VARANO DE' MELEGARI	PR	TECNO TEAM SRL	122.200,00	61.100,00	30.550,00	30.550,00	
8	11,0	CONSORZIO	ART CAMPENTER - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA FRA IMPRESE ARTIGIANE	ROCCA SAN CASCANO	FC	VALCOM DI ROSSI SERGIO & C. SNC	100.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	

Ord. grad.	Punteggio	Tipologia richiedente (Consorzio-Ati)	Ragione sociale (in caso di Ati indica la ragione sociale dell'impresa mandataria)	Comune sede legale	Prov. sede legale	Imprese aderenti al Consorzio o all'Ati e partecipanti al progetto	Totale spese ammesse	Contributo totale concesso (50% spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23421 (50% contributo totale)	Contributo da Stato - capitolo 23429 (50% contributo totale)	Note
9	10,0	ATI (da costituire)	CALEIDOS GROUP SRL	FERRARA	FE	ECO CONSULTING SRL - CONSORZIO FERRARA RICERCHE	118.952,00	59.476,00	29.738,00	29.738,00	
10	9,0	CONSORZIO	CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	FERRARA	FE	OPEN I SRL - SYSKO SRL - GENERAL BUSINESS ITALIA SRL - TRAINING LANGUAGE CENTRE SRL - HYPERSOFT SRL - PUSINANTI GROUP SRL - O.P.R. SPA	399.100,00	199.550,00	99.775,00	99.775,00	
11	8,4	ATI (da costituire)	S.E.I. SOCIETA' DI ESCAVAZIONE INERTI SPA	FERRARA	FE	CAVA S. NICOLO' SRL	38.717,00	19.358,50	9.679,25	9.679,25	
TOTALE								1.296.056,50	648.028,25	648.028,25	

(A) Il contributo concedibile sarebbe di € 98.000,00 ma viene ridotto ad € 78.872,00 in quanto le imprese aderenti all'ATI hanno già ottenuto ulteriori contributi "de minimis" pari ad € 121.128,00. Al presente progetto corrisponde una spesa da rendicontare pari ad € 157.744,00.

ALLEGATO 2 - Misura 1.6 - Graduatoria domande ammesse in area a sostegno transitorio

Ord. grad.	Punteggio	Tipologia richiedente (Consorzio-Ati)	Ragione sociale (in caso di Ati indica la ragione sociale dell'impresa mandataria)	Comune sede legale	Prov. sede legale	Imprese aderenti al Consorzio o all'Ati e partecipanti al progetto	Totale spese ammesse	Contributo totale concesso (50% spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23423 (50% contributo totale)	Contributo da Stato - capitolo 23431 (50% contributo totale)
1	11,4	ATI (da costituire)	CENTRO INNOVAZIONE TESSILE DELL'EMILIA-ROMAGNA - C.I.T.E.R. - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	CARPI	MO	DAVID TEX DI DAVIDDI GRAZIANO E FRATELLI SNC - TESSITURA FLORIDA SRL - BELLESIA CLAUDIO - STELLATEX SOCIETA' PER AZIONI - TINTORIA VERGINE SRL	284.310,00	142.155,00	71.077,50	71.077,50
2	10,0	ATI (da costituire)	UNICODE SRL	SAN MARTINO IN RIO	RE	COMCUBE SRL	115.700,00	57.850,00	28.925,00	28.925,00
TOTALE								200.005,00	100.002,50	100.002,50

ALLEGATO 3 - Misura 1.6 - Elenco soggetti esclusi

N.	Tipologia richiedente (Consorzio-Ati)	Ragione sociale (in caso di Ati indica la ragione sociale dell'impresa mandataria)	Comune sede legale	Prov. sede legale	Imprese aderenti al Consorzio o all'Ati e partecipanti al progetto	Motivazione esclusione
1	CONSORZIO	CGS CONSOLIDAMENTI SPA CONSORZIO STABILE	MERCATO SARACENO	FC	GORINI DARIO SRL	Progetto non coerente con gli obiettivi generali e specifici della misura, indicati al punto 1 del bando.
2	ATI (da costituire)	ISTITUTO DELTA ECOLOGIA APPLICATA SRL	FERRARA	FE	ACQUA&CO SRL - CONSULTEC DELTA DI CAZZOLA DANIELE	Il progetto riguarda il settore dell'acquacoltura. In base alla normativa comunitaria, tale settore non è finanziabile con le risorse del fondo strutturale (FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) destinate alla misura 1.6 del Docup Obiettivo 2 2000-2006.
3	ATI (da costituire)	SAL CONSULTING SRL	FERRARA	FE	SICUREZZA AMBIENTE LAVORO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Progetto non coerente con gli obiettivi generali e specifici della misura, indicati al punto 1 del bando.
4	ATI (da costituire)	WATERSOIL SRL	FERRARA	FE	MED INGEGNERIA SRL	Mancanza di documentazione obbligatoria (mancano i seguenti documenti obbligatori: dichiarazione di interesse "Modello C" sottoscritta dal legale rappresentante della società Med Ingegneria Srl; fotocopia del documento di identità dello stesso legale rappresentante). Relazione tecnica illustrativa del progetto "Modello B" irregolare in quanto priva delle firme del legale rappresentante dell'impresa mandataria dell'ATI (Watersoil Srl) e di un tecnico o professionista competente della materia riguardante il progetto. Progetto non coerente con gli obiettivi generali e specifici della misura, indicati al punto 1 del bando.

N.	Tipologia richiedente (Consorzio-Ati)	Ragione sociale (in caso di Ati indica la ragione sociale dell'impresa mandataria)	Comune sede legale	Prov. sede legale	Imprese aderenti al Consorzio o all'Ati e partecipanti al progetto	Motivazione esclusione
5	CONSORZIO	LABORATORIO DI IMPRESA SOCIETA' COOPERATIVA	CORREGGIO	RE	PLASTICA OGNIBENE DI OGNIBENE MARCO & C. SNC - MAR-PLAST SPA - 2 M DI MESSORI & MARGINI SRL - PLASTMECCANICA SRL - C.G.M. SPA	Progetto non coerente con gli obiettivi generali e specifici della misura, indicati al punto 1 del bando.
6	ATI (da costituire)	TUTTO SERVIZI SPA	MONGHIDORO	BO	COOPERATIVA OBIETTIVI - FONDAZIONE ITACA ONLUS	Tra gli scopi statuari della Fondazione Itaca Onlus non è previsto l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica. Mancanza di documentazione obbligatoria (mancano i seguenti documenti obbligatori: dichiarazioni di interesse "Modello C" sottoscritte dai legali rappresentanti della Cooperativa Obiettivi e della Fondazione Itaca Onlus; fotocopie dei documenti di identità dei medesimi legali rappresentanti). Relazione tecnica illustrativa del progetto irregolare in quanto priva della firma del legale rappresentante dell'impresa mandataria dell'ATI (Tutto Servizi Spa) e predisposta in maniera difforme dalle indicazioni approvate nel bando. Parte delle spese indicate per la realizzazione dell'intervento risultano sostenute dalla società Appennino Tv Srl che non rientra tra i soggetti aderenti all'ATI. Progetto non coerente con gli obiettivi generali e specifici della misura, indicati al punto 1 del bando.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
POLITICHE INDUSTRIALI 16 marzo 2006, n. 3704**Concessione dei contributi per i progetti presentati ai
sensi della deliberazione di Giunta regionale 1223/05
in attuazione della Mis. 1.4 – Azione A – Asse 1 –
Obiettivo 2 – DOCUP 2000/2006**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare la graduatoria delle domande ammesse di cui all'Allegato 1, parte integrante della presente determinazione, riguardante i progetti in area Obiettivo 2;

2) approvare la graduatoria delle domande ammesse di cui all'Allegato 2, parte integrante della presente determinazione, riguardante i progetti in area a sostegno transitorio;

3) escludere i soggetti elencati nell'Allegato 3, parte integrante della presente determinazione, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;

4) concedere:

a) ai soggetti elencati nell'Allegato 1 il contributo complessivo di Euro 1.644.064,38 secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso, calcolato applicando la percentuale massima del 60% sulle spese ammesse;

b) ai soggetti elencati nell'Allegato 2 il contributo complessivo di Euro 84.922,12 secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso, calcolato applicando la percentuale massima del 30% sulle spese ammesse;

5) impegnare, per quanto attiene ai soggetti elencati nell'Allegato 1, la somma complessiva di Euro 1.644.064,38 sui sottoelencati capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006, che presentano la necessaria disponibilità, come segue:

a) quanto a Euro 822.032,19 registrati al n. 977 di impegno sul Capitolo 23421 "Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR" UPB 1.3.2.3.8351;

b) quanto a Euro 822.032,19 registrati al n. 978 di impegno sul Capitolo 23429 "Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali" UPB 1.3.2.3.8352;

6) impegnare, per quanto attiene ai soggetti elencati nell'Allegato 2, la somma complessiva di Euro 84.922,12 sui sottoelencati capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006, che presentano la necessaria disponibilità, come segue:

a) quanto a Euro 42.461,06 registrati al n. 979 di impegno sul Capitolo 23423 "Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000/2005 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR" UPB 1.3.2.3.8351;

b) quanto a Euro 42.461,06 registrati al n. 980 di impegno sul Capitolo 23431 "Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000/2005 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali" UPB 1.3.2.3.8352;

7) dare atto che alla liquidazione dei contributi e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 secondo le modalità e nel rispetto dei termini previsti al punto 9 dell'Allegato A della deliberazione 1223/05;

8) confermare in ogni altra sua parte la deliberazione della Giunta regionale 1223/05 dando atto che, per quanto non espressamente previsto nella presente determinazione, si rinvia alle disposizioni in essa indicate;

9) pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e disporre che la graduatoria approvata con la determinazione stessa sia diffusa tramite il sito Internet regionale: www.ermesimprese.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Glaucio Lazzari

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1 - Misura 1.4 Azione A - Graduatoria domande ammesse in area obiettivo 2

Ord. grad.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Totale spese ammesse	Contributo concesso (60 % spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23421 (50 % contributo concesso)	Contributo da Stato - capitolo 23429 (50 % contributo concesso)
1	SINGOLO	ZUCCONI PAOLA	PR	15.024,83	9.014,90	4.507,45	4.507,45
2	SINGOLO	BERRA SAVERIO	FE	9.031,83	5.419,10	2.709,55	2.709,55
3	SINGOLO	MACCANTI IGOR	FE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
4	STUDIO	STUDIO ASSOCIATO DI ARCHEOLOGIA GLOBALE COMIS DOTT. LARA - DE MARCHI L. - OLARIF.	PR	13.845,15	8.307,09	4.153,54	4.153,55
5	SINGOLO	ZAMARIOLO ANDREA	FE	19.526,66	11.716,00	5.858,00	5.858,00
6	SINGOLO	GUALMINI MATTEO	MO	8.331,00	4.998,60	2.499,30	2.499,30
7	SINGOLO	BARBIERI CHIARA	RE	11.768,38	7.061,03	3.530,51	3.530,52
8	SINGOLO	FONTANA GIUSEPPE	MO	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
9	SINGOLO	QUARENGHI ANDREA	BO	16.974,00	10.184,40	5.092,20	5.092,20
10	SINGOLO	ORSI STEFANO	PR	14.501,50	8.700,90	4.350,45	4.350,45
11	SINGOLO	MASSARENTI EDI	FE	6.503,08	3.901,85	1.950,92	1.950,93
12	SINGOLO	GIAMPRETI ALESSANDRO	FC	6.060,72	3.636,43	1.818,21	1.818,22
13	SINGOLO	ARLOTTI GABRIELE CARLO	RE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
14	SINGOLO	SAGLIA LUCA	PR	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
15	SINGOLO	TAMBINI CRISTIAN	PR	2.891,66	1.735,00	867,50	867,50
16	SINGOLO	RONDONI ELISA	BO	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
17	SINGOLO	GALLONI FEDERICA	PR	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
18	SINGOLO	CAMPI OMAR	RE	4.612,00	2.767,20	1.383,60	1.383,60
19	SINGOLO	BRUNELLI FRANCESCA	MO	15.573,98	9.344,39	4.672,19	4.672,20
20	STUDIO	BAZZANI VICARI ARCHITETTI ASSOCIATI	RA	19.452,33	11.671,40	5.835,70	5.835,70
21	SINGOLO	VOLPONI PAOLO	RA	19.970,42	11.982,25	5.991,12	5.991,13
22	SINGOLO	DELCHIAPO ALBERTO	PR	3.238,84	1.943,30	971,65	971,65
23	SINGOLO	BONDI GIANNI	FE	8.893,34	5.336,00	2.668,00	2.668,00
24	SINGOLO	BORGHI ANDREA	RE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
25	SINGOLO	BONINI DAMIANA	RE	3.746,00	2.247,60	1.123,80	1.123,80
26	SINGOLO	BAMBINI MONICA	FE	7.633,82	4.580,29	2.290,14	2.290,15
27	SINGOLO	FEDERICI CRISTIAN	FE	18.790,48	11.274,29	5.637,14	5.637,15
28	SINGOLO	BIMBATTI MARIA GRAZIA	FE	4.261,88	2.557,13	1.278,56	1.278,57

Ord. grad.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Totale spese ammesse	Contributo concesso (60 % spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23421 (50 % contributo concesso)	Contributo da Stato - capitolo 23429 (50 % contributo concesso)
29	SINGOLO	MICHELINI CHRISTIAN	MO	5.932,50	3.559,50	1.779,75	1.779,75
30	SINGOLO	DEAN DIOLA	BO	4.209,32	2.525,59	1.262,79	1.262,80
31	SINGOLO	ACCURSI GERMANA	BO	3.769,14	2.261,48	1.130,74	1.130,74
32	SINGOLO	CASTELLANI ADRIANO	RE	5.381,00	3.228,60	1.614,30	1.614,30
33	SINGOLO	MARTINELLI ANNALISA	FE	7.789,14	4.673,48	2.336,74	2.336,74
34	SINGOLO	ZANCHINI FRANCESCO	FC	3.567,85	2.140,71	1.070,35	1.070,36
35	SINGOLO	MOLINARI DANIELE	PR	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
36	SINGOLO	MALMASSARI ANGELO	PR	16.193,70	9.716,22	4.858,11	4.858,11
37	SINGOLO	BERNABINI CHIARA	FC	11.654,22	6.992,53	3.496,26	3.496,27
38	SINGOLO	LELLI LORENZO	BO	2.892,07	1.735,24	867,62	867,62
39	SINGOLO	VERSARI VALENTINA	FC	4.761,46	2.856,88	1.428,44	1.428,44
40	SINGOLO	SANTI IVAN	BO	18.121,50	10.872,90	5.436,45	5.436,45
41	SINGOLO	GIANNOTTI MASSIMILIANO	BO	4.035,50	2.421,30	1.210,65	1.210,65
42	SINGOLO	MARTINELLI MATTEO	BO	19.057,06	11.434,24	5.717,12	5.717,12
43	SINGOLO	VENTURI VIVIANA	RE	11.500,00	6.900,00	3.450,00	3.450,00
44	SINGOLO	PRECI FABIO	MO	4.593,01	2.755,81	1.377,90	1.377,91
45	SINGOLO	MALVOLTI ALESSANDRO	RE	19.149,00	11.489,40	5.744,70	5.744,70
46	SINGOLO	TOMBACCINI MARIO	FC	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
47	SINGOLO	COLO' STEFANO	MO	14.226,66	8.536,00	4.268,00	4.268,00
48	SINGOLO	SPADA STEFANO	RA	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
49	SINGOLO	LAMBERTI PAOLO	MO	6.415,00	3.849,00	1.924,50	1.924,50
50	SINGOLO	LANZAROTTI MARIA DOMENICA	PR	7.696,67	4.618,00	2.309,00	2.309,00
51	SINGOLO	NERI ALESSANDRA	BO	4.647,50	2.788,50	1.394,25	1.394,25
52	SINGOLO	GHINI ALBERTO	FC	5.145,00	3.087,00	1.543,50	1.543,50
53	SINGOLO	NARDIN FABRIZIA	FC	3.609,50	2.165,70	1.082,85	1.082,85
54	SINGOLO	CHIAVARINI MAURO	PR	11.343,00	6.805,80	3.402,90	3.402,90
55	SINGOLO	GRADASSI STEFANO	FC	10.644,30	6.386,58	3.193,29	3.193,29
56	SINGOLO	PISCINA LINA	PR	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
57	SINGOLO	MANTOAN MARCO	FE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
58	SINGOLO	TORELLI ALESSANDRO	FC	13.787,00	8.272,20	4.136,10	4.136,10
59	SINGOLO	INCERTI MASSIMO	RE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
60	SINGOLO	BARICORDI NICOLA	FE	17.965,00	10.779,00	5.389,50	5.389,50

Ord. grad.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Totale spese ammesse	Contributo concesso (60% spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23421 (50% contributo concesso)	Contributo da Stato - capitolo 23429 (50% contributo concesso)
61	SINGOLO	PORCELLINI FRANCESCA	RE	11.042,16	6.625,30	3.312,65	3.312,65
62	SINGOLO	FABRI FRANCESCO	FE	18.955,75	11.373,45	5.686,72	5.686,72
63	SINGOLO	SQUERI ROMINA	PR	16.830,00	10.098,00	5.049,00	5.049,00
64	SINGOLO	VERSARI ELEONORA	FC	12.612,00	7.567,20	3.783,60	3.783,60
65	SINGOLO	RAGAZZINI ANDREA	RA	8.391,00	5.034,60	2.517,30	2.517,30
66	SINGOLO	MINEO VALERIA	MO	3.104,24	1.862,54	931,27	931,27
67	SINGOLO	CAMATTARI ARIANNA	FE	3.238,00	1.942,80	971,40	971,40
68	SINGOLO	BERTANI MARCO	PR	19.870,22	11.922,13	5.961,06	5.961,06
69	SINGOLO	MARTINI MONICA	RA	9.424,00	5.654,40	2.827,20	2.827,20
70	SINGOLO	GIAMMARCHI UBALDO	FC	18.685,00	11.211,00	5.605,50	5.605,50
71	SINGOLO	ZOBBI FEDERICO	RE	19.638,00	11.782,80	5.891,40	5.891,40
72	SINGOLO	ARIATA DANIELA	PR	4.921,65	2.952,99	1.476,49	1.476,50
73	SINGOLO	CECCARELLI ADAMO	FC	17.550,00	10.530,00	5.265,00	5.265,00
74	STUDIO	STUDIO TECNICO ASSOCIATO GIANNINI E LAMI	MO	15.330,00	9.198,00	4.599,00	4.599,00
75	SINGOLO	MANFREDI FRANCESCO	RE	8.178,00	4.906,80	2.453,40	2.453,40
76	SINGOLO	BULGARELLI LUIGI	FE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
77	SINGOLO	MAINI VALENTINO	FE	19.999,09	11.999,45	5.999,72	5.999,73
78	SINGOLO	CONTI MONICA	BO	3.240,50	1.944,30	972,15	972,15
79	SINGOLO	MONZALI ALESSANDRO	RE	6.417,85	3.850,71	1.925,35	1.925,36
80	SINGOLO	GALEOTTI NICOLA	BO	3.392,75	2.035,65	1.017,83	1.017,82
81	SINGOLO	BIZZARRI ENNIO	FE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
82	SINGOLO	MONFASANI ANDREA	PC	3.561,00	2.136,60	1.068,30	1.068,30
83	SINGOLO	SPIGNOLI MIRCO	FC	11.941,18	7.164,71	3.582,35	3.582,36
84	STUDIO	STUDIO GEOMETRI ASSOCIATI TOMASI BARBARA E CAVALLARI PAOLO	FE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
85	SINGOLO	TROMBONI LUCA	FE	5.625,76	3.375,46	1.687,73	1.687,73
86	SINGOLO	NANI ANTONIO	PC	11.683,20	7.009,92	3.504,96	3.504,96
87	SINGOLO	PONDINI GIOVANNA	FC	13.080,00	7.848,00	3.924,00	3.924,00
88	SINGOLO	FONTANA NIKI	RE	8.700,00	5.220,00	2.610,00	2.610,00
89	SINGOLO	BIGONI ALESSANDRA	FC	3.233,00	1.939,80	969,90	969,90
90	SINGOLO	DELLAPINA PIER LUIGI	PR	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
91	SINGOLO	NALDI VALENTINA	BO	3.146,00	1.887,60	943,80	943,80
92	SINGOLO	FABRI FABRIZIO	FC	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00

Ord. grad.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Totale spese ammesse	Contributo concesso (60% spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23421 (50% contributo concesso)	Contributo da Stato - capitolo 23429 (50% contributo concesso)
93	SINGOLO	ZUCCHERELLI STEFANO	FC	2.943,50	1.766,10	883,05	883,05
94	SINGOLO	ZORZI FRANCESCO	FE	5.706,00	3.423,60	1.711,80	1.711,80
95	SINGOLO	FUSCONI FRANCESCO	RA	6.129,50	3.677,70	1.838,85	1.838,85
96	SINGOLO	CANOVI MARA	MO	5.224,67	3.134,80	1.567,40	1.567,40
97	SINGOLO	BARONE ANDREA	FE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
98	SINGOLO	RABACCHI PIER FABRIZIO	MO	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
99	SINGOLO	FRANCESCONI RICCARDO	BO	15.067,00	9.040,20	4.520,10	4.520,10
100	SINGOLO	LUSARDI ANDREA	PR	17.769,83	10.661,90	5.330,95	5.330,95
101	SINGOLO	BINACCHI EROS	PR	6.031,67	3.619,00	1.809,50	1.809,50
102	SINGOLO	BRUGNOLI MARCELLA	PR	5.354,91	3.212,95	1.606,47	1.606,47
103	SINGOLO	PEPE GIAN MARCO	MO	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
104	SINGOLO	RASPANTI LORENA	BO	8.848,80	5.309,28	2.654,64	2.654,64
105	SINGOLO	COLLA ANDREA	PR	7.590,00	4.554,00	2.277,00	2.277,00
106	SINGOLO	BUSSANDRI LORENZO	PC	6.194,64	3.716,78	1.858,39	1.858,39
107	SINGOLO	GALVANI GRAZIANO	MO	12.280,00	7.368,00	3.684,00	3.684,00
108	SINGOLO	MENEGATTI MORENA	FE	7.177,83	4.306,70	2.153,35	2.153,35
109	SINGOLO	BIOLCATI MARCELLA	FE	12.603,75	7.562,25	3.781,13	3.781,12
110	SINGOLO	PELLLO CAROLINA	MO	5.159,08	3.095,45	1.547,72	1.547,72
111	SINGOLO	TELLOLI ILARIO	FE	5.739,59	3.443,75	1.721,88	1.721,87
112	SINGOLO	BASTAI EUGENIA	MO	11.476,00	6.885,60	3.442,80	3.442,80
113	SINGOLO	BATTISTONI NICOLA	RN	19.580,00	11.748,00	5.874,00	5.874,00
114	SINGOLO	BEVILACQUA ALBERTO	PR	13.456,90	8.074,14	4.037,07	4.037,07
115	SINGOLO	TANI PAOLO	FC	4.288,38	2.573,03	1.286,51	1.286,51
116	SINGOLO	GHERARDI AURORA	MO	10.394,09	6.236,45	3.118,23	3.118,22
117	SINGOLO	FABBRI GIULIANO	FC	17.586,00	10.551,60	5.275,80	5.275,80
118	SINGOLO	MALAVOLTI EMANUELE	MO	15.662,00	9.397,20	4.698,60	4.698,60
119	STUDIO	STUDIO TECNICO ASSOCIATO DI ZERBINI ING. DAVIDE E MILANI TIZIANO	FE	18.020,00	10.812,00	5.406,00	5.406,00
120	SINGOLO	MEAZZINI MICHELE	FC	6.656,34	3.993,80	1.996,90	1.996,90
121	SINGOLO	LAZZARINI RUGGERO	MO	8.620,00	5.172,00	2.586,00	2.586,00
122	SINGOLO	VIVIANI MASSIMO	FE	14.263,60	8.558,16	4.279,08	4.279,08
123	SINGOLO	PALETTI LORENZO	FE	16.233,98	9.740,39	4.870,20	4.870,19
124	SINGOLO	GROPPI VITTORIO	PR	8.557,52	5.134,51	2.567,26	2.567,25

Ord. grad.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Totale spese ammesse	Contributo concesso (60 % spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23421 (50 % contributo concesso)	Contributo da Stato - capitolo 23429 (50 % contributo concesso)
125	SINGOLO	CANEDOLI DANIELE	RE	10.060,00	6.036,00	3.018,00	3.018,00
126	SINGOLO	RONDONI CHIARA	BO	5.085,04	3.051,02	1.525,51	1.525,51
127	SINGOLO	TARABUSI GAIA	BO	4.828,33	2.897,00	1.448,50	1.448,50
128	SINGOLO	ROCCHETTA LEONARDO	BO	6.485,00	3.891,00	1.945,50	1.945,50
129	SINGOLO	TOMASI MARCO	FE	19.997,21	11.998,33	5.999,17	5.999,16
130	SINGOLO	CRESCI LUCIANO	PR	9.488,92	5.693,35	2.846,68	2.846,67
131	SINGOLO	ARMANI ANDREA	PR	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
132	SINGOLO	ORI LUCA	MO	13.876,66	8.326,00	4.163,00	4.163,00
133	SINGOLO	BRUNO CESARE	RA	11.461,49	6.876,89	3.438,45	3.438,44
134	SINGOLO	CASELLI SIMONE	RE	4.520,00	2.712,00	1.356,00	1.356,00
135	SINGOLO	VANNINI NICOLE	BO	8.902,00	5.341,20	2.670,60	2.670,60
136	SINGOLO	RICCOBONI GIORGIO	PR	12.961,00	7.776,60	3.888,30	3.888,30
137	SINGOLO	SALVATORI ERMES	FC	6.106,36	3.663,82	1.831,91	1.831,91
138	STUDIO	STUDIO TECNICO GEO.PRO. DI BORELLI GUALTIERO, ADANI GEOM. MASSIMILIANO, MANFREDINI GEOM. VITTORIO E VALLONI GEOM. WAINER	MO	17.000,00	10.200,00	5.100,00	5.100,00
139	SINGOLO	VASSALLI MAURIZIO	FE	7.000,00	4.200,00	2.100,00	2.100,00
140	SINGOLO	BONINI GIANPAOLO	RE	19.827,00	11.896,20	5.948,10	5.948,10
141	SINGOLO	CASTELLI PAOLO	FE	4.987,00	2.992,20	1.496,10	1.496,10
142	SINGOLO	ROSOLANI ROBERTO	FC	3.433,42	2.060,05	1.030,03	1.030,02
143	SINGOLO	RUBERTELLI DANTE	RE	4.394,00	2.636,40	1.318,20	1.318,20
144	SINGOLO	DELGROSSO ANTONIO	PR	13.064,00	7.838,40	3.919,20	3.919,20
145	SINGOLO	CERFOGLI LUCIANO	MO	18.693,00	11.215,80	5.607,90	5.607,90
146	SINGOLO	BIAGINI DAVIDE	MO	7.006,70	4.204,02	2.102,01	2.102,01
147	SINGOLO	FILIPPI BRUNO	FC	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
148	SINGOLO	TASSI PAOLO	PC	3.765,00	2.259,00	1.129,50	1.129,50
149	SINGOLO	SASSO FRANCO	MO	8.112,06	4.867,24	2.433,62	2.433,62
150	SINGOLO	DEL CARLO MAURIZIA	FE	7.583,66	4.550,20	2.275,10	2.275,10
151	STUDIO	STUDIO ASSOCIATO ZANELLI TORELLI	PR	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
152	SINGOLO	BARBI CRISTIAN	FE	5.445,00	3.267,00	1.633,50	1.633,50
153	SINGOLO	SIGNORINI CORRADO	PR	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
154	SINGOLO	TONDI LEONARDO	MO	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
155	SINGOLO	STEFANELLI PAOLO	BO	19.999,00	11.999,40	5.999,70	5.999,70

Ord. grad.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Totale spese ammesse	Contributo concesso (60% spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23421 (50% contributo concesso)	Contributo da Stato - capitolo 23429 (50% contributo concesso)
156	SINGOLO	BALDONI VIRNA	FC	2.797,16	1.678,30	839,15	839,15
157	SINGOLO	FARFANETTI PIERLUIGI	FC	19.950,80	11.970,48	5.985,24	5.985,24
158	SINGOLO	MARCHI MICHELE	FE	9.348,59	5.609,15	2.804,58	2.804,57
159	SINGOLO	LABATI GIANPIETRO	PC	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
160	SINGOLO	CAVALCOLI GIUSEPPE	FE	16.732,23	10.039,34	5.019,67	5.019,67
161	SINGOLO	ORSINI VALTER	MO	10.500,00	6.300,00	3.150,00	3.150,00
162	SINGOLO	LECORDETTI ROSSANO	PC	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
163	SINGOLO	PETTINI CHIARA	MO	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
164	SINGOLO	DIGNATICI GIUSEPPE	MO	16.404,30	9.842,58	4.921,29	4.921,29
165	SINGOLO	SILVESTRI DANILO	RE	6.769,00	4.061,40	2.030,70	2.030,70
166	SINGOLO	BEDESCHI TANIA	FE	10.128,00	6.076,80	3.038,40	3.038,40
167	SINGOLO	NARDI KATIA	MO	9.657,63	5.794,58	2.897,29	2.897,29
168	SINGOLO	BERNABINI RUGGERO	FC	16.158,00	9.694,80	4.847,40	4.847,40
169	SINGOLO	FERRARI BENVENUTO	PC	8.776,00	5.265,60	2.632,80	2.632,80
170	SINGOLO	MARCONI MONICA	BO	8.131,84	4.879,10	2.439,55	2.439,55
171	SINGOLO	MESTRI DONATA	BO	9.766,90	5.860,14	2.930,07	2.930,07
172	SINGOLO	MARCHIONI DAVIDE	BO	7.725,00	4.635,00	2.317,50	2.317,50
173	SINGOLO	MARCHINI STEFANO	PR	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
174	SINGOLO	ROSOLANI FABIO	FC	3.943,31	2.365,99	1.183,00	1.182,99
175	SINGOLO	POZZATI DELIA	FE	10.118,35	6.071,01	3.035,51	3.035,50
176	SINGOLO	MARCHIONI PAOLO	PC	7.518,83	4.511,30	2.255,65	2.255,65
177	SINGOLO	GHETTI LUCA	FC	19.990,00	11.994,00	5.997,00	5.997,00
178	SINGOLO	BASSI ALESSANDRO	FC	19.961,13	11.976,68	5.988,34	5.988,34
179	SINGOLO	GIANNOTTI MAURO	MO	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
180	SINGOLO	COVATI EMILIO	PC	8.271,00	4.962,60	2.481,30	2.481,30
181	SINGOLO	TERZI MATTEO	FE	2.642,00	1.585,20	792,60	792,60
182	SINGOLO	BERTOLOTI LUCA	PR	19.960,00	11.976,00	5.988,00	5.988,00
183	SINGOLO	GUIDI EMANUELE	MO	5.644,00	3.386,40	1.693,20	1.693,20
184	SINGOLO	BAROZZINO DONATO	MO	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
185	SINGOLO	FINESSI ANDREA	FE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
186	STUDIO	CLINICA VETERINARIA ESTENSE	FE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
187	SINGOLO	MERCATI CLEMENTINA	RE	5.117,00	3.070,20	1.535,10	1.535,10

Ord. grad.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Totale spese ammesse	Contributo concesso (60 % spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23421 (50 % contributo concesso)	Contributo da Stato - capitolo 23429 (50 % contributo concesso)
188	SINGOLO	FAGGIOLI LUCIO	FE	13.762,16	8.257,30	4.128,65	4.128,65
189	STUDIO	STUDIO ASSOCIATO ENERGIA DI COLLINA PIETRO, FABBÌ CHRISTIAN, MONTUSCHI ANDREA, PONTI PIERO, RAMBELLI GIULIANO, TASSINARI DANIELE	RA	19.778,00	11.866,80	5.933,40	5.933,40
190	SINGOLO	PRANDO NICOLA	FE	3.709,07	2.225,44	1.112,72	1.112,72
191	SINGOLO	DE SANTIS MASSIMO	PR	7.098,00	4.258,80	2.129,40	2.129,40
192	SINGOLO	SCHIAVINA RENZO	FE	2.745,00	1.647,00	823,50	823,50
193	SINGOLO	GUERRA PAOLO	PR	3.600,00	2.160,00	1.080,00	1.080,00
194	SINGOLO	ARVERI GIUSEPPE	FE	14.780,54	8.868,32	4.434,16	4.434,16
195	SINGOLO	DALPASSO IVANO	FE	7.425,00	4.455,00	2.227,50	2.227,50
196	SINGOLO	RIZZI GIULIANO	PR	3.365,39	2.019,23	1.009,62	1.009,62
197	SINGOLO	SANGIORGI SANDRA	FE	5.478,90	3.287,34	1.643,67	1.643,67
198	SINGOLO	COVA EUGENIO	FE	8.620,00	5.172,00	2.586,00	2.586,00
199	SINGOLO	MALAGOLI GIAN MARIA	RE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
200	SINGOLO	BORRI ADRIANO	BO	5.345,00	3.207,00	1.603,50	1.603,50
201	SINGOLO	CAMPOLI MARCO	RA	14.055,66	8.433,40	4.216,70	4.216,70
202	SINGOLO	BOLOGNESI MASSIMO	RA	19.987,84	11.992,70	5.996,35	5.996,35
203	SINGOLO	VIGNOLI MARCO	PR	13.649,00	8.189,40	4.094,70	4.094,70
204	SINGOLO	FILIPPI DINO	RE	7.224,00	4.334,40	2.167,20	2.167,20
205	SINGOLO	CASTELLANI SAMANTA	RA	19.980,00	11.988,00	5.994,00	5.994,00
206	SINGOLO	MORA LIVIO	RE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
207	SINGOLO	CAVALIERI ROBERTO	FE	12.853,00	7.711,80	3.855,90	3.855,90
208	SINGOLO	MALETTI ISABELLA	MO	5.080,67	3.048,40	1.524,20	1.524,20
209	SINGOLO	ZANIBONI SUSANNA	FE	18.198,86	10.919,32	5.459,66	5.459,66
210	SINGOLO	GALLIERA DIANA	FE	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
211	SINGOLO	RIGONI GRIGORIO	PR	13.350,00	8.010,00	4.005,00	4.005,00
212	SINGOLO	FILIPPI TIBERIO	RE	4.682,93	2.809,76	1.404,88	1.404,88
213	SINGOLO	LIVI ANTONELLO	RN	3.819,50	2.291,70	1.145,85	1.145,85
214	SINGOLO	GALLI MARCO	RN	2.640,40	1.584,24	792,12	792,12
215	SINGOLO	BRUNI ALESSANDRO	FC	19.717,33	11.830,40	5.915,20	5.915,20
216	SINGOLO	CARPINETI EDDY	RA	19.042,82	11.425,69	5.712,85	5.712,85
217	SINGOLO	CAMELLINI ARIANNA	RA	8.958,33	5.375,00	2.687,50	2.687,50
218	SINGOLO	CIAMBELLI LEA	RA	7.444,88	4.466,93	2.233,47	2.233,46

Ord. grad.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Totale spese ammesse	Contributo concesso (60% spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23421 (50% contributo concesso)	Contributo da Stato - capitolo 23429 (50% contributo concesso)
219	SINGOLO	MAZZESI ROSALIA	RA	4.256,50	2.553,90	1.276,95	1.276,95
220	SINGOLO	MALAVOLTI MASSIMO	MO	6.484,50	3.890,70	1.945,35	1.945,35
221	SINGOLO	MONTALTI MATTEO	FC	14.150,00	8.490,00	4.245,00	4.245,00
222	SINGOLO	BARTOLINI ALFREDO PAOLO	RA	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
223	SINGOLO	BAGAGLI GIANLUCA	FC	3.050,75	1.830,45	915,23	915,22
224	SINGOLO	PALARA LUCA	FE	12.614,00	7.568,40	3.784,20	3.784,20
225	SINGOLO	ANTONELLINI LUCA	RA	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
226	SINGOLO	MEDONI ROSSELLA	FE	18.650,92	11.190,55	5.595,28	5.595,27
227	SINGOLO	ISABADINI OSVALDO	PR	19.291,46	11.574,88	5.787,44	5.787,44
228	SINGOLO	SISALI ALESSANDRO	RA	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
229	SINGOLO	FLORINI DAVID	MO	20.000,00	12.000,00	6.000,00	6.000,00
TOTALE					1.644.064,38	822.032,19	822.032,19

ALLEGATO 2 - Misura 1.4 Azione A - Graduatoria domande ammesse in area a sostegno transitorio

Ord. grad.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Totale spese ammesse	Contributo concesso (30 % spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23423 (50 % contributo concesso)	Contributo da Stato - capitolo 23431 (50 % contributo concesso)
1	SINGOLO	BOSONETTO FRANCESCA	RE	5.213,38	1.564,01	782,00	782,01
2	SINGOLO	VENTURINI FABIO	MO	3.455,07	1.036,52	518,26	518,26
3	SINGOLO	BIANCHI IVANO	RE	4.439,89	1.331,97	665,98	665,99
4	SINGOLO	MORINI MIRCO	MO	6.008,46	1.802,54	901,27	901,27
5	SINGOLO	RUOZI FRANCESCA	RE	6.948,36	2.084,51	1.042,25	1.042,26
6	SINGOLO	BEGNOZZI MANUELA	MO	10.497,19	3.149,16	1.574,58	1.574,58
7	SINGOLO	ROMAGNOLI ALICE	MO	9.453,32	2.836,00	1.418,00	1.418,00
8	SINGOLO	ZANELLI LAURA	RE	8.612,00	2.583,60	1.291,80	1.291,80
9	SINGOLO	ARCARI MAURO	RE	12.220,00	3.666,00	1.833,00	1.833,00
10	SINGOLO	SGARBI GIAN LUIGI	MO	10.312,76	3.093,83	1.546,91	1.546,92
11	SINGOLO	ZELOCCHI MARCO	MO	16.241,00	4.872,30	2.436,15	2.436,15
12	STUDIO	STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO DOTT. RI BESUTTI FABIO E DA COMO ILARIA	MO	20.000,00	6.000,00	3.000,00	3.000,00
13	SINGOLO	LUGLI MASSIMO	MO	8.158,89	2.447,67	1.223,83	1.223,84
14	SINGOLO	PICCINI CARLA	FC	3.799,66	1.139,90	569,95	569,95
15	SINGOLO	AVANZI MICHELE	PR	2.930,71	879,21	439,60	439,61
16	SINGOLO	MONTICELLI IAURES	MO	10.715,00	3.214,50	1.607,25	1.607,25
17	SINGOLO	VACCARI PAOLA	MO	4.999,00	1.499,70	749,85	749,85
18	SINGOLO	SARCUNO GIUSEPPE	RE	13.640,50	4.092,15	2.046,07	2.046,08
19	SINGOLO	DONELLI SIMONE	RE	3.383,36	1.015,01	507,51	507,50
20	STUDIO	STUDIO TECNICO ASSOCIATO S.S. DI CORRADI E CROCI	RE	15.753,50	4.726,05	2.363,03	2.363,02
21	STUDIO	STUDIO ASSOCIATO CARNICELLI E FORMENTINI	RE	12.046,04	3.613,81	1.806,91	1.806,90
22	SINGOLO	BAZZOLI CRISTIAN	RE	16.592,87	4.977,86	2.488,93	2.488,93
23	SINGOLO	CAVAZZA MARCO	RE	3.276,20	982,86	491,43	491,43
24	SINGOLO	FONTANAZZI FRANCESCO	MO	3.242,30	972,69	486,35	486,34
25	SINGOLO	BERTONI PIER FRANCESCO	RE	19.790,75	5.937,24	2.968,62	2.968,62
26	SINGOLO	VERDE LUIGI MARIA	MO	5.540,19	1.662,06	831,03	831,03
27	SINGOLO	VIGNOLI MARA	MO	6.110,50	1.833,15	916,58	916,57

Ord. grad.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Totale spese ammesse	Contributo concesso (30 % spesa ammessa)	Contributo da FESR - capitolo 23423 (50 % contributo concesso)	Contributo da Stato - capitolo 23431 (50 % contributo concesso)
28	SINGOLO	IELLI GIORGIO	RE	11.075,50	3.322,65	1.661,33	1.661,32
29	SINGOLO	GUERZONI LUISA	MO	4.214,08	1.264,22	632,11	632,11
30	SINGOLO	VERUCCHI ANDREA	MO	4.403,15	1.320,95	660,48	660,47
31	SINGOLO	NATALI ALFREDO	MO	20.000,00	6.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE					84.922,12	42.461,06	42.461,06

ALLEGATO 3 - Misura 1.4 Azione A - Elenco soggetti esclusi

N.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Motivazione esclusione
1	SINGOLO	ALESCIO PINUCCIA	BO	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
2	SINGOLO	ANDREANI MARIO	PR	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
3	SINGOLO	AZZOLINI GABRIELE	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
4	SINGOLO	CABASSI ROBERTO	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
5	SINGOLO	CADEGHIANI MAURIZIO	MO	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
6	SINGOLO	COSTI AURELIO DIVO	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
7	SINGOLO	COSTI GRAZIANO	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
8	SINGOLO	CROTTI DANIELA	PR	LA SPESA AMMISSIBILE (€ 1.290,00) E' INFERIORE AL LIMITE MINIMO PREVISTO DAL BANDO (€ 2.500,00); INOLTRE IL PREVENTIVO DI SPESA NON E' INTESATO AL SOGGETTO RICHIEDENTE.
9	SINGOLO	DALPASSO ELENA	FE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
10	SINGOLO	FRASSINETI ALBERTO	FC	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
11	SINGOLO	GRAIANI STEFANO	PR	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
12	SINGOLO	GRASSI ROBERTO	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
13	SINGOLO	GUAZZETTI EMILIO	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
14	SINGOLO	GUIDI ANDREA	FE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
15	SINGOLO	LELLI PIERPAOLO	FC	IL SOGGETTO RICHIEDENTE HA PERCEPTO, NELL'ANNO 2003, UN REDDITO IMPONIBILE SUPERIORE AL LIMITE MASSIMO PREVISTO DAL BANDO.
16	SINGOLO	LUGLI DAVIDE	MO	GLI ARREDI SONO RICONDOTTI AL VALORE MASSIMO DI € 2.000,00; LA SPESA RELATIVA ALLA VOCE F) € 1.100,00 NON E' AMMISSIBILE IN QUANTO TRATTASI DI SPESE DI FORMAZIONE. PERTANTO LA SPESA AMMISSIBILE (€ 2.353,33) E' INFERIORE AL LIMITE MINIMO PREVISTO DAL BANDO (€ 2.500,00).
17	SINGOLO	MAINARDI GIAMPAOLO	PC	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
18	SINGOLO	MARIANI ROBERTO	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
19	SINGOLO	MESCOLI LUCA	MO	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
20	SINGOLO	MONTANI DANIELA	FE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
21	SINGOLO	MONTI RITA	FC	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
22	SINGOLO	PALLADINI STELLA	MO	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
23	SINGOLO	PASSINI MASSIMO	MO	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
24	SINGOLO	POLLI RITA	FC	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.

N.	Tipologia richiedente (SINGOLO - STUDIO)	Cognome e nome o Denominazione studio	Prov.	Motivazione esclusione
25	SINGOLO	PREVOLI EMILIANO	PR	MANCANZA DI INFORMAZIONI OBBLIGATORIE (NON E' STATO COMPILATO IL PUNTO -D- DELLA "SEZIONE 2" DEL MODULO DI DOMANDA). ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, IL SOGGETTO RICHIEDENTE RISULTA COMUNQUE ESSERE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE PRESSO LA CCIAA.
26	SINGOLO	RAVAGLIA NICOLA	RA	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
27	SINGOLO	RICCI ROSSANO	FC	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
28	SINGOLO	RINALDINI ROBERTO	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
29	SINGOLO	ROSSI LUCA	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
30	SINGOLO	ROVEGGIO CARLA	FE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
31	STUDIO	S.L. STUDIO ASSOCIATO DI ARCHITETTURA E TOPOGRAFIA	MO	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
32	SINGOLO	SANTOLI ANGELO MARIA	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
33	SINGOLO	SANTORI GIUSEPPINA	BO	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
34	SINGOLO	SARGENTI DANIELE	MO	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
35	SINGOLO	SERPAGLI LUIGI	PR	IL SOGGETTO RICHIEDENTE HA PERCEPITO, NELL'ANNO 2003, UN REDDITO IMPONIBILE SUPERIORE AL LIMITE MASSIMO PREVISTO DAL BANDO.
36	SINGOLO	SILVESTRI SIMONE	RE	LA SPESA RELATIVA ALLA VOCE F) € 1.200,00 NON E' AMMISSIBILE IN QUANTO TRATTASI DI QUOTA DI ISCRIZIONE AD UN CORSO DI FORMAZIONE NON PREVISTO DAL BANDO, PER CUI LA SPESA AMMISSIBILE (€ 2.134,74) RISULTA ESSERE INFERIORE AL LIMITE MINIMO PREVISTO DAL BANDO (€ 2.500,00); INOLTRE LA SEDE OPERATIVA PRESSO LA QUALE VENGONO REALIZZATI GLI INVESTIMENTI, INDICATA DAL SOGGETTO IN DOMANDA, NON RISULTA ALL'INTERNO DELLE AREE INCLUSE NELL'OBIETTIVO 2.
37	SINGOLO	SOPRANI PIERPAOLO	FC	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
38	STUDIO	STUDIO ASSOCIATO G.R.E.L. DI BIGLIARDI LAURA, RIBOLDI ELISA, ZANELLI ROBERTA BIOLOGI	PR	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
39	STUDIO	STUDIO TECNICO ING. GABRIELE GASPARI E CESARE GIGLI	RE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
40	SINGOLO	VIARO ANDREA	FE	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
41	SINGOLO	VIGNUDINI GIUSEPPE	MO	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.
42	SINGOLO	ZANNA LUIGI RAFFAELE	MO	PRESENTAZIONE DI FORMALE RINUNCIA ALLA PROPRIA DOMANDA DI CONTRIBUTO.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 15 marzo 2006, n. 3617

Quindicesima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1788/03 e il Reg. CE della Commissione 595/04, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il DL 28 marzo 2003, n. 49 convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003, n. 119 “Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;
- il DM 31 luglio 2003 “Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”;

vista la deliberazione n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante “L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province”;

considerato che l’art. 23 del Reg. CE 595/04 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro deve essere riconosciuta dal medesimo Stato;

richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto “DL n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 49 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino”;

valutato che l’Albo acquirenti istituito è modificato sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni provinciali competenti per territorio;

viste le proprie determinazioni di aggiornamento dell’Albo acquirenti n. 5767 del 30 aprile 2004, n. 7941 del 14 giugno 2004, n. 8999 del 5 luglio 2004, n. 12306 del 9 settembre 2004, n. 17003 del 17 novembre 2004, n. 975 del 2 febbraio 2005, n. 3403 del 17 marzo 2005, n. 5379 del 21 aprile 2005, n. 8571 del 20 giugno 2005, n. 11373 dell’8 agosto 2005, n. 13870 del 29 settembre 2005, n. 18231 del 5 dicembre 2005, n. 1851 del 16/2/2006, n. 2568 del 28/2/2006;

preso atto della comunicazione delle Province di Parma, Reggio Emilia e Ferrara – Settore Agricoltura – Quote latte, inviate all’Assessorato Agricoltura e trattenute agli atti del Servizio Produzioni animali, con le quali si evidenziavano le variazioni da apportare all’Albo delle ditte acquirenti;

rilevato altresì la necessità di iscrivere nell’Albo regionale le ditte “Caseificio Terenzo di Violi Giulio” e “Agrosfera Soc. Coop.”, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, così come accertato rispettivamente dalle Province di Parma e Ferrara;

preso atto della richiesta della ditta “Cenci Gelmino e C. Snc” trasmessa dalla Provincia di Parma a questo Servizio, e con la quale si chiede di poter anticipare l’inizio dell’attività all’1 aprile 2006 senza rispettare i 120 giorni dalla presentazione dell’istanza di riconoscimento, come previsto all’art. 5, comma 1, DM 31 luglio 2003;

rilevato inoltre la necessità di modificare la propria determinazione n. 1851 del 16/2/2006 in merito alla data di inizio attività della ditta “Cenci Gelmino e C. Snc” anticipando tale data all’1 aprile 2006;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447, in data 24 marzo 2003, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Province di Parma e Ferrara, l’iscrizione all’Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Parma

- Caseificio Terenzo di Violi Giulio, partita IVA 00796390342, sede legale Via IV Novembre n. 20 – Noceto (PR)
Data istanza 3/3/2006
Data di inizio attività 30/6/2006
Iscritto al n. progr. 885

Provincia di Ferrara

- Agrosfera Soc. Coop., partita IVA 01574640387, sede legale Via per Guarda n. 21 - Copparo (FE)
Data istanza 13/3/2006
Data di inizio attività 10/7/2006
Iscritto al n. progr. 886;

2) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalla Provincia di Reggio Emilia, la cancellazione dall’Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Reggio Emilia

- Latteria la Favorita Soc. Coop. agricola, partita IVA 00233040351, sede legale Via N. Sauro n. 53 - Barco - Bibbiano (RE)
Data di cessazione 23/1/2006
Iscritto al n. progr. 459
- Latteria sociale Nuova Ghiarda Soc. Coop. agricola, partita IVA 00146690359, sede legale Via Ghiarda n. 22 - Reggio Emilia
Data di cessazione 23/1/2006
Iscritto al n. progr. 131
- Latteria Soc. Centro di Villa Canali Soc. Coop. agricola, partita IVA 00146720354, sede legale Via Tolstoi n. 15 - Reggio Emilia
Data di cessazione 23/1/2006
Iscritto al n. progr. 132;

3) di modificare la propria determinazione n. 1851 del 16/2/2006 in merito alla data di inizio attività della ditta acquirente “Cenci Gelmino e C. Snc”;

Provincia di Parma

- Cenci Gelmino e C. Snc, partita IVA 02258990346, sede legale Via Centro n. 13 - Roccalanzona - Medesano (PR)
Data istanza 30/12/2005
Data di inizio attività 1/4/2006
Iscritto al n. progr. 883;

4) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 10 marzo 2006, n. 3372

DLgs 173/98 – Art. 8 – Approvazione elenco prodotti tradizionali agroalimentari dell'Emilia-Romagna – VI revisione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare gli Allegati A, B e C – parti integranti e sostanziali della presente determinazione – contenenti rispettivamente:

- l'elenco delle n. 46 nuove domande pervenute;
- l'elenco delle n. 26 domande ritenute conformi;
- l'elenco delle n. 20 domande ritenute non conformi;

3) di approvare pertanto l'Allegato D) quale elenco aggiornato dei 213 prodotti agro-alimentari tradizionali afferenti al territorio Emilia-Romagna da inserire nell'elenco nazionale ai sensi del DLgs 30 aprile 1998, n. 173;

4) di stabilire che il Servizio Valorizzazione delle produzioni provvederà ad inviare copia della presente determinazione al Ministero delle Politiche agricole e forestali ai fini dell'aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali;

5) di pubblicare la presente determinazione e l'elenco D) allegato alla medesima nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Luciano Trentini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO D

**ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA - SESTA REVISIONE**

N.	Categoria del prodotto	Nome del prodotto	Prov.
1	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Anicione, andsòn	MO
2		Marsala all'uovo, marsala al'öv	PC
3		Nocino, nosen, nozèn	PR-MO
4		Sorbolo, liquore nobile di sorbe, liquor ed sorbi, sorbolino, sorbolen	PR
5		Sassolino	MO
6		Vino de monte	MO
7	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Agnello da latte, agnel, delle razze: sarda e massese	FC
8		Bel e cot, belecot	RA
9		Bondiola	FE
10		Cappello del prete, cappel da pret	PC
11		Carne bovina di razza romagnola, Vidlò, Tor, Burela, Vaca romagnola	FC
12		Castrato di Romagna, castrè, castròn	RA -RN FC - BO
13		Ciccioli (o cicciolata), grassei (o suprasè), ciccioli sbricioloni, grassei sbrison	PC
14		Coppa arrosto, Cupa arost	PC
15		Coppa di parma	PR
16		Culatello, culatel	PC
17		Fiocchetto	PR
18		Fiocco di culatello	PR
19		Lardo, gras	PC
20		Pancetta canusina	RE
21		Pollo di razza Fidentina	PC-PR
22		Pollo di Romagna	FC
23		Piccola di cavallo, picula 'd caval	PC
24		Porchetta, purcheta	RN
25		Salama da sugo	FE
26		Salama da sugo di Madonna Boschi	FE
27		Salame all'aglio, salam da l'ai	FE
28		Salame di Canossa o salame di Castelnuovo Monti	RE
29		Salame Felino	PR
30		Salame fioretino	RE
31		Salame gentile, salam gentil	PC
32		Salsiccia gialla fina, sulzezza zala bouna e fina	MO
33		Salsicciotto alla piacentina, salame da cuocere, salam da cotta	PC
34		Spalla di San Secondo, spalla cotta e spalla cruda,	PR

		spala cota e crùda	
35		Stracotto alla piacentina, 'l stua	PC
36		Suino di razza mora o mora romagnola	RA-FC RN-BO
37		Suino pesante	Tutte
38		Tasto, tast	PC
39		Zuccotto di Bismantova	RE
40	Condimenti	Sale, sèl	RA
41	Formaggi	Il fossa di Sogliano al Rubicone, furmai ad fosa	FC
42		Pecorino del pastore	BO-RA RN-FC
43		Pecorino dell' Appennino reggiano	RE
44		Raviggiolo	FC
45		Ricotta vaccina fresca tradizionale dell'Emilia-Romagna, puina, puvina	PR-RE MO-BO
46		Ribiola della Bettola, ill ribiol	PC
47		Robiola, ribiola, furmai nis	PC
48		Squacquerone di Romagna, squaquaron	RA-FC RN-BO
49	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Africanetti, biscotti Margherita, africanèt	BO
50		Amaretti	MO
51		Amaretto di Spilamberto	MO
52		Anolini, anvein, amvei, anvei	PC
53		Anolino, anolen	PR
54		Basotti, bassotti, tagliolini al forno, bazòt, bassot	FC
55		Bensone, balsone, balsòn	MO
56		Biscione reggiano	RE
57		Bizulà	RN
58		Bomba di riso, bomba 'd ris	PC
59		Borlengo, burleng, burlang	MO
60		Bustrengo, bustrenga, bustrèng	FC
61		Canestrelli, canestrèli	PC
62		Cappellacci di zucca, caplazz con la zucca	FE
63		Cappelletti all'uso di Romagna, caplet	FC
64		Cappelletti, caplitt	FE
65		Cappelletto reggiano	RE
66		Castagnaccio, Pattona	PC
67		Ciaccio, ciacc	MO
68		Ciambella ferrarese, brazadela	FE
69		Ciambella reggiana, bresadela, busilan	RE
70		Ciambella, boslan	PC
71		Ciambelline, buslanein	PC
72		Crescenta frita, cherscènta frètta	MO
73		Croccante, cruccant	PC
74		Dolce di San Michele, dolz ad San Michele	RA
75		Erbazzone di Reggio Emilia	RE

76		Focaccia con ciccioli, chisola	PC
77		Frittelle di farina di castagne, frittell ad fareina ad castagne	PC
78		Frittelle di riso, fritell ad ris	PC
79		Frittelle o sgonfietti, fritell o sgiunfaitt	PC
80		Garganello, garganell	BO
81		Gnocchetti con fagioli, pisarei e fasò	PC
82		Gnocchetti di pangrattato, pisarei	PC
83		Gnocco fritto, gnocc frett	MO
84		Latte brulè, Latt brulè	PC
85		Latte in piedi, latt in pè	PC
86		Maltagliati, puntarine, malfatti, malfattini, meltajè, maltajèd	FC
87		Mandorlini del ponte, mandurlin dal pont	FE
88		Miacetto, miacet	RN
89		Migliaccio di Romagna, sanguinaccio, berleng, Migliaccio, e miazz	BO-FC
90		Mistuchina, mistuchen, mistòk	RA-MO
91		Mosto cotto, must cot	PC
92		Pampepato o pampapato, pampepat, pampapat	FE
93		Pane casareccio, pan casalen	PR
94		Pane di zucca, pan ad zücca	PC
95		Pane dolce con i fichi, pan dülz cun i figh	PC
96		Pane schiacciato, batarö	PC
97		Pattona	PR
98		Pasticcio di maccheroni alla ferrarese, al pastiz	FE
99		Passatelli, passatini, pasadein, pasaddin in bròd	FC
100		Piadina romagnola, piada romagnola, piè romagnola, pjida romagnola, pièda romagnola, pji romagnola pida romagnola	RA-FC RN-BO
101		Pinza bolognese, penza bolognese	BO
102		Savoiardi di Persiceto, Ciabattine di S. Antonio, savuièrd	BO
103		Sbricciolina, sbrisulina	PC
104		Sfogliata o torta degli Ebrei, tibuia	MO
105		Spongata di Busseto	PR
106		Spongata, spunghèda	MO
107		Spongata di Piacenza, spungada, spungheda	PC
108		Spongata di Reggio Emilia	RE
109		Stracchino gelato, stracchein in gelato	PC
110		Strozzapreti, strozaprit	FC
111		Sulada	MO
112		Tigella modenese, tigèla modenese, crescentina modenese, cherscènta modenese	MO
113		Tirotta con cipolla, tiratta ala zivola	FE
114		Topino d'Ognissanti	FE
115		Torta d'erbe	PR
116		Torta dei preti, turta. ad prètt	PC

117		Torta di granoturco, turta ad mèlga	PC
118		Torta di mele, turta. ad pum	PC
119		Torta di pere, turta ad per.	PC
120		Torta di prugne, turta ad brügnà	PC
121		Torta di riso reggiana	RE
122		Torta ricciolina o torta di tagliatelle, taiadela	FE-MO
123		Tortellacci, tortelloni, turtlacc	MO
124		Tortelli d'erbetta, torte d'erbeta	PR
125		Tortelli di carnevale, frittelle ripiene, turtlitt	PC
126		Tortelli di ricotta alla piacentina, tortelli, turtei cu la cua, turtei.	PC
127		Tortelli di San Giuseppe, turtei ad San Giusèpp	PC
128		Tortellini di Bologna	BO
129		Tortellini	MO
130		Zuccherino montanaro bolognese, zucarein montanaro bolognese	BO
131	Piatti composti	Agnello alla piacentina, agnel äla piasinteina	PC
132		Anguilla in umido, anguilla in ümid	PC
133		Calzagatti, chelzagàt, papacc, paparòcc, pulenta imbrucàda	MO
134		Cavoli ripieni, cavul ripein	PC
135		Cotenna e ceci, cudga e sisar	PC
136		Dolce e brusco, dulz e brühsc	PC
137		Faraona alla creta, faraona al creda	PC
138		Frittata di funghi prugnoli, fritta ad spinarò	PC
139		Funghi fritti, fonz fritt	PC
140		Gnocchi, gnocc	PC-MO
141		Insalata rustica, rustisana	PC
142		Lasche del Po in carpione, stricc' in carpiòn	PC
143		Lepre alla piacentina, levra ala piasinteina	PC
144		Lumache alla bobbiese, lümaga al bobbiese	PC
145		Maccheroni bobbiesi, maccheron bubbies	PC
146		Merluzzo in umido, marlüss in ümid	PC
147		Mezze maniche da frate ripiene, mes mànag da frà ripein	PC
148		Ovuli ripieni, ovuli ripein	PC
149		Pancetta e piselli, panzètta e riviott	PC
150		Polenta condita, puleinta consa	PC
151		Polenta di farina di castagne, puleinta ad fareina ad castagne	PC
152		Polenta e patate, puleinta e pomdaterra	PC
153		Riso e verza con costine, ris e verza cun custeina	PC
154		Risotto con i codini di maiale, risott cun i cuein ad gogn	PC
155		Salsa di prezzemolo, sàlsa ad savur	PC
156		Scàpa, mnufocc, menni	MO
157		Tagliatelle con ricotta e noci, taiadei cun ricotta e nus	PC

158		Torta di patate, turta d'patat	PC
159		Torta di riso alla bobbiese, turta ad ris ala bobbiese	PC
160		Tortelli di farina di castagne, tortei ad fareina ad castagne	PC
161		Tortelli di zucca, tortei ad zücc, cappellacci di zucca, turtlòn ad sùca	PC-MO
162		Trippa di manzo alla piacentina, trippa ad manz ala piasintaina	PC
163		Verzolini, varzulein	PC
164		Zucchini ripieni, zücchein ripein	PC
165		Zuppa di ceci, süppa ad sisar	PC
166		Zuppa di pesci, süppa ad pëss	PC
167	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Acquadelle marinate	FE
168		Anguilla marinata di Comacchio	FE
169	Prodotti di origine animale	Miele del crinale dell'Appennino emiliano-romagnolo	Tutte
170		Miele di erba medica della pianura emiliano-romagnola	Tutte
171		Miele di tiglio, mel tiglio	RA
172		Miele vergine integrale	Tutte
173	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Aglione di Voghiera, l'ai d'Ughiera	FE
174		Albicocca Val Santerno di Imola	BO
175		Antica varietà di fichi piacentini della cultivar: verdolino, della goccia.	PC
176		Antica varietà di mandorla piacentina della cultivar: mandorla piacentina	PC
177		Antica varietà di nocciola piacentina della cultivar: tonda piacentina, nisola dmestiga	PC
178		Antica varietà di olivo piacentino della cultivar: Lugagnano, Mazzoni	PC
179		Antica varietà di patata piacentina della cultivar: quarantina, quaanti-na	PC
180		Antiche varietà di castagne piacentine: - domestica di Gusano; - Vezzolacca	PC
181		Antiche varietà di ciliegia piacentina: flamengo, pavesi, mora o mora piacentina, mori, marasca di Villanova, prima, primissima, smirne, mora di Diolo, albanotti	PC
182		Antiche varietà di mela piacentina: verdone, calera o carraia o della carrara, fior d'acacia, pum salam o mela salame, rugginosa, brusca o pum brusc, carla o pum cherla, rosa o pum rosa	PC
183		Antiche varietà di pera piacentina: della coda torta, lauro, limone, ammazza-cavallo, bianchetta,	PC

		butirro (o burro), san giovanni, gnocco autunnale, sporcaccione (per sburdacion), senza grana, signore (per sciur), turco, spadone	
184		Antiche varietà di uva da tavola piacentina: verdea, besgano bianco, besgano rosso, bianchetta di Diolo, bianchetta di Bacedasco	PC
185		Aspargo, aspargina, sparz, sparazena	RA
186		Cardo Gigante di Romagna	FC
187		Castagna fresca e secca di Granaglione	BO
188		Ciliegia di Cesena, delle varietà: moretta di Cesena, durona di Cesena, durella, duroncina di Cesena, ciliegia del fiore, primaticcia, corniola	FC
189		Ciliegia di Vignola	MO-BO
190		Cipolla tipica di Medicina	BO
191		Cocomero tipico di San Matteo Decima	BO
192		Doppio concentrato di pomodoro	PC
193		Farina dolce di castagne di Granaglione, farina d'castagne	BO
194		Fragola di Romagna	BO-FC RA-RN
195		Lischi, roscano, agretto, baciccio, liscaro	FC
196		Loto di Romagna	BO-FC RA-RN
197		Marrone di Campora, maron ed Campra	PR
198		Mela campanina, pòm campanein	MO
199		Melone tipico di San Matteo Decima	BO
200		Patata di Montese	MO
201		Pesca Bella di Cesena	FC
202		Raperonzolo, raponzal, raponzolo, raponzo	FC
203		Saba dell'Emilia-Romagna, sapa	Tutte
204		Sapore, savor	RA-FC
205		Stridoli, strigoli, carletti, bubbolini, tagliatelle della Madonna, silene rignonfia, streidoul, strigli, strigul, stridual, stridul, strivul, strigval	FC
206		Sugali, sugal	RA
207		Sughi d'uva reggiani, sugh	RE-MO
208		Susina di Vignola	MO-BO FE
209		Susina Vaca Zebeo, vacazebeo, vacaza zebeo, vacazaebeo, vacazza	FC
210		Tartufo bianco (tuber magnatum), trifula bianca	PC
211		Tartufo bianco pregiato	BO
212		Tartufo nero di Fragno, trifola	PR
213		Tartufo nero estivo (tuber aestivum), trifula negra	PC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
MOBILITÀ URBANA 15 marzo 2006, n. 3580

L.R. 30/98. Accordi programma 2003/2005. Concessione contributo al Comune di Vignola (MO) per "Parcheggio intermodale stazione ferroviaria di Vignola". Scheda 4.5. Assunzione impegno di spesa

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Vignola (MO), un contributo regionale di Euro 50.000,00 a fronte di una spesa ammissibile preventivata pari a Euro 105.000,00 per l'intervento relativo al "Parcheggio intermodale alla stazione ferroviaria di Vignola" di cui alla scheda n. 4.5 dell'Accordo di programma 2003/2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/04 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2238/04;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 50.000,00 registrata al n. 915 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c) art. 34,

comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02, così come modificato dal punto c) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale 2699/04;

d) di stabilire che il termine per l'ultimazione delle procedure tecnico-amministrative e messa in esercizio dell'intervento in oggetto, viene fissato al secondo semestre 2006;

e) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso ai sensi delle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale 749/02 e 2238/04.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Sandra Botti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA
8 marzo 2006, n. 3214

Ricognizione di concessioni preferenziali di prelievo di acque sotterranee in comune di Anzola dell'Emilia – Il elenco – Concessionario utenti vari

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Anzola dell'Emilia le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 Comune di Anzola dell'Emilia

TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE				USO ASSIMILATO		PORTATA DICHIARATA	CAUZIONE	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE					
			pozzo		DATI CATASTALI		L/S	MC/ANNO			2001	2002	2003	2004	2005	
			n.	UBICAZIONE	Fg.	mapp.										
MARCHESINI ARISTIDE	Via Stradellazzo, 13 Anzola dell'Emilia	00282991207	1	Anzola dell'Emilia	31	88	zootecnico		1,5	500	138,5	131,7	133,25	135	137	138,5
MUSIANI ANGELO	Via Castagnolo, 40 San Giovanni in persiceto	00564571206	1	Anzola dell'Emilia	9	79	irriguo		6	1296	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
BIGNAMI FRANCO presidente del C.d.A. della Cooperativa Agricola Anzolese Soc. Coop a.r.l.	Via Nepoti, 6 Anzola dell'Emilia	016338301208	1	Anzola dell'Emilia	44	153	industriale		3,2	25000	1.778,60	1690	1711	1735	1757,5	1778,6
RIGHINI MARIO	Via N. Bixio, 12 Castelfranco Emilia (MO)	00550230361	1	Anzola dell'Emilia	40	14	irriguo		0,5	2500	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Gualandi Eros legale rappresentante Ditta Terre del Reno Soc. Agr. Coop.	Via Sparate, 5/a Anzola dell'Emilia	00869430371	1	Anzola dell'Emilia	16	46	industriale		3	34100						
Gualandi Eros legale rappresentante Ditta Terre del Reno Soc. Agr. Coop.	Via Sparate, 5/a Anzola dell'Emilia	00869430371	2	Anzola dell'Emilia	16	96	industriale		1,5	11700						
Gualandi Eros legale rappresentante Ditta Terre del Reno Soc. Agr. Coop.	Via Sparate, 5/a Anzola dell'Emilia	00869430371	3	Anzola dell'Emilia	16	38	industriale		10	3200						
Gualandi Eros legale rappresentante Ditta Terre del Reno Soc. Agr. Coop.	Via Sparate, 5/a Anzola dell'Emilia	00869430371	4	Anzola dell'Emilia	16	50	industriale		2,25	3600						
Gualandi Eros legale rappresentante Ditta Terre del Reno Soc. Agr. Coop.	Via Sparate, 5/a Anzola dell'Emilia	00869430371	5	Anzola dell'Emilia	16	29	irriguo		1	100						
Gualandi Eros	Via Sparate, 5/a	00869430371	6	Anzola dell'Emilia	16	46	industriale		3	10500						

Allegato 1 Comune di Anzola dell'Emilia

[illegible]

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA
8 marzo 2006, n. 3215

**Ricognizione di concessioni preferenziali di prelievo
di acque pubbliche sotterranee in Comune di Argela-
to – Il elenco – Concessionario utenti vari**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

di individuare quali concessioni preferenziali nel comune
di Argelato le derivazioni di acqua pubblica riportate
nell'Allegato 1;

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(*segue allegato fotografato*)

Allegato 1 (parte 1)- concessioni preferenziali in Comune di Argelato - acque sotterranee - secondo elenco

TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE			USO ASSIMILATO		PORTATA DICHIARATA L/S	CAUZION E MC/ANNO	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE					
			n.	UBICAZIONE	Fg.	mapp.	DATI CATASTALI								
Caselli Elio Amministratore della Ditta Calcestruzzi Eurobeton s.r.l.	Via dell'Artigiano, 30 - 44028 Poggio Reantico (FE)	01248590380	1	Argelato - Via della Costituzione	13	15	industriale	4	6600	1778,6	1690	1711	1735	1757,5	1778,6

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Domanda presentata dal Consorzio del prosciutto di Modena per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Prosciutto di Modena"

Il Direttore generale Agricoltura comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio del prosciutto di Modena per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Prosciutto di Modena" descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CEE) n. 2081/92.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Valorizzazione delle produzioni.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Viale Silvani n. 6 - Bologna – tel. 051/284466, e-mail: alventura@regionc.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Dario Manghi

Richiesta di modifica di disciplinare D.O.P. – Comunicata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CEE n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992

Richiedente

Consorzio del Prosciutto di Modena – Viale Corassori n. 72 – I-41100 Modena – tel. 059/343464 – fax 059/340543

Consorzio di tutela riconosciuto dal Ministero delle Politiche agricole e forestali.

Denominazione del prodotto

Prosciutto di Modena, denominazione di origine protetta registrata con Reg. CE n. 1107/96.

Tipo di prodotto

Prosciutto crudo stagionato.

Indice del disciplinare

- Scheda A: nome del prodotto che comprende la denominazione di origine
- Scheda B: descrizione del prodotto mediante indicazione delle materie prime e delle principali caratteristiche fisiche, chimiche, microbiologiche ed organolettiche
- Scheda C: delimitazione della zona geografica e rispetto delle condizioni di cui all'art.2, par.4
- Scheda D: elementi comprovanti l'originarietà del prodotto della zona geografica
- Scheda E: metodo di ottenimento del prodotto
- Scheda F: legame con l'ambiente geografico
- Scheda G: struttura di controllo
- Scheda H: elementi specifici dell'etichettatura connessi alla dicitura D.O.P. e diciture tradizionali nazionali equivalenti
- Scheda I: condizioni da rispettare in forza di disposizioni nazionali.

Sintesi delle variazioni proposte

– Punto B.2:

Testo attuale:

Il prosciutto di Modena è ottenuto esclusivamente dalla coscia fresca di suini nati, allevati e macellati nelle seguenti regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte, Molise, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, secondo le prescrizioni produttive contenute nel presente disciplinare.

Testo variato:

Il prosciutto di Modena è ottenuto esclusivamente dalla coscia fresca di suini nati, allevati e macellati nelle seguenti regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte, Molise, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Friuli Venezia Giulia secondo le prescrizioni produttive contenute nel presente disciplinare.

Punto B.3.3

Testo attuale:

L'umidità percentuale non deve essere inferiore al 50%, né superiore al 61%.

Testo variato:

L'umidità percentuale non deve essere inferiore al 59%, né superiore al 63,5%.

– Punto B.3.5

Testo attuale:

Il quoziente del rapporto tra la composizione percentuale di cloruro di sodio e l'umidità percentuale (espresso in valori numerici moltiplicati per 100) non deve essere inferiore a 7,4 né superiore a 13,5.

Testo variato:

(togliere il punto B.3.5).

– Punto C.2:

Testo attuale:

Nella zona di cui al punto C.1 devono essere ubicati gli stabilimenti di produzione (prosciuttifici) ed i laboratori di confezionamento e devono quindi svolgersi tutte le fasi di trasformazione della materia prima, previste dal presente disciplinare.

Testo variato:

Nella zona di cui al punto C.1 devono essere ubicati gli stabilimenti di produzione (prosciuttifici), devono quindi svolgersi tutte le fasi di trasformazione della materia prima, previste dal presente disciplinare fino alla stagionatura completa.

– Punto C.3:

Testo attuale:

La materia prima (cfr. punto B.2) proviene da un'area geograficamente più ampia della zona di trasformazione, che comprende il territorio amministrativo delle regioni Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte, Molise, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio.

Testo variato:

La materia prima (cfr. punto B.2) proviene da un'area geograficamente più ampia della zona di trasformazione, che comprende il territorio amministrativo delle regioni Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte, Molise, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio, Friuli Venezia Giulia.

– Punto C.5:

Testo attuale:

Tale zona di provenienza della materia prima è rispondente

a quanto richiesto dalla Legge 12/1/1990, n. 11 così come modificata dall'art. 60 della Legge 19 febbraio 1992, n. 142.

Testo variato:

Tale zona di provenienza della materia prima è rispondente a quanto richiesto dalla Legge 12/1/1990, n. 11, così come modificata dall'art. 60 della Legge 19 febbraio 1992, n. 142 e sue successive modifiche ed integrazioni.

– Punto C.9.3:

Testo attuale:

L'allevatore riconosciuto nelle forme previste dal punto C.9.1 appone sulle cosce posteriori di ogni suino, entro il quarantacinquesimo giorno dalla nascita, un timbro indelebile.

Testo variato:

L'allevatore riconosciuto nelle forme previste dal punto C.9.1 appone sulle cosce posteriori di ogni suino, entro il trentesimo giorno dalla nascita, un timbro indelebile.

– Punto E.3.4.4:

Testo attuale:

Per la salagione viene utilizzato cloruro di sodio, nonché ogni trattamento chimico consentito dalle norme vigenti, comunque con esclusione di procedimenti di affumicatura.

Testo variato:

Per la salagione viene utilizzato cloruro di sodio, con esclusione di procedimenti di affumicatura.

– Punto E.4.1:

Testo attuale:

Essendo la durata del processo tradizionalmente commisurata al peso medio unitario espresso dalla partita, ai fini del presente disciplinare il periodo minimo di lavorazione scade nel corso del dodicesimo mese dalla salagione; tale scadenza può essere anticipata al decimo mese, a condizione che venga riferita a partite omogenee la cui pezzatura iniziale sia inferiore a 12 chilogrammi.

Testo variato:

Essendo la durata del processo tradizionalmente commisurata al peso medio unitario espresso dalla partita, ai fini del presente disciplinare il periodo minimo di lavorazione scade nel corso del quattordicesimo mese dalla salagione; tale scadenza può essere anticipata al dodicesimo mese, a condizione che venga riferita a partite omogenee la cui pezzatura iniziale sia inferiore a 13 chilogrammi.

– Punto E.4.3:

Testo attuale:

Infatti ai fini del presente disciplinare il completamento del processo di produzione viene attestato dalla apposizione del contrassegno costitutivo o distintivo d'origine, indicato al punto B. 1 ed apposto nei modi descritti nella successiva scheda G.

Testo variato:

Infatti ai fini del presente disciplinare il completamento del processo di produzione viene attestato dalla apposizione del contrassegno costitutivo o distintivo d'origine, indicato al punto B.1 ed apposto nei modi descritti nella successiva scheda G. Le successive fasi di affettamento e confezionamento possono essere effettuate solo nel rispetto di specifico regolamento recepito tra le parti mediante stipula di apposita convenzione.

– Punto H.4.3

Testo attuale:

L'etichettatura del prosciutto di Modena, per quanto non

esplicitamente considerato nel presente disciplinare, avviene nei modi previsti dal DLgs della Repubblica Italiana 27 gennaio 1992, n. 109 (attuazione delle direttive CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari).

Testo variato:

L'etichettatura del prosciutto di Modena, per quanto non esplicitamente considerato nel presente disciplinare, avviene nei modi previsti dal DLgs della Repubblica Italiana 27 gennaio 1992, n. 109 (attuazione delle direttive CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari).

I prodotti per la cui preparazione è utilizzata la D.O.P. anche a seguito di processi di elaborazione e di trasformazione, possono essere immessi al consumo in confezioni recanti il riferimento alla detta denominazione senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che :

- il prodotto a denominazione protetta, certificato come tale, costituisca il componente esclusivo della categoria merceologica di appartenenza;
- gli utilizzatori del prodotto a denominazione protetta siano autorizzati dai titolari del diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione della D.O.P. riuniti in Consorzio incaricato alla tutela dal Ministero delle Politiche agricole. Lo stesso Consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri ed a vigilare sul corretto uso della denominazione protetta. In assenza di un Consorzio di tutela incaricato le predette funzioni saranno svolte dal MIPAF, in quanto Autorità nazionale preposta all'attuazione del Reg. (CEE) 2081/92.

L'utilizzazione non esclusiva della denominazione protetta consente soltanto il suo riferimento, secondo la normativa vigente, tra gli ingredienti del prodotto che lo contiene, o in cui è trasformato o elaborato.

– Punto H.5.3

Testo attuale:

Qualora il prosciutto di Modena venga utilizzato quale ingrediente di un altro prodotto alimentare deve essere menzionato con la sola dicitura prosciutto.

Testo variato:

(togliere il punto H.5.3).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Domanda presentata dal Consorzio di tutela del "Vitellone bianco dell'Appennino centrale" per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Vitellone bianco dell'Appennino centrale"

Il Direttore generale Agricoltura comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio di tutela del "Vitellone bianco dell'Appennino centrale" per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Vitellone bianco dell'Appennino centrale", descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CEE) n. 2081/92.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Valorizzazione delle produzioni.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Viale Silvani n. 6 – Bologna – tel. 051/284466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Dario Manghi

Richiesta di modifica di disciplinare D.O.P. – Comunicata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CEE n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992

Richiedente: Consorzio di tutela del Vitellone bianco dell'Appennino centrale – Str. Vio Viscioloso n. 21 – 06070 –

San Martino in Colle – Perugia – tel. (075) 6079308 – fax (075) 6079309.

Consorzio di tutela riconosciuto dal Ministero delle Politiche agricole e forestali.

Denominazione del prodotto

Vitellone bianco dell'Appennino centrale, indicazione geografica protetta registrata con Reg. CE n. 134/98.

Tipo di prodotto

Carni fresche.

Descrizione delle variazioni proposte

(segue allegato fotografato)

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA "VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE"

approvato con Reg. (CE) 134/98

(Legenda: **Testo eliminato**)

Art.1

L'Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" e' riservata alle carni prodotte dall'allevamento bovino che risponde alle condizioni ed ai requisiti illustrati nel presente Disciplinare ai sensi del Regolamento CE 2081/92.

Art.2

L'area geografica di produzione della carne di "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" e' rappresentata dal territorio delle province collocate lungo la dorsale appenninica del Centro-Italia. Piu' precisamente la zona di produzione e' rappresentata dai territori delle attuali seguenti province: Bologna, Ravenna, Forlì, Rimini, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Chieti, L'Aquila, Campobasso, Isernia, Benevento, Avellino, Frosinone, Rieti, Viterbo, Terni, Perugia, Grosseto, Siena, Arezzo, Firenze, Prato, Livorno, Pisa.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA "VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE"

modifiche proposte

(Legenda: **Testo proposto**)

Art.1

L'Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" e' riservata alle carni prodotte dall'allevamento bovino che risponde alle condizioni ed ai requisiti illustrati nel presente Disciplinare ai sensi del Regolamento CE 2081/92.

Art.2

L'area geografica di produzione della carne di "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" e' rappresentata dal territorio delle province collocate lungo la dorsale appenninica del Centro-Italia. Piu' precisamente la zona di produzione e' rappresentata dai territori delle attuali seguenti province: Bologna, Ravenna, Forlì, Rimini, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Chieti, L'Aquila, Campobasso, Isernia, Benevento, Avellino, Frosinone, Rieti, Viterbo, Terni, Perugia, Grosseto, Siena, Arezzo, Firenze, Prato, Livorno, Pisa, **Pistoia; nella provincia di Reggio Emilia i comuni di San Polo d'Enza, Ciano d'Enza, Toano, Quattro Castella, Albina, Scandiano, Fiornao Modenese, Viano, Baiso, Castellarano, Casina, Carpineti, Castelnovo ne' Monti, Villa Minozzo, Ligonchio, Ramiseto, Busana, Collagna, Vetto; nella provincia di Modena i comuni di Maranello, Marano sul Panaro, Guiglia, Serramazzoni, Zocca, Pavullo nel Frignano, Prignano sulla Secchia, Polinago, Palagano, Montefiorino, Savignano sul Panaro, Montese, Fanano, Sestola, Montecreto, Lama Mocogno, Castiglione di Garfagnana, Pievipelago, Fiumalbo; nella provincia di Latina i comuni di Sonnino, Roccasecca, Monte San Biagio, Lenola, Campodimele, Itri, Formia, Spigno Saturnia, Minturno, San Cosma e Damiano, Castel Forte; nella provincia di Roma i comuni di Bracciano, Anguillara, Trevignano, Campagnano, Cerveteri, Manziana, Canale Monterano, Mazzano Romano, Magliano Romano, Nazzano, Morlupo, Riano, Sacrofano, Formello, Castel Nuovo di Porto, Capena, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Ponzano Romano, Filacciano, Civitella San Paolo, Torrita Tiberina, Fiano Romano, Montelibretti, Nerola, Montorio Romano, Moricone, Palombara Sabina, Monterotondo, Monte Flavio, Sant'Angelo**

Art.3

La carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e' prodotta da bovini, maschi e femmine, di pura razza Chianina, Marchigiana, Romagnola, di età compresa tra i 12 e i 24 mesi.

Il bestiame deve risultare nato da allevamenti in selezione e regolarmente iscritto alla nascita al Registro Genealogico del Giovane Bestiame. Dovrà presentare i relativi contrassegni identificativi previsti dalla normativa vigente in materia **di Libri Genealogici**.

Art.4

Dalla nascita allo svezzamento, e' consentito l'uso dei seguenti sistemi di allevamento: pascolo, stabulazione libera, stabulazione fissa. Nelle fasi successive allo svezzamento e fino alla macellazione, i soggetti devono essere allevati esclusivamente a stabulazione libera o a posta fissa. I vitelli devono essere allattati naturalmente dalle madri fino al momento dello svezzamento. Successivamente la base alimentare e' rappresentata da foraggi freschi e/o conservati provenienti da prati naturali, artificiali e coltivazioni erbacee tipiche della zona geografica indicata; in aggiunta, e' permesso l'uso di mangimi concentrati semplici o composti e l'addizione con integratori minerali e vitaminici. La razione deve comunque essere calcolata in modo da assicurare livelli nutritivi alti o medio alti (maggiori di 0.8 U.F./Kg di S.S.) ed una quota proteica compresa tra il 13% ed il 18% in funzione dello stadio di sviluppo dell'animale.

Nei quattro mesi che precedono la macellazione e' vietato alimentare il bestiame con foraggi insilati e sottoprodotti dell'industria.

Romano, Marcellina, Mentana, Guidonia, Montecelio, Fonte Nuova.

Art.3

La carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e' prodotta da bovini, maschi e femmine, di pura razza Chianina, Marchigiana, Romagnola, di età compresa tra i 12 e i 24 mesi, **di animali non geneticamente modificati nati ed allevati nell'area tipica di produzione di cui all'Art. 2, in aziende assoggettate ai controlli.**

Il bestiame deve risultare nato da allevamenti in selezione e regolarmente iscritto alla nascita al Registro Genealogico del Giovane Bestiame. Dovrà presentare i relativi contrassegni identificativi previsti dalla normativa vigente in materia **di Anagrafe Bovina**.

Art.4

Dalla nascita allo svezzamento, e' consentito l'uso dei seguenti sistemi di allevamento: pascolo, stabulazione libera, stabulazione fissa. Nelle fasi successive allo svezzamento e fino alla macellazione, i soggetti devono essere allevati esclusivamente a stabulazione libera o a posta fissa. I vitelli devono essere allattati naturalmente dalle madri fino al momento dello svezzamento. Successivamente la base alimentare e' rappresentata da foraggi freschi e/o conservati provenienti da prati naturali, artificiali e coltivazioni erbacee tipiche della zona geografica indicata; in aggiunta, e' permesso l'uso di mangimi concentrati semplici o composti e l'addizione con integratori minerali e vitaminici. La razione deve comunque essere calcolata in modo da assicurare livelli nutritivi alti o medio alti (maggiori di 0.8 U.F./Kg di S.S. **per i maschi e maggiori di 0.7 U.F./Kg di S.S. per le femmine**) ed una quota proteica compresa tra il 13% ed il 18% in funzione dello stadio di sviluppo dell'animale.

Negli ultimi quattro mesi di ingrasso i foraggi insilati devono essere progressivamente ridotti e negli ultimi due mesi devono essere azzerati. Durante tutta la fase di allevamento successivo allo svezzamento almeno il 20% della sostanza secca ingerita deve provenire da foraggi secchi di graminacee e/o leguminose ed è vietato alimentare il bestiame con i seguenti sottoprodotti dell'industria:

- Polpa di barbabietola esausta fresca;
- Potature di olivo macinate;
- Foglie di olivo fresche o essiccate;
- Pastazzo d'arancia;
- Pastazzo secco d'agrumi;
- Polpa essiccata d'arancia;
- Sansa d'olivo;
- Buccette d'oliva;

La macellazione deve avvenire in mattatoi idonei, situati all'interno della zona di produzione; al fine di evitare l'instaurarsi di fenomeni di stress nell'animale, particolare cura va prestata al trasporto ed alla sosta prima della macellazione evitando l'utilizzo di mezzi cruenti per il carico e lo scarico degli automezzi **e la promiscuità, sia nel viaggio che nella sosta, di animali provenienti da allevamenti diversi.**

Nel rispetto delle normative vigenti, la refrigerazione delle carcasse deve essere effettuata in modo tale da evitare il fenomeno della contrattura da freddo.

Al fine di migliorare la tenerezza delle carni, e' consentito l'uso dell'elettrostimolazione sulle carcasse.

Art.5

Le carcasse, in base alla griglia comunitaria di valutazione, devono rientrare nei seguenti valori:

- conformazione: non inferiore ad R;
- stato di ingrassamento: **escluso 1 e non superiore a 3.**

Il colore delle parti carnose esposte della carcassa non deve presentare colorazioni anomale (magenta o tendente al nero).

Il colore del grasso visibile non deve tendere al giallo cenerino ne' deve avere venature tendenti al giallo carico.

I parametri qualitativi medi della carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale devono essere:

- pH fra 5.2 e 5.8
- estratto etereo (sul t.q.) inferiore al 3%

- **Bucchette e semi di pomodoro;**
- **Residui di distilleria;**
- **Radichette di malto;**
- **Trebbie di birra;**
- **Trebbie fresche o essiccate;**
- **Borlande fresche o essiccate;**
- **Pula vergine o commerciale;**
- **Farina di carne;**
- **Ciccioli;**
- **Farina di pesce;**
- **Sangue;**
- **Grasso di origine animale;**
- **Marco di mele;**
- **Frutta fresca o conservata;**
- **Scarti dell'industria dolciaria.**

La macellazione deve avvenire in mattatoi idonei **e assoggettati ai controlli**, situati all'interno della zona di produzione. **La durata del trasporto al mattatoio deve essere sufficientemente breve** al fine di evitare l'instaurarsi di fenomeni di stress nell'animale, particolare cura va prestata al trasporto ed alla sosta prima della macellazione evitando l'utilizzo di mezzi cruenti per il carico e lo scarico degli animali. **Gli animali al mattatoio devono essere avviati immediatamente alla macellazione o sostare in box singoli.**

Nella fase di macellazione non è ammesso lo sgrassamento totale della carcassa per preservarla e proteggere le masse muscolari dall'ossidazione nella fase di frollatura

Nel rispetto delle normative vigenti, la refrigerazione delle carcasse deve essere effettuata in modo tale da evitare il fenomeno della contrattura da freddo.

Art.5

Le carcasse, in base alla griglia comunitaria di valutazione, devono rientrare nei seguenti valori:

- conformazione: non inferiore ad R;
- stato di ingrassamento: **classi 2 o 3.**

Il colore delle parti carnose esposte della carcassa non deve presentare colorazioni anomale (magenta o tendente al nero).

Il colore del grasso visibile non deve tendere al giallo cenerino ne' deve avere venature tendenti al giallo carico.

La frollatura per le carcasse dei maschi deve essere di almeno 4 giorni per i quarti anteriori e di 10 giorni per i posteriori.

I parametri qualitativi medi della carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale devono essere:

- pH fra 5.2 e 5.8
- estratto etereo (sul t.q.) inferiore al 3%

- ceneri (sul t.q.) inferiore al 2%
- proteine (sul t.q.) maggiore del 20%
- colesterolo inferiore a 50 mg/100 g
- rapp. ac. grass. ins./sat maggiore di 1,0
- calo a fresco minore del 3%
- calo alla cottura minore del 35%
- grado di durezza (crudo) minore di 3.5 Kg/cm²
- grado di durezza (cotto) minore di 2.5 Kg/cm²
- colore (luce diurna 2667K): L superiore a 30, C superiore a 20, H compreso fra **2.5 e 4.5**.

Art. 6

La carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale deve essere immessa al consumo provvista di particolare contrassegno a garanzia dell'origine e dell'identificazione del prodotto.

Il contrassegno è costituito dal logo riportato nell'allegato 1) del presente disciplinare e recante la scritta "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale". Il logo ha dimensioni di cm 5 x 5 con base superiore arrotondata e riporta: al centro un bovino stilizzato con un 5 formante la testa e con gambe composte da una R ripetuta quattro volte semisovrapposta; alla base il tipo genetico (Chianina, Marchigiana, Romagnola) e sui tre lati rimanenti la scritta Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

Il marchio deve essere apposto con caratteri chiari ed indelebili, nettamente distinti da ogni altra scritta **ed essere seguito dalla menzione**

Indicazione Geografica Protetta e/o I.G.P.

La marchiatura deve essere effettuata al mattatoio da un esperto incaricato dall'organismo di controllo.

Il logo deve essere impresso sulla superficie della carcassa, in corrispondenza della faccia esterna dei 18 tagli di seguito elencati (specificando tra parentesi le relative basi muscolari):

- 1) muscolo posteriore (tibiale anteriore e posteriore, peroneo, estensori comune, anteriore e laterale delle falangi, flessori esterno ed interno delle falangi)
- 2) campanello (gastrocnemio laterale e mediale, soleo e flessore superficiale delle falangi)
- 3) girello (semitendinoso)
- 4) sottofesa (bicipite femorale-lungo vasto, paramerale-lungo-vasto)
- 5) noce (retto anteriore della coscia, vasto intermedio, laterale e medio)
- 6) fesa (semimembranoso, adduttore del femore, pettineo, sartorio, gracile)
- 7) scamone (tensore della fascia lata, gluteo medio, superficiale, profondo e accessorio)
- 8) lombata (lunghissimo del dorso, lungo spinoso e costale, trapezio, traverso spinoso, intercostale, elevatore delle coste, piccolo dentato e gran dorsale)
- 9) costata (trapezio, traverso spinoso del dorso, lungo costale e spinoso, intercostale, lunghissimo del dorso, gran dorsale, piccolo dentato ed elevatore delle coste)

- ceneri (sul t.q.) inferiore al 2%
- proteine (sul t.q.) maggiore del 20%
- colesterolo inferiore a 50 mg/100 g
- rapp. ac. grass. ins./sat maggiore di 1,0
- calo a fresco minore del 3%
- calo alla cottura minore del 35%
- grado di durezza (crudo) minore di 3.5 Kg/cm²
- grado di durezza (cotto) minore di 2.5 Kg/cm²
- colore (luce diurna 2667K): L superiore a 30, C superiore a 20, H compreso fra **25 e 45**.

Art. 6

La carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale deve essere immessa al consumo provvista di particolare contrassegno a garanzia dell'origine e dell'identificazione del prodotto.

Il contrassegno è costituito dal logo riportato nell'allegato 1) del presente disciplinare e recante la scritta "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale". Il logo ha dimensioni di cm 5 x 5 con base superiore arrotondata e riporta: al centro un bovino stilizzato con un 5 formante la testa e con gambe composte da una R ripetuta quattro volte semisovrapposta; alla base il tipo genetico (Chianina, Marchigiana, Romagnola) e sui tre lati rimanenti la scritta Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

Il marchio deve essere apposto con caratteri chiari ed indelebili, nettamente distinti da ogni altra scritta.

La marchiatura deve essere effettuata al mattatoio da un esperto incaricato dall'organismo di controllo.

Il logo deve essere impresso sulla superficie della carcassa, in corrispondenza della faccia esterna dei 18 tagli di seguito elencati (specificando tra parentesi le relative basi muscolari):

- 1) muscolo posteriore (tibiale anteriore e posteriore, peroneo, estensori comune, anteriore e laterale delle falangi, flessori esterno ed interno delle falangi)
- 2) campanello (gastrocnemio laterale e mediale, soleo e flessore superficiale delle falangi)
- 3) girello (semitendinoso)
- 4) sottofesa (bicipite femorale-lungo vasto, paramerale-lungo-vasto)
- 5) noce (retto anteriore della coscia, vasto intermedio, laterale e medio)
- 6) fesa (semimembranoso, adduttore del femore, pettineo, sartorio, gracile)
- 7) scamone (tensore della fascia lata, gluteo medio, superficiale, profondo e accessorio)
- 8) lombata (lunghissimo del dorso, lungo spinoso e costale, trapezio, traverso spinoso, intercostale, elevatore delle coste, piccolo dentato e gran dorsale)
- 9) costata (trapezio, traverso spinoso del dorso, lungo costale e spinoso, intercostale, lunghissimo del dorso, gran dorsale, piccolo dentato ed elevatore delle coste)

10) pancia (obliquo esterno ed interno, trasverso e retto dell'addome)
 11) petto (pettorale profondo e superficiale, trasversale delle coste)
 12) sottospalla (romboide, trapezio, splenio, lungo flessore del collo, lungo spinoso e costale, trasverso spinoso del dorso, gran dorsale, gran dentato, lunghissimo del dorso, intercostali)
 13) reale (intercostale, gran dorsale)
 14) collo (romboide, trapezio, splenio, piccolo e grande complesso, lungo flessore del collo, trasverso spinoso, atloide del piccolo complesso, cleidoccipitale e mastoideo, intertrasversali del collo)
 15) muscolo anteriore (estensore obliquo ed anteriore del metacarpo, estensore proprio delle dita, estensore anteriore delle falangi, cubitale esterno ed interno, gran palmare, flessore superficiale e profondo delle falangi, capo omerale e ulnare del flessore profondo delle falangi, capo radiale del flessore superficiale delle falangi)
 16) girello di spalla (soprasspinoso e brachiocefalico)
 17) polpa di spalla (bicipite brachiale e pettorale profondo)
 18) copertina (sottospinoso e piccolo rotondo).
 Il marchio deve essere conservabile in tutte le fasi della distribuzione.
 La carne e' posta in vendita al taglio o confezionata.

La vendita al taglio **può** avvenire **anche** in punti vendita appositamente convenzionati i quali, **dietro l'impegno sottoscritto a vendere esclusivamente carne di bovino timbrata con il marchio della Indicazione Geografica Protetta**, vengono sottoposti a **ulteriori** controlli e possono pertanto pubblicizzare tale condizione.

10) pancia (obliquo esterno ed interno, trasverso e retto dell'addome)
 11) petto (pettorale profondo e superficiale, trasversale delle coste)
 12) sottospalla (romboide, trapezio, splenio, lungo flessore del collo, lungo spinoso e costale, trasverso spinoso del dorso, gran dorsale, gran dentato, lunghissimo del dorso, intercostali)
 13) reale (intercostale, gran dorsale)
 14) collo (romboide, trapezio, splenio, piccolo e grande complesso, lungo flessore del collo, trasverso spinoso, atloide del piccolo complesso, cleidoccipitale e mastoideo, intertrasversali del collo)
 15) muscolo anteriore (estensore obliquo ed anteriore del metacarpo, estensore proprio delle dita, estensore anteriore delle falangi, cubitale esterno ed interno, gran palmare, flessore superficiale e profondo delle falangi, capo omerale e ulnare del flessore profondo delle falangi, capo radiale del flessore superficiale delle falangi)
 16) girello di spalla (soprasspinoso e brachiocefalico)
 17) polpa di spalla (bicipite brachiale e pettorale profondo)
 18) copertina (sottospinoso e piccolo rotondo).
 Il marchio deve essere conservabile in tutte le fasi della distribuzione.

La carne e' posta in vendita al taglio o confezionata **o in tagli anatomici**.

La vendita **di carne** al taglio **o lavorata fresca deve** avvenire in punti vendita appositamente convenzionati i quali, dietro l'impegno sottoscritto a vendere esclusivamente carne di bovino timbrata con il marchio della Indicazione Geografica Protetta, vengono sottoposti a **specifici** controlli e possono pertanto pubblicizzare tale condizione.

Il prodotto posto in vendita deve essere adeguatamente tracciato.

Se viene venduto al taglio deve essere ben visibile sul banco di vendita il certificato relativo al prodotto, emesso al mattatoio o al laboratorio di sezionamento.

Tale certificato deve riportare:

- **il nome e/o il codice dell'azienda di nascita;**
- **il nome e/o il codice dell'azienda di allevamento;**
- **la ragione sociale del centro di macellazione;**
- **il numero di macellazione;**
- **il peso della carcassa;**
- **la classifica SEUROP della carcassa;**
- **il numero del certificato;**
- **il nome e la firma dell'ispettore;**
- **l'ente deputato ai controlli;**

ad integrazione dei dati di tracciabilità obbligatori come da Reg. CE 1760/00 e successive modifiche ed integrazioni.

Devono inoltre essere riportate le seguenti diciture:

La carne confezionata porzionata, fresca o surgelata, e' posta in vendita solo in confezioni **sigillate**.

Il confezionamento può avvenire solo in laboratori abilitati e sotto il controllo dell'organo preposto che consente la stampigliatura del marchio della Indicazione Geografica Protetta sulle singole confezioni.

E' comunque vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

Art.7

La vigilanza per l'applicazione delle disposizioni del presente disciplinare di produzione e' svolta dal Ministero delle **Risorse Agricole, Alimentari e Forestali** il quale può avvalersi ai fini del controllo sulla produzione ed il commercio della carne di "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" di un organismo appositamente autorizzato.

- "Garantito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ai sensi dell'art. 10 del Reg. CEE 2081/92"
- "Prodotto derivante da animali non geneticamente modificati".

Possono, inoltre, essere riportate tutte le informazioni previste dal Disciplinare; è comunque vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

Nel caso di mezzene o quarti lavorati presso impianti di sezionamento, dovranno inoltre essere riportati:

- **laboratorio di sezionamento;**
- **tipo di fornitura e peso destinato (se disponibili).**

La carne confezionata porzionata, fresca o surgelata, **può essere confezionata nei seguenti modi: preincartato, sottovuoto, atmosfera modificata e loro evoluzioni.** Essa e' posta in vendita solo in confezioni **chiuse ed etichettate**.

Il confezionamento può avvenire solo in laboratori abilitati e sotto il controllo dell'organo preposto che consente la stampigliatura del marchio della Indicazione Geografica Protetta sulle singole confezioni.

Ogni singola confezione deve presentare obbligatoriamente almeno le seguenti informazioni:

I.G.P. o "Indicazione Geografica Protetta"; la dicitura "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale";

il numero del certificato;

la razza del soggetto;

l'ente responsabile dei controlli;

ad integrazione dei dati di tracciabilità obbligatori come dal Reg. CE 1760/00 e successive modifiche ed integrazioni e delle integrazioni previste dalla normativa sanitaria vigente per l'etichettatura delle confezioni alimentari.

Devono inoltre essere riportate le seguenti diciture:

- "Garantito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ai sensi dell'art. 10 del Reg. CEE 2081/92"
- "Prodotto derivante da animali non geneticamente modificati".

Possono, inoltre, essere riportate tutte le informazioni previste dal Disciplinare e comunque presenti nel certificato; è comunque vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

Art.7

La vigilanza per l'applicazione delle disposizioni del presente disciplinare di produzione e' svolta dal Ministero delle **Politiche Agricole e Forestali** il quale può avvalersi ai fini del controllo sulla produzione ed il commercio della carne di "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" di un organismo appositamente autorizzato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Comune di Fontanellato (Parma) – Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 30/1/2006 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Fontanellato.

L'entrata in vigore della variante al PSC determina anche effetti di variante al POC e al RUE.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Comune di Collecchio (Parma) – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2006 è stata approvata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Collecchio – Tavola POC 1 in scala 1:5000.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Collecchio – Piazza Repubblica n. 1 – secondo piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 20/2/2006 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto: “Variante al POC per la realizzazione di una rotatoria tra Via Montanara e Strada Langhirano – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni, art. 34 – Approvazione”.

La variante al POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Archivio urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MONITORAGGIO DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Avviso di avvenuta approvazione di variante al Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di Bologna

Visto quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 30/98 e dall'art. 34 della L.R. 20/00 si rende noto che con deliberazione consiliare Odg. 57 del 6/3/2006 P.G. 30429/2006, è avvenuta l'approvazione in via definitiva del “Piano per la distribuzione delle merci in città” che costituisce altresì approvazione di variante al PGTU 2000 del Comune di Bologna.

Detta deliberazione è depositata presso il Comune per la libera consultazione.

Detta deliberazione è altresì consultabile liberamente sul sito Internet del Comune di Bologna al seguente indirizzo: <http://urp.comune.bologna.it/Mobilita/Mobilita.nsf>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

Elenco delle organizzazioni di volontariato iscritte al 31/12/2005 nei registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 – Integrazione

Si informa che per mero errore materiale l'elenco delle or-

ganizzazioni di volontariato iscritte al 31/12/2005 nei registri di cui alla L.R. 21 febbraio 2005, n. 12, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, parte seconda n. 18 del 20 febbraio 2006, risulta essere parziale nelle parti relative ai registri delle Province di Bologna e Forlì-Cesena.

Si pubblicano di seguito i due elenchi corretti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Graziano Giorgi

(segue allegato fotografato)

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
Registro Provincia di Bologna			
A.V.I.S.	PIAZZA GIOVANNI XXIII 1	ANZOLA DELL'EMILIA	BO
ASSOCIAZIONE ANZOLA SOLIDALE	PIAZZA GIOVANNI XXIII 2	ANZOLA DELL'EMILIA	BO
ASSOCIAZIONE CENTRO CULTURALE ANZOLESE	VIA GRIMANDI 1 C/O MUNICIPIO	ANZOLA DELL'EMILIA	BO
A.V.I.S.	VIA ROMA 5	ARGELATO	BO
ASSOCIAZIONE COMUNITA' SANTA MARIA DELLA VENENTA - ONLUS	VIA VENENTA 42	ARGELATO	BO
ASSOCIAZIONE NASTRO ROSSO BOLOGNA PER LA LOTTA ALLA DROGA	PIAZZA RESISTENZA 1 - C/O CENTRO CIVICO - FUNO	ARGELATO	BO
PROMETEO - ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE BARICELLA	VIA UNITA' D'ITALIA	BARICELLA	BO
A.V.I.S.	VIA DELLA GABELLA 15 - C/O FRANCESCHINI VALTER	BAZZANO	BO
ASSOCIAZIONE AMICI DEI VIGILI DEL FUOCO VALLE DEL SAMOGGIA	VIA CIRCONVALLAZIONE NORD 22	BAZZANO	BO
LEGA PER LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE STRANIERE COMUNITARIE ED EXTRA COMUNITARIE	VIA GARIBOLDI 21	BAZZANO	BO
A.V.I.S.	VIA MARCONI 42/A	BENTIVOGLIO	BO
ASSOCIAZIONE PRO SMID	VIA S. MARIA IN DUOMO 95	BENTIVOGLIO	BO
ASSOCIAZIONE TUTELA ANIMALI A.T.A.	VIA SALETTO 56	BENTIVOGLIO	BO
ASSOCIAZIONE VOCI - VOLONTARI PER CAMBIARE INSIEME	VIA GALLIERA 17/2	BENTIVOGLIO	BO
A.C.A.T. - ASSOCIAZIONE CLUB ALCOLISTI IN TRATTAMENTO	CASELLA POSTALE 393	BOLOGNA	BO
A.D.V.S. - ASSOCIAZIONE DONATORI VOLONTARI SANGUE	VIA DELLA SELVA PESCAROLA 26	BOLOGNA	BO
A.E.D.M. - ASSOCIAZIONE EUROPEA PER I DIRITTI DEL MALATO	LARGO NIGRISOLI 2 - C/O OSP. MAGGIORE	BOLOGNA	BO
A.G.D. - ASSOCIAZIONE PER L'AUTO AI GIOVANI DIABETICI	VIA DELLA PIETRA 6	BOLOGNA	BO
A.G.E.O.P. - RICERCA SUI TUMORI E LA LEUCEMIA DEI BAMBINI	VIA MASSARENTI 11 - C/O CLINICA PEDITR. UNIV.	BOLOGNA	BO
A.GIO. - ASSOCIAZIONE GIORGIO PAZIENTI NEOPLASTICI	VIA BENEDETTO MARCELLO 25	BOLOGNA	BO
A.I.D.O. PROVINCIALE	VIA TIARINI 21/2	BOLOGNA	BO
A.I.S.M. BOLOGNA	VIA I. ANDREINI 31/A-B	BOLOGNA	BO
A.N.F.A.A. - ASS.NAZ. FAMIGLIE ADOTTIVE E AFFIDATARIE	VIA RUGGI 6 - C/O LIBERTI	BOLOGNA	BO
A.N.I.E.P.	VIA DE COLTELLI 7/D	BOLOGNA	BO
A.P.I. - ASSOCIAZIONE PAKISTANI IMMIGRATI	VIA SANTA MARIA MAGGIORE 6	BOLOGNA	BO
A.V.I.S. COMUNALE	VIA EMILIA PONENTE 56	BOLOGNA	BO
A.V.I.S. PROVINCIALE	VIA EMILIA PONENTE 56	BOLOGNA	BO
A.Vo.C. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI CARCERE	PIAZZA DEL BARACCANO 2	BOLOGNA	BO
A.VO.S. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAVENA	VIA FAENZA 2	BOLOGNA	BO
ABIO - ASSOCIAZIONE PER IL BAMBINO IN OSPEDALE	VIA LARGO NIGRISOLI 2	BOLOGNA	BO
AGESCI - GRUPPO BOLOGNA 15	VIA DINO CAMPANA 2	BOLOGNA	BO
AIMAD - ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATTIE DELL' APPARATO DIGERENTE	VIA CASTIGLIONE 32	BOLOGNA	BO
AISS - ASSOCIAZIONE ITALIANA SICUREZZA STRADALE - GUIDO PER VIVERE	VIA MARCONI 7	BOLOGNA	BO
ANGLAD BOLOGNA LIBERA ASSOCIAZIONE ONLUS	VIA APOLLONIA 19/a	BOLOGNA	BO
ANGLAT - ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUIDA LEGISLAZIONI ANDICAPPATI TRASPORTI	VIA CATALDI 5	BOLOGNA	BO
ANSABBIO - ASSOCIAZIONE NAZIONALE SPETTACOLI A BENEFICIO DEI BAMBINI IN OSPEDALE	VIA PORTAZZA 4	BOLOGNA	BO
ASHA - ASSOCIAZIONE SCI HANDICAP ABRUZZO	VIA G. GUIDICINI 5	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE FRATERNITA' DI S. MARTINO IN BERTALIA	VIA BERTALIA 65	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE A.R.I. - GIANFRANCO SINIGLIA I4BBE	VIA DELLA SELVA PESCAROLA 26 - VILLA TAMBA	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE A.V.I.U.S.S.	VIA SAN CARLO 19	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ADOTTANDO - BOLOGNA	VIA VALVERDE 28	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE AIUTO MATERNO CARLO FRANCESCHI	VIA MASSARENTI 11 C/O CLI PED. SORSOLA MALPIGHI	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ALBERO DI CIRENE	VIA MASSARENTI 182	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE AMICI DEI POPOLI BOLOGNA	VIA BARTOLOMEO MARIA DAL MONTE 14	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE AMICI DEL PELLICANO	VIA SANTE VINCENZI 36	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE AMICI DEL VILLAGGIO	VIA S. DAL FERRO 4	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE AMICI OPERA DELL'IMMACOLATA	VIA DECUMANA 45/2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE AMICI PER LA VITA	VIA S. PETRONIO VECCHIO 42/2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ANDARE A VEGLIA	VIA MARIO BASTIA 3/2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ANDROMEDA	VIA PORRETTANA 1/2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE APRIMONDO CENTRO POGGESCHI	VIA GUERRAZZI 14	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ARCOBALENO	VIA G. F. NOVARO 11	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ARTEMISIA	VIA DELLE BELLE ARTI 5	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ARTI E RESTAURO ONLUS	PIAZZALE MARIO JACCHIA 1	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE BABY NEL CUORE	VIA DEL PARTO 30	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE BEATI NOI	VIA FOSSOLO 15	BOLOGNA	BO

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
ASSOCIAZIONE BIOS MOVIMENTO PER LA VITA UNIVERSITA' DI BOLOGNA	VIA IRMA BANDIERA 22	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE BOLOGNA A.I.L. CONTRO LA LEUCEMIA	VIA MASSARENTI 9 - C/O IST. EMAT. POL. S. ORSOLA	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE BOLOGNA STUDENTI	VIA ZACCHERINI ALVISI 11	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE BSC COMITATO PER BOLOGNA: SANITA' E CONOSCENZA	VIA ETRURIA 6	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE C.B. NETTUNO	VIA DELLA SELVA PESCAROLA 26	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE CA' BURA	VIA ARCOVEGGIO 59/8	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE CASA INES	VIA G. MAMELI 5	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE CENTRO PER I DIRITTI DEL MALATO	VIA ALBERTONI 15 - C/O OSP. S. ORSOLA-MALPIGHI	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE CIRCOLO ARCIGAY IL CASSERO	VIA DON MINZONI 18	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE COLORI ALLA NOCE	VIA ZANARDI 391/15	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE COMUNITA' SPERANZA	PIAZZA MALPIGHI 9 - CONVENTO S. FRANCESCO	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE CRISTIANA DI VOLONTARIATO MATTEO 25	VIA DI CORTICELLA 315	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE CUCCIOLIO	VIA MASSARENTI 11 - C/O POL. S. ORSOLA	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE DEI GENITORI EX ALLIEVI ED AMICI ISTITUTO SAN GIUSEPPE	VIA MURRI 74	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE DESTINAZIONE CHIAPAS	VIA UGO BASSI 7	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA E SOLIDARIETA' FRA EMILIA R E COSTA RICA	VIA SELVA DI PESCAROLA 26	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE DIABETICI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	VIA ANDREINI 29/A	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE DIRITTI SENZA BARRIERE	VIA BELLARIA 55	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE DON PAOLO SERRA ZANETTI	VIA SAN SIGISMONDO 7	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE EDELWEIS	VIA MILAZZO 16	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE EL QUALI BOLOGNA PER LA LIBERTA' DEL SAHARA OCCIDENTALE	VIA RAIMONDI 16	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE EMOFILICI DI BOLOGNA E PROVINCIA	VIA ALBERTONI 15 C/O POLICLINICO S. ORSOLA	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ESPERANCE	VIA LARGA 54/4	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE FAMIGLIA APERTA	VIA ZANARDI 317/2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE INSIEME	PIAZZA S. GIOVANNI IN MONTE 1/2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE FIORILE	VIA FERRARA 32	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE GHINA' DOMUS INTERNATIONAL	VIA EMILIA PONENTE 156	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE GLI AMICI DI LUCA	VIA SAFFI 10	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE GRUPPO SANBERNARDO	VIA BATTINDARNO 123 - Q.RE RENO	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE GUARDARE LONTANO	VIA A GUIDOTTI 53	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE GUGLIELMO MARCONI	VIA BENTINI 38	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE I.S.G. ITALIAN SARCOMA GROUP	VIA PUPILLI 1 C/O ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE IL GERCHIO VERDE	VIA ZACCHI 10	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE IL PADDOCK	VIA DECUMANA 2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE IL PICCOLO PRINCIPE	VIA DEL BORDONE 4	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE IL PONTE DI CASA S. CHIARA	VIA PESCHIERE VECCHIE 1	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE IL SOGNO DI LUCREZIA	VIA MASSARENTI 11	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE IL VENTAGLIO VOLONTARI PER L'ECONOMIA SOCIALE	VIA LAME 118	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE IN MISSIONE CON NOI	VIALE CARLO PEPOLI 12	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE INGEGNERIA SENZA FRONTIERE - BOLOGNA	VIA GUERRAZZI 14	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE INIZIATIVA PARKINSONIANI BOLOGNA	VIA LOMBARDIA 36 - C/O CENTRO CIVICO SAVENA	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE INIZIATIVE E CAMBIAMENTO - ITALIA	VIA LAME 118	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE IN-NET	VIA CERVELLATI 1/L	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE INSIEME	VIA DELLA BEVERARA 66/B	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE IO CANTO LA SPERANZA	VIA CANONICI 13	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE IO CI SONO	LARGO NIGRISOLI 2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PRE-TERAPIA	VIA ROBERTO LONGHI 16	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICINA DELLE CATASTROFI - AIMC	LARGO NIGRISOLI 2 C/O RIANIMAZIONE OSP. MAGGIORE	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE ITALIANA PAZIENTI ANTICOAGULATI A.I.P.A.	VIA MASSARENTI 9	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE KARIBUNI	VIA SACCO 3/I	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE LA VILLETTA - SOLIDARIETA' CON CUBA	VIA LORENZO COSTA 7	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE L'ARCA	VIA ZAGO 14	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE LE ALI DELLA LIBERTA'	VIA SABATINI 9	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE LE STANZE DELLA MENTE - TERAPIA DELL' ARTE GLOBALE	VIA BROCCAINDOSSO 2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE BOLOGNA	PIAZZA XX SETTEMBRE 7	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE PORTA GALLIERA	PIAZZA XX SETTEMBRE 7	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE LIBERI DAL FUMO - ALIBERF CLUB	VIA ARGELATI 17/A	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE M.S.A. MEDICAL SUPPORT FOR AFRICA	VIA FARINI 31	BOLOGNA	BO

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
ASSOCIAZIONE MANI AMICHE - FRIENDLY HANDS	VIA LAME 118	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE MARIA REGINA MUNDI	VIA P. INVITI 14	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE MOSAICO DI SOLIDARIETA'	VIA MAZZONI 8	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE NADIR	VIA DECIUMANA 50/F	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE NATS - NINOS Y ADOLESCENTES TRABAJADORES	VIA DUCIO DI BONINSEGNA 2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRAPIANTATI DI RENE - ANTR	VIA MASSARENTI 9 C/O POLICLINICO S. ORSOLA - MALPIGHI	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PACE ADESSO - PEACE NOW	VIA LAME 118	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PATOLOGIE ENDOCRINE	LARGO NIGRISOLI 2 C/O ENDOCRINOLOGIA OSP MAGGIORE	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PAX MUNDI P.M.	VIA LINO GUCCI 12	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALLA TALASSEMIA	VIA FERRARESE 156/30	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA CONTRO L'INSUFFICIENZA RESPIRATORIA A.L.I.R.	VIA ALDINI 206 - C/O COOP DOLCE	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO E LA CURA DELLE MALATTIE VASCOLARI TROMBOTICHE ED EMORRAGICHE	VIA ALBERTONI 15 C/O POLICLINICO S. ORSOLA-MALPIGHI	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PICCOLE OASI	VIA BARUZZI 1/2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE POSTO DI ASCOLTO E INDIRIZZO - CITTA' DI BOLOGNA	PIAZZA MEDAGLIE D'ORO 4	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PROFUTURA	VIA A. CORTICELLI 23	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PROGETTO FAMIGLIE SAN DONATO	VIA BENINI 1	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PROGETTO MAROCCO	VIA DELLE LAME 118	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PROMETEO	VIA STERLINO 2	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA CROCE UNO	VIA TODARO 5/F	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE REGIONALE FAMIGLIE SINDROME ADRENO GENITALE ARFSAG	VIA MASSARENTI 11	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE S.A.M.U.R. STUDI AVANZATI MALATTIE UROLOGICHE	VIA PALAGI 9	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE SALUTE SENZA MARGINI	VIA DEL FOSSATO 35	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE SILVESTRO SNOOPY E C.	VIA G.B. MELLONI 4	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE SOKOS	VIA MONTEBELLO 6	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE SOPRA I PONTI	VIA TORLEONE 28	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE STUDIO GUIDATO SACRA FAMIGLIA DEL MELONCELLO	VIA IRMA BANDIERA 24	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE TEATROETERAPIA	VIA PULEGA 3	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE TERRE MONARIA E PACE	VIA SCHIASSI 30/2 - C/O STEFANO SELLERI	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE THE CREW	VIA SAN VITALE 40/3/D	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE TUTELA ANIMALI BOLOGNA 1891	VIA GALLIERA 77 - CASELLA POSTALE AD 1750	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE UN PAESE CHE NON CI ASPETTAVAMO	VIA MAZZONI 8	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE VILLAGGIO DEL FANCIULLO	VIA S. DAL FERRO 4	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE VIVERE I VALORI	VIA BELLARIA 26	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE VOLASPHI PER IL SOSTEGNO DELLE PERSONE HANDICAPPATE	VIA ARIENTI 6	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE VOLONTARI EFFETA	VIA VALLESOURA 6	BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE YA BASTA	VIA LENIN 5	BOLOGNA	BO
AUSER VOLONTARIATO DI BOLOGNA	VIA DEL PORTO 12	BOLOGNA	BO
C.I.S.A.S. - CENTRO ITALIANO ASSISTENZA SORDI	VIA BERTOCCHI 32	BOLOGNA	BO
C.V.S.C. - CORPO VOLONTARIO SOCCORSO CIVILE	VIA LORENZO COSTA 2	BOLOGNA	BO
CENTRO MULTIETNICO NAVILE	VIA DE NICOLA 12	BOLOGNA	BO
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	VIA LEGNANO 2	BOLOGNA	BO
CESAP EMILIA - CENTRO STUDI SUGLI ABUSI PSICOLOGICI DELL'EMILIA	VIA LIBIA 59	BOLOGNA	BO
CO.DICI. TRIBUNALE DELLA SALUTE	VIA ALBERTONI 15 - OSP. S. ORSOLA MALPIGHI	BOLOGNA	BO
COMITATO A.N.D.O.S. DI BOLOGNA	VIA AZZO GARDINO 54	BOLOGNA	BO
COMITATO DI SOLIDARIETA' FAMILIARE	VIA LUIGI SERRA 11/B	BOLOGNA	BO
CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA	STRADA MAGGIORE 13	BOLOGNA	BO
CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE	VIA SELVA PESCAROLA 26	BOLOGNA	BO
COORDINAMENTO VOLONTARIATO LAME	VIA ZANARDI 230	BOLOGNA	BO
CORPO DELLE GUARDIE GIURATE ECOLOGICHE VOLONTARIE	STRADA MAGGIORE 80	BOLOGNA	BO
CORPO DELLE PATTUGLIE CITTADINE - NELLA CITTA' PER LA CITTA'	VIALE LINCOLN 66/A	BOLOGNA	BO
FAMIGLIE BEATI LUIGI E MARIA BELTRAMI QUATTROCCHI	VIA ZANARDI 357	BOLOGNA	BO
G.V.S. - GRUPPO VOLONTARIATO SOCIALE	VIA ANDREINI 29/B	BOLOGNA	BO
GRUPPO ARCHEOLOGICO BOLOGNESE	VIA DELLA PIETRA 24	BOLOGNA	BO
GRUPPO PON PON	VIA LOMBARDI 37	BOLOGNA	BO
GRUPPO SANBERNARDO DI BORGO PANIGALE	VIA GALEAZZA 16	BOLOGNA	BO
IL MONDO DI WILLY - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO E PROTEZIONE ANIMALI	VIA CASTIGLIONE 5 C/O STUDIO LEGALE MASINI-MALMUSI	BOLOGNA	BO
L.A.E.R. - LEGA ANTIVISIEZIONISTA EMILIA ROMAGNA	VIA S. CARLO 56	BOLOGNA	BO

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
L.I.A. - LEGA ITALIANA LOTTA AIDS	VIA AGUCCHI 290/A	BOLOGNA	BO
LA CUCCIA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PROTEZIONE ANIMALI	VIA SAN SIMONE 1/2	BOLOGNA	BO
LABORATORIO BOLOGNESE RESTAURO LEGNO	VIA DELLA BARCA 9	BOLOGNA	BO
LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA	PIAZZA XX SETTEMBRE 7	BOLOGNA	BO
MOVIMENTO PER LA VITA	VIA IRMA BANDIERA 22	BOLOGNA	BO
P.B.H. P.A.R.A.D.I.S.O. ONLUS	VIA DEL BECCACCINO 3	BOLOGNA	BO
PUBBLICA ASSISTENZA CITTA' DI BOLOGNA ONLUS	VIA SCANDELLARA 54	BOLOGNA	BO
PUBBLICA ASSISTENZA CROCE BLU	VIA DELLE FONTI 61/A	BOLOGNA	BO
PUBBLICA ASSISTENZA CROCE ITALIA	VIA STALINGRADO 81/2	BOLOGNA	BO
RANGERS D'ITALIA - SEZIONE DI BOLOGNA	VIA SELVA PESCAROLA 26	BOLOGNA	BO
S.A.T. - SERVIZIO ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI	V.L.O BOLOGNETTI 2 - C/O Q.RE S. VITALE	BOLOGNA	BO
S.A.V. - SERVIZIO ACCOGLIENZA ALLA VITA - ONLUS	VIA IRMA BANDIERA 22	BOLOGNA	BO
SOCIETA' NAZIONALE DEL MODELLO E DELLA FIGURINA STORICA	VIA TOSCANA 19 - VILLA MAZZACURATI	BOLOGNA	BO
TERZ'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE LOCALE DEI FRATI CAPPUCCINI	VIA BELLINZONA 6	BOLOGNA	BO
U.I.L.D.M. - SEZ. CARLO E INNOCENTE LEONI	VIA S. LEONARDO 24/28 - ALVISI ROBERTO	BOLOGNA	BO
U.N.I.V.O.C. - UN.NAZ.ITAL.VOLONTARI PRO CIECHI DIREZ. BOLOGNA	VIA DELL'ORO 3	BOLOGNA	BO
VOLUNTARY ASSOCIATION OF GHANA	VIA IRMA BANDIERA 4	BOLOGNA	BO
A.V.I.S.	VIA TORINO 3	BORGHI TOSIGNANO	BO
A.I.D.O.	VIA MAZZINI 21	BUDRIO	BO
A.V.I.S.	VIA MAZZINI 21	BUDRIO	BO
ASSOCIAZIONE BUDRIO EQUO E SOLIDALE	VIA SAFFI 52	BUDRIO	BO
ASSOCIAZIONE DEI GENITORI DI BUDRIO - IL PICCOLO PRINCIPE	VIA MURATORI 2	BUDRIO	BO
ASSOCIAZIONE RIFUGIO DI BAGNAROLA	VIA FONDACCA 7/A	BUDRIO	BO
CORPO OPERATORI EMERGENZE RADIO	VIA CAVALLE 62 - LOC. MEZZOLARA	BUDRIO	BO
A.I.D.O.	VIA ROMA 55	BUDRIO	BO
A.V.I.S. COMUNALE	VIA DELLA CORTE 2/B - FRAZ. LIPPO	CALDERARA DI RENO	BO
ASSOCIAZIONE VERSO UN MONDO UNITO	VIA DELL'ARTIGIANO 52	CALDERARA DI RENO	BO
ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CALDERARA DI RENO	VIA CERBAI 1	CALDERARA DI RENO	BO
ASSOCIAZIONE IMPEGNO SOLIDALE	VIA CAPANNE 20 - VERZUNO	CAMUGNANO	BO
ASSOCIAZIONE MAURO PELAGALLI	VIA DEL FANCIULLO 6	CAMUGNANO	BO
A.I.D.O.	VIA S. ALLENDE 11	CASALECCHIO DI RENO	BO
A.N.A. - GRUPPO ALPINI CASALECCHIO DI RENO - SASSO MARCONI	VIA CAVOUR 10	CASALECCHIO DI RENO	BO
A.V.I.S.	VIA DEI MILLE 25 - C/O CENTRO GIOVANILE EX TIRO'	CASALECCHIO DI RENO	BO
ARCIRAGAZZI	VIA SABOTINO 2	CASALECCHIO DI RENO	BO
ASSOCIAZIONE AMICI DEI MICI	VIA PORRETTANA 266	CASALECCHIO DI RENO	BO
ASSOCIAZIONE CASALECCHIO INSIEME	VIA GORDANI 5	CASALECCHIO DI RENO	BO
ASSOCIAZIONE CHE LA FESTA CONTINUI	VIA ENRICO TOTI, 8	CASALECCHIO DI RENO	BO
ASSOCIAZIONE CIELOMARYTERRA	VIA A. COSTA 18 - C/O POLISPORTIVA C.S.I.	CASALECCHIO DI RENO	BO
ASSOCIAZIONE IL RIFUGIO	VIA G. ROSSA 1/3	CASALECCHIO DI RENO	BO
ASSOCIAZIONE GRUPPO SOCCORSO SUBACQUE C.S.I.	VIA PORRETTANA 447	CASALECCHIO DI RENO	BO
EUROPEAN POLICE ASSOCIATION (EPA) ITALIA - GRUPPO PROTEZIONE CIVILE E.R.	VIA A. COSTA 16	CASALECCHIO DI RENO	BO
PUBBLICA ASSISTENZA CASALECCHIO DI RENO	VIA II GIUGNO 2	CASALECCHIO DI RENO	BO
A.V.I.S.	VIA MADONNINA 29	CASALFUMANESE	BO
A.I.D.O.	VIA VAL D'ANEVA 68 LABANTE	CASTEL D'AIANO	BO
A.V.I.S. COMUNALE	VIA IVO LOLLINI 42	CASTEL D'AIANO	BO
ASSOCIAZIONE OFFICINA DEI BAMBINI	PIAZZA NANNI LEVERA 8	CASTEL D'AIANO	BO
ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE CASTEL D'AIANO	VIA S. MINIATO 4	CASTEL DEL RIO	BO
A.V.I.S.	VIA BERZANTINA - CASOLA 30/10	CASTEL DEL RIO	BO
ASSOCIAZIONE LA GIOVANE MONTAGNA	VIALE II GIUGNO 4	CASTEL DI CASIO	BO
A.V.I.S.	VIA GRAMSCI 10 C/O COMUNE CASTEL GUELFO	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO
ASSOCIAZIONE VOLONTARI CASTEL GUELFO	VIA BONDANELLO 16/B	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO
A.I.D.O.	VIA BONDANELLO 16/B	CASTEL MAGGIORE	BO
A.V.I.S.	VIA GIROTTI 16	CASTEL MAGGIORE	BO
ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL' INTEGRAZIONE E DELL' AUTONOMIA DI CIECHI ED IPOVEDENTI	VIA PARRI 26	CASTEL MAGGIORE	BO
ASSOCIAZIONE DI INTERVENTI SOCIALI MAROCCHINA A BOLOGNA E PROVINCIA	VIA LAME 116 - TREBBO DI RENO	CASTEL MAGGIORE	BO
ASSOCIAZIONE G.R.D. - GENITORI RAGAZZI DOWN BOLOGNA E PROVINCIA	PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 2	CASTEL MAGGIORE	BO
ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE VOGLIA DI VITA	VIA MAZZACURATI 6	CASTEL MAGGIORE	BO
ASSOCIAZIONE MILLE SOLI		CASTEL MAGGIORE	BO

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
ASSOCIAZIONE SCHIP - SPORT CULTURA HANDICAP INTEGRAZIONE PROMOZIONE	VIA LA PIRA 103	CASTEL MAGGIORE	BO
ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CASTEL MAGGIORE	VIA LIRONE, 46	CASTEL MAGGIORE	BO
A.I.D.O.	VIALE TERME 150	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
A.V.I.S.	VIA MATTEOTTI 79	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
ASSOCIAZIONE AGIRE PER REAGIRE	VIALE TERME 150	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
ASSOCIAZIONE ARC-ENGIEL	VIA MALVEZZA 3431 - LOC. CASALECCHIO DEI CONTI	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
ASSOCIAZIONE C.B. CASTELLANA	VIA S. MARTINO 21	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
ASSOCIAZIONE LA TENDA DI ABRAHAM	VIA VIARA 3362/B	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA	VIALE ORIANI 29	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO DI SERVIZIO	VIA S. MARTINO 49	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
C.A.V. - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA S. MARTINO 58	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
CIRCOLO LEGAMBIENTE EMILIA EST	VIA BROCCOLI 47	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO
A.V.I.S.	VIA CIRCONVALLAZIONE OVEST 17	CASTELLO D'ARGILE	BO
ASSOCIAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE DI BOLOGNA 1	VIA BUDRIOLA 3	CASTELLO D'ARGILE	BO
ASSOCIAZIONE GIOVANI PER I GIOVANI	VIA G. MAZZOLI 3/A	CASTELLO D'ARGILE	BO
ASSOCIAZIONE VOLONTARI PENSIONATI	VIA DEL MINCIO 1	CASTELLO D'ARGILE	BO
CIRCOLO OTESIA ATTIVITA' CINOFILE	VIA ASIA 1	CASTELLO D'ARGILE	BO
ASSISTENZA PUBBLICA DI CASTELLO DI SERRAVALLE	VIA DELLA PACE 37	CASTELLO DI SERRAVALLE	BO
A.V.I.S.	VIA AMENDOLA 5	CATENASO	BO
ASSOCIAZIONE BUCK E ZANNA BIANCA	VIA XXV APRILE 24	CATENASO	BO
ASSOCIAZIONE MICI & CO.	VIA E. PASQUALI 7	CATENASO	BO
ASSOCIAZIONE ORME DI GATTO	VIA PAOLO FABBRI 5/1	CATENASO	BO
PUBBLICA ASSISTENZA	VIA AMENDOLA 5	CATENASO	BO
A.V.I.S.	VIA PEPOLI 1	CATENASO	BO
A.V.I.S.	VIA GARIBOLDI 56 - C/O CENTRO SOCIALE	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO
ASSOCIAZIONE A...MICI MEI	VIA DELLA RESISTENZA 3	CRESPELLANO	BO
ASSOCIAZIONE A.D. AZIONE DONNA	VIA VANOTTO 4/A	CRESPELLANO	BO
ASSOCIAZIONE FAMIGLIA E SOLIDARIETA'	VIA MARCONI 32	CRESPELLANO	BO
ASSOCIAZIONE VOLHAND - GRUPPO VOLONTARI HANDICAP	VIA MARCONI 47 - C/O CDI	CRESPELLANO	BO
A.I.D.O.	PORTA MODENA - CENTRO CIVICO	CREVALCORE	BO
A.V.I.S.	PORTA MODENA - CENTRO CIVICO	CREVALCORE	BO
GRUPPO VOLONTARIATO DEL LUCCIO	VIA PROVANONE 4800 PALATA PEPOLI	CREVALCORE	BO
PUBBLICA ASSISTENZA	VIA CANDIA 385/C	CREVALCORE	BO
ASSOCIAZIONE EL RAHMA	VIA MORANDI 36	DOZZA	BO
C.E.R. - CORPO EMERGENZA RADIOAMATORI	VIA XX SETTEMBRE 51	DOZZA	BO
A.V.I.S.	VIA MONTANARA PONENTE 13 - C/O SCALA LEONELLO	FONTANELICE	BO
A.V.I.S.	VIA CAVALLERI DI VITTORIO VENETO 7	GAGGIO MONTANO	BO
GRUPPO VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI GAGGIO MONTANO	VIA PANIGALE	GAGGIO MONTANO	BO
ASSOCIAZIONE GRUPPO ANIMALISTA GIANGIO	VIA BOCCACCIO, 11	GALLIERA	BO
ASSOCIAZIONE UN PONTE DI AMICIZIA E DI SOLIDARIETA'	LOCALITA' ORTI 19 - BORGO CAPANNE	GRANAGLIONE	BO
PUBBLICA ASSISTENZA E PROTEZIONE CIVILE	VIA PONTE DELLA VENTURINA 199/7-PONTE VENTURINA	GRANAGLIONE	BO
A.I.D.O.	VIA S. DONATO 195	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO
A.V.I.S.	VIA S. DONATO 195	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO
ASSOCIAZIONE IDEE ED ESPERIENZE	VIA SAN DONATO 114	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO
ASSOCIAZIONE QUARTO INSIEME	VIA BADINI 2 - QUARTO INFERIORE	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO
ASSOCIAZIONE TAVOLO DEL VOLONTARIATO SOCIALE	VIA SAN DONATO 195	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO
R.E.D.A. - ASSOCIAZIONE RADIO EMERGENZA DELL'APPENNINO	VIA DANTE ALIGHIERI 19	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SAN GIORGIO - RIOLA	PIAZZA ALVAR AALTO 1 - RIOLA GRIZZANA MORANDI	GRIZZANA MORANDI	BO
ASSOCIAZIONE SU ALI D'AQUILA	VIA ROMA 75	GRIZZANA MORANDI	BO
G.E.R.T. - GRUPPO EMERGENZA RADIO TERRITORIALE	VIA PONTE GINEPRI 73/A	GRIZZANA MORANDI	BO
A.I.D.O.	VIA AMENDOLA 18	IMOLA	BO
A.M.I.C.I. ASSOCIAZIONE MUTILATI INVALIDI CIVILI IMOLA	VIA VIVALDI 143	IMOLA	BO
A.V.I.S.	VIALE AMENDOLA 18	IMOLA	BO
A.A.D.D. - ASSISTENZA AMMALATI ANZIANI E DISABILI A DOMICILIO	VIA FRATELLI BANDIERA 17	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE A.V.U.L.S. NUCLEO LOCALE DI IMOLA	VIA PAOLINI 2	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE ALECRIM	VIA COSIMO MORELLI 8	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE ALZHEIMER IMOLA	VIA PROVINCIALE SELICE 66	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SCUOLA SAN GIOVANNI BOSCO	VIA MONTERICCO 5/A	IMOLA	BO

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
ASSOCIAZIONE ANTEA - IMOLA	VIA F. LLI BANDIERA 32	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE C.B. IMOLESE	VIA SELICE 84/B - P.O. BOX 230	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE CIRCOLO LA COMETA	VIA CAVOUR 88	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE COMITATO A TUTELA DEI DIRITTI	VIA FRATELLI BANDIERA 32 C/O CISL	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE E PAS E TEMP	VIA BOCCACCIO 1 C/O VILLA DEI FIORI	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE ERNESTO	VIA MARZABOTTO 9	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE GLUCASIA - A.D.I.C.I.	VIA MELLONI 4	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE GRUPPO AMICI INSIEME	VIA EMILIA 233 C/O IST. S. TERESA DEL BAMBINO GESU	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE GRUPPO IMOLESE ECOLOGIA E SALUTE	VIA CAVINA 1	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE IL PONTE AZZURRO	VIA RAVENNA 10	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE INSIEME PER IL DOLORE	VIA CAVOUR 67	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE INSIEME PER UN FUTURO MIGLIORE	VIA N. SABBIO 7 - FRAZ. DOZZA	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE INTERPARROCCHIALE MISSIONARIA CROCE COPERTA	VIA CROCE COPERTA 1	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE LA CICORIA	VIA VENTURINI 4	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE SAN CASSIANO	PIAZZA CONCILIAZIONE 1	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE SIRI - SI RICOMINCIA INSIEME	VIA AMENDOLA 8	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE TELEFONO AMICO IMOLA	C.P. 215 - VIA GRIECO 2	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI AMICI TOGO - A.V.I.A.T.	VIA PAOLO GALEATI 6	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE VOLONTARI SOCCORSO SUBACQUEO	PIAZZA GRAMSCI 24	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE YANAMAYO	VIA DEGLI SMINATORI 10/H	IMOLA	BO
AUSER VOLONTARIATO IMOLA	VIA PUNTA 26/B	IMOLA	BO
CENTRO DI CONSULENZA FAMILIARE	VIA AMENDOLA 8	IMOLA	BO
CENTRO DI INFORMAZIONE SOCIALE	VIA C. MORELLI 11	IMOLA	BO
CENTRO DI SOLIDARIETA' COMPAGNIA DELLE OPERE	VIA EMILIA 147	IMOLA	BO
CENTRO PER LA TUTELA DEI DIRITTI	VIA COSIMO MORELLI 8	IMOLA	BO
CONSULTORIO FAMILIARE UCIPEM DI IMOLA	VIA TINTI 1	IMOLA	BO
E.I.P.A. ENTE IMOLESE PROTEZIONE ANIMALI	PIAZZA CONCILIAZIONE 1	IMOLA	BO
LEGAMBIENTE CIRCOLO IMOLA	VIA FERRER 5	IMOLA	BO
MOVIMENTO PER LA VITA IMOLA	VIA TIRO A SEGNO 2	IMOLA	BO
RAGGR. GUARDIE ECOL. VOL. DELL'ASSEMBLEA COMUNI IMOLESE	VIA SALUTE 5	IMOLA	BO
A.V.I.S.	VIA EMILIA 147 - C/O WWF	IMOLA	BO
ASSOCIAZIONE LOIANO SOCCORSO - VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	VIA ROMA 55	LOIANO	BO
ASSOCIAZIONE W.Y.S.E. ITALIA	VIA ROMA 5/3	LOIANO	BO
A.V.I.S. COMUNALE	VIA DEI CAMPI 4	LOIANO	BO
ASSOCIAZIONE COMUNITA' DI EIRENE	VIA FRANCHINI 10 - FRAZ. ALTEDO	MALALBERGO	BO
ASSOCIAZIONE DIALOGHI	VIA ALDO MORO 2/B	MARZABOTTO	BO
ASSOCIAZIONE TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE PASSO PASSO	VIA MAZZAGATTI 9/2 - C/O BASSOLI ALBERTO	MARZABOTTO	BO
ASSOCIAZIONE UN ANIMALE PER AMICO	VIA MALFOLLE 15	MARZABOTTO	BO
A.V.I.S.	VIA MATTEOTTI 1 C/O BIBLIOTECA COMUNALE	MARZABOTTO	BO
ASSOCIAZIONE LA STRADA	VIA NEROZZI 16	MARZABOTTO	BO
FELIX ASSOCIAZ. MEDICINESE PROTEZIONE GATTO RANDAGIO	VIA SAFFI 198	MEDICINA	BO
LEGAMBIENTE MEDICINA	PIAZZA GARIBOLDI 19	MEDICINA	BO
PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO AEREO ASS.NE VOL. RIA PUBBLICA ASSIST	VIA D. ALIGHIERI 6	MEDICINA	BO
A.V.I.S.	VIA S. VITALE EST 4452	MEDICINA	BO
ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA MINERBIO	VIA OLMO 2501/C - VILLA FONTANA	MEDICINA	BO
A.V.I.S.	VIA ROMA 2/A	MINERBIO	BO
ASSOCIAZIONE NUCLEO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE A.N.C.	VIA NAZIONALE 16/B - CA' DE' FABBRI	MINERBIO	BO
ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA CITTA' DI MOLINELLA	VIA MURRI 1	MOLINELLA	BO
ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA MOLINELLA	VIA MURRI 1	MOLINELLA	BO
FEDERAZIONE PROV. LE DEI NUCLEI VOLON. TO DI PROTEZIONE CIVILE ANC - GEN. B. ALESSANDRO GALLI	VIA DON MINZONI 52	MOLINELLA	BO
ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI ANIMALI	VIA MURRI 1	MOLINELLA	BO
ASSOCIAZIONE OLTRALPE	PIAZZA MATTEOTTI 1	MOLINELLA	BO
PUBBLICA ASSISTENZA DI MONGHIDORO E S. BENEDETTO VAL DI SAMBRIO	VIA MATTEOTTI 1	MONGHIDORO	BO
A.I.D.O.	VIA DEL MERCATO 10	MONGHIDORO	BO
A.V.I.S.	VIA PIZZOLI 12	MONTE SAN PIETRO	BO
G.V.P.C. GRUPPO VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE	VIA LAVINO 108 - C/O GRUPPO VOLONTARI SOCCORSO	MONTE SAN PIETRO	BO
	VIA LAVINO 213	MONTE SAN PIETRO	BO

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
GRUPPO VOLONTARIO SOCCORSO VALLE LAVINO	VIA LAVINO 108/A-B-C - FRAZ. CALDERINO	MONTE SAN PIETRO	BO
A.V.I.S.	VIA IDICE 160	MONTERENZIO	BO
NUCLEO PROTEZIONE CIVILE MONTERENZIO	VIA IDICE 180/2	MONTERENZIO	BO
PUBBLICA ASSISTENZA	VIA IDICE 160	MONTERENZIO	BO
A.V.I.S.	PIAZZA LIBERTA' 2	MONTEVEGLIO	BO
ASSOCIAZIONE MONDO CANE	VIA LAVINO 213 - C/O COMUNE	MONTEVEGLIO	BO
ASSOCIAZIONE RIFUGIO AMICO	VIA CA' BIANCA 50	MONTEVEGLIO	BO
A.V.I.S.	VIA COVA - VADO C/O PALAZ. CAMPO SPORT.	MONZUNO	BO
PUBBLICA ASSISTENZA CITTA' DI VADO	VIA VAL DI SETTA 38/B - FRAZ. VADO DI SETTA	MONZUNO	BO
A.V.I.S.	VIA BACCILEGA 6 - C/O PALAZZO COMUNALE	MONZUNO	BO
NUCLEO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE ASS.NE CARABINIERI MORDANO	VIA BACCILEGA 6	MORDANO	BO
A.V.I.S.	CORSO GARIBOLDI 2	MORDANO	BO
ASSOCIAZIONE FRATELLI DI ZAMPA	C.SO GARIBOLDI 2 - C/O CENTRO GRAMSCI	MOZZANO DELL'EMILIA	BO
ASSOCIAZIONE OZZANO EQUO E SOLIDALE	VIALE ALLENDE 5	MOZZANO DELL'EMILIA	BO
PUBBLICA ASSISTENZA OZZANO E SAN LAZZARO	VIA ALDO MORO 4	MOZZANO DELL'EMILIA	BO
A.V.I.S.	VIA RISORGIMENTO 8	MOZZANO DELL'EMILIA	BO
ASSOCIAZIONE A.R.C.A.	VIA CARDUCCI 20 - C/O FONTANA FRANCA	PIANORO	BO
FONDAZIONE ITACA	VIA NAZIONALE TOSCANA 38/2	PIANORO	BO
PUBBLICA ASSISTENZA DI PIANORO	VIA DEL LAVORO 15	PIANORO	BO
A.V.I.S. COMUNALE	VIA CAMPANINI 4 - C/O POLO SANITARIO	PIANORO	BO
ASSOCIAZIONE PIEVE A COLORI	VIA GALUPPI 22	PIEVE DI CENTO	BO
ORGANIZZAZIONE GLI AMICI DI SIRALUNA	VIA BASSA 16	PIEVE DI CENTO	BO
A.V.I.S.	PIAZZA LIBERTA' 43 - C/O MUNICIPIO	PORRETTA TERME	BO
ASSOCIAZIONE BEATA VERGINE DELLA NEVE	CHIESA DI CAPUGNANO	PORRETTA TERME	BO
ASSOCIAZIONE SANTA MARIA MADDALENA	VIA RANUZZI 2	PORRETTA TERME	BO
A.I.D.O.	PIAZZA MARCONI 1	SALA BOLOGNESE	BO
A.V.I.S.	PIAZZA MARCONI 1	SALA BOLOGNESE	BO
ASSOCIAZIONE AIUTIAMO LA JUGOSLAVIA - A.L.J.	VIA CARLINE 31	SALA BOLOGNESE	BO
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE	P.ZZA MARCONI 1	SALA BOLOGNESE	BO
A.V.I.S.	VIA STAZIONE 1 MONTEFREDEnte	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO
NUCLEO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE A.N.C. - VALSAMBRO	VIA MUSOLESI 8	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO
A.V.I.S.	VIA PANZACCHI 3	SAN GIORGIO DI PIANO	BO
ASSOCIAZIONE CASA FAMIGLIA DOLCE ACQUA	VIA MASCHERINO 33	SAN GIORGIO DI PIANO	BO
ASSOCIAZIONE IN CAMMINO VERSO	VIA CARDUCCI 24	SAN GIORGIO DI PIANO	BO
ASSOCIAZIONE MARANA - THA	VIA CINQUANTA 7	SAN GIORGIO DI PIANO	BO
ASSOCIAZIONE OLTRE LE PAROLE	VIA BENTINI 3	SAN GIORGIO DI PIANO	BO
ASSOCIAZIONE SERVIZIO DI ACCOGLIENZA ALLA VITA	VIA RAMPONI 3	SAN GIORGIO DI PIANO	BO
A.I.D.O.	PIAZZA F.LLI CERV1 3 - FRAZ. S.MATTEO DELLA D.	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
A.I.D.O.	VIA ROMA 22-24	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
A.V.I.S.	VIA F.LLI CERV1 3 - FRAZ. S.MATTEO DELLA DECIMA	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
A.V.I.S.	VIA ROMA 22/24	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
ASSOCIAZIONE ALTRETERRE	VIA COLLI DEL PADERNO 4	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
ASSOCIAZIONE CENTRO FAMIGLIA	PIAZZA GARIBOLDI 4	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
ASSOCIAZIONE GRUPPO ASTROFLI PERSICETANI	VIA BACIADONNE 1	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
ASSOCIAZIONE I GRASOLI	VIA TASSINARA 13/A	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
ASSOCIAZIONE UMANAMENTE	VIA SAMOGGIA 3	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE PERSICETO	VIA TORRICELLI 5/A	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO	VIA BOLOGNA 96/M	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
COMITATO PER UNA CULTURA DI PACE	VIA RAMBELLI 14	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
A.V.I.S.	VIA BELLARIA 7	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO
ASSOCIAZIONE GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE NIBBIO AICS	VIA F.LLI CANOVA 51	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO
ASSOCIAZIONE NAMASTE' AMICI DI PADRE JAMES	VIA DEL BOSCO 3	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO
ASSOCIAZIONE NATURALISTICA PANGEA	VIA SAN RUFFILLO 3 - SCUOLE DON MILANI - LOC. PONTICELLA	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO
ASSOCIAZIONE PROGETTO SPAZIO E AMICIZIA	VIA DON MINZONI 18	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO
ASSOCIAZIONE SAN FRANCESCO D'ASSISI	VIA VENEZIA 21	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO
ASSOCIAZIONE LA COMPAGNIA DEGLI ANIMALI	VIA EMILIA 169 - C/O VICINANZA OLGA	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO
A.V.I.S.	VIA DELLA COSTITUZIONE 18	SAN PIETRO IN CASALE	BO
ASSOCIAZIONE A.F.B.	VIA XX SETTEMBRE 5	SAN PIETRO IN CASALE	BO

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
IDRA - ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE			
A.I.D.O.	VIA G. MATTEOTTI 154.	SAN PIETRO IN CASALE	BO
A.V.I.S.	VIA CIRCONDARIA OVEST 2	SANT'AGATA BOLOGNESE	BO
ASSOCIAZIONE ATTRAVERSO	VIA CIRCONVALLAZIONE EST 1	SANT'AGATA BOLOGNESE	BO
A.I.D.O.	PIAZZA PORTA OTESIA 2	SANT'AGATA BOLOGNESE	BO
A.V.I.C. - ASSOCIAZIONE VOLONTARIA IMPEGNO CIVILE	VIA DELL'OROLOGIO 2/3	SASSO MARCONI	BO
A.V.I.S. COMUNALE	VIA SETTA 64	SASSO MARCONI	BO
ASSOCIAZIONE EMILIANI	VIA DELL'OROLOGIO 2/3	SASSO MARCONI	BO
ASSOCIAZIONE FRATERNITAS 2003	VIA RUPE 9	SASSO MARCONI	BO
ASSOCIAZIONE IL VAGABONDO	VIA PONTECCHIO 1	SASSO MARCONI	BO
ASSOCIAZIONE L'ALIANTE	VIA GANZOLE 10/1	SASSO MARCONI	BO
ASSOCIAZIONE PICCOLO PONTE	VIA CARTIERA 92 - LOC. BORGONUOVO	SASSO MARCONI	BO
PUBBLICA ASSISTENZA	VIA PONTECCHIO 9 FRAZ. PONTECCHIO	SASSO MARCONI	BO
A.V.I.S.	VIA S. LORENZO 4	SASSO MARCONI	BO
ASSOCIAZIONE RIFLESSI	VIA MONTEGRAPPA 2 - CENTRO ANZIANI	VERGATO	BO
A.V.I.S.	VIA MONTELO 4 - TOLE'	VERGATO	BO
ASSOCIAZIONE IL RIFUGIO DEL CANE DI PONTE RONCA	VIALE DELLA PACE 2	ZOLA PREDOSA	BO
ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE CIRCOLO SAMOGGIA-RENO	VIA PRATI 21/A	ZOLA PREDOSA	BO
ASSOCIAZIONE ZEJUA	VIA MACCHIAVELLI 12	ZOLA PREDOSA	BO
TUTTINSIEME - ASSOCIAZIONE FAMIGLIE E VOLONTARI PER L'INTEGRAZIONE	VIA MARCONI 4	ZOLA PREDOSA	BO
	VIA PREDOSA 13	ZOLA PREDOSA	BO

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
Registro Provincia di Forlì-Cesena			
A.I.P.A.F. - ASSOCIAZIONE ITALIANA PAZIENTI ANDERSON - FABRY ONLUS	VIA TINO CORZANI 3 - LOC. SAN PIETRO IN BAGNO	BAGNO DI ROMAGNA	FC
A.V.I.S.	VIA MARCONI 36 - FRAZ. SAN PIETRO IN BAGNO	BAGNO DI ROMAGNA	FC
ASSOCIAZIONE ANGELO CUSTODE - EDUCATI PER EDUCARE	VIA CESARE BATTISTI 26 - SAN PIETRO IN BAGNO	BAGNO DI ROMAGNA	FC
ASSOCIAZIONE DON VIRGILIO RESI	PIAZZA S. ALLENDE 12 - SAN PIETRO IN BAGNO	BAGNO DI ROMAGNA	FC
ASSOCIAZIONE INSIEME	VIA VERDI 4 - PALAZZO PERARINI S. PIERO IN BAGNO	BAGNO DI ROMAGNA	FC
A.V.I.S.	CORSO CAVOUR 9	BERTINORO	FC
ASSOCIAZIONE ADAMANTINA	VIA NUOVA 3730	BERTINORO	FC
ASSOCIAZIONE EMMANUEL	VIA CONSOLARE 1273	BERTINORO	FC
ASSOCIAZIONE SCUOLA MUSICALE DI BERTINORO DANTE ALIGHIERI	VIA COLOMBARONE 325	BERTINORO	FC
ASSOCIAZIONE VOLONTARIA	VIA DEL GAMBERONE 1117	BERTINORO	FC
A.V.I.S.	VIA BATTANINI 13	BERTINORO	FC
ASSOCIAZIONE CIVIS	VIA FAVELLI 4	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC
A.C.A.T. CLUB ALCOLISTI IN TRATTAMENTO	VIA EUROPA 280 C/O ASS.NE ROM.LA RICERCA TUMORI	CESENA	FC
A.C.P.A. - ASSOCIAZIONE CESENATE PROTEZIONE ANIMALI	PIAZZA AGUSELLI 7	CESENA	FC
A.D.D.A. - ASSOCIAZIONE DIRITTI AUDIOLES	VIA MODIGLIANA 191 - C/O RIGHI	CESENA	FC
A.I.D.O.	PIAZZA DELLA LIBERTA' 15	CESENA	FC
A.N.G.L.A.D. ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENITORI LOTTA ALLA DROGA	VIA PARINI 23	CESENA	FC
A.S.A. - ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' AIDS 65	VIA DI VITTORIO 124	CESENA	FC
A.V.E.A.C. - ASSOCIAZIONE ENAIP-ACLI CESENA	VIA ROVERELLA 19	CESENA	FC
A.V.I.S.	VIA GHIROTTI 286	CESENA	FC
A.V.O.	VIA MULINI 24 - C/O FOND. OPERA DON BARONIO	CESENA	FC
ADMIR ASSOCIAZIONE DONNE MAROCCHINE IN ROMAGNA	VIA S. CARLO 915	CESENA	FC
AFI FORLÌ-CESENA - ASSOCIAZIONE DELLE FAMIGLIE	VIA RENATO SERRA 14	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE ACI STOM	VIA SAVIO 1887	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE AMICI DI GIORGIO	VIA CIVINELLI 9	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE ANTEA	VIA RENATO SERRA 15	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE ARCIGAY CIRCOLO DARIO BELLEZZA	VIA EX TIRO A SEGNO 184	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE AUSSER VOLONTARIATO DI CESENA	VIA ALBERTINI 18/20	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE BANCO DI SOLIDARIETA' DI CESENA	VIA ROVERELLA 23	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE C.A.I.M.A. - CARE-GIVER ASSOCIAZIONE ITALIANA MORBO DI ALZHEIMER	CONTRADA DANDINI 24/A	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE CALEDIOSCOPIO	VIA CHIARAMONTI 91	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA	VIA DELLE STAFFETTE PARTIGIANE 255	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE CEREBROLESIONI ACQUISITE	VIA CHIARICHE 429	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE CESENATE LOTTA MALATTIA DI CUORE	GALLERIA ISEI 4	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE CESENATE PRO ETIOPIA	VIA BARBIERI 70	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE DEMOCRAZIA E LEGALITA' - COMITATO MANI PULITE	VIA A. GARIBOLDI 73	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO S. GIUSEPPE	VIA CERVESE 2734	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE DIABETICI CESENATE	VIALE GHIROTTI 286 - C/O OSP. BUFALINI	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE DON LORENZO MILANI	VIA SORRIVOLI 585	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE DONNE INTERNAZIONALE A.D.I.	VIA MADONNA DELLO SCHIOPPO 1473	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE GRAZIA E PACE	VIA SORRIVOLI 4955 - FRAZ. SAIANO	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE GRUPPO RADIO COMUNICAZIONI DI EMERGENZA	CORSO COMANDINI 7	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE IL BAMBINO GESU' IN EGITTO CON MARIA E GIUSEPPE	PIAZZA KARL MARX	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE IL DISEGNO	VIA COMUNALE SAN MARTINO 331	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE IL SEME DELL' AMORE	VIA DEL SERRAGLIO 18 C/O ASS.IPOR.V.	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE IL VIAGGIATORE DI PROVINCIA	VIA S. VITTORE 1252 - LOC. S. VITTORE	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA - SAVIO-RUBICONE	VIA FATTIBONI 9	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE LA FENICE	CORSO SOZZI 81	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE NOI CON LORO	VIA GHIROTTI 286 C/O OSPEDALE M. BUFALINI	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE PAOLA PIRACCINI	VIA QUATTORDICI 54	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE PICCOLO MONDO	CORSO SOZZI 39	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE PRO NATURA	VIA IRIS VERSARI 80	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE ROMAGNA PER GLI ALTRI	VIA FELICE ORSINI 23	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA CONTRO LA FIBROSI CISTICA	VIALE OBERDAN 539	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA RICERCA TUMORI	VIA SERRAGLIO 18	CESENA	FC
	VIA CAVALCAVIA 288	CESENA	FC

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
ASSOCIAZIONE SALEM	VIA MURA S.AGOSTINO 14	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE SE QUESTO E' UN UOMO	VIA PIO BATTISTINI 20	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE SOCIETA' DELL'ALLEGRIA	VIA SAN CARLO 474 - LOC. SAN CARLO	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE SOCIETA' PER GLI STUDI NATURALISTICI DELLA ROMAGNA	PIAZZA ZANGHERI 6	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE SORDI DI CESENA	VIA CERVESE 4303	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE SPORT IN	VIA DE SICA 290	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE STATO DI EDO	VIA ZAVALLONI 1554	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE STELLA COMETA	VIA VESCOVADO 3	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE TELEFONO DONNA	VIA SAVIO 925 - C/O MILENA AMADORI	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE UMIUGBO INTERNATIONAL	CORSO CAVOUR 50	CESENA	FC
ASSOCIAZIONE YAKKAR DEI SENESESI DELLA ROMAGNA	VIA VIGNE 256	CESENA	FC
ASSOCIAZIONI DEGLI IMMIGRATI DAL NIAOGHO - BURKINA FASO IN ITALIA	VIA PIO BATTISTINI 20	CESENA	FC
C.I.C. - CENTRO IMMERSIONI CESENA	VIALE MAZZONI 24	CESENA	FC
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	CORSO U. COMANDINI 32	CESENA	FC
CENTRO PER I DIRITTI DEL MALATO	VIA GHIROTTI 286	CESENA	FC
COMITATO PER LA DIFESA DEI DIRITTI DEI MALATI DI CANCRO - CITTA' SOLIDALE	CORSO SOZZI 26	CESENA	FC
CONSULTORIO PER LA FAMIGLIA DON ADOLFO GIORGINI	VIA CANONICO LUGARESI 202	CESENA	FC
CORPO GUARDIE ZOOFILIE CESENA	VIA PIO BATTISTINI 20	CESENA	FC
CYRANO - ASSOCIAZIONE PER L'USO DEL TEATRO DI FIGURA PER LA RIDUZIONE DELL'HANDICAP	VIA S. ORSOLA 166	CESENA	FC
G.R.T.A.C.IN. - GRUPPO RICERCA TECNOLOGIE APPROPRIATE/C.IN	VIA CHIARAMONTI 46	CESENA	FC
GRUPPO ALPINI CARLO MAZZOLI	VIA CERVESE 2754 - FRAZ. VILLACHIAVICHE	CESENA	FC
GRUPPO VOLONTARI TELEFONO AMICO	CASELLA POSTALE 59 - SUCCURSALE 5	CESENA	FC
MOVIMENTO PER LA VITA	VIA U. COMANDINI 32	CESENA	FC
PENEOPE ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE FAMIGLIE E DEGLI AMICI DELLE PERSONE SCOMPARSE	VIA CHIESA 140 - LOC. RONTA	CESENA	FC
PUBBLICA ASSISTENZA CROCE VERDE	VIA RAVENNATE 2610 LOC. MANTORANO	CESENA	FC
RAGGRUPPAMENTO PROVINCIALE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE	VIA PISACANE 36	CESENA	FC
UNIVERSITA' PER LA PACE E BALDUCCI	VIA PIO BATTISTINI 20	CESENA	FC
A.D.D.A. ASSOCIAZIONE DONNE D'ALTROVE	VIA A. SAFFI 3 C/O SCUOLA ELEMENT.2 AGOSTO 1849	CESENA	FC
A.I.D.O.	VIA ABBA 102 - C/O OSPEDALE	CESENATICO	FC
A.V.I.S.	VIA ABBA 102 - C/O OSPEDALE	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE DI CESENATICO	VIA SACCHETTI 5	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE ANIMALE AMICO	VIA MONTE ALBANO 6/A	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE CONTRO LE TOSSICODIPENDENZE	VIA BALDINI 9	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE DIABETICI CESENATICO A.D.I.C.E.	VIA CESARE ABBA 102 C/O OSPEDALE G. MARCONI	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE DIAMO VITA AGLI ANZIANI	VIA ALMERICI 8	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE L'ABBRACCIO	VIA CARIBALDI 18	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIUBBE VERDI	VIA MONTEROSA 27	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE PARTI CON NOI	VIALE ARCANGELI 3 - C/O CARMELA ATTANASIO	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE PICCOLI PASSI	VIA XXV LUGLIO 26	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE RADIO SOCCORSO CESENATICO	VIA CESENATICO 60	CESENATICO	FC
ASSOCIAZIONE TELEMACO	VIA GRAMSCI 19	CESENATICO	FC
C.S.A. - CENTRO SOCIALE ANZIANI INSIEME	VIA ARMIELINI 17	CESENATICO	FC
CENTRO SOCCORSO SUB ROBERTO ZOCCA	VIALE CARDUCCI - LOC. VILLAMARINA	CESENATICO	FC
A.V.I.S.	VIA XX SETTEMBRE 2	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC
ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA DIEGO FABBRI	VIA FARNETI 3	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC
A.V.A. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER L'AMMALATO	VIA ZAULI 1/B	DOVADOLA	FC
A.V.I.S.	PIAZZA MARCONI 8	DOVADOLA	FC
ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE DI DOVADOLA	PIAZZA DELLA VITTORIA 3	DOVADOLA	FC
A.C.A.T. CLUB ALCOLISTI IN TRATTAMENTO	VIA ROMAGNOLI 10	FORLI'	FC
A.F.O.S. - ASSOCIAZIONE FORLIVISE STOMIZZATI	VIA FORLANINI 34 - C/O OSPEDALE PIERANTONI-MORGAGNI	FORLI'	FC
A.I.D.O. - ONLUS SEZIONE PLURICOMUNALE DI FORLI'	VIA GIACOMO DELLA TORRE 1	FORLI'	FC
A.I.S.M.	VIA LUIGI RIDOLFI 18	FORLI'	FC
A.N.F.F.A.S. ONLUS DI FORLI'	VIA RIDOLFI 18	FORLI'	FC
A.R.M.I.C. - ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA MALATTIE INTESTINALI CRONICHE	VIA FORLANINI 34 C/O OSPEDALE MORGAGNI-PIERANTONI	FORLI'	FC
A.n.F. - ASSOCIAZIONE RILEVATORI FAUNISTI	VIA PEDRALI 12	FORLI'	FC
A.T.A.D. - ASSOCIAZIONE TRASPORTO ANZIANI DISABILI	VIA A. RAFFAELLI 4	FORLI'	FC
A.V.I.S.	VIA GIACOMO DELLA TORRE 1	FORLI'	FC
A.V.I.S. PROVINCIALE	VIA GIACOMO DELLA TORRE 1	FORLI'	FC

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
AIL FORLÌ CESENA	VIA BALDUCCI 38	FORLÌ	FC
ASSOC. PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA - A.M.I.Q.U.V.I.	VIA GIORGIO REGNOLI 64	FORLÌ	FC
ASSOCIAZ. LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI - SEZ. FORLÌ-CESENA	PIAZZA DELLA VITTORIA 23 (GALLERIA COTOGNI)	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE "PAOLO BABINI"	VIA PISTOCCHI 19	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE A.GE. FORLÌ	VIA CERCHIA 101	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE A.L.I. SOCCORSO	VIA BIDENTE 229	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE ACCOGLIENZA AVA - ONLUS	VIA DEI MILLE 28	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE ADELFO	VIA DEI MILLE 28	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE AERREL	VIA GIOVANNI GUCCHIARI 29	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE AM - ARTE E MUSICA	VIA FRATELLI ROSSELLI 12	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PIEVE ONLUS	VIA DEL CIPPO 6 - FRAZ. PIEVEQUINTA	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE AMICI DI PADRE GIOVANNI QUERZANI	VIA SCHIAPPARELLI 31	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE AMICI DI SADURANO	VIA DANDALO 18	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE ANGELPROVIV	VIA JACOPO FEO 1	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE ANZIANI DEL CENTRO STORICO	VIA MACERI 22	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE ANZIANI DELLA CIRCOSCRIZIONE 2	VIA SILLARO 42 - CAVA	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE ANZIANI PRIMAVERA QUINTA CIRCOSCRIZIONE	VIA T. NANNI 27	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE ARCISOLIDALE	VIALE FRATELLI SPAZZOLI 49	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE ASI.FO.	CORSO MAZZINI 197	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE AURORA LIBERA ETÀ	VIA PAOLO PORZIO 6	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE CARDIOLOGICA FORLIVSE	PIAZZA F.LLI RUFFILLI 6	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE CENTRO SOCIALE ANCIANI 3ª CIRCOSCRIZIONE	VIA ORCEOLI 15	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE CITTADINI DEL MONDO - FRATELLANZA INTERNAZIONALE	VIA DECIO RAGGI 34/36	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE CLUB ALPINO ITALIANO	VIA VALVERDE 12	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE DEI GIOVANI IMMIGRATI DI FORLÌ	VIA DELL'INDUSTRIA 19	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE DIVOLONTARIATO PROGETTO RUFFILLI	VIA A. DIAZ 105	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE DIABETICI FORLIVSE	PIAZZALE SOLIERI 1 - C/O OSP. MORGAGNI	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE DONNE DEL MONDO	VIA ANDRELLINI 59 C/O CENTRO PER LA PACE	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE EDUCATORI SCOUT LA TRACCIA	VIA SOLFERINO 21	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE EGOCREANET ROMAGNA	VIA SARA LEVI NATHAN 43	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE ETICA	VIA A. CANTONI 30/A	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE F.A.R. - FOCUS ON ALBANIAN REALITY	VIA ORESTE REGNOLI 55	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE FIGLI DI MADRE SPERANZA	VIA LA SCAGNA 7/A - FRAZ. RAVALDINO IN MONTE	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE FILO DI STAGNO	VIA PACCHIONI 44/A C/O PARROCCHIA DI CORIANO	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE FORLÌ EMERGENZA	VIA CADORE 75	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE FORLÌ PROTEZIONE CIVILE	VIA CERVESE 353 - CASEMURATE	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE FORLÌ TERZO MONDO	VIA ORESTE REGNOLI 23	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE FORLIVSE PER LE MALATTIE DEL FEGATO	PIAZZALE SOLIERI 1 - C/O OSP. MORGAGNI	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE FRATERNITÀ ANZIANI	VIA FIORENUOLA 10	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE GENITORI ALUNNI SCUOLA ELEMENTARE DI BUSSECCHIO	VIA CERCHIA 102	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA ELEMENTARE D. PERONI	VIA CASTEL LATINO 16/B	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE GLI ELEFANTI	VIA ALLEGRETTI 14	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE IL RAGGIO DI SOLE	VIA DELL'APPENNINO 54	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE IMPEGNO CIVILE	GALLERIA MAZZINI 15 - LATO VIA BONOLI	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE INCONTRO E PRESENZA	VIA CAMPO DI MARTE 160 - C/O ANNA LENA	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE INTERAFRICANA (ASCIA)	VIA CAIROLI 9	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE ISTITUTO PACE SVILUPPO INNOVAZIONE A.C.L.I. - IPSIA	VIA MERLINI 2	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE KOINE	VIA VALVERDE 15	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE KOINE' - CITTADINI DEL MONDO	VIA DANDOLO 18	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE LA CASA DELL'ARTE	VIA C. FORLANINI 11	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE LE AQUILE-UNITÀ CINOFILE DA SOCCORSO FORLÌ-CESENA	VIA CADORE 75	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE LUIGI NOVARESE	VIA SOLFERINO 21	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE MADRE SPERANZA	VIALE ROMA 275	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE MONDO CANE	VIA ZAMPESCHI 145	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE MOSAICO	VIA MACERI 22	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE MOVIMENTO PER LA VITA	VIA SOLFERINO 21	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE N.O.M.A.D.I. - NON ODIAMO AMORE DA INFONDERE	VIA FABBRI 7	FORLÌ	FC
ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE - SEZ. FORLÌ-CESENA	VIALE ROMA 97	FORLÌ	FC

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
ASSOCIAZIONE PAREIMI	PIAZZETTA CAMPOSTRINO 1	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE PAROLE IN LIBERTA'	VIA LARGO DE CALBOLI 14	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE PEDIATRICA FORLIVESE	VIA FORLANINI 34	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE PER LA PACE	VIA ANDRELINI 59 C/O CENTRO PER LA PACE	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE PIGI - PROMOZIONE GIOVANILE	VIA VOLTURNO 1/B	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE PREVENZIONE DISTURBI CLIMATERIO	VIA T. GORI 58	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE PRIMACITTADINI ONLUS	P.LE FORO BOARIO N.10	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE PROGETTO NIGERIA	VIA DANDOLO 18	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE SAN FRANCESCO ORATORIO (ASFO)	VIA RAVEGNANA 92	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE SAURO NOVELLI	VIA CARLO SEGANTI 52/B-54	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE DEGLI IMMIGRATI DI BURKINA FASO IN ITALIA	VIA CAPRERA 1 C/O SIG. GAMBO MANO	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE SORRISI DAL MONDO	VIA PIANCASTELLI 20	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE SUPER PARTES	VIA BONOLI 32	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE UNIONE ITALIANA MUTILATI DELLA VOCE	VIA FORLANINI 34	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE UOMINI COME	VIA MALDENTI 7	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE UROLOGICA MORGAGNI	VIA FORLANINI 34	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE VIVIAMO IN POSITIVO - VIP FORL'	VIA PAL PICCOLO 17	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE VOLONTARI E AMICI DELL'ISTITUTO ONCOLOGICO ROMAGNOLO	LARGO DE COLBOLI 14	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE VOLONTARI SORDI DI FORL'	VIALE BOLOGNA 304 - FRAZ. VILLANOVA	FORL'	FC
ASSOCIAZIONE ZIGNEL DE BEDO	VIA DEL PORTONACCIO C/O CIRCOLO ENDAS	FORL'	FC
AUSER VOLONTARIATO DI FORL' - ONLUS	VIA EPISCOPIO VECCHIO 3/B	FORL'	FC
C.I.D.I. - CENTRO INIZIATIVA DEMOCRATICA INSEGNANTI	VIALE SALINATORE 24	FORL'	FC
C.I.F. - CENTRO ITALIANO FEMMINILE	CORSO GARIBOLDI 60	FORL'	FC
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	VIA GIOVITA LAZZARINI 24	FORL'	FC
CENTRO DI ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA BUON PASTORE	VIA FOSSATO VECCHIO 20	FORL'	FC
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INTERNAZIONALE	VIA MACERI 22	FORL'	FC
CENTRO DI SOLIDARIETA' DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE	VIA MALDENTI 7	FORL'	FC
COMITATO LOTTA CONTRO LA FAME	VIA LUNGA 45	FORL'	FC
CONSOCAZIONE PROVINCIALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	VIA CADORE 75	FORL'	FC
CONSOCAZIONE SOLIDARIETA' E SALUTE	VIA ANDRELINI 59	FORL'	FC
COORDINAMENTO PROVINCIALE CENTRI SOCIALI COMITATI ANZIANI E ORTI	VIA MACERI 22	FORL'	FC
GRUPPO AMICI DI ARMANDO ONLUS	VIA CA' ROSSA 56	FORL'	FC
GRUPPO DI LAVORO SULLE VIOLENZE ALLE DONNE	VIA E. CURIEL 51	FORL'	FC
GRUPPO DI PREGHIERA DI MONTEPAOLO	VIA CAVEDALONE 8	FORL'	FC
LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE SEZ. FORL'	VIA ROMA 124	FORL'	FC
NUOVA ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI N.A.V.O.	VIALE ROMA 124	FORL'	FC
O.S.A. - OPERA SOCIALE AVVENTISTA	VIA CURIEL 53	FORL'	FC
PUBBLICA ASSISTENZA CITTA' DI FORL'	VIA GOLFARELLI 7 - C.P. 7-138	FORL'	FC
RAGGRUPPAMENTO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE	CORSO GARIBOLDI 142	FORL'	FC
S.O.S. - SERVIZIO OPERATIVO DI SOCCORSO	VIALE ROMA 124 - CASELLA POSTALE 3154	FORL'	FC
U.N.M.S. - UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO	VIA GIORGINA SAFFI 5	FORL'	FC
UNIONE FORLIVESE DIFESA CITTADINI HANDICAPPATI ED EMARGINATI	VIA DEI BIANCHI 7	FORL'	FC
A.M.F.G.F. - ASSOCIAZIONE MEDICA FORLIVESE GIOVANNI FONTANA	VIALE DUCA D'AOSTA 33	FORL'	FC
A.V.I.S.	VIA DUCA D'AOSTA 33	FORLIMPOPOLI	FC
ASSOCIAZIONE CENTRO DI ASCOLTO CARITAS	VIA SENDI 38	FORLIMPOPOLI	FC
ASSOCIAZIONE GLOBAL CONSULTING	VIA CROCETTA 4 C/O SIG. MC RICHARD C. EJOFOR	FORLIMPOPOLI	FC
ASSOCIAZIONE MALATTIE AUTOIMMUNI RARE ONLUS - A.M.A.R.	VIA BALDINI 4/A	FORLIMPOPOLI	FC
ASSOCIAZIONE NUOVI ORIZZONTI F.I.R.B.	VIA DUCA D' AOSTA 13	FORLIMPOPOLI	FC
ASSOCIAZIONE ONLUS AMICI DELL' HOSPICE	VIA DUCA D' AOSTA 33	FORLIMPOPOLI	FC
ASSOCIAZIONE OPERAZIONE CHERNOBYL - GRUPPO PUER	VIA SENDI 38	FORLIMPOPOLI	FC
ASSOCIAZIONE POPILIA SCACCHI	PIAZZA FRATTI 4	FORLIMPOPOLI	FC
ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE FORLIMPOPOLI	PIAZZA FRATTI 2	FORLIMPOPOLI	FC
ASSOCIAZIONE FRATERNITA DELLA MISERICORDIA DON GIULIO FACIBENI	VIA PANTANO	FORLIMPOPOLI	FC
ASSOCIAZIONE TEODORICO	VIA CASTELLUCCI 1	GALEATA	FC
A.V.I.S.	VIA DON MINZONI 3/C	GALEATA	FC
PUBBLICA ASSISTENZA GROCE VERDE	VIA DON MINZONI 3/C	GAMBETTOLA	FC
A.V.I.S. COMUNALE GATTEO	VIA ALLENDE 43	GAMBETTOLA	FC
ASSOCIAZIONE ANGELA ROSA MORETTI	VIA DELLA MERIDIANA 5/7 - FRAZ. S. ANGELO DI GATTEO	GATTEO	FC

Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.
ASSOCIAZIONE ARCOBALENO	VIA FIRENZE 28	GATTEO	FC
ASSOCIAZIONE IL CASTELLO E DINTORNI	VIA ROMA 7	GATTEO	FC
ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA CONTRO L' INSUFFICIENZA RESPIRATORIA - A.L.I.R.	VIA STAGGETTI 5	GATTEO	FC
CENTRO DONNE ARCOBALENO	VIA PUCCINI 1	GATTEO	FC
VAR ASSOCIAZIONE RAGAZZI	VIA GARIBOLDI 10	GATTEO	FC
ASSOCIAZIONE HOMO VIATOR - PER L' UMANITA' IN CRESCITA	VIA DECIO RAGGI 2	LONGIANO	FC
A.V.I.S.	VIA MARONCELLI 34 - C/O OSP. CIV.	MELDOLA	FC
ASSOCIAZIONE CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA	VIA CAMINATE 2	MELDOLA	FC
ASSOCIAZIONE CITTADINI SENEGALESI DI MALEM HODAR IN ITALIA	VIA FELICE ORSINI 12	MELDOLA	FC
ASSOCIAZIONE PER LA RINASCITA DI CASTELNUOVO	VIA SAN COLOMBANO CENTRO 9	MELDOLA	FC
PUBBLICA ASSISTENZA GROCE VERDE	VIA PASCOLI 5	MELDOLA	FC
A.V.I.S.	VIA GAIANI 11	MERCATO SARACENO	FC
AMICI DI CASA INSIEME	VIALE DECIO RAGGI 39	MERCATO SARACENO	FC
ASSOCIAZIONE ARCI RAGAZZI VALLE DEL SAVIO	VIA A. SAFFI 1/A	MERCATO SARACENO	FC
A.V.I.S.	VIA CORRIDONI 31 - C/O OSP. POVERI DI CRISTO	MODIGLIANA	FC
ASSOCIAZIONE AMICI DI DON GIULIO	PIAZZA OBERDAN 11/A	MODIGLIANA	FC
ASSOCIAZIONE COMITATO DI GEMELLAGGIO E COOPERAZIONE FRA I POPOLI	VIA DEI FRATTI 8	MODIGLIANA	FC
ASSOCIAZIONE DON GIOVANNI VERITA'	VIA GRAMSCI 31	MODIGLIANA	FC
ASSOCIAZIONE EX NOVO	CORSO GARIBOLDI 64	MODIGLIANA	FC
ASSOCIAZIONE FAGGI DELL'ACERRETA	VIA GRAMSCI 13	MODIGLIANA	FC
G.A.D. - GRUPPO GENITORI E AMICI DISABILI	VIA FANELLI 2	MODIGLIANA	FC
NUCLEO VOLONTARI ANTINCENDIO PROTEZIONE CIVILE	VIA GARIBOLDI 63	MODIGLIANA	FC
ASSOCIAZIONE PIAZZA PICCOLA	VIA NAZARIO SAURO 9	MONTIANO	FC
FRATERNITA DI MISERICORDIA	VIALE ACQUACHETA 6	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC
A.V.I.S.	VIALE MATTEOTTI 28	PREDAPPIO	FC
COMITATO PER GLI ANZIANI DI PREDAPPIO	VIALE MATTEOTTI 28	PREDAPPIO	FC
FRATERNITA DI MISERICORDIA - GRUPPO DONATORI SANGUE "FRATRES"	VIA VALPURA 1	PREMILCUORE	FC
A.V.I.S.	PIAZZA GARIBOLDI 15	ROCCA SAN CASCANO	FC
ASSOCIAZIONE A.V.A.I.A.	VIA MULINO 63	ROCCA SAN CASCANO	FC
ASSOCIAZIONE L'ALBERO FIORITO	VIA CHIESA DI BARLETTA 1	ROCCA SAN CASCANO	FC
FRATERNITA DI MISERICORDIA	PIAZZA GARIBOLDI 15	ROCCA SAN CASCANO	FC
A.I.D.O.	PIAZZA BATTAGLINI	SAN MAURO PASCOLI	FC
A.V.I.S. COMUNALE	PIAZZA BATTAGLINI 10 - C/O MARTA DALLA CHIESA	SAN MAURO PASCOLI	FC
ASSOCIAZIONE ISOLA DEI BAMBINI	VIA PANZINI 1	SAN MAURO PASCOLI	FC
ASSOCIAZIONE VOLO INSIEME	VIA LEOPOLDO TOSI 85	SAN MAURO PASCOLI	FC
A.V.I.S.	VIA S. MARTINO 2	SANTA SOFIA	FC
ASSOCIAZIONE GRUPPO K	VIA NEFETTI 14	SARSINA	FC
A.V.I.S.	VIA G. CAPECCO 12	SARSINA	FC
ASSOCIAZIONE CASA DEI BIMBI DI MARIA REGINA DELLA PACE	VIA CERFOLIO-CASANOVA 420	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
A.I.D.O.	VIA VERDI 1	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
A.V.I.S.	VIA F.LLI BANDIERA 15	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
ASSOCIAZIONE AIDO PLURICOMUNALE SAVIO - RUBICONE	VIA CAPPONA RURALE 1151 II TRATTO	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
ASSOCIAZIONE AMICI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI - ONLUS	VIA BORGO MADONNA ROSSA 17	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
ASSOCIAZIONE SCUOLA PERMANENTE L'UMANA AVVENTURA	VIA DELLA RESISTENZA 57	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
PUBBLICA ASSISTENZA COMPENSORIO DEL RUBICONE	VIA DE GASPERI 22	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
A.V.I.S.	VIA MATTEOTTI 30	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC
ASSOCIAZIONE PROGETTO CONDIVISIONE ONLUS	PIAZZA REPUBBLICA 35	SOGLIANO AL RUBICONE	FC
S.A.B. - SOGLIANO ANTINCENDIO-BOSCHIVO	VIA NOBEL 6	SOGLIANO AL RUBICONE	FC
A.V.I.S.	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 35	SOGLIANO AL RUBICONE	FC
ASSOCIAZIONE AGRIFOGLIO	VIA DEI MARTIRI 1	TREDOZIO	FC
CENTRO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	VIA XX SETTEMBRE 32	TREDOZIO	FC
GRUPPO ESCURSIONISTI TREDOZIESI	VIA DEI MARTIRI 1	TREDOZIO	FC
SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	VIA XX SETTEMBRE 30	TREDOZIO	FC
CONFRATERNITA MISERICORDIA	VIA XX SETTEMBRE 32	TREDOZIO	FC
CONFRATERNITA MISERICORDIA	VIA NUOVA 10 - FRAZ. BALZE	VERGHERETO	FC
	VIA G. LEOPARDI 14 - FRAZ. ALFERO	VERGHERETO	FC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea in comune di Poggio Renatico (FE) – R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e seguenti – Pratica n. FEPPA0988 (determinazione del Responsabile del Servizio n. 18994 del 22/12/2005)

Concessionari:

- 1) sig. Barbieri Gian Carlo, codice fiscale BRB GCR 30S08 D548S, con residenza in comune di Poggio Renatico (FE), Via Bianchi n. 1;
- 2) sig. Barbieri Gianfranco, codice fiscale BRB GFR 36P06 G768C, partita IVA 104100053, con residenza in comune di Poggio Renatico (FE), Via Bianchi n. 1/A.

Derivazione da: fiume Reno (e successivo accumulo in macero) e da pozzo.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Via Bianchi.

Opere di derivazione: fisse e mobili:

- 1) n. 1 pompa mobile azionata da trattore della potenza di CV 65,00 della portata massima di l/s 21,67, con tubo pescante del diametro di mm. 100 per un consumo annuo di mc. 7022 di acqua superficiale dal fiume Reno;
- 2) l'acqua prelevata dal fiume Reno viene immessa a mezzo di tubazione posta a cavaliere dell'argine, in una scolina e viene convogliata nel macero ove viene accumulata e dal quale, con una seconda pompa della potenza di CV 65,00, vengono attivati gli impianti di irrigazione. Tale macero ha le dimensioni di m. 18 x m. 65 x h. 2 e la capacità di mc. 2340,00 d'acqua;
- 3) n. 1 motopompa non sommersa aspirante della potenza di Kw 2 e della portata massima di l/s 5,00 per un consumo annuo di mc. 200 di acqua sotterranea da pozzo. Pozzo realizzato del diametro di mm. 1000 e della profondità di m. 4,60.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: massima l/s 10,00.

Volume di prelievo: mc. annui 7222.

Uso: agricolo-irrigazione ed irrorazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 22/12/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- dal fiume Reno, secondo quanto prescritto dall'Autorità di Bacino del fiume Reno:
 - entro il 31 marzo di ogni anno, dovrà essere stoccato un quantitativo d'acqua tale da riempire il macero;
 - nel successivo periodo dall'1 aprile al 31 luglio, potrà essere ripristinato il volume di stoccaggio nel macero mediante prelievo di acqua per due volte alla settimana e per circa n. 8 ore giornaliere;
 - il volume d'acqua complessivamente derivato è pari a circa mc./anno 7022,00 per uso agricolo-irrigazione;
- dal pozzo:
 - nell'arco dell'anno, per circa 20 minuti giornalieri, pari a circa mc./anno 200,00 per uso agricolo-irrorazione;
- in prossimità del macero dovranno essere posizionati cartelli monitori ben visibili con l'indicazione di pericolo "invaso" e di divieto di balneazione, oltre a n. 2 scalette di risalita, ubicate in posizioni contrapposte e n. 2 salvagente posizionati lungo l'invaso;
- il macero deve essere recintato lungo il confine di proprietà con rete metallica su pali infissi nel terreno di adeguata altezza;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comu-

nicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria, in comune di Poggio Renatico (FE) – Pratica n. FE01A0175 (determinazione del Responsabile del Servizio n. 19054 del 23/12/2005)

Concessionario: ditta Bottazzi Adriano (codice fiscale BTT DRN 35T16 G768R, partita IVA 00518890389) e Pesci Leana (codice fiscale PSC LNE 37S61 G768L), con sede in comune di Poggio Renatico (FE) Via Aldo Moro n. 30.

Pratica n.: FE01A0175.

Derivazione da: fiume Reno.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Aldo Moro.

Opere di derivazione: fissa e mobile:

- 1) n. 1 opera mobile costituita da una pompa azionata da trattore della potenza di CV 64,00 pari a Kw 44,30, con tubo pescante del diametro di mm. 100.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: massima l/s 18,33.

Volume di prelievo: mc. annui 5940.

Uso: agricolo-irrigazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 23/12/2005 al 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 giugno al 30 settembre, una volta ogni 10 giorni, per circa n. 9 ore giornaliere;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale, con procedura ordinaria, in comune di Poggio Renatico (FE) – Pratica n. FE01A0168 (determinazione del Responsabile del Servizio n. 25 del 3/1/2006)

Concessionari:

- 1) ditta Gavioli Eros, codice fiscale GVL RSE 23M03 A965Q, partita IVA 00515760387, con sede in comune di Poggio Renatico (FE), Via Montanari n. 4;
- 2) ditta Gavioli Adriano, codice fiscale GVL DRN 43H04 G768U, partita IVA 00535170385, con sede in comune di Poggio Renatico (FE), Via Montanari n. 5;
- 3) ditta Gavioli Luca, codice fiscale GVL LCU 70A10 D548F, con sede in comune di Poggio Renatico (FE), Via Montanari n. 5.

Derivazione da: fiume Reno.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Sanguettola.

Opere di derivazione: fissa e mobile – n. 1 pompa mobile costituita da una pompa azionata da un trattore della potenza di CV 40,00 pari a Kw 29,50. L'acqua prelevata da tale opera viene immessa in una scolina fino a raggiungere un trattore della potenza di CV 40,00 pari a Kw. 29,50, che aziona una seconda pompa, che attiva gli impianti di irrigazione.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: massima l/s 20,00.

Volume di prelievo: mc. annui 7200.

Uso: agricolo-irrigazione e trattamenti, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- nel periodo dall'1 giugno al 30 settembre, per un totale di n. 20 giorni e per circa n. 2 ore giornaliere;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea, in comune di Poggio Renatico (FE) – R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e seguenti – Pratica n. FE01A0176 (determinazione del Responsabile del Servizio n. 62 del 5/1/2006)

Concessionario: ditta Canetti Natale e Primo S.S., codice fiscale e partita IVA 01090260389, con sede in comune di Poggio Renatico (FE), Via Bianchi n. 39.

Derivazione da: fiume Reno (e successivo accumulo in macero) e da macero.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Chiesa Nuova.

Opere di derivazione: fisse e mobili:

- 1) n. 1 opera mobile costituita da una motopompa azionata da motore della potenza di CV. 55,00 della portata massima di l/s 5,00 con tubo pescante del diametro di mm. 120 per un consumo annuo di mc. 13000 di acqua superficiale dal fiume Reno;
- 2) l'acqua prelevata dal fiume Reno viene immessa, a mezzo di tubazione posta a cavaliere dell'argine, in una scolina e viene convogliata nel macero ove viene accumulata e dal quale, con una seconda pompa della potenza di Cv. 120,00 vengono attivati gli impianti di irrigazione. Tale macero ha le dimensioni di m. 44 x m. 82 x h. 2 e la capacità di mc. 7000,00 d'acqua.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: massima l/s 5,00.

Volume di prelievo: mc. annui 13000.

Uso: agricolo-irrigazione e trattamenti, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: 31/12/2005.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato con le seguenti modalità:

- dal fiume Reno, secondo quanto prescritto dall'Autorità di Bacino del fiume Reno:
 - entro il 31 marzo di ogni anno, dovrà essere stoccato un quantitativo d'acqua tale da riempire il macero (mc. 7000);
 - nel successivo periodo dall'1 aprile al 31 luglio, potrà essere ripristinato il volume di stoccaggio con ulteriori mc. 6000 circa nel macero mediante prelievo di acqua per due volte alla settimana e per circa n. 10 ore giornaliere;
 - il volume d'acqua complessivamente derivato è pari a circa mc./anno 13000,00 per uso agricolo-irrigazione e trattamenti;
- in prossimità del macero dovranno essere posizionati cartelli monitori ben visibili con l'indicazione di pericolo "invaso o laghetto" e di divieto di balneazione, oltre a n. 2 scalette di risalita, ubicate in posizioni contrapposte e n. 2 salvagente posizionati lungo il macero;
- il macero deve essere recintato lungo il confine di proprietà con rete metallica su pali infissi nel terreno di adeguata altezza;
- il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Poggio Renatico (FE), località Via Cantone (pratica n. FE06A0001)

Richiedente: Aeronautica Militare C.O.F.A. – Q.G. codice fiscale 80009570385, sede Via Cantone n. 14 del comune di Poggio Renatico (FE).

Data domanda di concessione: 5/1/2006 con prot. n. AMB/GFE/06/0002008.

Proc. n. FE06A0001.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: due pozzi.

Ubicazione: comune di Poggio Renatico (FE), località Via Cantone.

Portata richiesta (due pozzi): mod. massimi 0,1166 (l/s 11,66), mod. medi 0,00127 (l/s 0,127).

Volume di prelievo: mc. annui 4.000.

Uso: antincendio e irrigazione aree verdi.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza, località Sarna

Richiedente: Caltagirone Maria Patrizia, codice fiscale CLT MPT 65M62 A181R, partita IVA 01401230394 con sede in comune di Faenza, località Sarna, Via Fornace Sarna n. 20.

Data domanda di concessione: 27/1/2006.

Derivazione da: acque superficiali.

Fiume: Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località Sarna, Via Fornace Sarna.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,06 (l/s 6,00), mod. medi 0,0056 (l/s 0,56).

Volume di prelievo: mc. annui 54.000.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Faenza

Richiedente: Borroni Marco (Unicalcestruzzi), codice fiscale BRR MRC 63L16 L219T, partita IVA 07261250018 con sede in comune di Casale Monferrato, Via Luigi Buzzi n. 6.

Data domanda di concessione. 23/2/2006.

Pratica n. RA06A0005.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: (pozzo) elettropompa sommersa potenza motore Kw. 4 – diam. colonna tubolare mm. 126,6.

Ubicazione: comune Faenza.

Portata richiesta: mod. massimi 0,045 (l/s 4,50), mod. medi 0,0019 (l/s 0,19).

Volume di prelievo: mc. annui 6.000.

Uso: industriale (produzione calcestruzzi).

Responsabile del procedimento dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO, SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione tramite procedura ordinaria in comune di Fanano – Prat. n. MO05A0057

Richiedente: Provincia di Modena, Area Agricoltura, Industria e Servizi.

Comune: Fanano.

Data domanda di concessione: 4/10/2005.

Derivazione dal torrente Fellicarolo.

Portata richiesta: max l/s 2.

Uso: piscicoltura.

Responsabile del procedimento: Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro, Secchia – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro, Secchia – sede di Modena Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO, SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione di derivazione tramite procedura ordinaria in comune di Frassinoro – Prat. n. MO05A0058

Richiedente: Provincia di Modena, Area Agricoltura, Industria e Servizi.

Comune : Frassinoro.

Data domanda di concessione: 4/10/2005.

Derivazione dal torrente Dolo.

Portata richiesta: l/s 3.

Uso: piscicoltura.

Responsabile del procedimento: Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro, Secchia – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico bacini Enza, Panaro, Secchia – sede di Modena Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04 in comune di Bobbio

- Corso d'acqua: fiume Trebbia (bacino fiume Trebbia), comune di Bobbio – Area demaniale identificata: N.C.T. del comune di Bobbio foglio di mappa 58, mappali 87, 303, 304 e 385 della superficie di mq. 5.000 – Uso consentito: mantenimento e recupero ambientale.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza, in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04 in comune di Pecorara

- 1) Corso d'acqua: torrente Tidone e torrente Tidoncello, comune di Pecorara località Molinazzo – Area demaniale identificata: N.C.T. del Comune di Pecorara al fronte del mappale 189, foglio di mappa 3, della superficie di mq. 1.172,00 – Uso consentito: piazzale di manovra.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali**del fiume Ronco in comune di Forlì (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

Richiedente: Fauceglia Lucrezia residente in comune di Forlì, Via Campo di Marte n. 160, codice fiscale FCG LRZ 53S63 A343D.

Data di arrivo domanda di concessione: 6/3/2006.

Pratica numero: FC06T0011.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Comune: Forlì, località Ronco (FC).

Foglio: 228, fronte mappali 303.

Uso: orto uso domestico.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì 47100 – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Società Eurobeton Srl con sede in comune di Bagno di Romagna, località San Piero in Bagno (FC), Via Cavour n. 5, codice fiscale 02255840403.

Data di arrivo domanda di concessione: 6/3/2006.

Pratica numero: FC06T0012.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Rocca San Casciano (FC), località Cavna.

Foglio: 15-18, fronte mappali 66 - 44 - 82 - 78.

Uso: guado sommersione.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì 47100 – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE
L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA
DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto d'impianto idroelettrico previsto dalla concessione di derivazione acque pubbliche per uso idroelettrico dal fiume Secchia

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Ambiente e Protezione del suolo e della costa – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: impianto idroelettrico previsto dalla concessione di derivazione acque pubbliche per uso idroelettrico dal fiume Secchia;
- localizzato in: località La Madonna, in comune di Prignano sulla Secchia (MO);
- presentato da: Società Italbrevetti Srl con sede in Bagni di Lucca – Via Papa Giovanni XXIII, n. 25 – 55026 Fornoli (LU).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8) impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio del comune di Prignano sulla Secchia e della provincia di Modena.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente compatto, collocato in corrispondenza di una traversa esistente, di cui sfrutta il salto idraulico con le seguenti caratteristiche tecniche:

- deflusso minimo vitale 2,50 mc./s;
- portata massima derivabile 40,00 mc./s;
- portata minima derivabile 3,50 mc./s;
- portata media annua naturale del fiume Secchia 16,54 mc./s;
- salto legale 7,8 m.;
- potenza nominale media dell'impianto 801 kw;
- potenza massima effettiva dell'impianto 2.602 kw;
- potenza media effettiva dell'impianto 681 kw;
- producibilità effettiva media annua 5.960.000 kwh/anno.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40100 Bologna e presso la sede del Comune di Prignano sulla Secchia, sita in Via M. Alleghetti n. 216 – 41048 Prignano sulla Secchia (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40100 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di derivazione idraulica e impianto idroelettrico per la produzione di energia rinnovabile

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale e presso il Comune di Canossa (RE) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di derivazione idraulica e impianto idroelettrico per la produzione di energia rinnovabile;
- localizzato: sul canale d'Enza in comune di Canossa (RE) in località Carbonizzo;
- presentato da: Emergenza Srl con sede in Via Neruda n. 15 – 42020 San Polo d'Enza (Reggio Emilia).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B1.18 e B1.21 della L.R. 9/99 da assoggettare alla procedura di screening.

Il progetto interessa il territorio del comune di Canossa e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico per la produzione di energia rinnovabile con opera di derivazione sul canale demaniale d'Enza. L'impianto in progetto è ad acqua fluente e prevede la derivazione di una portata massima di 3.500 litri/sec. e una portata media annua di 2.550 litri/sec. La centralina sarà realizzata in area demaniale direttamente sul canale. È prevista la realizzazione di un canale laterale di by-pass largo 2,5 metri per consentire il deflusso delle acque in caso di fermo o blocco dell'impianto. La potenza nominale dell'impianto è di 66,3 kw. La produzione annua attesa è di circa 400.000 kwh all'anno.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Canossa (RE), Ufficio Tecnico – Piazza Matteotti n. 30 – 42026 Canossa (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di impianto idroelettrico sul fiume Savio

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: realizzazione di impianto idroelettrico sul fiume Savio;
- localizzato: in comune di Mercato Saraceno (FC), località Ponte Zingone;
- presentato da: Soems SpA – Via Paul Harris n. 5 – 47025 Mercato Saraceno.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.21 – Derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo.

Il progetto interessa il territorio del comune di Mercato Saraceno e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Savio in località Ponte dello Zingone (comune di Mercato Saraceno) per la produzione di energia elettrica mediante la derivazione di una portata idrica massima di 10 mc./s, con una produzione media annua di energia elettrica pari a 2192 mW/h.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Mercato Saraceno sita in Piazza Mazzini n. 50 – 47025 Mercato Saraceno e presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale sita in Corso A. Diaz n. 3 – 47100 Forlì e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione Stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) per la realizzazione di un centro commerciale associato a residenza e parcheggio in località “Zona Stazione Cesenatico” in comune di Cesenatico

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la modifica della delibera di Giunta provinciale 17743/84 dell'8/3/2005, avente ad oggetto “Decisione in merito alla procedura di verifica (screening), ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/00, relativa al progetto per la realizzazione di un centro commerciale associato a residenza e parcheggio in località Zona Stazione Cesenatico in comune di Cesenatico, presentato dall'Amministrazione comunale di Cesenatico e dall'Immobiliare Cesenate Sas di Bosi Valpiani Serena & c.”.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale, prot. n. 11481/57 del 14/2/2006, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) di modificare la deliberazione di Giunta provinciale 17743/84 dell'8/3/2005 “Decisione in merito alla procedura di verifica (screening), ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/00, relativa al progetto per la realizzazione di un centro commerciale associato a residenza e parcheggio in località Zona Stazione Cesenatico in comune di Cesenatico, presentato dall'Amministrazione comunale di Cesenatico e dall'Immobiliare Cesenate Sas di Bosi Valpiani Serena & C.”, stralciando nel deliberato la prescrizione di cui al numero 3, che di seguito si riporta:

«3. data la natura dell'opera, i livelli di concentrazioni calcolati nell'ambito dell'analisi degli impatti in atmosfera prodotti dalle fasi di cantiere, la vicinanza di centri abitati e il contesto viabilistico esistente in cui risulta inserita, si ritiene necessario, entro e non oltre 90 giorni dalla data di inizio lavori per la realizzazione dell'opera in oggetto e comunque durante le operazioni di scavo, pianificare ed attuare una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria mediante mezzo mobile nell'area in prossimità di uno o più ricettori sensibili individuati come significativi posti presso il confine dell'area di cantiere, al fine di verificare le possibili variazioni della qualità dell'aria nella zona in oggetto, di controllare il verificarsi di possibili situazioni di criticità e di fornire un insieme di dati rappresentativi relativi ai processi di inquinamento atmosferico nell'area allo scopo di avere un quadro conoscitivo che consenta di individuare le cause che determinano i possibili fenomeni di inquinamento, le possibili azioni di mitigazione e risposta necessarie e una più efficace tutela della salute pubblica e del territorio, secondo le seguenti fasi operative:

- dovrà essere installato un mezzo mobile per il monitoraggio dei dati di qualità dell'aria e meteorologici in posizione specifica da definire sulla base delle indicazioni fornite da ARPA. I parametri da acquisire (che dovranno comunque comprendere PM10 e PTS) dovranno essere definiti e concordati con ARPA in relazione alla tipologia di pressioni presenti nell'area, agli inquinanti potenzialmente prodotti dalle attività in esame e dalle emissioni presenti e ritenuti maggiormente importanti al fine di definire l'andamento della qualità dell'aria nell'area in oggetto. In prima analisi, suscettibile comunque di modifiche considerando quanto sopra esposto in merito a quanto verrà definito e ritenuto necessario da ARPA, dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio di durata almeno pari a 15 giorni durante le attività di scavo e movimento terra in periodo preferibilmente estivo e il mezzo mobile di monitoraggio dovrà acquisire in continuo i parametri meteorologici principali e le tipiche tipologie di inquinanti atmosferici prodotte da traffico veicolare e da attività di cantiere;

- il mezzo mobile dovrà essere ubicato in prossimità di uno o più ricettori sensibili individuati come significativi posti presso il confine dell'area di cantiere in oggetto, in posizione significativa al fine di monitorare i possibili impatti sulla qualità dell'aria prodotti dalle attività di cantiere in oggetto;

- le modalità di gestione della campagna di monitoraggio tramite mezzo mobile, la scelta dettagliata dei punti di campionamento e del periodo maggiormente significativo da monitorare, la periodicità e i parametri da acquisire dovranno comunque essere definiti da ARPA in relazione alla tipologia di pressioni presenti nell'area, agli inquinanti potenzialmente prodotti dalle emissioni presenti e ritenuti maggiormente importanti al fine di definire l'andamento della qualità dell'aria nell'area in oggetto;

- la campagna di monitoraggio sopra descritta dovrà essere eseguita da ARPA, con oneri a carico dei soggetti proponenti; i dati acquisiti dovranno essere acquisiti, elaborati e valutati da ARPA presso ARPA di Forlì e successivamente trasmessi all'Ufficio VIA della Provincia di Forlì-Cesena, ai soggetti proponenti;

- le campagne di monitoraggio dovranno concludersi entro

e non oltre un anno dalla data di inizio lavori;

in caso di riscontro da parte di ARPA di situazioni di criticità sulla qualità dell'aria prodotte dalle attività in esame i soggetti proponenti dovranno immediatamente mettere in atto tutte le misure gestionali e di mitigazione necessarie al fine di garantire l'eliminazione di tali criticità e garantire il rispetto dei limiti vigenti.»;

b) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

c) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione comunale di Cesenatico, alla Ditta SAEM Srl e ad ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

d) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza;

e) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di discarica di rifiuti non pericolosi – Civitella di Romagna (FC)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 8, della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa a:

- impianto: discarica di rifiuti non pericolosi – Civitella di Romagna (FC);
- localizzato: Civitella di Romagna (FC) – San Martino in Varolo, Fosso Pondo;
- presentata da: Claudio Dradi – HERA SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Civitella di Romagna e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì) e presso la sede del Comune di Civitella di Romagna e presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Amministrazione provinciale di Forlì – Ufficio Risorse idriche – Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale per l'impianto sito in Via Cameazzo n. 45 a Fiorano (Modena)

La Provincia di Modena rende noto che il sig. Angelo Fusillo, in qualità di gestore della ditta "Colorobbia Italia SpA" ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04 per l'impianto sito in

Via Cameazzo n. 45 a Fiorano (Modena), relativamente all'attività di cui al punto 3.5 dell'Allegato I al DLgs 59/05 "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici".

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, Ufficio Autorizzazioni integrate ambientali, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena, con prot. n. 158690/8.1.7 del 13/12/2005 e presso il Comune di Fiorano, per un periodo di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate comunque in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio Autorizzazione integrata ambientale, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, entro la scadenza del sopraccitato periodo.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) per il progetto di centro di stoccaggio fanghi per conto terzi – Operazione R13 di messa in riserva

L'Autorità competente: Provincia di Parma – Ufficio Ambiente – avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: centro di stoccaggio fanghi per conto terzi – Operazione R13 di messa in riserva;
- localizzato: in Strada Bassa di Gazzolo, comune di Soragna (PR), in zona agricola specializzata denominata "Riproter" dal PRG del Comune di Soragna;
- presentato da: Riproter Gestioni Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: impianto rientrante nella categoria B.2.50 "Depositi di fanghi".

Il progetto interessa il territorio del comune di Soragna e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di uno stoccaggio per conto terzi di fanghi stabilizzati di origine agroalimentare, destinati allo spandimento in agricoltura.

Il fabbricato già esistente verrà suddiviso al fine di ottenere un'area centrale di scarico e due lotti funzionali di deposito, come prescritto dalla DGR 2773/04, Cap. XII, paragrafo 6, che vengono alternativamente riempiti e svuotati. La capacità di riempimento del lotto 1 è pari a circa 560 ton., quella del lotto 2 è circa 550 ton.; si prevede di effettuare 5 svuotamenti annui di ciascun lotto per un quantitativo totale di fanghi gestito ogni anno pari a circa 5550 ton.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Ufficio Ambiente, sita in Piazzale della Pace n. 1 – Parma e presso la sede del Comune di Soragna – Ufficio Tecnico sita in Piazza Melilupi n. 1 – Soragna (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma – Ufficio Ambiente, al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – Parma.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non

L'Autorità competente: Provincia di Rimini – Ufficio VIA – Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini, comunica la deliberazione relativa alla procedura di via concernente il progetto: impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e non.

Il progetto è presentato da: Ecosoluzioni Srl – Via Circonvallazione Meridionale n. 6 – Rimini.

Il progetto è localizzato in comune di San Clemente – Via Cà Renzino n. 1.

Il progetto interessa il territorio del comune di San Clemente e della provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con atto delibera di Giunta provinciale n. 305 del 13 dicembre 2005, ha assunto la seguente decisione:

1. di considerare positiva, con le prescrizioni di seguito elencate, la Valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "Centro di deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi" presentato da Ecosoluzioni Srl di Rimini, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
2. di approvare il progetto presentato dalla ditta Ecosoluzioni Srl – Rimini, acquisito agli atti del Servizio provinciale Ambiente, concernente la realizzazione di un impianto per la messa in riserva e il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in comune di San Clemente, Via Cà Renzino n. 1;
3. di stabilire che nel provvedimento di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/97, che sarà emanato successivamente, verranno precisate tutte le prescrizioni inerenti la gestione dei rifiuti;
4. di dare atto che il progetto che con il presente provvedimento si approva, è costituito dai seguenti elaborati, acquisiti agli atti del Servizio Ambiente ed approvati dalla Conferenza:
 - scheda tecnica informativa SP – stoccaggio provvisorio;
 - planimetria Tav. 1 – inquadramento territoriale stralcio catastale e PRG;
 - planimetria Tav. 3 – logistica interna progetti – scala 1:50;
 - relazione tecnica illustrativa;
 - relazione tecnica illustrativa – errata corrige;
 - valutazione preliminare del rischio chimico e del rischio biologico;
 - integrazioni. Centro di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi da realizzarsi in comune di San Clemente, fraz. Sant'Andrea in Casale, Via Cà Renzino n. 1;
 - planimetria INT-1; scala 1.100;
5. di allegare le conclusioni, redatte per estratto, emesse in merito dalla Conferenza rifiuti di cui all'art. 27 del D.Lgs 22/97, riunitasi nell'ambito della Conferenza Unificata, in data 20 ottobre 2005 – Conferenza n. 12/2005, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, quale Allegato "A";
6. di unire alla presente deliberazione, quale Allegato "B", la cartografia di localizzazione dell'impianto, che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento;
7. di dare atto che gli elaborati elencati al precedente punto 3. saranno trasmessi in copia, muniti di timbro di approvazione, unitamente al presente atto, all'interessato, al Comune di San Clemente ed alla Sezione provinciale di Rimini dell'ARPA, per opportuna conoscenza e/o per quanto di rispettiva competenza;

8. di prescrivere che la ditta realizzi l'impianto nel rispetto degli elaborati di progetto approvati dalla Conferenza e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
9. di stabilire che i lavori di realizzazione dell'impianto dovranno iniziare entro 120 giorni dalla data di ricezione del presente atto e dovranno avere termine entro 24 mesi dal loro inizio;
10. di prescrivere i seguenti obblighi alla ditta proponente Ecosoluzioni Srl:
 - a) il piazzale esterno dovrà essere tenuto in condizioni di massima pulizia. A tal fine, si ricorda che all'esterno del capannone non è possibile effettuare lo stoccaggio ancorché provvisorio o altre operazioni diverse dal carico e scarico;
 - b) i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo dovranno essere stoccati in un cassone impermeabilizzato e dotato di impianto di refrigerazione per mantenere gli stessi ad una temperatura compresa tra i 2 e i 6 C°;
 - c) non sono consentite operazioni di travaso di rifiuti contenenti solventi; qualora la ditta volesse effettuare tali operazioni, dovrà installare una cappa aspirante con relativo impianto di abbattimento (da autorizzare ai sensi del DPR 203/88);
 - d) i rifiuti sanitari dovranno essere conferiti all'impianto in oggetto, e qui conservati, esclusivamente in contenitori rigidi e correttamente chiusi, secondo le modalità e con le etichettature previste dal DPR 254/2003, dalle norme sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada (ADR), dalle norme sulla protezione da agenti chimici e biologici, e dalla del. Com. Int. 27 luglio 1984;
 - e) nel caso in cui la ditta Ecosoluzioni Srl produca, nel ciclo della propria attività, dei "contenitori contaminati da residui di rifiuti pericolosi" che poi provvederà a riconsegnare allo stesso cliente, per la raccolta del medesimo rifiuto, tali contenitori dovranno essere stoccati in modo tale che non vi sia la possibilità di contaminazione dell'ambiente e, comunque, nel caso di rifiuti pericolosi a rischio infettivo, la riconsegna al cliente dovrà essere effettuata dopo adeguato trattamento di bonifica del contenitore stesso;
 - f) considerando la gestione di taluni rifiuti speciali pericolosi (liquidi di fissaggio e sviluppo cod. CER 090101*-090102*-090103*-090104*-090105*; acidi di decapaggio cod. CER 110105*; acido cloridrico cod. CER 060102*; acido fluoridrico cod. CER 060103*; fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati cod. CER 140604*; altri solventi o miscele cod. CER 140602*) la ditta dovrà dotarsi di materiali atti alla neutralizzazione e/o assorbimento degli stessi in caso di accidentale sversamento;
 - g) in caso di sversamento accidentale di rifiuti liquidi, gli stessi dovranno essere raccolti dagli appositi pozzetti o dai previsti bacini e sottobacini di contenimento attraverso idonei aspiratori ed avviati correttamente a smaltimento;
 - h) il deposito preliminare dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo non dovrà superare i cinque giorni.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO – CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto denominato discarica per rifiuti non pericolosi di Poiatica, sito in comune di Carpineti (RE), loc. Poiatica

La Comunità Montana dell'Appennino Reggiano – Sportello Unico per le Attività produttive avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di autorizza-

zione integrata ambientale, priva delle informazioni riservate, relativa all'impianto denominato discarica per rifiuti non pericolosi di Poiatica, sito in comune di Carpineti (RE), loc. Poiatica, presentata dalla ditta ENIA SpA con sede in Parma, Strada Santa Margherita n. 6/a.

Il progetto interessa il territorio del comune di Carpineti, provincia di Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso:

- Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4;
- Comune di Carpineti – Piazza Matilde di Canossa n. 1.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la sintesi non tecnica di cui al comma 2, art. 5 del DLgs 59/05 sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 29 marzo 2006 nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

COMUNE DI ALFONSINE (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura per l'autorizzazione integrata ambientale – IPPC – relativa ad impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres e porcellane

Lo Sportello Unico per le Imprese del Comune di Alfonsine avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativi all'impianto:

- localizzato in Alfonsine frazione Molino di Filo, Via Filo n. 2/a – stabilimento CERCOM;
- presentato da Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA con sede legale in Via Volta n. 9 – 42013 Casalgrande (RE).

L'impianto svolge l'attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni refrattari, piastrelle, gres e porcellane.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per l'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede dello Sportello Unico per le Imprese del Comune di Alfonsine – Piazza Gramsci n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

COMUNE DI ALSENSO (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'esercizio di attività di trattamento e trasformazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata in data 13/3/2006, prot. n. 1685, dalla ditta Conserve Italia Soc. Coop. a rl con sede a S. Lazzaro di Savena (BO), ai sensi della L.R. 21/04, per l'esercizio di attività di trattamento e trasformazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 3000 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale) nello stabilimento posto in parte in comune di Alseno (PC), Via Castellana n. 8, parte in comune di Castell'Arquato.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda integrata ambientale e dei documenti allegati presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente, sita in Corso Garibaldi n. 50 oppure presso la sede del Comune di Alseno – Servizio Urbanistica ed Ambiente, Piazza XXV Aprile n. 1.

La domanda di autorizzazione è depositata per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta all'Autorità competente: Provincia di Piacenza, Servizio Tutela dell'ambiente, Corso Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza.

COMUNE DI CASOLA VALSENIO (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) sul progetto di bonifica agraria, tramite estrazione di materiale ghiaioso e successivo ripristino della morfologia naturale, di un appezzamento di terreno sito in località "Molino del Sale"

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Casola Valsenio (RA), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: bonifica agraria, tramite estrazione di materiale ghiaioso e successivo ripristino della morfologia naturale, di un appezzamento di terreno sito in località "Molino del Sale";
- localizzato: comune di Casola Valsenio – Ravenna: Via Torre n. 13;
- presentato da: Quarneri Pio legale rappresentante dell'Azienda agricola Quarneri Pio, Via Torre n. 13 – Casola Valsenio (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2-2.

Il progetto interessa il territorio del comune di Casola Valsenio e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: bonifica agraria, tramite estrazione di materiale ghiaioso e successivo ripristino della morfologia naturale, di un appezzamento di terreno sito in località "Molino del Sale". Volume massimo di scavo mc. 4.921,40.

L'Autorità competente è il Comune di Casola Valsenio – Comparto Servizi al territorio – Settore Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune

di Casola Valsenio – Comparto Servizi al territorio – Settore Ambiente, sita in Via Roma n. 50 – 48010 Casola Valsenio.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 29/3/2006 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Casola Valsenio – Comparto Servizi al territorio – Settore Ambiente, al seguente indirizzo: Via Roma n. 50 – 48010 Casola Valsenio – Ravenna.

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di valutazione impatto ambientale relativa al progetto di derivazione idrica ad uso industriale dello stabilimento di Madregolo

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi a:

- progetto: derivazione idrica ad uso industriale dello stabilimento di Madregolo;
- localizzazione: stabilimento in loc. Cà Rossa di Madregolo in Collecchio (PR);
- presentato da: Musi Armando & Figli Srl – pratica SUAP n. 144/06.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B1 – lettera B.1.21 – “Derivazioni di acque superficiali . . . superiori ai 50 lt. al minuto secondo . . . non comprese nel punto A1.1”, entro aree naturali protette.

Il progetto interessa il territorio del comune di Collecchio e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la concessione di derivazione di acque pubbliche dalle falde sotterranee captate tramite tre pozzi ad uso industriale esistenti.

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, presso il Comune di Collecchio – Servizio Tecnico – Viale Libertà n. 3 – Collecchio (PR) e presso la Provincia di Parma – Ass.to Ambiente – Piazzale della Pace n. 1 – Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2, osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di valutazione impatto ambientale sul progetto di coltivazione e sistemazione finale Unità di Cava “UC3 – Cà Rossa Sud”

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Collecchio – Servizio Urbanistica ed Edilizia privata – Viale Libertà n. 3 – 43044 Collecchio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi a:

- progetto: coltivazione e sistemazione finale Unità di Cava “UC3 – Cà Rossa Sud”;
- localizzazione: Madregolo di Collecchio (PR);
- presentato da: ditta Musi Armando e Figli – pratica SUIP n. 239/06.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4) – cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Collecchio (PR).

Il progetto prevede il piano di coltivazione e sistemazione finale con recupero ambientale dell'area interessata dell'Unità di Cava “UC3 – Cà Rossa Sud” – Ambito comunale AC 12.

L'Autorità competente è il Comune di Collecchio – Servizio Urbanistica ed Edilizia privata – Viale Libertà n. 3 – 43044 Collecchio (PR).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso l'Autorità competente: Comune di Collecchio – Servizio Urbanistica ed Edilizia privata – Viale Libertà n. 3 – 43044 Collecchio e presso la Provincia di Parma – Ass.to Ambiente – Piazzale della Pace n. 1 – Parma.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell'art. 15, comma 1, osservazioni all'Autorità competente: Comune di Collecchio – Servizio Urbanistica ed Edilizia privata – Viale Libertà n. 3 – 43044 Collecchio.

COMUNE DI COTIGNOLA (Ravenna)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di produzione laterizi

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente, Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa a:

- impianto: produzione laterizi;
- localizzato: Via Ponte Pietra n. 11 – Cotignola;
- presentata da: ditta IBL SpA – sede legale Via Ponte Pietra n. 11 – 48010 Cotignola (RA).

Il progetto interessa il territorio del comune di Cotignola e della provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Ravenna – Settore Ambiente e Suolo sita in Piazza Caduti Libertà n. 2/4 – Ravenna e presso la sede del Comune di Cotignola, sita in Piazza Vittorio Emanuele II n. 31 – Cotignola (RA).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo al seguente indirizzo: Piazza Caduti Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

COMUNE DI LUGO (Ravenna)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di discarica di rifiuti pericolosi – Errata corripge

In riferimento alla pubblicazione, inerente la pratica di autorizzazione integrata ambientale di cui all'oggetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 9 – Parte seconda del 18 gennaio 2006, si precisa che a pagina 86, colonna destra, per mero errore materiale, il titolo è stato pubblicato incompleto e difforme rispetto al testo inviato dal Comune di Lugo.

Si pubblica, di seguito, il titolo corretto:

«Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di discarica di rifiuti non pericolosi».

COMUNE DI MIGLIARINO (Ferrara)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di ampliamento impianto esistente per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, finalizzato alla produzione di calcestruzzi e misto cementato

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Migliarino, avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al

- progetto: ampliamento impianto esistente per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, finalizzato alla produzione di calcestruzzi e misto cementato;
- localizzato: Migliarino (FE) Strada Provinciale per Ostellato n. 9/A;
- presentato da: Società Magnani Italo & C. Sas.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: ampliamento di impianto di cui Allegato A.2 – A.2.3 “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento. . .”.

Il progetto è già stato sottoposto alla procedura di verifica (screening) ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/00.

L'Autorità competente Provincia di Ferrara ha deciso la sua sottoposizione alla procedura di VIA con atto deliberazione di Giunta provinciale n. 313 del 2/8/2005, prot. gen. 76494.

Il progetto interessa il territorio del comune di Migliarino e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'impianto esistente per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, finalizzato alla produzione di calcestruzzi e misto cementato, mediante

l'inserimento nel ciclo produttivo dell'impianto del rifiuto inerte non pericoloso C.E.R. 17 03 02 (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01, ovvero non contenenti catrame di carbone). La produzione totale di conglomerati cementizi e di misto cementati e/o sottofondi per rilevati e pavimentazioni stradali è stimata al massimo in circa 100.500 ton./anno.

L'Autorità competente è la Provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale, sita in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara e presso la sede del Comune di Migliarino – Sportello Unico Attività produttive sita in Piazza Repubblica n.1 – 44027 Migliarino (FE) e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambiente, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara.

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (Rimini)

COMUNICATO

Titolo II – Deposito di procedura di verifica (screening), relativa al progetto di variante S.P. 17 – Lavori di costruzione della nuova sede stradale che collega Via Ponte Ventena con Via Cà Fabbro

Il proponente Comune di Morciano di Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Rimini – Assessorato Ambiente – Ufficio VIA e Comune di Morciano di Romagna – Servizio Lavori pubblici – Patrimonio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: variante S.P. 17 – Lavori di costruzione della nuova sede stradale che collega Via Ponte Ventena con Via Cà Fabbro;
- localizzato: comune di Morciano di Romagna;
- presentato da: API, CNA, Confartigianato della Provincia di Rimini.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B.2: strada extra urbana secondaria (B.2.ac).

Il progetto interessa il territorio del comune di Morciano di Romagna e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tratto di strada che collega la Via Ponte Ventena con Via Cà Fabbro.

Secondo le norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade contenute nel DM 5/11/2001 la classificazione è di tipo F1 con due corsie e larghezza totale pari a 9,00 ml.

L'Autorità competente è Provincia di Rimini – Assessorato Ambiente – Ufficio VIA.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini – Assessorato Ambiente – Ufficio VIA, sita in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini e presso la sede del Comune di Morciano di Romagna – Servizio Lavori pubblici – Patrimonio, sito in Morciano di Romagna – Piazza del Popolo n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini – Assessorato Ambiente – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di verifica (screening) per il progetto finalizzato all'ampliamento del comparto produttivo, Piano urbanistico attuativo della Scheda Norma C9 "Asolana – Paradigna"

Il Servizio Ambiente del Comune di Parma avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto finalizzato all'ampliamento del comparto produttivo, Piano urbanistico attuativo della Scheda Norma C9 "Asolana – Paradigna";
- localizzato nel comune di Parma – PUA Scheda Norma C9;
- presentato dai seguenti proponenti:
 - Pasubio – Società di Trasformazione urbana SpA;
 - Immobiliare Forlanini SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.5 (dimensioni inferiori a 40 ha, ma l'intervento è stato sottoposto a screening perché esplicitamente richiesto dalla Scheda Norma del POC).

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione della Scheda Norma di tipo "C", PUA di iniziativa privata, per insediamenti produttivi; la superficie di intervento complessiva è pari a mq. 137.196.

L'Autorità competente è il Comune di Parma – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Parma, Servizio Ambiente, Ufficio Valorizzazione territorio. Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Parma – Servizio Ambiente, Ufficio Valorizzazione territorio, al seguente indirizzo: Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata dall'Industria Cementi Giovanni Rossi SpA – Cementeria di Piacenza per l'esercizio di impianti destinati alla produzione di cemento

Lo Sportello Unico delle Attività produttive del Comune di Piacenza preme:

- che l'Industria Cementi Giovanni Rossi SpA, con sede

dell'impianto in comune di Piacenza – Via Caorsana n. 14 ha presentato richiesta per l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi della L.R. 21/04 per l'esercizio di attività di produzione di cemento e che il SUAP del Comune di Piacenza ha provveduto alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 9 del 18/1/2006 dell'avviso di deposito degli atti;

- che l'istruttoria espletata da parte degli Enti competenti è stata interrotta sulla base delle integrazioni alla domanda presentate dall'Industria Cementi Giovanni Rossi;

avvisa che, ai sensi della Legge 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente sita in Corso Garibaldi n. 50, gli elaborati integrativi presentati dalla ditta stessa.

I soggetti interessati possono prendere visione della sintesi non tecnica presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente sita in Corso Garibaldi n. 50, oppure presso la sede del Comune di Piacenza – Servizio Edilizia – Sportello Unico per le Attività produttive, Via Scalabrini n. 11.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate in forma scritta (ai sensi dell'art. 9, comma 1) alla Provincia di Piacenza – Servizio Tutela dell'ambiente, Corso Garibaldi n. 50 (PC), entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata da ENIA SpA di Piacenza per gli impianti di smaltimento rifiuti ubicati in Via Borgoforte n. 34

Lo Sportello Unico delle Attività produttive del Comune di Piacenza, rende noto che ENIA SpA, con sede dell'impianto in comune di Piacenza – Via Borgoforte n. 34, ha richiesto l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi della L.R. 21/04 per l'esercizio di attività di smaltimento rifiuti.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda integrata ambientale e dei documenti allegati presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente, sita in Corso Garibaldi n. 50 oppure presso la sede del Comune di Piacenza – Servizio Edilizia – Sportello Unico per le Attività produttive, Via Scalabrini n. 11.

La domanda di autorizzazione è depositata per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate in forma scritta (ai sensi dell'art. 9, comma 1) alla Provincia di Piacenza – Servizio Tutela dell'ambiente, Corso Garibaldi n. 50 (PC), entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata da Tecnoborgo SpA di Piacenza per l'impianto di termoutilizzazione

Lo Sportello Unico delle Attività produttive del Comune di

Piacenza rende noto che Tecnoborgo SpA con sede dell'impianto in comune di Piacenza – loc. Borgoforte n. 22/34 ha richiesto l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi della L.R. 21/04 per l'esercizio di attività di smaltimento rifiuti.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda integrata ambientale e dei documenti allegati presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente sita in Corso Garibaldi n. 50 oppure presso la sede del Comune di Piacenza – Servizio Edilizia – Sportello Unico per le Attività produttive, Via Scalabrini n. 11.

La domanda di autorizzazione è depositata per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate in forma scritta (ai sensi dell'art. 9, comma 1) alla Provincia di Piacenza – Servizio Tutela dell'ambiente, Corso Garibaldi n. 50 (PC), entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa ad impianto di trattamenti galvanici

Si avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso l'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale – per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa ad

- impianto di trattamenti galvanici;
- localizzato: in Via del Sasso n. 3 – comune di Pianoro (BO);
- presentata dalla ditta: Tecnotrattamenti Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Pianoro e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio di Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80 e presso la sede del Comune di Pianoro – Ufficio Attività produttive, Piazza dei Martiri n. 1.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI FERRARA – ATO 6

COMUNICATO

Avvio della procedura di valutazione impatto ambientale

relativa alla derivazione di acqua superficiale e di subalveo dal fiume Po, tramite le esistenti opere di presa, a servizio della centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro a Ferrara, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa:

- alle esistenti opere di derivazione di acqua superficiale e di subalveo dal fiume Po, a servizio della centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro;
- localizzazione: golena del fiume Po in località Pontelagoscuro in comune di Ferrara, provincia di Ferrara;
- presentato da: Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Ferrara – ATO 6.

Le opere appartengono alla seguente categoria: A.1.1 – Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo.

Le opere di presa a servizio della centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro interessano il territorio del comune di Ferrara. Le opere esistenti permettono di derivare dal fiume Po, acqua ad uso idropotabile (per una portata di punta complessiva di 1450 l/s ed un volume medio annuo di 33.000.000 mc.) – distinta in acqua superficiale (per una portata pari a circa il 77% della portata complessiva) e acqua di subalveo (per una portata pari a circa il 23% della portata complessiva) – tramite un pontile (denominato Pontile vecchio) ed un torrino (denominato Pontile nuovo), muniti di elettropompe, e tramite 25 pozzi localizzati in golena di Po.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso:

- l'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna;
- il Comune di Ferrara – Servizio Ambiente – Via Alfonso I d'Este n. 17 – Ferrara;
- la Provincia di Ferrara – Ufficio Sviluppo sostenibile; VIA – Corso Isonzo n. 105 – Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine chiunque può presentare, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2, osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Relitto stradale a margine della S.P. 3 “Giardini” identifica-

to al NCT del Comune di Serramazzoni foglio 10, mappale 332 – declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva vendita alla richiedente sig.ra Montagnani Maria Angela (determinazione n. 1 del 3/1/2006)

Si dichiara il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale posto a margine della S.P. n. 3 “Giardini” in località Montagnana di Serramazzoni contraddistinto al NCT del Co-

mune di Serramazzoni foglio 10, mapp. 332 di mq. 114.

Si pubblica all'Albo pretorio della Provincia di Modena la presente determinazione per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della L.R. 35/94 sopraccitata.

Si pubblica un estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della L.R. 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Renzo Medici

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione della variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Conselice

Ai sensi dell'art. 14, comma 8 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, relativa a "Tutela ed uso del territorio", si rende noto che con deliberazione della Giunta provinciale n. 68/18862 del 24/2/2006, è stata approvata la variante parziale al Piano generale del Comune di Conselice, adottata dal Comune di Conselice con deliberazione consiliare n. 13 dell'11/4/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Francesco Giangrandi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di adozione della variante al PRG del Comune di Lugo

Ai sensi dell'art. 14, comma 8 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni, relativa a "Tutela ed uso del territorio", si rende noto che con deliberazione della Giunta provinciale n. 2006/22525 dell'1/3/2006, è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Lugo, adottata dal Comune di Lugo con deliberazione consiliare n. 44 del 7/4/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Francesco Giangrandi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione della variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Lugo

Ai sensi dell'art. 14, comma 8 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni, relativa a "Tu-

tela ed uso del territorio", si rende noto che con deliberazione della Giunta provinciale n. 2006/24835 dell'8/3/2006, è stata approvata la variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Lugo, adottata dal Comune di Lugo con deliberazione consiliare n. 43 del 7/4/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Francesco Giangrandi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comune di Quattro Castella – Approvazione di variante al vigente PRG

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 62 del 21/2/2006, è stata approvata la variante al vigente PRG adottata dal Comune di Quattro Castella (RE), con deliberazione consiliare 20 gennaio 2005, n. 2.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici ai medesimi allegati, muniti di visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comune di Scandiano – Approvazione di variante al vigente PRG – Deliberazione consiliare 8 aprile 2005, n. 38

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 74 del 28/2/2006 è stata approvata la variante al vigente PRG, adottata dal Comune di Scandiano (RE) con deliberazione consiliare 8 aprile 2005, n. 38.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici ai medesimi allegati, muniti di visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Costruzione di bretella di collegamento fra la SP 17 e la SP 35 – Nuovo ponte sul fiume Conca – Variante al PRG

Vista la L.R. Emilia-Romagna 37/02, ed in particolare gli artt. 9 – 10, che prevedono la pubblicazione dell'avviso della procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, si avverte che il Comune di San Clemente (delibera di C.C. 3/06) e il Comune di Morciano di Romagna (delibera di C.C. 83/05), hanno adottato una variante specifica al Piano regolatore, avente ad oggetto la localizzazione dell'opera pubblica denominata "Costruzione di bretella di collegamento fra la SP 17 e la SP 35 – Nuovo ponte sul fiume Conca".

L'approvazione della variante su citata comporterà apposizione del vincolo espropriativo.

La variante unitamente all'allegato in cui sono elencate le

aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, è stata depositata c/o l'Amministrazione provinciale di Rimini e c/o i Comuni di San Clemente e di Morciano di Romagna, e che i proprietari delle aree possono prenderne visione e presentare osservazioni entro 60 giorni dal ricevimento della presente comunicazione.

Con riferimento a tale procedimento si informa inoltre che:

- l'unità organizzativa competente è il Servizio Lavori pubblici e Mobilità – Ufficio Viabilità;
- il responsabile del procedimento è l'ing. Giovannino Vittori, Responsabile dell'Ufficio Viabilità della Provincia di Rimini;
- copia degli atti è disponibile per la visione presso: – Provincia di Rimini – Ufficio Viabilità – Via Dario Campana n. 64, previo appuntamento telefonico (tel. 0541/716226). – Comune di San Clemente – Ufficio Tecnico – Piazza Mazzini n. 12 – tel. 0541/862005 – Comune di Morciano di Romagna – Ufficio Tecnico – Piazza del Popolo n. 1 – tel. 0541/851931.

IL RESPONSABILE
Giovannino Vittori

COMUNE DI CASALFIUMANESE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto "D3 – Canale Lambertini" (L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni)

Il Responsabile del III Settore, ai sensi e per gli effetti della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che il progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'urbanizzazione a scopo edificatorio delle aree poste nel comparto di espansione industriale/artigianale "D3 – canale Lambertini", situato tra la Via G. di Vittorio ed il Canale Lambertini, è depositato presso la Segreteria del Comune di Casalfiumanese in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi, dal 29 marzo al 29 aprile 2006.

Chiunque può presentare osservazioni e opposizioni al PPIP entro 30 giorni dal compiuto deposito e quindi entro il 29 maggio 2006.

Le osservazioni e/o le opposizioni dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune di Casalfiumanese in quattro copie firmate in originale di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alessandro Costa

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Controdeduzioni alle osservazioni relative alla variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al comparto attuativo del Piano particolareggiato di iniziativa privata ricadente in zona omogenea D, sottozona D2 (Via Canale – località Villalunga)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 30/1/2006 immediatamente eseguibile, sono state controdedotte le osservazioni relative alla variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al comparto attuativo del Piano particolareggiato di iniziativa privata ricadente in zona omogenea D, sottozona D2 (Via Canale – località Villalunga).

Copia della deliberazione e i relativi atti tecnici e normativi, saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico (II Settore –

Urbanistica ed Edilizia privata) di questo Comune per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal 14/3/2006 in libera visione al pubblico negli orari di ricevimento.

IL RESPONSABILE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Controdeduzioni alle osservazioni relative alla variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 14, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al Comparto attuativo del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Zona di Nuovo Insediamento ZNI.1 – Zona omogenea C (Via Caravaggio – località Salvaterra)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 30/1/2006 immediatamente eseguibile, sono state controdedotte le osservazioni relative alla variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 14, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al Comparto attuativo del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Zona di Nuovo Insediamento ZNI.1 – zona omogenea C (Via Caravaggio – località Salvaterra).

Copia della deliberazione e i relativi atti tecnici e normativi, saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico (II Settore – Urbanistica ed Edilizia privata) di questo Comune, per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal 14/3/2006 in libera visione al pubblico negli orari di ricevimento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Controdeduzioni alle osservazioni relative alla variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, al comparto attuativo della Zona di trasformazione ZT.9 sub-comparto B, soggetta a Piano particolareggiato di iniziativa privata (località Casalgrande Alto)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 30/1/2006 immediatamente eseguibile, sono state controdedotte le osservazioni relative alla variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, al comparto attuativo della Zona di trasformazione ZT.9 sub-comparto B, soggetta a Piano particolareggiato di iniziativa privata (località Casalgrande Alto).

Copia della deliberazione e i relativi atti tecnici e normativi, saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico (II Settore – Urbanistica ed Edilizia privata) di questo Comune per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal 14/3/2006 in libera visione al pubblico negli orari di ricevimento.

IL RESPONSABILE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELLO D' ARGILE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante urbanistica

Si rende noto che in data 13/2/2006, con delibera di Consiglio comunale n. 12, è stata adottata la variante specifica n. 2/06

al PRG vigente, ai sensi dell'art. 41 e art. 18 della L.R. 20/00, relativa a Piano particolareggiato del Comparto C2.9 e adiacente lotto B1 a Mascarino.

In ottemperanza dell'art. 14 della L.R. 47/78 come modificato ed integrato, a decorrere dal 29/3/2006 sono depositati per trenta giorni consecutivi, e quindi fino al 27/4/2006 presso il Comune di Castello d'Argile (BO) i seguenti documenti:

- delibera di adozione della variante;
- Tav. 1 - schema di convenzione;
- Tav. 2 - stralcio strumento urbanistico esistente e relative norme di attuazione, estratto di mappa;
- Tav. 3 - documentazione fotografica;
- Tav. 4 - stato di fatto;
- Tav. 5 - progetto;
- Tav. 6 - norme urbanistiche per la buona esecuzione del piano;
- Tav. 7 - relazione illustrativa e relazione di previsione di spesa;
- Tav. 8 - tipologie indicative;
- relazione geologico-tecnica;
- sismicità dell'area.

Entro i termini sopra indicati, chiunque può prendere visione dei documenti depositati; entro trenta giorni successivi dal compiuto deposito e, quindi, fino al 26/5/2006 compreso, è possibile formulare osservazioni e proposte, da presentare in carta semplice, duplice copia.

Si precisa inoltre che la variante è preordinata all'apposizione di un vincolo espropriativo e che la stessa variante contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, secondo le disposizioni dell'art. 10, comma 2 della L.R. 37/02.

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'ing. Fabio Ferioli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello d'Argile; l'ufficio presso il quale gli atti sono depositati è la Segreteria comunale, Piazza Gadani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO) - tel. 051/977012, sito Internet: www.argile.provincia.bo.it.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Fabio Ferioli

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (Bologna) COMUNICATO

Approvazione di variante generale 2005 al Piano delle attività estrattive (PAE) in adeguamento al Piano infraregionale delle attività estrattive 2002-2012 della Provincia di Bologna (L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 16 febbraio 2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante generale 2005 al Piano delle attività estrattive (PAE) in adeguamento al Piano infraregionale delle attività estrattive 2002-2012 della Provincia di Bologna.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Castello di Serravalle - Via S. Apollinare n. 1346 - Castello di Serravalle.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Lenzi

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Bologna) COMUNICATO

Avviso ai creditori dei lavori di ampliamento ed integrazione del complesso scolastico sede delle scuole medie del Ca-

poluogo: trasformazione a sede per scuole medie ed elementari

Imprese esecutrici:

- ICOM Srl c/o Curatore fallimentare dott. Marzio Pennichini Montino, Piazzale Clodio n. 10 - 00195 Roma;
- Roselli Mauro - Via del Terminillo n. 3 - 02100 Rieti;
- Brokerlift di Bocchi Claudio - Via Zannoni n. 44 - 40134 Bologna;
- Metal Fer di Bianchi Giampiero - Via Casilina Km. 80,300 - 03011 Alatri (FR);
- Consorzio Generale Finiture Srl - Via Russo n. 4/f - 40068 San Lazzaro di Savena (BO);
- F.lli Mannori Snc - Via Toscana n. 81/3 - 40035 Castiglione dei Pepoli (BO);
- Mingoni Raffaele - loc. Le Masere - fraz. Madonna dei Fornelli - 40048 San Benedetto Val di Sambro (BO);
- Arti di Tinarello Carmelo - Via Provinciale n. 11 - 40035 Castiglione dei Pepoli (BO);
- Linoleum Bologna Srl - Via Tosarelli n. 340 - 40055 Castenaso (BO);
- Fabrizi Elia - Via del Terminillo n. 3 - 02100 Rieti;
- Roselli Luca - Via Ferruti n. 14 - 02034 Monopoli di Sabina (RI).

Il Responsabile dell'Area Territorio e Sviluppo rende noto, ai sensi dell'art. 189 del DPR 554/99, che il 6/10/2005 sono stati ultimati i lavori in oggetto.

Si invitano pertanto coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

IL RESPONSABILE
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG sito tra la linea ferroviaria, Via Monte Amiata e Via Caduti per la Libertà, presentato da "Azzurra Immobiliare" Srl e dalla Parrocchia Santa Maria Assunta - Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 16/2/2006, è stato approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78, il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG sito tra la linea ferroviaria, Via Monte Amiata e Via Caduti per la Libertà.

IL DIRIGENTE
Michele Casadei

COMUNE DI CESENA

COMUNICATO

Approvazione Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica - Area produttiva esistente di Case Castagnoli

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 16/2/2006 (esecutiva dal 5/3/2006), è stato approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni e dell'art. 41 della L.R. 20/00, il Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica - Area produttiva esistente di Case Casta-

gnoli, già adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 168 del 29/9/2005.

IL DIRIGENTE
A. M. Biscaglia

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (Modena) COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) – Art. 15, comma 4, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 28/2/2006 è stata adottata la variante specifica n. 1/2006 al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Concordia sulla Secchia.

La variante adottata è depositata per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 20/3/2006, presso l'Ufficio Tecnico e può essere visionata liberamente nelle giornate di martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Nel periodo di detto deposito, nonché nei 30 giorni successivi e cioè entro il 18/5/2006, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata.

IL RESPONSABILE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI CORNIGLIO (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 novembre 2005, n. 70

Sdemanializzazione e vendita porzione relitto stradale in località Vestola Case Maggi

IL CONSIGLIO COMUNALE

(*omissis*) delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare in quanto non più di uso pubblico il relitto stradale come descritto, localizzato nel centro abitato della frazione Vestola – Case Maggi, individuato al catasto terreni al foglio di mappa n. 28 dell'estensione di mq. 440 circa;

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2 – L.R. n. 35 del 19/8/1994, la presente delibera sarà pubblicata all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi e che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare opposizione a questo Comune che deciderà in via definitiva sulle eventuali opposizioni;

3) di dare atto, altresì, ai sensi dell'art. 4, comma 4 – L.R. 35/94 – che la presente delibera, una volta definitiva, sarà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino regionale e al Ministero dei Lavori pubblici (Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione);

4) di dare atto che, il presente provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5) di alienare, una volta perfezionato tutto l'iter previsto dall'art. 4, L.R. 35/94 e purché non siano pervenute osservazioni in merito, tale relitto per l'estensione di mq. 440 ai sigg.ri Arrigoni Raffaella e Gino al prezzo complessivo di Euro 2.200,00;

6) di dare atto che tutte le spese conseguenti (spese tecniche, di frazionamento, di stipula e notaio), saranno a carico degli acquirenti;

7) di dare atto che alla stipula dell'atto di compravendita interverrà, per conto del Comune, il Responsabile del Servizio Tecnico comunale, geom. Fernando Groppi, ai sensi degli articoli n. 107, terzo comma, lett. c) e n. 109, secondo comma del DLgs 267/00, nonché dell'art. 60 dello Statuto comunale.

COMUNE DI CORNIGLIO (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 novembre 2005, n. 71

Sdemanializzazione e vendita porzione relitto stradale in località Sesta Inferiore

IL CONSIGLIO COMUNALE

(*omissis*) delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare in quanto non più di uso pubblico il relitto stradale come descritto, localizzato nel centro abitato della frazione di Sesta Inferiore, individuato al catasto terreni al foglio di mappa n. 110 dell'estensione di mq. 240 circa;

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2 – L.R. n. 35 del 19/8/1994, la presente delibera sarà pubblicata all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi e che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare opposizione a questo Comune che deciderà in via definitiva sulle eventuali opposizioni;

3) di dare atto, altresì, ai sensi dell'art. 4, comma 4 – L.R. 35/94 – che la presente delibera, una volta definitiva, sarà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino regionale e al Ministero dei Lavori pubblici (Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione);

4) di dare atto che, il presente provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5) di alienare, una volta perfezionato tutto l'iter previsto dall'art. 4, L.R. 35/94 e purché non siano pervenute osservazioni in merito, tale relitto per l'estensione di mq. 240 circa al sig. Mezzadri Maurizio al prezzo di Euro 1.200,00;

6) di dare atto che tutte le spese conseguenti (spese tecniche di frazionamento, di stipula e notaio), saranno a carico dell'acquirente;

7) di dare atto che alla stipula dell'atto di compravendita interverrà, per conto del Comune, il Responsabile del Servizio Tecnico comunale, geom. Fernando Groppi, ai sensi degli articoli n. 107, terzo comma, lett. c) e n. 109, secondo comma del DLgs 267/00, nonché dell'art. 60 dello Statuto comunale.

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area situata tra Via Baldraccani e Via Alberi – località Ronco – ADU 10 Comparto "A" del Piano regolatore generale, comportante variante urbanistica al PRG

Il Direttore dell'Area, vista la Legge 241/90, la L.R. 46/88 e la L.R. 47/78, vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 179 del 21 dicembre 2005, avente per oggetto: "Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in variante al PRG – art. 3, L.R. 46/88 da attuarsi in ambito di ricomposizione e ridisegno urbano denominato ADU 10 – Comparto "A" loc. Ronco, tra le Vie Baldraccani e Alberi – Approvazione progetto e schema di convenzione" comunica che è stato approvato il Piano urbanistico

stico attuativo indicato in oggetto, comportante variante urbanistica al PRG.

IL DIRETTORE
Massimo Valdinoci

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area di Via del Canale, Via Due Ponti, Via Kolbe – loc. Roncadello – Zona ADF6 del Piano regolatore generale, comportante variante urbanistica al PRG

Il Direttore dell'Area, vista la Legge 241/90, la L.R. 46/88 e la L.R. 47/78, vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 182 del 21 dicembre 2005, avente per oggetto: "Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in variante al PRG da attuarsi in ambito di ricomposizione e ridisegno urbanistico nelle frazioni 'ADF6' – loc. Roncadello, Via Due Ponti e del Canale – I stralcio – Approvazione", comunica che è stato approvato il Piano urbanistico attuativo indicato in oggetto, comportante variante urbanistica al PRG.

IL DIRETTORE
Massimo Valdinoci

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano regolatore generale

Il Direttore dell'Area visto l'art. 42 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, viste le disposizioni della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di approvazione ed efficacia delle varianti al PRG, comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 30 gennaio 2006, esecutiva, è stata approvata la variante al PRG avente per oggetto "Piano Urbanistico Attuativo in sottozona B1.3B, Via Spinelli (Ospedaletto) comportante variante al PRG adottata con deliberazione consiliare n. 134 del 17/10/2005 – Controdeduzioni alle osservazioni – Approvazione".

IL DIRETTORE
Massimo Valdinoci

COMUNE DI GAGGIO MONTANO (Bologna)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di una porzione di strada comunale in loc. Bazzano a S. Maria Villiana

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa:

- che con delibera n. 2 del 10/1/2006, la Giunta municipale ha disposto la sdemanializzazione di una porzione della strada comunale sita in loc. Bazzano di Santa Maria Villiana;
- che la suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 25/1/2006 al 14/2/2006;
- che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL SINDACO
Bruno Gualandi

COMUNE DI GRANAGLIONE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo di riqualificazione di un tratto della SS 64 Porrettana località Ponte della Venturina – I stralcio

Visti l'art. 7 della Legge 541/90 e l'art. 16 della L.R. 37/02, si informa che è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale il progetto definitivo corredato da relazione esplicativa, estratti di mappa ed elenco proprietà, per la riqualificazione di un tratto della SS 64 Porrettana località Ponte della Venturina – I stralcio, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità. Il suddetto deposito ha durata 20 giorni dal 29/3/2006. Chiunque possa avere un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto definitivo, può presentare osservazioni entro l'8/5/2006 indirizzate al Comune – Via Roma n. 56 – Ufficio LL.PP. Patrimonio.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maurizio Guccini

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE (Bologna)

COMUNICATO

Variante specifica al vigente Piano regolatore generale

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 30/1/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alle strutture produttive legate al sistema dell'acqua.

La suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati grafici, è depositata in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE
Umberto Tonini

COMUNE DI MASI TORELLO (Ferrara)

COMUNICATO

Adozione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica con contenuto di variante al Piano regolatore comunale vigente – Art. 3 della L.R. 46/88

Si rende noto che il Consiglio comunale con deliberazione n. 9 in data 20/2/2006, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato un Piano particolareggiato di iniziativa pubblica con contenuto di variante al Piano regolatore comunale vigente, in località Masi San Giacomo, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/88.

L'adozione del presente atto comporta apposizione del vincolo espropriativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni.

A tal fine, ai sensi del successivo art. 10 della succitata L.R. 37/02, il Piano in oggetto contiene un apposito allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Copia della presente deliberazione e dei relativi elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi a partire dal 29 marzo 2006.

Durante tale periodo di deposito e nei trenta giorni successivi chiunque può presentare osservazioni, redatte in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Cerveglieri

COMUNE DI MEZZANI (Parma)

COMUNICATO

Deposito del progetto definitivo/esecutivo di costruzione attracco turistico in destra del fiume Po

Si avvisa che il Comune di Mezzani ha riapprovato, con delibera di Consiglio comunale n. 15 del 15/3/2006 il progetto preliminare di costruzione attracco turistico in destra del fiume Po che contestualmente comporta approvazione di variante al vigente PRG e apposizione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione della suddetta opera pubblica.

Il progetto definitivo/esecutivo dell'opera con tutti i suoi allegati, ivi compreso quello che indica le aree da espropriare, i nominativi dei proprietari catastali, lo schema di deliberazione di approvazione dello stesso e il verbale della Conferenza dei servizi sono depositati presso l'Ufficio Espropriazioni - Comune di Mezzani e possono essere visionati liberamente tutti i giorni per venti giorni dalla data della presente pubblicazione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza di tale termine è possibile presentare osservazioni, anche da parte di coloro ai quali possa derivare un pregiudizio dall'atto di cui sopra, anche riguardo l'esproprio di frazioni residue di terreni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

L'Autorità competente all'approvazione del progetto è il Consiglio comunale di Mezzani.

L'approvazione del progetto comporta dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianfranco Piccinini

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) - Piano particolareggiato di iniziativa pubblica zona PIP n. 16 - Navicello - Z.E. n. 2300 - area 01 - in variante al PIP e al POC ai sensi dell'art. 35 - comma 4 - L.R. 20/00 e successive modificazioni - Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 20/2/2006 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Zona PIP n. 16 - Navicello - Z.E. n. 2300 - area 01 - in variante al PIP e al POC, ai sensi dell'art. 35 - comma 4 - L.R. 20/00 e successive modificazioni - Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Trasformazioni urbane e Qualità edilizia, Via Santi n. 60 - Modena.

IL DIRIGENTE
Giovanni Villanti

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) - Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica zona PIP n. 16 - Navicello - Z.E. n. 2300 - area 03 in variante al POC, ai sensi dell'art. 35, comma 4 - L.R. 20/00 e successive modificazioni - Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 20/2/2006 è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica zona PIP n. 16 - Navicello - Z.E. n. 2300 - area 03 in variante al POC ai sensi dell'art. 35 - comma 4 - L.R. 20/00 e successive modificazioni - Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Trasformazione urbana e Qualità edilizia in Via Santi n. 60 - Modena.

IL DIRIGENTE
Giovanni Villanti

COMUNE DI MONTESCUDO (Rimini)

COMUNICATO

Declassificazione di un tratto della strada vicinale denominata Monte Vallecchio e contestuale classificazione di un nuovo tracciato

Il Responsabile dei Servizi Tecnici rende noto che con delibera G.C. n. 100 del 29/11/2005 è stata disposta la declassificazione di un tratto della strada vicinale denominata Monte Vallecchio in loc. Vallecchio e contestuale classificazione di nuovo tracciato.

La delibera è stata pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune dal 30/11/2005 fino al 15/12/2005, e quindi per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni consecutivi a partire dal 20/12/2005 e fino al 18/1/2006 non sono pervenute osservazioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE
Paola Favale

COMUNE DI NOVELLARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di tipo agricolo dell'azienda agricola Ambrogi - Novellara

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 20/2/2006 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di tipo agricolo presentato dall'Azienda agricola Ambrogi.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale - Servizio Edilizia privata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Anna Cavazzoni

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale (PRG) per la realizzazione intersezione Via Serrabella - Fondovalle Savena (art. 15, comma 4, L.R. 47/78)

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n.

81 del 21/12/2005 è stata approvata una variante al Piano regolatore generale del Comune di Pianoro.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'U.B. Urbanistica del Comune.

IL FUNZIONARIO
Luca Lenzi

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (Modena)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante specifica al vigente PRG

Il Responsabile del Settore vista la deliberazione consiliare n. 13 del 24/2/2006, relativa all'adozione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, della variante specifica al vigente PRG per adeguamento delle norme di attuazione del PRG e variante cartografia di zonizzazione ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettere c) e d) della L.R. 7/12/1978, n. 47 come modificato con Legge 30/1/1995, n. 6, rende noto che gli elaborati relativi vengono depositati nell'Ufficio Segreteria generale del Comune e presso l'Ufficio Tecnico comunale – Settore Urbanistica-Edilizia e Ambiente dal 29/3/2006 al 27/4/2006.

Chiunque può presentare osservazioni alla variante entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito, e quindi entro il 27/5/2006.

Dette osservazioni, con eventuali planimetrie annesse, dovranno essere prodotte in triplice copia di cui una in bollo, dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio Segreteria generale del Comune (Via Allegretti n. 216).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Sergio Tremosini

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 20 dicembre 2005, n. 712/102690

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne di Via dei Gelsi, Via degli Agrifogli, Via delle Roveri e di un tratto di Viale dei Salici – Lottizzazione La Vigna – località Marina Romea. Circoscrizione del Mare

LA GIUNTA COMUNALE

(*omissis*) delibera:

1) di approvare la classificazione amministrativa, per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa, delle seguenti strade:

- Via dei Gelsi (*omissis*),
- Via degli Agrifogli (*omissis*);
- Via delle Roveri (*omissis*);
- e per la variazione in lunghezza della seguente strada comunale interna (già classificata)
- Viale dei Salici (*omissis*);
- in località Marina Romea – Circoscrizione del Mare (*omissis*).

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di approvazione della variante specifica cartografica e normativa al PRG “Zona Sud”

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del

23/2/2006, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante specifica cartografica e normativa al PRG “Zona Sud” relativa alle aree poste in Riccione tra i Viali San Martino e G. Da Verazzano, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78.

Il provvedimento di approvazione suddetto, completo dei relativi atti tecnici, è depositato agli atti presso il Settore Affari generali di questo Comune.

IL DIRIGENTE
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di approvazione della variante cartografica e normativa relativa all'area posta nel comune di Riccione in fregio alla Via Circonvallazione

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 23/2/2006, esecutiva nei termini di legge, ad oggetto “Impianto di distribuzione di carburanti in fregio alla Via Circonvallazione, variante al PRG/V 1985, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78 – Approvazione” è stata approvata la variante cartografica e normativa relativa all'area posta nel comune di Riccione in fregio alla Via Circonvallazione, su area distinta nel C.T. del Comune di Riccione al foglio 17, mappale 517.

Il provvedimento di approvazione suddetto, completo dei relativi atti tecnici, è depositato agli atti presso il Settore Affari generali di questo Comune.

IL DIRIGENTE
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica “Via Arezzo – Viareggio”

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 23/2/2006, esecutiva nei termini di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica “Via Arezzo – Viareggio”.

L'approvazione del succitato Piano particolareggiato di iniziativa pubblica costituisce dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi della L.R. n. 37 del 19/12/2002.

Il provvedimento di approvazione suddetto, completo dei relativi atti tecnici, è depositato agli atti presso il Settore Affari generali di questo Comune.

IL DIRIGENTE
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 21 dicembre 2005, n. 152

Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione della variante specifica n. 20 al Piano regolatore generale

IL CONSIGLIO COMUNALE

(*omissis*) delibera:

1) di accogliere l'osservazione formulata dall'Azienda agricola Luogazzo Sas, di cui al paragrafo 2.3.1 della relazione allegata;

2) di respingere le osservazioni formulate dai cittadini Pulga Novella, Orsoni Silvana ed Elmi Matteo Maria di cui ai paragrafi 2.3.2, 2.3.3 della relazione allegata;

3) di approvare – ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 6/95 – la variante 20, adottata con deliberazione consiliare n. 49 dell'11 aprile 2005, così come modificata dalla delibera di Consiglio comunale n. 116 del 9 settembre 2005, con le modifiche di cui alla relazione allegata e riportate nel seguente elaborato, conservato agli atti: art. 122 dell'elaborato P7;

(omissis)

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "AR.21 Ambito di riqualificazione San Polo Centro" – art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 105 del 29/12/2005 è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) "AR.21 Ambito di riqualificazione San Polo Centro".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza IV Novembre n. 1 – San Polo d'Enza (RE) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì-giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabio Garlassi

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "ASP.4c Ambito specializzato Attività produttive in località Pontenovo" – art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 30/1/2006 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "ASP.4c Ambito specializzato Attività produttive in località Pontenovo".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza IV Novembre n. 1 – San Polo d'Enza (RE) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì-giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabio Garlassi

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Variante specifica 2006 al PRG del Comune di Savignano sul Panaro

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Città avverte che saranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni interi e consecutivi (dal 20/3/2006 al 19/4/2006 inclusi) gli atti e gli elaborati costituenti la variante specifica 2006 al PRG del Comune di Savignano sul Panaro.

Durante il suddetto periodo chiunque avrà facoltà di prendere visione nelle ore di ufficio.

Entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla scadenza del deposito (cioè a tutto il 18/5/2006) chiunque potrà presentare osservazioni.

Dette osservazioni e/o opposizioni, con eventuali planimetrie annesse, dovranno essere prodotte in 3 copie, di cui una in bollo, dirette al Responsabile dell'Area Servizi alla Città e presentate al Protocollo generale del Comune.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Roberto Pallaoro

COMUNE DI VERGATO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di adozione Piano di recupero di iniziativa privata

Il Comune di Vergato dà notizia che il 27 gennaio 2006, il Consiglio comunale con deliberazione n. 4, ha adottato il Piano di recupero di iniziativa privata per la riqualificazione di un immobile esistente in Vergato Piazza Capitani della Montagna n. 12, ai sensi dell'art. 30, comma 2 della Legge 457/78.

Per informazioni: tel. 051/6746708 – fax 051/6746741 – e-mail: urbanistica@comune.vergato.bo.it.

IL RESPONSABILE
Ivano Nanni

COMUNE DI VERGATO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di adozione di Piano particolareggiato di iniziativa privata

Il Comune di Vergato dà notizia che il 20 febbraio 2006, il Consiglio comunale con deliberazione n. 15, ha adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata per un insediamento residenziale in Tolè di Vergato comparto "Palazzetto delle Suore" ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 3 della L.R. 46/88 ed all'art. 15 della L.R. 47/78.

Per informazioni: tel 051/6746708 – fax 051/6746741 – e-mail: urbanistica@comune.vergato.bo.it.

IL RESPONSABILE
Ivano Nanni

COMUNE DI VILLA MINOZZO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata (P.P.10) in località Minozzo

Il Responsabile del Servizio, visti gli artt. 14 e 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 "Tutela e uso del territorio", visti gli artt. 20 e 25 della L.R. 29/3/1980, n. 23, rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 29/11/2005, è stata autorizzata la ditta Parenti Costruzioni Snc con sede in Villa Minozzo (RE), località Minozzo – Via del Borgo n. 4 a presentare il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in località Minozzo (P.P.10).

Gli atti costituenti di detto Piano, sono depositati nella Segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Il termine di decorrenza del deposito e quindi dell'intero periodo utile per la presentazione di osservazioni ha inizio dalla

data di pubblicazione del presente avviso all'Albo pretorio del Comune.

Le eventuali osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco di questo Comune e prodotte in duplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Guiducci

COMUNE DI ZOCCA (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al PRG

Il Responsabile del Settore vista la deliberazione consiliare n. 9 del 2/3/2006, esecutiva, avente ad oggetto: "Adozione variante al vigente PRG" rende noto che presso il Settore Urbanistica – Edilizia privata – Ambiente del Comune trovansi depositate, con tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi connessi, per la durata di giorni 30 consecutivi a partire dalla data del presente avviso, la variante al PRG come descritta in premessa, e cioè fino al 18/4/2006.

Durante il periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione di detta documentazione, rivolgendosi all'Ufficio di Segreteria negli orari di apertura degli uffici comunali.

Chiunque può presentare osservazioni o elaborati grafici, redatti in triplice copia, di cui una in bollo, indirizzate al Sindaco e presentate a questo Settore, entro giorni 30 dopo la scadenza del periodo di deposito e cioè entro il 19/5/2006.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Sergio Leonelli

ATO 9 – AGENZIA DI AMBITO TERRITORIALE
OTTIMALE – RIMINI

COMUNICATO

Rinnovo del Comitato consultivo degli utenti dell'ATO 9 di Rimini (L.R. 25/99 e successive modifiche ed integrazioni art. 24). Presentazione della domanda di candidatura

Si informa che il 13 febbraio 2006, a norma del Regolamento per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti (di cui all'art. 24 della L.R. 25/99 e successive modifiche ed integrazioni) approvato con deliberazione di Assemblea dell'ATO 9 n. 39 del 31/10/2002, è scaduto il mandato del Comitato consultivo degli utenti dell'Agenzia d'Ambito territoriale di Rimini n. 9 nominato il 13 febbraio 2003.

Al fine del rinnovo del Comitato si invitano le Associazioni di seguito indicate a comunicare al Presidente dell'Agenzia, a mezzo raccomandata a.r. al "Presidente dell'Agenzia d'Ambito territoriale ottimale di Rimini" con sede in Via Circonvallazione Occidentale n. 3 – 47900 Rimini" entro il termine del 30 aprile 2006 i nominativi dei propri rappresentanti unitamente alla dichiarazione del proprio legale rappresentante resa a norma dell'art. 20 della Legge 4 gennaio 1986, n. 15 contenente le informazioni documentate in merito alla propria natura ed alle proprie finalità di tutela e promozione degli interessi degli associati oltre che tutti gli elementi necessari dai quali si possa desumere il grado di rappresentatività dell'Associazione nel territorio provinciale.

Sono invitate tutte le Associazioni dei consumatori, regolarmente iscritte al Registro regionale dell'Emilia-Romagna, con sede o referenti nel territorio della provincia di Rimini e che abbiano nei fini statutarî la tutela del consumatore con riferimento all'erogazione del servizio nei settori idrico o rifiuti; le Associazioni economiche maggiormente rappresentative a livello locale con proprie articolazioni sul territorio della provin-

cia operanti nei settori alberghiero, dell'industria, dell'artigianato, del commercio, della cooperazione e dell'agricoltura; le organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentative dei lavoratori; le Associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi della Legge 349/86; le forme organizzate sociali che rappresentino categorie di utenti; le associazioni che annoverano tra i propri fini statutarî norme di difesa dei cittadini, degli utenti e dei consumatori.

Si rende noto che copia del regolamento del Comitato consultivo degli utenti può essere richiesta all'Agenzia d'Ambito territoriale di Rimini.

Il responsabile del procedimento è il sig. Ermanno Neri – tel. 0541/717712.

IL DIRETTORE
Carlo Casadei

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA – BOLOGNA
COMUNICATO

Progetto n. 0444/P – Lavori di costruzione della vasca di laminazione "Creti" e delle condotte di scarico con recapito nello scolo consortile "Canalazzo" a servizio del sistema fognario del comparto residenziale in località "Creti", in comune di Budrio (BO) – Deposito di progetto con effetti di variante al Piano regolatore generale del Comune di Budrio – Avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 37/02 e DPR 327/01

Si comunica che in data 13 febbraio 2006, con la deliberazione 28/06, il Consorzio della Bonifica Renana di Bologna ha adottato il progetto definitivo inerente ai lavori di cui in oggetto.

Dall'approvazione finale del medesimo conseguiranno in via contestuale la variante al Piano regolatore generale del Comune di Budrio con apposizione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori.

La realizzazione delle opere comporterà l'espropriazione, l'asservimento e l'occupazione di beni immobili siti in comune di Budrio.

Presso l'Ufficio Espropriazioni del Consorzio della Bonifica Renana, con sede a Bologna, in Via Santo Stefano n. 56 (cap. 40125), sono depositati gli atti ed elaborati relativi al progetto di cui sopra ed, in particolare:

- un allegato in cui sono individuate le aree da assoggettare a vincolo espropriativo e successivamente ad esproprio, asservimento e occupazione nonché i nominativi degli intestatari catastali delle medesime;
- una relazione illustrativa che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta delle opere.

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione ed estratta copia presso l'ufficio anzidetto nei seguenti giorni ed orari: martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Il responsabile unico del procedimento, che può essere contattato per qualsiasi chiarimento, è il dott. ing. Piero Puppini (tel. 051/295219).

Il deposito ha una durata di 20 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro il termine di 20 giorni dalla fine del deposito coloro che, pur non essendo titolari delle aree di localizzazione degli interventi, risultino dai medesimi interessati, possono presentare osservazioni, da indirizzare al responsabile del procedimento presso l'Ufficio Agricoltura Ambiente ed Espropri del Consorzio della Bonifica Renana, nella sede suindicata. Le osservazioni saranno valutate ai fini dell'approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Piero Puppini

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto della Città di Imola

Si pubblicano gli artt. 22 e 29 dello Statuto della Città di Imola, così come modificati dalla deliberazione consiliare n. 24 dell'8/2/2006

«Art. 22
I Consiglieri

1. Ogni Consigliere rappresenta l'intero Comune ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.
2. Il Consigliere, secondo le procedure e le modalità stabilite dai regolamenti, ha diritto di:
 - a) partecipare alle sedute del Consiglio, prendere la parola e votare sugli oggetti all'ordine del giorno, secondo i modi e le forme previsti dal Regolamento;
 - b) chiedere la convocazione del Consiglio nelle forme previste dalla legge ed esercitare l'iniziativa su ogni questione di competenza del Consiglio, salvi i casi in cui l'iniziativa è riservata ad altri organi in base alla legge;
 - c) presentare interrogazioni, od istanze di sindacato ispettivo alle quali il Sindaco deve rispondere entro 30 giorni, secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio comunale;
 - d) presentare mozioni e ordini del giorno;
 - e) ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle società a prevalente capitale pubblico locale, Aziende ed Enti dipendenti e dai gestori di pubblici servizi comunali, tutti gli atti, le notizie e informazioni utili all'espletamento del proprio mandato, secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio comunale;
 - f) accedere alle strutture comunali nel rispetto delle esigenze dei Servizi.
3. Lo stato giuridico, le dimissioni, la sostituzione e la supplenza dei Consiglieri e degli altri Amministratori comunali sono disciplinati dalla legge.
4. I Consiglieri comunali, unitamente al Sindaco ed agli Assessori, devono essere assicurati contro i rischi derivanti dall'espletamento del loro mandato.».

«Art. 29
Presidente del Consiglio comunale

1. Il Consiglio elegge nel suo seno con distinte votazioni un Presidente e un Vice Presidente a maggioranza dei due terzi dei componenti e a scrutinio segreto. Dopo le prime due votazioni, se nessun candidato ottiene la maggioranza prevista, si procede a elezione per ballottaggio tra i due Consiglieri che nell'ultima votazione hanno ottenuto il maggior numero dei voti. In caso di parità di voti è nominato il Consigliere più anziano di età.
2. Il Presidente rappresenta il Consiglio comunale nei rapporti con gli altri organi istituzionali del Comune, con la struttura comunale e con la comunità locale ed è la seconda carica istituzionale di rappresentanza dopo il Sindaco.
3. Il Presidente convoca il Consiglio, ne stabilisce l'ordine del giorno, ne presiede le riunioni, assicurandone il buon andamento, ne dirige i lavori secondo le modalità e con i poteri stabiliti dal Regolamento e proclama il risultato delle votazioni accertato dagli scrutatori.
4. Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio nei tempi e con le modalità stabilite dalle norme vigenti quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri o il Sindaco.
5. Il Presidente formula l'ordine del giorno del Consiglio, considerando le proposte istruite e presentate dal Sindaco e dalla Giunta e quelle di iniziativa consiliare.
6. Il Presidente possiede la Conferenza dei Capigruppo, segue e coordina l'attività delle Commissioni consiliari d'intesa

con i Presidenti delle medesime, assicurando ad esse gli strumenti per il funzionamento.

7. Il Presidente tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni. In questo ambito mantiene i rapporti con i Gruppi consiliari, assicurando agli stessi, d'intesa con la Giunta e per l'assolvimento delle loro funzioni, la disponibilità dei locali, del personale e dei servizi nonché una adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte ai Consiglieri.

8. A tal fine il bilancio comunale deve prevedere lo stanziamento delle risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni degli organi di cui al presente articolo.

9. Il Presidente promuove le iniziative di informazione e di consultazione utili al lavoro consiliare e quelle finalizzate a far conoscere alla Comunità e ai cittadini l'attività del Consiglio comunale.

10. Il Presidente del Consiglio può essere revocato su mozione di sfiducia, presentata da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati ed approvata a scrutinio segreto con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

11. In caso di dimissioni o revoca del Presidente il Consiglio provvede alla nomina del nuovo Presidente entro 30 giorni dalla presentazione delle dimissioni o dall'adozione del provvedimento di revoca.

12. Il Vice Presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in tutte le funzioni previste dallo Statuto e dai Regolamenti in caso di assenza o impedimento; nel caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente il Consiglio è presieduto dal Consigliere anziano ai sensi delle leggi vigenti.

13. Il Presidente, il Vice Presidente ed i Presidenti di Commissione costituiscono l'Ufficio di Presidenza le cui funzioni saranno definite dal Regolamento.».

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario Venanzi

COMUNE DI MARZABOTTO (Bologna)

COMUNICATO

Modifica all'art. 10 dello Statuto

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 28 febbraio 2006, pubblicata all'Albo pretorio in data 7 marzo, è stata approvata la modifica dell'art. 10 dello Statuto comunale recante "Linee programmatiche di mandato".

La modifica consiste nell'eliminazione dal comma 3 del testo vigente delle parole «, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno».

La nuova formulazione dell'art. 10 dello Statuto è dunque la seguente:

«Art. 10
Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. Con cadenza obbligatoriamente almeno annuale il Consiglio provvede, in sessione ordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori. È facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata

del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'Organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato d'attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

5. Le disposizioni relative al presente articolo si applicano a partire dal primo mandato elettorale successivo alla entrata in vigore del presente Statuto; tuttavia, la verifica dell'attuazione delle linee programmatiche di mandato, così come stabilito dal precedente comma 3, ha luogo in corso di mandato 1999-2004.».

La modifica avrà decorrenza trascorsi 30 giorni di affissione all'Albo pretorio (art. 82, comma 4 Statuto).

IL SINDACO
Edoardo Masetti

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (Parma)

COMUNICATO

Modifica dell'art. 83 dello Statuto comunale

Si rende noto che con provvedimento commissariale adottato con i poteri del Consiglio comunale 21/2/2006, n. 2, esecutivo, è stato modificato l'articolo 83 dello Statuto comunale.

Il testo vigente così come risulta modificato, è il seguente:

«Art. 83

Procedimenti di formazione dei regolamenti

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta alla Giunta comunale.

2. I regolamenti sono approvati dal Consiglio comunale.».

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Italo Comelli

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Servizio Ambiente: DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni – L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni “Costruzione linee elettriche mt. in cavi sotterranei e conduttori aerei per allaccio cabina n. 240116 ‘Parma Cementi’, in località Bogolese, in comune di Sorbolo (PR). Deposito nella Cassa Depositi e Prestiti, presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Parma, dell'indennità provvisoria di cui alla determina dirigenziale 3923/05 a favore della Ditta Sandra Immobiliare SpA

Il Dirigente determina per le ragioni richiamate in narrativa, di ordinare alla Società ENEL Distribuzione SpA di provvedere al deposito nella Cassa Depositi e Prestiti, presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Parma, dell'indennità a favore della ditta proprietaria degli immobili di seguito indicati:

- Sandra Immobiliare SpA con sede in Sorbolo (PR), codice fiscale 00292290343.
Comune di Sorbolo, foglio 37, mappali 37, 39, indennità da depositare Euro 426,00.

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR, Sezione di Bologna, entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Gabriele Alifraco, Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

IL DIRIGENTE
Gabriele Alifraco

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Esproprio sottopasso Tagliata in Cervia – I stralcio – Svincolo indennità d'esproprio ditta Calisesi

Con provvedimento del Dirigente del Settore Programmazione OO.PP., Comune di Cervia, ing. Roberto Buonafede, n. 4 del 10/2/2006 è stato autorizzato lo svincolo dell'indennità definitiva d'esproprio relativa al terreno distinto nel C.T. Cervia al foglio 75 con le p.lle 1115 di mq. 105 (già 324/parte) e 1117 di mq. 2 (già 325/parte) depositata presso la C.D.P. SpA – Direzione provinciale del Tesoro di Ravenna, giusta quietanze n. 80/04.11.04 di Euro 227,85 e n. 53/30.08.05 di Euro 842,15 a favore di Calisesi Massimo e Calisesi Sigfrido congiuntamente alla moglie (in regime di comunione dei beni) Tarducci Martina.

IL DIRIGENTE
Roberto Buonafede

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Esproprio sottopasso Tagliata in Cervia – I stralcio – Svincolo indennità d'esproprio ditta Prati Paolo

Con provvedimento del Dirigente del Settore Programmazione OO.PP. Comune di Cervia, ing. Roberto Buonafede, n. 5 del 10/2/2006 è stato autorizzato il pagamento dell'indennità definitiva d'esproprio relativa al terreno distinto nel C.T. Cervia al foglio 75, p.lla 1112/parte di mq. 24 di complessivi Euro 240,00 e a tal fine lo svincolo della indennità provvisoria di Euro 44,43 depositata presso la C.D.P. – Direzione provinciale del Tesoro di Ravenna giusta quietanza n. 78/04.11.04 a favore del sig. Prati Paolo.

IL DIRIGENTE
Roberto Buonafede

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Esproprio sottopasso Tagliata in Cervia – I stralcio – Svincolo indennità d'esproprio ditta Maltoni Guido

Con provvedimento del Dirigente del Settore Programma-

zione OO.PP. Comune di Cervia, ing. Roberto Buonafede, n. 6 del 10/2/2006 è stato autorizzato il pagamento dell'indennità definitiva d'esproprio relativa al terreno distinto nel C.T. Cervia al foglio 75, p.lla 1109 (già 258/parte) di Euro 510,00 e a tal fine lo svincolo della indennità provvisoria di Euro 108,60 depositata presso la C.D.P. – Direzione provinciale del Tesoro di Ravenna giusta quietanza n. 79/04.11.04 a favore del sig. Maltoni Guido.

IL DIRIGENTE
Roberto Buonafede

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Esproprio sottopasso Tagliata in Cervia – I stralcio – Svincolo indennità d'esproprio ditta Cimatti

Con provvedimento del Dirigente del Settore Programmazione OO.PP. Comune di Cervia, ing. Roberto Buonafede, n. 7 del 10/2/2006 è stato autorizzato il pagamento delle indennità definitive d'esproprio relative al terreno distinto nel C.T. Cervia al foglio 75, con le p.lle 1093 di mq. 2065, 1095 di mq. 2038, 1096 di mq. 68 e 1097 di mq. 204 (già 11/parte) di complessivi Euro 43.750,00 e a tal fine lo svincolo della indennità provvisoria di Euro 9.316,19 depositata presso la C.D.P. – Direzione provinciale del Tesoro di Ravenna giusta quietanza n. 107/23.12.04 a favore dei sig.ri Cimatti Andrea, Cesare, Gaetano e Maria Angela.

IL DIRIGENTE
Roberto Buonafede

COMUNE DI CESENA

COMUNICATO

Determinazione di indennità provvisoria dell'area occorrente per: Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli. Progetto per la realizzazione di opere di difesa per l'ampliamento della sezione del torrente Pisciatello, Villa Casone e Macerone con adeguamento argini e manufatti

Con atto del 10/1/2006 n.p. 1160 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio come richiesto con determinazione n. 15324 del 24/10/2005 della Regione Emilia-Romagna attraverso il Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli per la "Realizzazione di opere di difesa per l'ampliamento della sezione del torrente Pisciatello, Villa Casone e Macerone con adeguamento argini e manufatti", ai sensi dell'art. 16 della Legge 865/71 delle aree di proprietà.

Comune censuario: Cesena

Proprietari:

- Casadei Stelio, Rita, Delia e Pia
Catasto terreni, foglio 102, particella n. 2622, superficie oggetto di esproprio mq. 7, indennità provvisoria Euro 7,1 ciascuno;
- Degli Angeli Fausto
Catasto terreni, foglio 102, particella n. 2612, superficie oggetto di esproprio mq. 2, indennità provvisoria Euro 8,22;
- Evangelisti Monia
Catasto terreni, foglio 101, particella n. 1636, superficie oggetto di esproprio mq. 175, indennità provvisoria Euro 86,77;
- Benini Antonio
Catasto terreni, foglio 101, particella n. 1627, superficie oggetto di esproprio mq. 12, indennità provvisoria Euro 16,44;
- Cantini Franco

Catasto terreni, foglio 101, particella n. 1623, superficie oggetto di esproprio mq. 1, indennità provvisoria Euro 2,05;

- Boschi Eligio, Neri Sara

Catasto terreni, foglio 101, particelle 1613, 1614, superficie oggetto di esproprio mq. 3, indennità provvisoria Euro 6,16 ciascuno.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FORLÌ

COMUNICATO

Procedura espropriativa per la realizzazione di opere di urbanizzazione in località Collina – collettore fognatura bianca su Via delle Caminate

La Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, e norme connesse, e della Legge 7/8/1990, n. 241, che in data 29 marzo 2006 sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di opere di urbanizzazione in località Collina – collettore fognatura bianca su Via delle Caminate, l'allegato indicante le aree da espropriare (Piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati.

Gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 29 marzo 2006 al 18 aprile 2006.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse.

I proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino all'8 maggio 2006.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 – 47100 Forlì. Responsabile del procedimento è la dott.ssa Daniela Giulianini dell'Ufficio per le Espropriazioni.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MESOLA (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito atti per esproprio, costituzione di servitù di fognatura e occupazione temporanea per la realizzazione dei lavori di costruzione condotta fognaria per acque nere e impianto di sollevamento in Via Canal Bianco nel Capoluogo

Il Responsabile del Servizio dell'U.T. comunale rende noto che presso questa Segreteria comunale sono depositati i seguenti atti:

- progetto definitivo lavori di "Costruzione condotta fognaria per acque nere e impianto di sollevamento in Via Canal Bianco nel Capoluogo" composto dai seguenti allegati:
 - relazione tecnico-economica All. A;
 - computo metrico estimativo All. B;
 - elenco prezzi unitari All. C;

- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici All. D;
- prime indicazioni sulla sicurezza All. E;
- piano particellare degli espropri, servitù ed occupazioni temporanee All. F;
- corografia Tav. 1;
- planimetria e particolari Tav. 2;
- profilo longitudinale Tav. 3.

Il deposito ha una durata di giorni 20 decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Chiunque può averne interesse, può prendere visione di detti documenti nei 20 giorni decorrenti dalla pubblicazione del predetto avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte, nel termine di giorni 20 successivi alla scadenza del termine di deposito.

I proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono prendere visione degli atti depositati nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione dell'avviso del procedimento e possono presentare le proprie osservazioni scritte negli ulteriori 20 giorni.

IL RESPONSABILE
Fabio Zanardi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione di indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della rotatoria Via Bartok - Strada Budellungo

Con determina dirigenziale n. 463 del 27/2/2006, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della rotatoria Via Bartok - Strada Budellungo.

Proprietari: Città Due SpA

C.T. Comune di S. Lazzaro Parmense, foglio 32 mapp. ex 1090 parte, superficie occupata mq. 260 per un'indennità di occupazione pari ad Euro 275,30.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione di indennità provvisoria di asservimento e di occupazione per la realizzazione dell'adeguamento fognario Sud-Est Panocchia - Vigatto - Pilastrello - Coloreto

Con determina dirigenziale n. 464 del 27/2/2006, sono state determinate l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione.

Comune censuario: S. Lazzaro Parmense

Proprietari: Prati Alice e Mariella, Vecchi Francesca

Indennità di asservimento

foglio 41, mappale 20, fascia centrale mq. 86 x Euro 5,50/mq. (valori agricoli 2006) x 40% Euro 189,20; fascia laterale mq. 176 x 5,50/mq. (valori agricoli 2006) x 10% Euro 96,80; foglio 42, mappale 21, fascia centrale mq. 276 x Euro 5,50/mq. (valori agricoli 2006) x 40% Euro 607,20; fascia laterale mq. 548 x Euro 5,50/mq. (valori agricoli 2006) x 10% Euro 301,40.

Indennità di occupazione (dall'1/1/2006 al 31/3/2006)

foglio 41, mappale 20 parte, mq. 172 x Euro 5,50/mq. (valori agricoli 2006) x 1/12 x 3/12 Euro 19,71, foglio 42, mappale 21 parte mq. 552 x Euro 5,50/mq. (valori agricoli 2006) x 1/12 x 3/12 Euro 63,25.

Totale Euro 1.277,56.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione del collegamento stradale tra Strada Antina e l'intervento soggetto ad A.U.O. in località Botteghino

Con determina dirigenziale n. 535 del 6/3/2006, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del collegamento stradale tra Strada Antina e l'intervento soggetto ad A.U.O. in località Botteghino.

Proprietari: Battioni Aldo, Guerrino e Aldo

C.T. Comune di S. Lazzaro P.se, foglio 58, mappale 421 esteso mq. 173, per un'indennità di esproprio pari a Euro 899,60.

Ai sensi dell'art. 45, comma 2 del DPR 327/01 modificato con DLgs 302/02 in caso di condivisione dell'indennità, l'importo di cui sopra viene aumentato del 50% e pertanto l'indennità spettante sarà pari ad Euro 1.349,40.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione di indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di riorganizzazione dell'intersezione tra la S.S. 665 "Massese" e la Strada Fontanini

Con determina dirigenziale n. 564 dell'8/3/2006 è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di riorganizzazione dell'intersezione tra la S.S. 665 "Massese" e la Strada Fontanini.

Proprietari: Baratta Eugenio - Giovanni e Paolo; Maccari Simonazzi Vittorina

C.T. Comune di Vigatto, foglio 9, mapp. ex 16 parte - ex 24 parte - ex 127 parte superficie complessiva occupata mq. 580, per un'indennità di occupazione pari ad Euro 1.054,73.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione di indennità di occupazione necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale e risezionamento di Via Emilia Ovest - Det. 576/06

Con determinazione n. 576 dell'8/3/2006 è stata determinata l'indennità di occupazione spettante alla "Immobiliare Gallia Srl" quale ditta già proprietaria di parte dell'area necessaria per

la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest nel modo seguente:

Proprietario: Immobiliare Gallia Srl con sede in Milano Via Camperio n. 14 (codice fiscale 03630920969)

C.T. Comune di San Pancrazio Parmense, foglio 24, mappale ex 33 parte, superficie occupata mq. 120; indennità di occupazione Euro 194,92.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione di indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'intersezione a rotatoria fra Via Spezia e Via Calatafimi

Con determina dirigenziale n. 577 dell'8/3/2006, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'intersezione a rotatoria fra Via Spezia e Via Calatafimi.

Proprietari: ENI SpA Divisione Refining & Marketing

C.T. Comune di Parma, foglio 14, mappale ex 56 parte superficie occupata mq. 300 per un'indennità di occupazione pari ad Euro 825,28.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità di occupazione spettante al "Condominio di Via Magani 1", quale ditta già proprietaria di parte dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest – Det. 578/06

Con determinazione n. 578 dell'8/3/2006 è stata determinata l'indennità di occupazione spettante al "Condominio di Via Magani 1", quale ditta già proprietaria di parte dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest nel modo seguente.

Proprietari:

- Ghiretti Luciana e Raffaella, Toscani Maria, Parenti Lucia, Vezzosi Raffaele, Mahady Boodheea e Netrani
- C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale ex 46 parte, superficie considerata mq. 42, indennità di occupazione Euro 679,62.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Programma di protezione dei pozzi idropotabili di Marano e Coloreto. Determinazione di indennità provvisoria di asservimento

Con determinazione dirigenziale n. 579 dell'8/3/2006, è stata determinata l'indennità provvisoria di asservimento da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di

realizzazione del programma di protezione dei pozzi idropotabili di Marano e Coloreto.

Proprietari: Borella Emilia e Vitali Pietro

N.C.T. Comune di S. Lazzaro Parmense, foglio 44, mapp. 225 parte e mapp. 227 parte, superficie complessiva da asservire mq. 599, per un'indennità di asservimento pari ad Euro 517,55.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione di indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori necessari alla realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la Via Emilia Ovest e la tangenziale Nord – Det. 580/06

Con determina dirigenziale n. 580 dell'8/3/2006, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori necessari alla realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la Via Emilia Ovest e la tangenziale Nord.

Proprietari: Dalla Rosa Prati Guido – Maria Francesca e Vittorio

C.T. Comune di S. Pancrazio Parmense, foglio 26, mappale ex 15 parte e ex 14 parte superficie complessiva occupata mq. 725 per un'indennità di occupazione pari ad Euro 855,78.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo per la realizzazione della pista ciclopeditonale di Corcagnano – II stralcio – Decreto prot. 44096/2006

Con decreto del Dirigente del Servizio Gestione patrimonio, prot. gen. n. 44096 del 16/3/2006, è stato pronunciato l'esproprio definitivo di parte dei terreni necessari per la realizzazione della pista ciclopeditonale di Corcagnano – II stralcio.

Proprietari:

- Silva Carina, Angela, Beneventi Sergio, Silva Vandellino
- C.T. Comune di Vigatto, foglio 32, mappale 151, esteso mq. 7, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma – Z.C. 6, foglio 32, mappale 151, area urbana – estesa mq. 7 – bene comune censibile.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo per la realizzazione della pista ciclopeditonale di Corcagnano – II stralcio – Decreto prot. 44101/2006

Con decreto del Dirigente del Servizio Gestione patrimonio, prot. gen. n. 44101 del 16/3/2006, è stato pronunciato l'esproprio definitivo di parte dei terreni necessari per la realizzazione della pista ciclopeditonale di Corcagnano – II stralcio.

Proprietari: Azzoni Angiolina e Mora Maria Cristina

C.T. Comune di Vigatto, foglio 32, mappale 150 esteso mq. 59.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest – Prov. dir. prot. 43670/06

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 43670 del 16/3/2006 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest come sotto specificato.

Dati catastali

C.T. Comune di San Pancrazio P.se foglio 18, mappale 474 esteso mq. 30, dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma, Sez. Urb. 4, foglio 18, mappale 474 area urbana estesa mq. 30.

Ditta proprietaria:

Baroni Maurizio (propr. per 1000/1000), indennità di esproprio corrisposta Euro 202,50.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo (provvedimento dirigenziale 43676/06) per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 43676 del 16/3/2006 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopeditonale e rissezionamento di Via Emilia Ovest come sotto specificato.

Dati catastali:

C.T. Comune di San Pancrazio P.se, foglio 18, mappale 473 esteso mq. 15.

Proprietario:

Baroni Maurizio (propr. per 1000/1000), indennità di esproprio corrisposta Euro 101,25.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Realizzazione della viabilità di collegamento da Via Antica Milizia a Viale Europa – Deposito a favore della ditta Ranieri Anacleto e Iva del conguaglio dell'indennità di esproprio e di occupazione in seguito a sentenza della Corte d'Appello

Si rende noto che, con determinazione dirigenziale DN n. 32 del 9/2/2006, è stato disposto di depositare a favore della ditta Ranieri Anacleto e Ranieri Iva le somme come di seguito calcolate, sulla base di quanto stabilito dalla Corte d'Appello con sentenza n. 947 del 5/8/2005, per un totale pari ad Euro 7.466,04.

Conguaglio indennità di esproprio e di occupazione da depositare: Euro 11.924,26 (somma dovuta) – Euro 5.231,07 (somma già depositata) = Euro 6.693,19.

Totale interessi legali da depositare, calcolati sul conguaglio come sopra determinato, dal 5/12/2001, data di esproprio, al 10/2/2006, data prevista per il deposito: Euro 772,85.

Cifra totale da depositare: Euro 6.693,19 + Euro 772,85 = Euro 7.466,04.

IL FUNZIONARIO
Giovanna Masucci

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 61/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 61 – rep. 5615 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 21 Molesini Amos e Sante:

– l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Giglioli A.B. I ramo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 199, mappale 68.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.325,48.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento n. 62/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 62 – rep. 5616 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna contro la ditta n. 22 Molesini Sante:

– l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Giglioli A.B. I ramo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara foglio 232 – mappale 159.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 75,20.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

**CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 63/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 63 – rep. 5617 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 23 Bartolini Giorgio, Barioni Lea:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Giglioli A.B. I ramo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:
Comune di Ferrara, foglio 232, mappale 202.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 3.869,53.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

**CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 64/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 64 – rep. 5618 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 28 Milani Lisetto (possessore con patto di riservato dominio Ismea):

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Giglioli A.B. I ramo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:
Comune di Ferrara, foglio 260, mappale 74.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.211,32.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

**CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 65/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 65 – rep. 5619 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 30 Artioli Marco, Mastellari Tosca:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Giglioli A.B. I ramo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:
Comune di Ferrara, foglio 232, mappale 20.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 678,59.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

**CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 66/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 66 – rep. 5620 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 31 Ferrari Ernesto:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Giglioli A.B. I ramo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:
Comune di Ferrara, foglio 260, mappali 9 - 4 - 10.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 3.057,75.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

**CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO
POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera

(FE) – Decreto di asservimento 67/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 67 – rep. 5621 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 56 Vincenzi Franco:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Spino Casazza, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 232, mappale 184.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 651,41.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**COMUNICATO****Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 68/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 68 – rep. 5622 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 57 Agricola Aguscello Snc di Mazza & C.:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Spino Casazza, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 232, mappali 55 - 56.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 492,86.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**COMUNICATO****Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 69/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 69 – rep. 5623 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Roma-

gna, contro la ditta n. 60 Molesini Gabriele:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Spino Casazza, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 259 mappali 19 - 156 - 111 - 4.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.552,88.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**COMUNICATO****Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 70/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 70 – rep. 5624 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 64 Pizzirani Gianni, Bec-cari Albertina:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 256 mappale 353.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 979,39.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**COMUNICATO****Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 71/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)**

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 71 – rep. 5625 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 65 Caselli Ennio e Claudia:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 256 mappale 201.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.926,16.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 72/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 72 – rep. 5626 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 66 Strozzi Antonio:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 257 mappale 128.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 786,41.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 73/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 73 – rep. 5627 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 67 Benatti Luigi, Maria Teresa, Antonietta e Alvoni Sergia:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 257 mappale 125.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 691,28.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 74/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 74 – rep. 5628 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 68 Dolcetti Gabriele e Vittorino, Bertazzini Isella, Gilli Maurizia:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 231 mappale 55.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.007,47.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 75/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 75 – rep. 5629 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 71 Baiesi Bruno, Bonaccorsi Pasquina:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 257 mappali 233-8.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.293,77.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**COMUNICATO**

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 76/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 76 – rep. 5630 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 72 R.D.R. di Nava Germana Snc:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:
Comune di Ferrara, foglio 257 mappale 184, foglio 231, mappali 105 - 120 - 103 - 68.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.657,07.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**COMUNICATO**

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 77/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 77 – rep. 5631 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 73 Badiale Ferdinando:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:
Comune di Ferrara, foglio 231, mappali 96 - 48.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.005,66.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**COMUNICATO**

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo

Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 78/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 78 – rep. 5632 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 74 Zardi Marco e Verter:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 231, mappali 123 - 92 - 87.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 1.478,59.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**COMUNICATO**

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 79/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 79 – rep. 5633 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 76 Marzocchi Maria Ines:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 231, mappale 160.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 256,40.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA**COMUNICATO**

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 80/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 80 – rep. 5634 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna,

gna, contro la ditta n. 77 Agricola Ravalli Sas di Ravalli Carlo:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio al Condotto Colombo, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Ferrara, foglio 231, mappale 190.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 141,34.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 81/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 81 – rep. 5635 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 216 Bonora Gino, Nasci Francesca:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio all'allacciante Colombo Valcore A.A., sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:
Comune di Ferrara, foglio 256, mappale 5.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 139,52.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO POLESINE DI SAN GIORGIO – FERRARA

COMUNICATO

Adeguamento e potenziamento delle opere idrauliche al servizio della bonifica di S. Antonino T.B., sede del nuovo Polo Ospedaliero di Ferrara, nei comuni di Ferrara e Voghiera (FE) – Decreto di asservimento 82/06 (ex art. 23, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327)

Il Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di S. Giorgio di Ferrara, con decreto n. 82 – rep. 5636 del 6/3/2006, pronuncia a favore del demanio della Regione Emilia-Romagna, contro la ditta n. 217 Galuppi Gianfranco, Maurizio, Caselli Lidia, Soavi Carla:

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio all'allacciante Colombo Valcore A.A., sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:
Comune di Ferrara, foglio 255, mappale 218.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 244,62.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Massimo Borghi

RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA – ROMA

COMUNICATO

Opere sostitutive di passaggi a livello nella regione Emilia-Romagna nei comuni di Collecchio e Parma

Rete Ferroviaria Italiana Spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del DPR 327/01 così come modificato dal DLgs 302/02 e della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e successive modifiche ed integrazioni avvisa che, relativamente alla realizzazione delle seguenti opere sostitutive di P.L. sulla linea Parma – La Spezia è stato avviato il procedimento per l'apposizione, mediante una indicenda Conferenza di Servizi, del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili, appresso elencati, ricadenti nei comuni di Collecchio e Parma catastalmente individuati come segue:

Sottovia e viabilità di collegamento, sostitutivo dei P.L. ai Km. 8+088 e Km. 8+615, in Comune di Collecchio

- mappali 17, 14, 15, 30, 31, 47, 41, 2, 32 del foglio 17;
- mappali 50, 45, 44, 43 del foglio 46.

Sottovia, opere connesse e viabilità di collegamento, sostitutivo del P.L. al Km. 10+119, in comune di Collecchio

- mappali 14, 41, 21 del foglio 15;
- mappali 21, 29, 30, 36 del foglio 16.

Allargamento di un sottovia al Km. 12+085, sostitutivo del P.L. al Km. 11+654, in comune di Collecchio

- mappali 105, 582, 529, 430, 68, 547, 154, 161 del foglio 13;
- mappali 328, 12, 236, 760, 117, 24, 327 del foglio 28.

Sottovia ed opere connesse, sostitutivo del P.L. al Km. 13+505, in comune di Collecchio

- mappali 34, 285, 142, 334, 335, 336, 337, 293, 295, 296, 298, 299, 301, 302, 289, 290, 46, 144 del foglio 27.

Sottovia ed opere connesse, sostitutivo del P.L. al Km. 14+657, in comune di Collecchio

- mappali 42, 120, 187, 121, 122, 135, 109 del foglio 32;
- mappali 3, 28, 7, 92 del foglio 42.

Sottovia ed opere connesse, sostitutivo dei P.L. ai Km. 15+873 e Km. 16+562, in comune di Collecchio

- mappali 4, 3, 5, 41 del foglio 44;
- mappali 18, 48 del foglio 41;
- mappali 3, 2, 14 del foglio 45.

Sottovia ed opere connesse, sostitutivo del P.L. al Km. 17+598, in comune di Collecchio

- mappali 28, 34, 35, 22, 36 del foglio 44;
- mappali 9, 15, 37 del foglio 47.

Sottovia carrabile ed opere connesse, sostitutivo dei P.L. ai Km. 19+741 e Km. 19+168, in comune di Collecchio

- mappali 52, 67, 47, 48, 24, 372, 138, 535, 310, 13, 93, 108 del foglio 49.

Cavalcaferrovia al Km. 4+478, sostitutivo del P.L. al Km. 4+813, in comune di Parma

– mappali 11, 9, 5, 79, 176, 16 del foglio 40.

Sottovia al Km. 6+608, sostitutivo dei P.L. ai Km. 5+805 e 6+675, in comune di Parma

– mappali 226, 228, 71, 93, 42, 73, 46 del foglio 43.

Sottovia al Km. 7+685, sostitutivo dei P.L. ai Km. 7+483 e 7+829, in comune di Parma

– mappali 3, 33, 48, 52 del foglio 46.

Chiunque intenda prendere visione degli elaborati dei progetti in questione potrà farlo presso la Direzione comp.le Infrastruttura, Ufficio per le espropriazioni, Segreteria S.O. Tecnico

ubicato in Viale Fratelli Rosselli n. 5 Firenze, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 ed il martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17, il Comune di Collecchio, Viale Libertà n. 3, dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13 ed il martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17.

Si informa altresì, che gli stessi proprietari degli immobili interessati potranno formulare proprie osservazioni, che saranno valutate ai fini delle definitive determinazioni, facendole pervenire in forma scritta a mezzo raccomandata a.r. al sottoscritto ing. Quaglio Claudio, Dirigente di Team Progetti Portafoglio della Direzione investimenti, Programma soppressione passaggi a livello e risanamento acustico, di RFI SpA, Piazza della Croce Rossa n. 1 – 00161 Roma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Quaglio

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

Avviso di graduatoria definitiva per assegnazione alloggi di edilizia agevolata in locazione permanente (bando pubblicato dal 29 agosto al 29 ottobre 2005)

All'Albo pretorio del Comune di Campogalliano è stata pubblicata dall'8 marzo al 7 aprile 2006 la graduatoria definitiva per assegnazione alloggi di edilizia agevolata in locazione permanente.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO (Modena)

COMUNICATO

Avviso di graduatoria definitiva per assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica (bando pubblicato dal 4 ottobre al 5 novembre 2005)

All'Albo pretorio del Comune di Campogalliano è stata pubblicata la graduatoria definitiva per assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica dall'8 marzo al 7 aprile 2006.

COMUNE DI LOIANO (Bologna)

COMUNICATO

Bando di concorso generale n. 1/2006 per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) (ai sensi della L.R. n. 24 dell'8/8/2001 e successive modificazioni e integrazioni e del Regolamento di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2006)

Il Comune di Loiano indice un bando generale di concorso per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (erp) di proprietà del Comune, che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel territorio comunale nel periodo di efficacia della graduatoria.

Il bando verrà pubblicato all'Albo pretorio del Comune, dal 25 marzo 2006 al 27 maggio 2006.

I cittadini interessati a concorrere all'assegnazione dovranno presentare domanda al Comune di Loiano, sull'apposito modulo, a partire dal 15 aprile 2006 entro e non oltre le ore 13 del 27 maggio 2006, secondo i termini e le modalità contenute nel bando di concorso. Per i lavoratori italiani emigrati all'estero il

termine per la presentazione della domanda è il 26 giugno 2006, alle ore 13.

Il bando, il modulo di domanda di partecipazione e gli allegati esplicativi, saranno in distribuzione presso i seguenti uffici comunali a decorrere dal 25 marzo 2006:

- l'URP (Ufficio Relazioni con il pubblico), aperto al pubblico dal lunedì al sabato, dalle ore 8,30 alle ore 13,15 e il giovedì dalle 15 alle 19;
- Ufficio Servizi sociali-casa, aperto al pubblico il Sabato, dalle ore 9 alle ore 12,30.

Il bando, il modulo di domanda e gli allegati sono inoltre reperibili sul sito Internet al seguente indirizzo: www.comune.loiano.bologna.it.

COMUNE DI MEDOLLA (Modena)

COMUNICATO

Bando per l'assegnazione in locazione di alloggi erp

Con la presente si comunica che il Comune di Medolla ha pubblicato un bando per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per il periodo 27/2/2006 – 1/4/2006.

È possibile ritirare il modulo di domanda ed avere informazioni presso l'Ufficio Sport, Associazionismo, Volontariato e Servizi sociali del Comune di Medolla – Via Roma n. 85 – 41036 Medolla (MO) – referente Barbieri Luca – tel. 0535/53807 – fax 0535/53809 – e mail: ufficio.volontariato@comune.medolla.mo.it.

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (Bologna)

COMUNICATO

Bando di concorso generale anno 2006 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Comune di San Pietro in Casale indice un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica; copia di tale bando rimarrà affissa all'Albo pretorio del Comune per almeno 30 giorni consecutivi a partire dal 3 aprile 2006.

I cittadini interessati potranno ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 12,30 presso lo Sportello sociale scolastico del Comune di San Pietro in Casale a partire dal 3 aprile 2006.

Le domande, debitamente compilate, dovranno pervenire al Comune di San Pietro entro l'inderogabile termine delle ore 12 del 20 maggio 2006 e potranno essere presentate direttamen-

te presso i seguenti uffici previo appuntamento: Sportello sociale scolastico:

- lunedì e mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 12,30;
- martedì dalle ore 14 alle ore 17,30;
- giovedì dalle ore 14 alle ore 17,30;
- sabato dalle ore 8,30 alle ore 12;

oppure essere inviate tramite posta entro lo stesso termine, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, alla sede del Comune di San Pietro in Casale – Via Matteotti n. 154; qualora si utilizzi la modalità di trasmissione postale, il dichiarante deve obbligatoriamente allegare fotocopia di un suo documento d'identità in corso di validità.

Tutte le domande pervenute dopo le scadenze di cui sopra saranno escluse dal concorso salvo le domande pervenute tramite posta, con data di partenza entro i termini quale risulta dal timbro postale.

ACER – AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA – RAVENNA

COMUNICATO

Bandi di concorso integrativo per l'assegnazione di alloggi erp

I Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda, Russi, in forma associata, hanno indetto singoli bandi di concorso integrativo per l'assegnazione di alloggi che si renderanno disponibili nel periodo di validità della graduatoria.

Copia di tali bandi, che saranno pubblicati in data 20/3/2006, rimarranno affissi all'Albo pretorio dei singoli Comuni per giorni 30 consecutivi.

I cittadini potranno inoltrare domanda entro e non oltre le ore 13 del 18/4/2006.

Gli interessati possono ritirare copia del bando, il modulo di domanda ed ottenere ogni informazione utile, presso i seguenti uffici:

- 1) sede decentrata ACER Ravenna – Ufficio Casa associato dei Comuni della Bassa Romagna – c/o le singole sedi municipali;
- 2) URP dei singoli Comuni;
- 3) sede decentrata ACER Ravenna – Ufficio Casa associato dei Comuni della Bassa Romagna c/o Comune di Lugo, Corso Garibaldi n. 62 – Lugo.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica aerea ed in cavo in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 74937/06 del 9/3/2006 – fascicolo 8.4.2/160/2004, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni è stata autorizzata la società HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica aerea ed in cavo di II classe (15 kV.) denominata "Cabina Carpe – Cabina Casola Canina", in comune di Imola – rif. HERA/42877/04.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità e urgenza dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modificazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto nei comuni di Polinago e Serramazzoni

Con atto dirigenziale prot. n. 31895/8.9.1 del 7/3/2006 Enel Distribuzione SpA, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto aereo a 15 Kv, di cui all'istanza prot. n. ERM/ZOMO/PLA/gb/3575/1154 del 12/5/2003, nei comuni di Polinago e Serramazzoni, in provincia di Modena.

Tale autorizzazione non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei

relativi lavori e comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Polinago e Serramazzoni.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto in comune di San Possidonio

Con atto dirigenziale prot. n. 33065/8.9.1 del 9/3/2006 Enel Distribuzione SpA, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto in cavo sotterraneo a 15 Kv, di cui all'istanza prot. n. ERM/ZOMO/PLA/gb/3575/1280 del 28/4/2005, nel comune di San Possidonio, in provincia di Modena.

Tale autorizzazione non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di San Possidonio.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto in comune di Maranello

Con atto dirigenziale prot. n. 33104/8.9.1 del 9/3/2006 Enel Distribuzione SpA, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto in cavo sotterraneo a 15 Kv, di cui all'istanza prot. n. ERM/ZOMO/PLA/gb/3575/1244 del 6/10/2004, nel comune di Maranello, in provincia di Modena.

Tale autorizzazione non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei

relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Maranello.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto nei comuni di San Cesario sul Panaro (MO) e Bazzano (BO)

Con atto dirigenziale prot. n. 33136/8.9.1 del 9/3/2006 Enel Distribuzione SpA, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 Kv, di cui all'istanza prot. n. ERM/ZOMO/PLA/gb/3575/1248 del 27/10/2004, nei comuni di San Cesario S/P provincia di Modena e Bazzano provincia di Bologna.

Tale autorizzazione non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di San Cesario S/P e Bazzano.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE
INFRASTRUTTURE E RETI – ZONA DI FORLÌ

COMUNICATO

Programma interventi anno 2006 – I integrazione

L'ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 10/93 e successive modificazioni prevede di richiedere all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: doccia;

- tipologia impianto: cavo aereo, cavo interrato;
- kV: 15;
- comune/i: Roncofreddo e Longiano;
- provincia: FC;
- caratteristiche tecniche impianto:
 - (1) 15 kV; (2) 50Hz; (3) 125A; (4) A1; (5) 3; (6) 35 mmq.;
 - (7) 14/D; (8) 75; (9) 760.
 - (1) 15 kV; (2) 50Hz; (3) 290A; (4) A1; (5) 3; (6) 185 mmq.;
 - (9) 290 di cui 90 nel Comune di Longiano;
- estremi impianto: allacciamento cabina "Malva".

IL RESPONSABILE
Ermano Giunchi

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE –
BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "PIP Comparto Modena Nord – ex lotto 9" nel Comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,290 Km.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.